

**ACCORDO DI PROGRAMMA PROMOSSO DAL COMUNE DI MILANO CON
CONTENUTO DI VARIANTE URBANISTICA AI PIANI REGOLATORI GENERALI
VIGENTI DEL COMUNE DI MILANO E DEL COMUNE DI RHO FINALIZZATO A
CONSENTIRE LA REALIZZAZIONE DELL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE 2015,
ATTRAVERSO LA DEFINIZIONE DELLA IDONEA DISCIPLINA URBANISTICA, E LA
RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA SUCCESSIVAMENTE ALLO SVOLGIMENTO
DELL'EVENUTO.**

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PARERE MOTIVATO DELL'AUTORITA' COMPETENTE

ALLEGATO 1



WWF *for a living planet*

WWF Italia
Sezione regionale Lombardia
Via P. Orseolo 12
20144 Milano

Tel: 02831331
Fax: 0283133202
e-mail: lombardia@wwf.it
sito: www.wwf.it/lombardia

COMUNE DI MILANO
DC SVILUPPO DEL TERR
PG **904135/2010**
Del 19/11/2010
WWF LOMBARDIA BRAMBI
(S) PROT.PROG.STRATEGICI
19/11/2010

Milano, 18 novembre 2010

COMUNE DI MILANO
ARCH. GIANCARLO TANCREDI
Ufficio Unico di Protocollo
Direzione Centrale Sviluppo del
Territorio
via Pirelli, n. 39 piano terra C.A.
MILANO

VAS EXPO –OSSERVAZIONI WWF LOMBARDIA **Elementi di maggiore criticità nella VAS dell'AdP Expo**

(1) Mancata considerazione dell'effettivo ambito di rilevanza dell'evento Expo 2015.

Il Rapporto Ambientale dell'AdP non prende in considerazione:

- le ingentissime opere infrastrutturali per l'accessibilità stradale al sito (Sintesi Non Tecnica; pagg. 25 e 26), che peraltro contrastano nettamente con la dichiarazione di un Expo *car-free* (SNT; pag. 26). Si afferma che tali opere sarebbero state decise con l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (SNT, pag. 9), ma non risulta che tale atto sia stato a sua volta sottoposto a VAS.

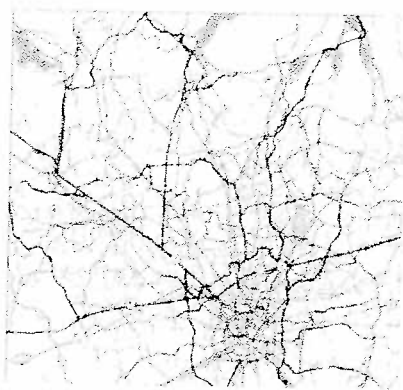


Figura 20. Sistema infrastrutturale previsto a scala regionale

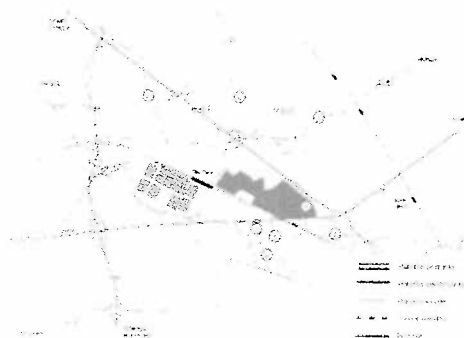


Figura 21. Interventi sulla rete stradale nell'ambito del sito Expo

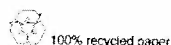
Figure sulle opere infrastrutturali (SNT, pag. 27).



Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586
P.IVA IT 02121111005



Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 – ONLUS di
diritto

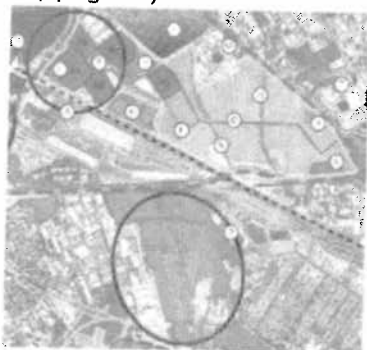


WWF *for a living planet*

- l'**AdP Cascina Merlata** dove sono localizzati alcuni degli interventi infrastrutturali di Expo 2015.



(SNT, pag. 24).



Esempio di errata rappresentazione: l'area di Cascina Merlata, a sud dell'area Expo, ancora rappresentata come "area verde" nel periodo di svolgimento dell'evento (figura presa a pag. 27 della SNT).

* analogamente l'**AdP Alfa Romeo**, dove sono previsti 3.000 posti auto in funzione Expo (SNT, pag. 24), peraltro recentemente affossato, stante l'evidente volontà della popolazione di non subire l'asservimento a mere esternalità ambientali di un evento ad oggi non programmato in termini di sostenibilità.

Sempre il rapporto ambientale non prende minimamente in considerazione i costi in termini ambientali e di indotto dello smantellamento/demolizione dell'infrastrutturazione, che invece devono venire contabilizzati, anche ai fini dell'ultimo punto delle osservazioni.



for a living planet®

Manca poi un passaggio di coordinamento con la procedura di avvio della revisione del PTC del Parco Agricolo Sud di Milano, in chiave di espressa preservazione dei corridoi ecologici mappati dal PTR, di valutazione degli effetti di EXPO sul Parco, e di valorizzazione delle tematiche dell'agricoltura e della filiera corta;

(2) Principali impatti sugli elementi ambientali esistenti

Acqua

- totale deviazione del torrente Guisa; alterazione dei fontanili Viviani e Tosolo (SNT, pag. 15);
- al posto delle acque esistenti in loco, sono richiamate le acque del Villoresi (1,5/2 mc/s; SNT, pag. 16);
- il nuovo canale di uscita delle acque verso il Naviglio Grande sarebbe parte interrato;
- stata mancata l'occasione di mettere la bonifica dei corsi d'acqua prossimi al sito (Guisa, Olona) come obiettivo primario connesso alla realizzazione dell'evento;
- nelle ultime settimane sui media comparsa la notizia di ulteriori tagli ai fondi Expo, che colpirebbero prioritariamente proprio la Via d'Acqua.
- si dà per scontata e già assunta una scelta, vanificando la funzione della VAS, per cui si devono valutare alternative reali indirizzate alla riqualificazione invece dei corsi d'acqua esistenti.

Suolo - Assetto paesistico e rete ecologica

- nel periodo Expo le strutture permanenti occuperanno 80.000 mq.; quelle provvisorie 237.000 mq..
- per il periodo post-expo sono previsti dai 522.000 ai 682.000 mq. di slp., ai quali si potranno dover aggiungere ulteriori superfici per servizi indotti;
- il Rapporto Ambientale esaminato non prende in considerazione gli ultimi svolgimenti relativi alla proprietà dell'area, in merito alla quale resta vago; ciò che deve invece venire valutato ai fini del rapporto con l'utilità collettiva ed eco sistemica.
- Misure di compensazione: sono indicate a pag. 52 della SNT (vd. anche pagg. 60, 61). Potrebbero essere un po' piambiziose e concrete. Manca l'idea di utilizzare almeno in parte come "corridoio" proprio l'asse Expo / Cascina Merlata, che ancora oggi in buona parte non edificato.

Biodiversità

- il tema delle specie invasive - connesso agli orti tematici che saranno realizzati - brevemente citato nelle Conferenze di presentazione della VAS non è trattato in dettaglio nel Rapporto Ambientale. Non sono previste azioni specifiche per gestire tutti i rischi connessi alla diffusione di specie vegetali e animali esotiche nell'ambiente circostante.
- dovrà poi essere acquisita una valutazione di incidenza rispetto ai SIC del milanese tutto, non potendosi pensare all'assenza di impatti in relazione a un evento così massiccio per l'indotto.



WWF *for a living planet*

Mobilità e inquinamento atmosferico

- il Rapporto Ambientale non considera gli impatti sulla mobilità sull'inquinamento atmosferico derivanti dalla realizzazione delle opere infrastrutturali connesse ad Expo. Vengono valutati i soli effetti delle modifiche della rete locale (SNT, pag. 33) e non viene considerato che la realizzazione delle citate opere comporterà un netto aumento del traffico veicolare che si manterrà anche nel periodo post expo (SNT, pag. 33);
- gli obiettivi di mobilità (60% di accessi tramite trasporto pubblico, che salirebbe all'85% includendo anche gli autobus privati; SNT, pag. 34) non sono sufficienti per poter parlare di Expo *car-free*;
- gli obiettivi di mobilità comunque, non sono realistici: il Rapporto Ambientale dato della carenze di tempo ed economiche connesse alla realizzazione delle opere di trasporto pubblico, ma pare dare ricette contrarie o inadeguate alle finalità fissate (ad es., miglioramento dell'accessibilità viabilistica, servizi a chiamata; SNT, pag. 35).
- gli obiettivi di mobilità sono anche collegati al sistema della ricettività, in relazione al quale si sottolinea la necessità di sostenere progetti, come quello di 100 Cascine Expo, in consonanza con il leit motiv dell'esposizione, che prevedono l'utilizzo e valorizzazione di strutture agricole già esistenti sul territorio, specie nel Parco Agricolo Sud, per ridurre da un lato consumo di suolo, dall'altro prevedere spostamenti meno massicci e con mezzi ecologici;
- per la logistica dell'evento si fa principalmente affidamento sul trasporto veicolare (SNT, pag. 35 e 36), mancano specifici obiettivi di sostenibilità;
- la mobilità ciclabile per l'accesso al sito considerata in modo del tutto residuale (SNT, pag. 35).
- nonostante si rilevi la già attuale violazione dei limiti legali per la presenza di inquinanti atmosferici e la loro derivazione in via maggioritaria dal traffico, non si prevede alcuna politica di riduzione dell'inquinamento atmosferico (SNT, pagg. 44 e 45), che tra l'altro destinato ad aumentare nettamente come effetto dell'incremento veicolare indotto dalle nuove infrastrutture.

Mutamenti climatici: emissioni 0?

- il tema della riduzione delle emissioni di CO2 trattato in modo interessante, ma ambiguo. L'obiettivo non quindi quello delle emissioni 0, ma "la tendenza a un obiettivo nullo", che poco dice e consente di monitorare.
- la scelta di rinviare alla fase attuativa (VIA del sito; vd. SNT, pag. 61) l'individuazione delle compensazioni illogica, posto che in tale fase si potrà prendere in adeguata considerazione solo il sito dell'esposizione, mentre gli impatti e quindi le compensazioni interessano un'area molto più ampia.



WWF

for a living planet

Monitoraggio

- l'ambito del monitoraggio illogicamente limitato al sito (o alla sua rete di adduzione) nel caso dei dati di traffico, ripartizione modale, inquinamento atmosferico.

Valutazione delle perdite causate dalla riduzione di biodiversità e di servizi ecosistemici:

- il richiamo di un flusso di visitatori attestato, secondo le prime previsioni, tra il 30.000.000 e i 20.000.000 di persone, con il carico antropico, le emissioni dirette sul territorio e le c.d. emissioni ombra, il consumo di suolo con l'aumento della pressione sulle falde e la riduzione della permeabilità (cfr. recenti allagamenti), la produzione di rifiuti attesa, il flusso di materia ipotizzato, richiede uno sforzo operativo in termini di valutazione della perdita di biodiversità non può solo empirico e proclamato, ma condotto scientificamente, come ora rende possibile l'approccio del TEEB legato alla pianificazione locale; www.teebweb.org ; in particolare ci si riferisce ai recenti TEEB for Local and Regional Policy Makers Report e a TEEB for Local and Regional Policy Makers - A Quick Guide.

Si chiede che i canoni e il metodo di internalizzazione della contabilità ambientale nella pianificazione delineate nello studio vengano incorporate, superando l'approccio delle pure apprezzate linee guida regionali per la gestione sostenibile degli eventi (strumento invece di mero indirizzo e sollecitazione), per prevedere scelte reali di sostenibilità territoriale ed ambientale e altrettanto reali strumenti di mitigazione e compensazione.

Fiduciosi di avere contribuito all'iter di valutazione ambientale in corso, si porgono i migliori saluti

Avv. Paola Brambilla
Presidente WWF Lombardia

Sezione regionale Lombardia

Avv. Paola Brambilla
Presidente WWF Lombardia
Delegata EXPO 2015 WWF Italia



LEGAMBIENTE

COMUNE DI MILANO
DC SVILUPPO DEL TERR
PG 904314/2010

Del 19/11/2010
LEGAMBIENTE LOMBARDI
(S) PROT.PROG. STRATEGICA
19/11/2010

COPIA

Egr. Sig.
Giancarlo Tancredi
Direzione Centrale Sviluppo del Territorio
Settore Progetti Strategici
Comune di Milano
Via Pirelli 39, Milano

Anticipata a mezzo fax

Sindaco
Letizia Moratti
Comune di MILANO

Milano, 18 novembre 2010

Oggetto: AdP "EXPO 2015", Valutazione Ambientale Strategica - OSSERVAZIONI

Premessa: Il presente documento di osservazioni estende ed integra da diversa visuale, talora citandolo, quello presentato da Legambiente circolo di Rho, al quale si rimanda per eventuali aspetti specifici.

1. Insufficiente visione d'insieme delle previsioni relative al comparto 'Expo' nel quadro degli ambiti di trasformazione previsti dal PGT del quadrante nord-ovest di Milano

Preliminarmente, in merito alla trasformazione prevista per l'ambito Expo (definito Ambito di Trasformazione Urbana dal PGT adottato dal Comune di Milano attualmente in fase di controdeduzione delle osservazioni) si rileva una insufficiente considerazione delle previsioni trasformatrici riferite all'ambito in rapporto alle trasformazioni che riguardano ambiti limitrofi e/o confinanti con lo stesso, in cui il PGT prevede relevantissimi interventi che condurranno all'occupazione di superfici con formazione di tessuto urbano compatto in diretta continuità con l'urbanizzato di comuni confinanti. La considerazione complessiva delle previsioni insediative degli ambiti prefigura uno scenario d'insieme che appare urbanisticamente insostenibile e inquietante alla luce degli indici definiti dal PGT per gli ambiti: Merlata (1.096.089 mq di ST, 386.650 mq di SLP), Stephenson (446030 mq di ST, 1.235.503 mq di SLP) ed Expo (971735 mq di ST, SLP stimata come da dati del presente studio in 682.000 mq di SLP, ovvero un dato superiore a quello dell'intero quartiere Santa Giulia), a cui si sommano le trasformazioni che interverranno in forza della realizzazione della c.d. 'Città della Salute'. Questi quattro grandi ambiti di trasformazione sono tutti limitrofi, separati solo da pur potenti fasce infrastrutturali (stradali e/o ferroviari), e sommandosi alla esistente piastra totalmente edificata formata dal polo fieristico di Rho-Pero, compongono una superpiastra urbanistica francamente povera di punti e varchi di permeabilità. Si ritiene pertanto che, in considerazione di ciò, urga una severa riconsiderazione delle previsioni insediative finalizzata a determinare condizioni – riferite soprattutto al post-evento – di maggior sostenibilità per quanto riguarda gli aspetti di consumo e impermeabilizzazione del suolo, ma anche di tollerabile carico urbanistico in rapporto alle possibili dotazioni di servizi e di verde, anche attraverso una diversa distribuzione (in ogni

**LEGAMBIENTE**

anche di tollerabile carico urbanistico in rapporto alle possibili dotazioni di servizi e di verde, anche attraverso una diversa distribuzione (in ogni caso in riduzione) dei carichi urbanistici tra i differenti ambiti. La configurazione urbana che deriverebbe dalle presenti previsioni appare francamente inaccettabile.

2) Eccessivo consumo di suolo

Quanto sopra descritto concorre, come detto, a conformare un quadro insostenibile di consumo di suolo in un comparto che già oggi appare prossimo alla saturazione. Rispetto al riporto di dati DUSAF correttamente riferito nella sintesi non tecnica, che fissa al 63% il consumo di suolo attuale nell'area expo, rileviamo che gran parte delle superfici classificate come 'antropizzate' lo sono in quanto interessate da occupazioni temporanee (cantieri) e che pertanto la riduzione 'definitiva' di suolo non urbanizzato sarà, al netto di queste, ben più alta del pur significativo dato del -18% riportato in relazione. Anche alla luce delle indicazioni programmatiche riferite al PGT da parte dell'amministrazione milanese (un PGT a 'zero' consumo di suolo), Rileviamo poi che la destinazione delle (poche) aree che verranno lasciate libere a 'parco tematico' non è rassicurante. Di che 'tema' stiamo parlando? Di sport? Di design? Di commercio? Di divertimento? Non è affatto scontato che un parco 'tematico' possa essere realizzato senza consumo di suolo, e anzi i parchi tematici che vengono realizzati in Italia e altrove sono piattaforme in cui il verde ha tutt'al più una funzione marginale di arredo.

Per quanto detto siamo a chiedere

- a) che il rapporto di copertura massima per l'intera area ad attuazione degli interventi post expo (comprensiva di superfici in comune di Rho e Milano) non sia definito ad un indice superiore al 33%
- b) che venga soppressa la denominazione 'parco tematico', sostituendola con una definizione idonea ad identificare un'unica area accorpata di verde pubblico permeabile ed accessibile per la fruizione, a forte caratterizzazione agroforestale, su una superficie pari ad almeno il 60% dell'intero ambito

3) Insufficienza degli interventi programmati per la gestione delle acque superficiali (reticolo preesistente)

Rinviando a successivi approfondimenti il tema della complessiva gestione dei sistemi acquiferi di progetto (canale perimetrale, bacini, emungimenti, ecc.), ci riferiamo qui alla sola parte relativa alla manomissione del reticolo idrico esistente (torrente Guisa/Nirone e rogge secondarie), per evidenziare che la deviazione, pur necessaria, del torrente che attraversa l'ambito deve produrre un contestuale miglioramento della funzionalità quali-quantitativa del corso d'acqua, attualmente molto compromessa dal punto di vista dell'inquinamento chimico e biologico nonché lontana da un quadro di naturalità per quanto riguarda gli ambiti spondali. In particolare, anche ai fini della sicurezza idraulica del sito, la realizzazione di un bacino di laminazione per 20.000 mc appare fortemente insufficiente ad esercitare una significativa attenuazione dei picchi di portata. Si ritiene inoltre che un piccolo ma significativo contributo in termini di 'lascito' ambientale dell'evento debba consistere nel risanamento delle acque del torrente (il quale, privo di sorgenti naturali, in condizioni di magra è alimentato esclusivamente da portate artificiali derivanti da scarichi di insediamenti).

Si chiede pertanto:



LEGAMBIENTE

a) l'assunzione di un impegno straordinario al risanamento delle acque del torrente Guisa/Nirone attraverso interventi strutturali a monte, ai fini di raggiungere gli obiettivi di qualità imposti per il 2015 dalla direttiva comunitaria CE/2000/60

b) una ridefinizione in ampliamento delle aree di pertinenza torrentizia, da accorpate al sistema verde prospettato nell'osservazione precedente, prevedendo interventi che contemplino la realizzazione di volumi di accumulo per almeno 200.000 mc di acqua, integrando il tutto in una progettazione paesaggistica che integri gli aspetti di ecologia fluviale

4) Mobilità, accessibilità, infrastrutture

Si ritiene irrinunciabile, come previsione di minima, il perseguimento di obiettivi aderenti al 'profilo migliorativo' descritto dalla seconda colonna alla pag. 42 della sintesi non tecnica. Si ritiene che tale profilo possa essere ulteriormente, e in modo significativo, implementato con la considerazione di una priorità alle azioni che promuovano l'accessibilità ciclabile al sito (anche attraverso una estensione dell'intermodalità bici-mezzo pubblico e bici-parcheggi d'interscambio, per l'approssimarsi al sito da parte dei visitatori) e quella interna al sito. Si rimanda sul punto alle osservazioni presentate da Legambiente - Circolo di Rho unitamente a FIAB.

Condividendo la preoccupazione, espressa dagli estensori della sintesi non tecnica, circa il non trascurabile incremento di traffico derivante da una mobilità parking-sito expo tutta affidata ad un servizio navette, si raccomanda la localizzazione dei parcheggi di interscambio in prossimità di linee di forza del trasporto pubblico possibilmente su ferro, anche realizzando collegamenti metrotranviari dedicati per i parcheggi d'interscambio se destinati a permanere dopo la conclusione dell'evento. Anche per quanto riguarda la tematica dei parcheggi si rimanda alle sopraindicate osservazioni già pervenute agli enti in indirizzo

5) Energia

Si richiede di adottare lo scenario descritto come "profilo migliorativo" come requisito minimo, ma anche di traghettare obiettivi ancor più ambiziosi. Per quanto riguarda in particolare gli edifici permanenti, ma anche i manufatti edilizi post-Expo, il rispetto di avanzati criteri di efficienza energetica nonché l'introduzione di importanti ricorsi alla generazione di energia e di calore da fonte rinnovabile, appare fin d'ora un requisito irrinunciabile alla luce del significato di 'sfida al futuro' che assume - e che ha sempre assunto - un evento di rilevanza planetaria come l'Esposizione Universale. Non possiamo pertanto permetterci di assumere un orizzonte progettuale conservativo, in particolare in un settore, quello dell'efficienza energetica e delle rinnovabili, che sta conoscendo in questi anni un impulso innovativo mai visto fino ad ora. Considerando che quanto si esporrà nel 2015 sarà una visione riferita agli anni '20 (e oltre) di questo secolo, la linea di base da cui partire per definire le prestazioni energetiche dell'evento non può, fin da ora, che assumere a riferimento il punto più avanzato disponibile per quanto riguarda l'innovazione nei materiali, nelle tecnologie e nella progettazione, assumendone il rischio e gli eventuali costi aggiuntivi

6) Interventi di compensazione ecologica territoriale

**LEGAMBIENTE**

Condividendo, per quanto riguarda i criteri di compensazione, la filiera correttamente definita alla pag. 60 della sintesi non tecnica, ai requisiti ivi indicati ci permettiamo di richiedere ad integrazione che le compensazioni, oltre ad essere addizionali, omologhe e adiacenti al sito, siano anche preventive (e preventivate) rispetto al progetto e al rilascio dei titoli necessari all'avvio delle opere. Diversamente (e Fiera Milano è lì a dimostrarlo, come peraltro l'esito della realizzazione di tutte le grandi opere nel nostro Paese) è quasi inevitabile che le compensazioni vengano erroneamente intese come un 'di più', fattibile se e nella misura in cui risultassero disponibili risorse allo scopo. Considerando anche la trasformazione urbanistica definitiva nel post - expo, si ritiene in particolare che la compensazione relativa al consumo di suolo, da effettuare con risorse derivanti anche dalla realizzazione immobiliare successiva all'evento, debba assumere a riferimento la superficie dell'intero ambito, e prevederne la compensazione ecologica preventiva nella forma di interventi addizionali rispetto a quelli già programmati (es. Via d'Acqua) su una estensione territoriale **almeno doppia** rispetto a quella complessiva dell'ambito Expo, attraverso investimenti in interventi forestali integrati nel tessuto rurale più prossimo al sito Expo, idonei a compensare le funzioni del suolo perse in seguito alla trasformazione del sito (fissazione di carbonio, ritenzione idrica, mitigazione climatica, ecc.) ma anche a ricostruire un paesaggio rurale ad alta qualità e a molteplicità di prestazione. Individuiamo nel Parco dei Cinque Comuni (aree contigue dei comuni di Milano, Pero, Rho, Cornaredo e Settimo Milanese) l'ambito che, rispondendo ai requisiti indicati alle pagg. 60 e 61 della sintesi non tecnica, meglio si presta ad accogliere al suo interno gli interventi di compensazione ecologica preventiva. In riferimento a ciò si riporta integralmente quanto contenuto nelle citate osservazioni presentate da Legambiente Circolo di Rho:

*"A questo proposito il **Progetto d'Area dei Cinque Comuni** incentrata sul Parco dei Fontanili di Rho, all'interno del Parco Sud, che coinvolge porzioni significative dei territori di Milano, Settimo, Pero, Rho e Cornaredo, bisognosi di un intervento di riqualificazione, sarebbe l'ambito ideale per attuare la compensazione ambientale. Si tratta di dare un disegno unitario ad aree verdi anche di notevoli dimensioni interrotte da infrastrutture come la TAV e le autostrade ma in stretta relazione con Boscoincitta, il Parco dell'Olonza e in continuità con vaste aree agricole a sud ovest di Milano. A questo obiettivo oltre che le varie istituzioni coinvolte si sta applicando un coordinamento di associazioni presenti sul territorio e un progetto di fruibilità di Legambiente Lombardia finanziato dalla Comunità Europea è attualmente in svolgimento. L'area dei Cinque Comuni rappresenta l'ambito d'elezione in cui esercitare le attività di compensazione ambientale, con un progetto di riqualificazione complessiva che, a partire da un corposo intervento di piantumazione, nell'arco dei prossimi anni potrebbe realizzarsi simultaneamente all'operazione Expo 2015".*

In allegato si riporta la planimetria dell'ambito medesimo.

7) Istanza di partecipazione: richiesta di istituzione di una consulta ambientale che accompagni la predisposizione dei progetti e la realizzazione degli interventi

Per quanto riguarda il monitoraggio dell'evento, e in analogia a quanto realizzato in circostanze analoghe, rinnoviamo la nostra richiesta di istituzione formalizzata di una consulta ambientale di Expo, che contempli la partecipazione dei soggetti interessati e, in primo luogo, delle associazioni di protezione

**LEGAMBIENTE**

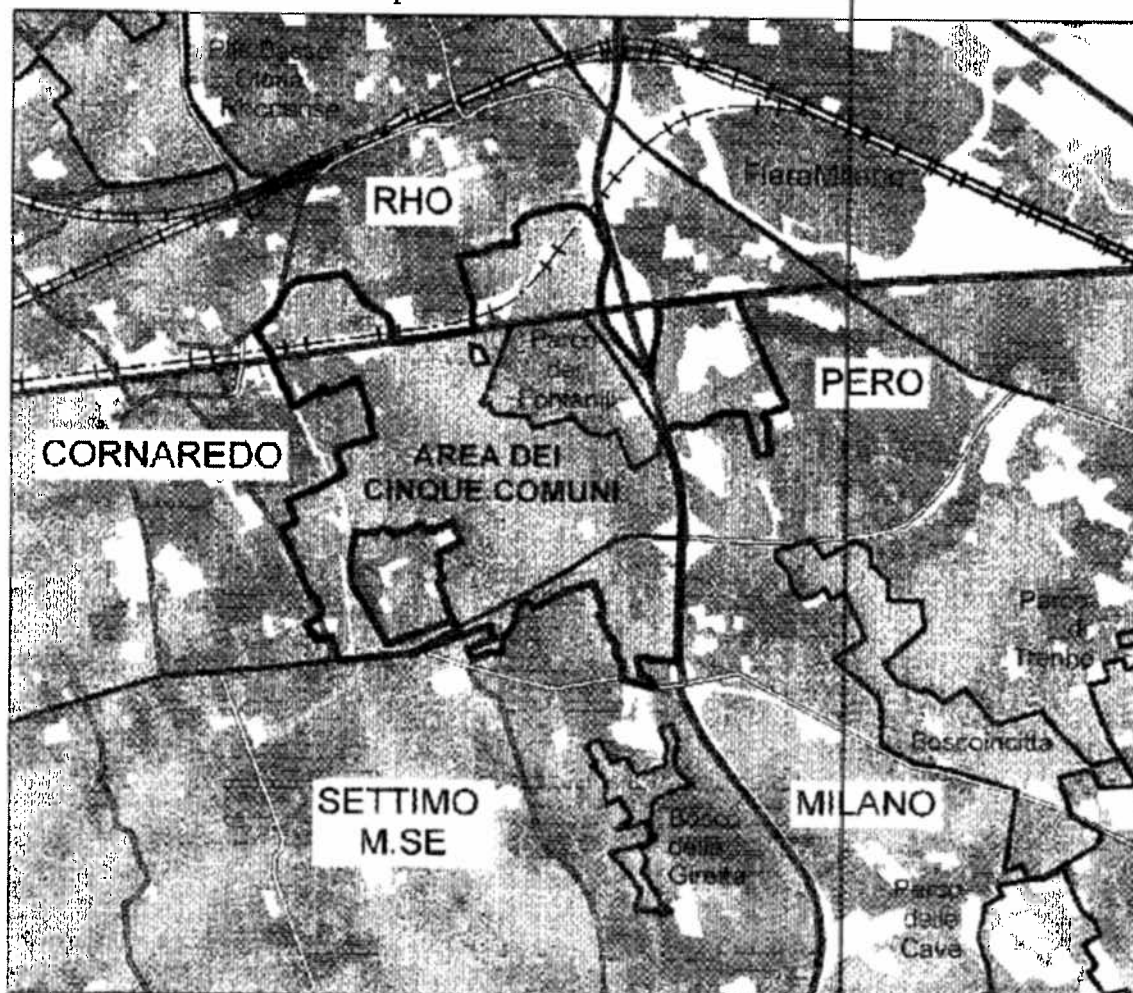
ambientale, facendo seguito a quanto garantito – e finora inattuato – dall'amministrazione comunale milanese fin dalla fase di candidatura di Milano quale sede dell'evento espositivo.

Fiduciosi in una attenta considerazione delle presenti osservazioni, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il presidente di Legambiente Lombardia

Damiano Di Simine

All.to: identificazione area 'Parco cinque comuni'





COMUNE DI MILANO
DC SVILUPPO DEL TERR
PG 901303/2010
Del 18/11/2010
LEGAMBIENTE
(S) PROT.PROG.STRATEGICI
18/11/2010

Territoriale

Spettabile

Dott. Giancarlo Tancredi
* Direzione Centrale
Sviluppo del
Territorio
Settore Progetti Strategici
Comune di Milano
Via Pirelli 39, Milano

Sindaco
Dott. Roberto Zucchetti
e del Responsabile
Ufficio Pianificazione

Arch. Walter Varesi
Comune di Rho
Piazza Visconti 23, Rho (MI)

Rho, 17 Novembre 2010

Oggetto: Osservazioni all'Accordo di Programma "EXPO 2015" - Valutazione Ambientale Strategica

Premessa

L'evento Expo 2015 è per definizione di portata planetaria e dovrebbe essere espressione massima delle capacità progettuali e innovative della nazione ospitante, il tema *nutrire il pianeta energia per la vita* è di estremo interesse e permette uno sviluppo in molteplici direzioni. Pur considerando che un evento di questo genere organizzato da un paese occidentale nel ventunesimo secolo, ha inevitabilmente un impatto neanche lontanamente paragonabile a quello che l'esposizione universale poteva avere quando la tecnologia e le comunicazioni non avevano la capacità attuali di mettere quotidianamente in relazione mondi differenti, è evidente che l'occasione debba essere sfruttata al meglio. Anche per il territorio dove si insedierà l'Expo 2015 la ricaduta dovrà essere positiva e se inevitabilmente alcuni disagi saranno presenti la logica complessiva dovrà portare ad un risultato positivo in termini di servizi infrastrutture e soprattutto miglioramento delle condizioni ambientali. Il consumo di suolo agricolo in un'area estremamente conurbata così come le ipotizzate centinaia di migliaia di visitatori giornalieri sono due impatti non facilmente riequilibrabili. A distanza di pochi anni lo stesso territorio si trova

sottoposto ad intervento di trasformazione straordinario, dopo il Polo esterno della Fiera ecco l'Expo 2015. L'esperienza avuta con l'insediamento delle attività fieristiche nell'area dell'ex raffineria non è stata felice. Le infrastrutture sono arrivate con molto ritardo rispetto alle opere interne al recinto fieristico provocando forti disagi per lungo tempo, forse solo ora a distanza di diversi anni la situazione si sta stabilizzando. Le opere di mitigazione ambientale previste sono ancora in fase di progettazione e per alcune di esse manca il supporto economico. Uno degli obiettivi dichiarati nell'AdP per il Polo esterno della Fiera era la realizzazione di un'importante area a verde compatto, nel progetto realizzato l'area verde è diventato uno spazio residuale difficilmente raggiungibile e comunque non ancora sistemato. Nonostante il grosso impegno economico per le infrastrutture, nei nuovi percorsi stradali **non c'è un metro di pista ciclabile**, ne è stata prevista la presenza di **corsie preferenziali** per il trasporto pubblico. Oggi muoversi da Pero a Rho con un mezzo diverso dall'auto è più complicato e pericoloso di quanto era in passato. Dal punto di vista urbanistico poi, l'insediamento fieristico non entra in relazione con la città di Rho, rimane un corpo estraneo senza alcun contatto anche fisico con il territorio circostante. Questi sono solo alcuni degli elementi di fatto che hanno caratterizzato quell'esperienza, **sarebbe insopportabile** per il territorio una replica degli stessi errori con l'Expo 2015. E' invece auspicabile che questa seconda occasione serva a rimediare anche ai danni prodotti dall'intervento precedente restituendo al territorio e alle persone che vi abitano un livello di vivibilità migliore rispetto a quello attuale.

Fra l'altro **una stima più realistica del numero di visitatori** e con quali mezzi accederanno all'Expo, appare quanto mai opportuna per evitare la realizzazione di infrastrutture inutili, questo punto non è ovviamente di dettaglio, da esso dipende gran parte degli interventi sul territorio, sarà meglio considerarlo con molta attenzione. Le ben note vicende che hanno caratterizzato i 30 mesi successivi al responso positivo del BIE alla candidatura milanese, ci obbligano ora ad una valutazione in tempi ristretti di un progetto i cui contorni sono ancora indefiniti e che sicuramente sarà ulteriormente rimaneggiato nei prossimi mesi. Le considerazioni che seguono partendo dalla VAS riguardano essenzialmente la ricaduta del progetto Expo per il suo livello attuale di conoscenza sul territorio circostante cogliendo anche i riferimenti relativi al futuro dell'area in oggetto. Ovviamente l'incompletezza della progettazione non consente una valutazione esaustiva ma in ogni caso alcuni elementi a nostro parere essenziali consentono di rivedere non solo dettagli ma anche alcune strategie generali. Questo documento è stato elaborato in collaborazione con **FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta)**

Legambiente Rho ha sottoscritto un'altra serie di osservazioni più puntuali con il Comitato Difendiamo Arese

1) I parcheggi al servizio dell'Expo

Questo punto per quanto riportato in premessa appare cruciale per il territorio, le previsioni di affluenza, la strategia operativa, nonché ovviamente la localizzazione rappresentano elementi fondamentali per minimizzare gli

impatti e non consentire inutile consumo di suolo seppure temporaneo. Nella documentazione VAS sono riportate tutte le criticità associate a questo aspetto partendo da una strategia che **deve privilegiare il trasporto pubblico** e la presenza di parcheggi a distanza serviti da apposite "navette". Ma prima di entrare nel merito della opportune indicazioni di localizzazione è essenziale sottolineare quanto già affermato da più parti ma per nulla considerato nella predisposizione del progetto soggetto alla VAS. E cioè che vista l'unicità dell'evento, che in questa sede non occorre richiamare, la localizzazione scelta, nonché le ben note **sinergie** sottolineate dalla documentazione VAS appare INCREDIBILE che non venga valutato nei termini adeguati la chiusura delle attività fieristiche del polo esterno per il periodo maggio-ottobre 2015. La Fiera è coinvolta con interessi economici corposi in quanto proprietaria di una parte dell'area che servirà all'Expo, questo elemento si aggiunge ad una scelta che avrebbe dovuto essere scontata. Infatti se da un lato può essere comprensibile che i padiglioni fieristici non siano stati messi interamente a disposizione dell'Expo 2015 come un'idea parsimoniosa e saggia avrebbe voluto, perché questo avrebbe bloccato le attività fieristiche per tempi lunghi. Dall'altro lato rimane francamente incomprensibile, se non riducendo il tutto a meschine speculazioni economiche, di come si chieda una mobilitazione di tutte le istituzioni, delle realtà sociali a tutti i livelli, delle centinaia di migliaia di abitanti coinvolti nell'evento Expo per favorirne la realizzazione, mentre la Fiera può continuare indisturbata le sue attività. Se si esclude la contemporaneità delle attività di Fiera e dell'Expo si aprono scenari completamente diversi in termini di reali necessità. Fra l'altro, le due massime esposizioni previste nel calendario del Polo esterno della Fiera, il *Salone del Mobile* e la *Fiera del Ciclo e Motociclo* si svolgono al di fuori dei sei mesi destinati all'Expo. Ovviamente questo non eliminerebbe la necessità di parcheggi remoti, ma consentirebbe di organizzare in maniera più ragionevole le effettive necessità di posti auto partendo da una dotazione già presente di 10000 posti. Inoltre questo avrebbe una ricaduta positiva sul traffico e sull'inquinamento indotto dall'Expo che non sarebbe del tutto aggiuntivo ma in parte neutralizzato dall'assenza di quello indotto dalle attività fieristiche.

Nel progetto è previsto che vengano trovati prima di tutto parcheggi in grado di sostituire le aree definite P5, P6, P7, P8 e P9 che inserite nell'AdP Fiera fungono da parcheggi (5300 posti), appunto a servizio dell'esposizioni fieristiche e rientrano nel recinto dell'Expo. A parte che l'utilizzo di queste aree, attualmente agricole, da parte della Fiera è stato a dir poco occasionale e quindi dovrebbe essere valutato con attenzione la reale necessità di Fiera per i prossimi 5 anni in termini di posti auto in più di quelli previsti dai parcheggi strutturati. Inoltre poiché è i terreni saranno riconsegnati ai proprietari al termine dell'Expo, sarà opportuno che queste aree non abbiano o siano ridotti al minimo interventi di tipo edificatorio permanenti visto che si tratta attualmente di aree destinate a parcheggi e tali dovrebbero rimanere dopo il 2015. Se i parcheggi servono ora, serviranno anche in futuro, se non servono come sembra ragionevole pensare, è inutile darsi da fare per trovare aree sostitutive di gradimento alla Fiera nel periodo 2011- 2015. Appropriate pezze d'appoggio dovranno essere messe a disposizione per poter verificare la consistenza delle richieste da parte di Fiera. Chiaramente la temporaneità

delle necessità fieristiche, renderà meno problematico il reperimento degli spazi necessari, la temporaneità, menzionata anche nel documento VAS, non riguarderà quindi solo l'arco di tempo 2011-2015 ma anche l'effettiva necessità nel corso dell'anno (mesi o forse giorni/ anno).

L'aspetto fondamentale che riguarda il reperimento di aree utili per parcheggi remoti a garanzia della loro "temporaneità" è la massima salvaguardia di terreno agricolo che non deve essere utilizzato allo scopo e invece l'uso di **aree dismesse** o comunque già cementificate. Queste aree, numerose sul territorio, garantiscono una quasi immediata disponibilità, un modesto impiego di risorse economiche e soprattutto, per un evento limitato nel tempo come quello dell'Expo, non impongono ipoteche al territorio. Al contrario di quanto affermato nel documento si sintesi non tecnica, il criterio deve essere l'individuazione di aree di facile trasformazione e restituzione e non il loro utilizzo permanente come parcheggi a servizio di altre funzioni. La coincidenza fra utilizzo temporaneo e permanente può anche avvenire ma sarebbe un evento eccezionale. Non è quindi la ricerca del parcheggio utile da realizzare, la logica che deve guidare lo sforzo nel reperire aree ma quella della possibilità di un parcheggio temporaneo da realizzarsi con un utilizzo minimo di risorse in aree già urbanizzate.

In sintesi quindi chiediamo che:

- a) Si valuti con attenzione l'effettiva necessità di Fiera, dall'apertura reale dei cantieri al 2015, delle aree P5, P6, P7, P8 e P9 destinate a parcheggi e incluse nell'AdP Fiera
- b) Si escluda la contemporaneità delle attività fieristiche con quelle dell'Expo 2015 dal 1 maggio al 31 ottobre con la possibilità di utilizzo dei parcheggi e di altre infrastrutture a disposizione del Polo esterno di Fiera per favorire la realizzazione dell'Expo stessa e eliminare in parte la necessità di parcheggi
- c) Per la realizzazione di parcheggi remoti vengano identificate aree dismesse o comunque già cementificate ed esclusi i terreni agricoli.

2) Aree a verde

La documentazione VAS di Expo 2015 evidenzia correttamente le numerose sfide che la realizzazione delle strutture, la gestione delle attività espositive, la pianificazione e trasformazione successiva all'evento comportano per un territorio oggi ancora in condizioni di relativa naturalità; condizioni che lo rendono elemento prezioso di separazione tra gli insediamenti industriali, terziari e residenziali che rischiano di eliminare completamente la discontinuità tra gli abitati di Milano e Rho.

Come più volte indicato nella documentazione VAS, al di là di quello che sarà l'intervento futuro nell'area Expo, appare evidente la necessità di **interventi di compensazione** da realizzarsi nelle strette vicinanze delle aree in trasformazione. A questo proposito il progetto **Area dei Cinque Comuni** incentrata sul Parco dei Fontanili di Rho, all'interno del Parco Sud, che coinvolge porzioni significative dei territori di Milano, Settimo, Pero, Rho e Cornaredo, bisognosi di un intervento di riqualificazione, sarebbe l'ambito ideale per attuare la **compensazione ambientale**. Si tratta di dare un disegno unitario ad aree verdi anche di notevoli dimensioni interrotte da infrastrutture

come la TAV e le autostrade ma in stretta relazione con Boscoincitta, il Parco dell'Olona e in continuità con vaste aree agricole a sud ovest di Milano. A questo obiettivo oltre che le varie istituzioni coinvolte si sta applicando un coordinamento di associazioni presenti sul territorio e un progetto di fruibilità di Legambiente Lombardia finanziato dalla Comunità Europea è attualmente in svolgimento. L'area dei Cinque Comuni rappresenta l'ambito d'elezione in cui esercitare le attività di compensazione ambientale, con un **progetto di riqualificazione complessiva** che, a partire da un corposo intervento di piantumazione, nell'arco dei prossimi anni potrebbe realizzarsi simultaneamente all'operazione Expo 2015. Il progetto citato di **ruralizzazione stabile** (sig !) e **sistemi verdi multifunzionali** promosso dalla Regione Lombardia, così come i *criteri di compensazione* descritti a pag. 60 e 61 della sintesi non tecnica, per altro del tutto condivisibili, trovano in questa proposta la loro più ovvia applicazione. Basta citare le parole chiave "omologhe", "addizionali" e "adiacenti" segnalate nel documento, per descrivere la natura delle compensazioni, per convincersi che il parco dei 5 comuni fa il caso nostro. Anche in questo caso è fondamentale **la tempistica** con cui si intende realizzare questa compensazione che deve essere contemporanea, se non precedente, agli interventi nell'area Expo in controtendenza con la prassi italiana di far seguire a distanza di anni dalla realizzazione delle opere gli interventi di mitigazione e compensazione ambientale, ancora una volta l'esempio della Polo esterno della Fiera è sotto gli occhi di tutti. A distanza di cinque anni dall'inaugurazione della Fiera, si stanno progettando ora gli interventi di mitigazione ambientale.

Per quanto riguarda l'utilizzo futuro dell'area Expo la dizione scelta nella relazione VAS di *Parco Tematico* per le aree a verde previste di circa 500 000 metri quadrati, è da evitare, per togliere ogni ambiguità alla destinazione d'uso, meglio parlare di "**parco a verde compatto**". Sembra infatti che il tratto principale che dovrà contraddistinguere l'utilizzo a verde di questa porzione d'area non debba essere la "tematicità" come se di parchi ne avessimo così tanti che uno nuovo debba essere giustificato da una sua vocazione specifica, bensì la **densità di area boschiva**. Tale obiettivo risulta ancora più prioritario se si tiene conto di quanto siano state concretamente limitate e funzionalmente inappropriate le di aree verdi, ancora in attesa di realizzazione, previste nel progetto nuovo Polo Fieristico. In quel caso c'era un accordo di programma che parlava di porzioni significative di verde compatto, si è ottenuto una spianata di superficie equivalente ad un decimo dell'intera area del tutto inutilizzabile

Fatto salvo l'utilizzo a "parco a verde compatto" di quasi la metà dell'area Expo, la realizzazione di un **quartiere a impatto zero** può rappresentare un obiettivo condivisibile sempre che di questo veramente si tratti. Tuttavia la scarsa vocazione residenziale dell'area stretta fra varie infrastrutture, il carcere, il centro meccanizzato delle Poste, la ferrovia, le autostrade, lo stesso Polo esterno della Fiera, nonché il rischio di totale conurbazione paventato nella documentazione VAS, non propendono per una scelta di tipo residenziale. Invece la possibilità di riqualificare in senso ambientale oltre che con il verde in termini di **attività pubbliche** impongono regole ed obiettivi più stringenti per il riutilizzo futuro dell'area.

In sintesi si chiede

- a) **Predisposizione nell'ambito dei sistemi verdi multifunzionali di un progetto di riqualificazione per l'area Parco dei Cinque Comuni a compensazione della trasformazione da agricola a urbanizzata dell'area utilizzata per l'Expo 2015 da realizzarsi contemporaneamente agli interventi previsti nell'area Expo.**
- b) **Nella destinazione a verde di una porzione di circa 500 000 metri quadrati si chiede l'eliminazione del termine "parco tematico" sostituito con "parco a verde compatto" per eliminare ambiguità.**

Accessibilità e Mobilità

Sul tema della mobilità e dell'accessibilità di cui fa parte anche la localizzazione dei parcheggi che abbiamo trattato separatamente per il suo ruolo strategico, i documenti di analisi VAS fanno un elenco piuttosto esauriente di tutti i possibili interventi atti a favorire il trasporto pubblico e a minimizzare l'impatto dell'evento dal punto di vista del traffico veicolare. Gli obiettivi di sostenibilità individuati nella sintesi non tecnica (pag. 33-34) sono condivisibili, in particolare il numero di visitatori che accedono al sito tramite trasporto pubblico nella misura del 60% del rimanente poi solo il 17% su auto privata. Per muoversi coerentemente verso questo obiettivi inutile creare parcheggi per un numero eccessivo di posti auto mentre è opportuno dare seguito a tutte le indicazioni presenti nei documenti VAS.

In questo contesto occorre ribadire quanto già osservato più specificamente nel documento predisposto con il Comitato Difendiamo Arese, come oltre alle connessioni viarie di tipo automobilistico, la cui utilità è per lo meno discutibile, sia necessario lasciare tracce positive sul territorio con collegamenti ferrotranviari. Una **tramvia** di collegamento che dall'area Expo Fiera passando attraverso Arese raggiunga le Ferrovie Nord alla Stazione di Garbagnate Serenella avrebbe la doppia funzione di servire il territorio e allo stesso tempo mettere in connessione le due ferrovie (Statale e Nord) con un accesso diretto a Malpensa. In linea con l'adozione di questa soluzione c'è **eliminazione del tratto stradale** che dalla rotonda del cimitero di Arese conduce alla via Passirana, nota come *tangenzialina* di Arese.

3) Ciclabilità interna all'Expo

- a) Come accennato anche nella documentazione VAS, si propone di dotare l'area espositiva delimitata ed ad accesso controllato di una **flotta di biciclette** riservate alla circolazione interna ad uso libero gratuito e privo di qualsiasi formalità per i visitatori. In relazione alle previsioni di affluenza di pubblico, si ritiene opportuna una densità di almeno una bicicletta ogni 10 visitatori previsti. Al fine di garantire la sicurezza ed efficienza degli spostamenti dei visitatori sia a piedi che in bicicletta, dovranno essere individuate apposite corsie di transito bici su tutte le direttrici principali, mediante segnaletica orizzontale. Inoltre potrà essere imposto un limite di velocità indicativo (ad esempio 12 km/ora max) su tutta l'area, nonché l'obbligo del parcheggio della bicicletta

negli appositi spazi previsti

- b) Per agevolare i visitatori con problemi di mobilità, alla flotta di biciclette a disposizione del singolo visitatore verrà affiancata una flotta di **ciclo-taxi** a circolazione interna all'area espositiva più le tratte di connessione con gli attestamenti esterni dei servizi di trasporto pubblico. Tali ciclo-taxi, dalle caratteristiche tecniche equivalenti a quelli circolanti nella maggior parte delle metropoli europee, potranno prevedere una tariffazione al pubblico che sia però calmierata e definita in modo trasparente.
- c) Al fine di incentivare nel modo più esplicito ed efficace possibile, scelte di mobilità che privilegino il trasporto pubblico e ciclabile per raggiungere l'area Expo, è opportuna la definizione di apposite **politiche tariffarie che garantiscano a chi si reca a Expo in treno/metro/bici rilevanti agevolazioni**, tramite sconto diretto sul costo di ingresso e/o vantaggi/agevolazioni negli eventuali acquisti all'interno di Expo. Inoltre, per incentivare in particolare chi arriva in bicicletta, sarà consentito l'accesso all'area espositiva con la propria bicicletta, da utilizzarsi nel rispetto delle stesse regole definite per le biciclette in dotazione libera. In particolare, per i visitatori con bicicletta del sistema BikeMi, dovrà essere garantita la possibilità di carico-scarico della bicicletta mediante l'installazione temporanea di alcune stazioni nell'area espositiva.

4) Ciclabilità esterna

Relativamente alla connessione dell'area espositiva con le aree urbane limitrofe, si individuano come necessarie la realizzazione delle direttrici di mobilità ciclabile dalle seguenti provenienze: Rho-Mazzo di Rho; Pero; Milano Certosa; Baranzate. Tali direttrici dovranno essere realizzate mediante l'impiego di manufatti differenziati in relazione al contesto, con appropriato mix di piste ciclabili protette, corsie ciclabili con segnaletica orizzontale, segnaletica informativa verticale. Nella progettazione dovrà essere tenuto conto della prospettiva di mantenimento stabile di tali opere anche successivamente ad Expo, come direttrici di accesso sia all'area a parco di cintura verde che all'area della futura area edificata

5) Dopo il 2015

Fato salvo le considerazioni prioritarie espresse in relazione al futuro dell'area Expo, per quanto riguarda la parte urbanizzata e destinata a nuove costruzioni a fini residenziali o d'altro genere, occorre vincolare gli standard viabilistici e urbanistici alla realizzazione di un quartiere dalle caratteristiche fortemente innovative e ispirata in particolare alle migliori realizzazioni europee non solo dal punto di vista energetico, con l'obiettivo di identificare un ambito urbanistico locale in cui lo share della mobilità ciclabile sia in linea con il valore obiettivo del 30%, con la realizzazione una zona 30 generalizzata, di corsie ciclabili di segnaletica orizzontale su tutte la viabilità non a fondo cieco, e di piste ciclabili protette sulle direttrici principali di viabilità intorno alla zona. E' inoltre opportuno attuare

l'estensione del **BikeMi** alla zona con la installazione di almeno 10 stazioni di carico-scarico delle biciclette, come fase sperimentale di estensione del servizio limitato alla zona centrale a contesti urbanistici periferici di buona qualità urbanistica e sociale.

6) Trasporto ferroviario

- a) Come avanzato in passato per la realizzazione del Polo fieristico, la limitazione del traffico su gomma e quindi dell'impatto ambientale passa anche per **l'utilizzo della ferrovia per il trasporto delle merci** sia in fase di realizzazione dell'Expo sia in fase espositiva in corso per l'approvvigionamento di materiali. Anche in questo caso le condizioni per queste scelte sono ottimali, l'intera area dell'Expo è affiancata alla ferrovia. E' significativo constatare che in passato l'utilizzo del trasporto ferroviario per le merci era una scelta prioritaria da parte delle industrie insediate nel rhodense che avevano accessi diretti sul sedime ferroviario, mentre ora nonostante la TAV e il drammatico incremento del traffico stradale si preferisce comunque gli spostamenti su gomma. Un segnale concreto in controtendenza sarebbe estremamente utile
- b) ancora per quanto riguarda il trasporto ferroviario, è prevedibile un alto livello attenzione per la Fermata FS di Rho-Fiera, che costituirà uno dei poli di accesso più rilevante all'area Expo. Va sottolineato tuttavia che lo sviluppo strutturale e funzionale di tale fermata non deve essere accompagnato da un contemporaneo graduale declassamento della Stazione FS di Rho Centro a fermata secondaria e subordinata. Tale tendenza si è purtroppo in parte già concretizzata al momento della realizzazione originaria della Fermata di Rho-Fiera, con un sensibile decremento delle fermate del servizio di trasporto regionale a Rho a favore di Rho-Fiera, senza che questo fosse motivato da una diminuzione di utenza presso la Stazione di Rho Centro. Inoltre, lo sbilanciamento degli investimenti per la manutenzione e il miglioramento tra le due stazioni, a tutto favore di Rho-Fiera, ha raggiunto livelli macroscopici. La città di Rho non può venire penalizzata anche sotto questo aspetto, in aggiunta ai numerosi problemi e disagi che lo sviluppo del polo fieristico, e a breve l'Expo, impongono ed imporranno alla cittadinanza e al territorio. **Per questo, è indispensabile che il rafforzamento del trasporto su ferro nell'area veda la piena riqualificazione della Stazione FS di Rho Centro**, con il ritorno ai livelli di servizio del 2008, precedenti all'apertura della Fermata di Rho-Fiera, e con l'allocazione di risorse appropriate per mantenerne le strutture in condizioni di efficienza, sicurezza e aggiornamento tecnologico-funzionale.

7) Energia e Rifiuti

Come richiamato nella documentazione nel suo dossier di candidatura L'Expo di Milano si è proposto come un evento a massima compatibilità ambientale, poi nel dossier di registrazione questo obiettivo inizialmente



prioritario è andato sfumando nonostante nel frattempo sia stato predisposto un *Piano per la Lombardia sostenibile* che fa propri i target europei del pacchetto 20-20-20. Il rischio è che poi sul piano della realizzazione gli obiettivi inizialmente dichiarati vengano ulteriormente ridimensionati. Il documento di sintesi non tecnica identifica, per quanto riguarda le emissioni climalteranti, in maniera molto semplice gli obiettivi perseguibili. Più articolata la tabella di pag.42 che prende in considerazione le diverse attività. E' evidente che dal punto di vista del territorio c'è un motivo in più per seguire il **profilo migliorativo** che persegue gli obiettivi di pag 32, oltre ad una riduzione delle emissioni di CO2 c'è una ricaduta positiva dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, dell'occupazione di suolo e una riduzione del traffico veicolare.

Si richiede quindi di adottare almeno lo scenario descritto come "profilo migliorativo". Anche l'idea di un programma dedicato, **Piano clima per l'Expo**, appare appropriata per perseguire in maniera coordinata gli obiettivi di sostenibilità

Per quanto riguarda i rifiuti ci sembra che l'obiettivo di **raccolta differenziata** del 50 % appare un fin troppo modesto, con una buona organizzazione e un servizio adeguato nonché un uso attento dei materiali impiegati si può **facilmente raggiungere almeno il 60%**, ma si potrebbe essere ben più ambiziosi considerando la possibilità di organizzare al meglio il servizio di raccolta conoscendo flussi e attività.

Forloni

**Legambiente Rho
Italiana**
Stazione di Rho- Piazza Libertà
20017 Rho Milano
Tel 347 09 646 13
e-mail: gianfor56@gmail.com
email: silvandy@katamail.com

LEGAMBIENTE Rho

FIAB

Amici della Bicicletta

Sezione di Rho
Andrea Scagni

Gianluigi

Federazione

Spettabile
Dott. Giancarlo Tancredi
Direzione Centrale Sviluppo del Territorio
Settore Progetti Strategici
Comune di Milano
Via Pirelli 39, Milano
ST.progstrategici@comune.mi.it

e p.c.

alla c.a.
del Sindaco
Dott. Roberto Zucchetti
e del Responsabile
Ufficio Pianificazione Territoriale
Arch. Walter Varesi
Comune di Rho
Piazza Visconti 23, Rho (MI)

COMUNE DI MILANO
DC SVILUPPO DEL TERR
PG 901324/2010

Del 18/11/2010
COMITATO DIFENDIAMO
(S) PROT.PROG.STRATEGICI
18/11/2010

Oggetto: Osservazioni all'Accordo di Programma "EXPO 2015" – Valutazione Ambientale Strategica

INTRODUZIONE

Con riferimento al Rapporto Ambientale dell'Accordo di Programma "EXPO 2015" – Valutazione Ambientale Strategica, settembre 2010, risulta che **riguardo al sistema dell'accessibilità all'area Expo** si cercherà di sostenere il coordinamento tra gli interventi previsti in modo che siano sinergici e coerenti con le trasformazioni connesse all'Expo e con quelle localizzate nell'intorno del sito espositivo, **"in particolare con le soluzioni che potranno essere individuate per favorire l'accessibilità al progettato nuovo polo ospedaliero ed all'area ex Alfa Romeo"** (p. 251).

Per la buona riuscita del progetto, sottoponiamo alla Vostra cortese attenzione delle osservazioni, descritte successivamente in dettaglio, che sono frutto di un'elaborazione che il *Comitato Difendiamo Arese, Comitato per la difesa dell'Ambiente in cui viviamo*, ha svolto in collaborazione con diverse associazioni ambientaliste, sia in riferimento alla VAS relativa all'Accordo di Programma per la Riqualificazione e la Reindustrializzazione dell'area Fiat Alfa Romeo del novembre 2009, sia in riferimento alla procedura di VIA per l'ambito C1/B di trasformazione (Proposta ex Art. 7 L.R. 1/2007) e Sistema della Viabilità dello stesso AdP Alfa Romeo, Accordo di Programma Alfa Romeo che, proprio per le criticità ambientali, economiche e sociali irrisolte, è stato bocciato dal Consiglio Comunale di Rho con delibera del 12 ottobre 2010.

Vogliamo premettere che il *Comitato Difendiamo Arese* si è costituito proprio a seguito delle informazioni allarmanti a proposito del progetto elaborato, senza partecipazione del pubblico interessato ai processi decisionali in materia ambientale, dal tavolo tecnico dell'*Accordo di Programma per la reindustrializzazione e riqualificazione dell'area Alfa Romeo*.

Il Comitato è costituito da cittadini che vivono nell'area di Arese e vedono con estrema preoccupazione queste ipotesi progettuali che producono una ricaduta estremamente negativa sul territorio e sulla qualità della vita dei suoi abitanti.

La città di Arese, per quanto abbia una struttura migliore di altri comuni dell'hinterland milanese, dovuto ad uno sviluppo avvenuto in anni più recenti rispetto ad altre realtà, ha ormai raggiunto un livello di saturazione equivalente a quello dell'area critica dei quaranta comuni intorno a Milano. A testimonianza di questo ci sono i **dati ambientali sull'inquinamento atmosferico, l'alta densità abitativa, la cementificazione ormai ai limiti della**

sopportabilità e il rumore condizionato dai forti flussi di traffico originati dall'Autostrada A8 Milano - Laghi, di cui è previsto l'allargamento con la quinta corsia, e dalla ex SS 233 Varesina.

Alcune zone di Arese fanno parte del **Parco delle Groane** (strano Parco, dove si possono fare nuove strade, nuovi insediamenti abitativi ed industriali a spese di prati e boschi) mentre altre zone agricole e boschive che circondano Arese lambiscono la **Dorsale Verde Nord Milano e la Rete Ecologica Regionale** ambedue necessarie alla conservazione della biodiversità, perché consentono il passaggio degli animali selvatici usufruendo delle aree agricole e boschive che collegano i parchi della zona, ma sono anche un elemento ordinatore del territorio altamente urbanizzato del Nord Milano, che sarebbe utile conservare per i nostri figli e le future generazioni.

Purtroppo quando usciamo di casa - e sempre di più con il futuro predisposto da progetti come quello che si vuole proporre con la viabilità di connessione prevista tra l'Area Expo 2015 e l'Area Alfa Romeo - sempre di più ci sembra di essere a Milano, con gli svantaggi della grande città, ma senza i servizi che la grande città offre: **solo e sempre più strade, cemento, traffico e inquinamento! Non c'è, per esempio, un servizio di trasporto pubblico su rotaia, che sarebbe utile alla città di Arese per contribuire a ridurre il traffico su strada e di conseguenza l'inquinamento atmosferico ed acustico.**

Abbiamo sempre creduto che l'area Alfa Romeo fosse una risorsa per la nostra comunità sia per le opportunità produttive sia perché al concetto di riqualificazione abbiamo sempre legato una ricaduta positiva per il nostro territorio.

La viabilità di connessione prevista dal progetto AdP Alfa Romeo da poco bocciato e che vediamo riproposta nel Rapporto Ambientale della Vas Expo 2015, risulta essere solo una penalizzazione per il territorio che soffre del già pesante impatto ambientale della Autostrada A8 a ovest e della SS 233 Varesina a est della città.

Non occorre essere ambientalisti per comprendere che **la logica che ha guidato questi interventi anziché considerare il territorio non urbanizzato come un bene in esaurimento da difendere, in particolare laddove i progetti ufficiali come la Dorsale Verde Nord Milano e la Rete Ecologica Regionale ne definiscono la particolare significatività, lo ritiene invece come una risorsa a disposizione, da sfruttare fino in fondo per interessi economici. Si rileva, infatti, il concreto rischio che la realizzazione di nuove strade su aree attualmente agricole conduca successivamente ad individuare per tali destinazioni funzionali affini e contestuali al tessuto contiguo, ovvero ricettive e/o residenziali.**

Questo progetto di viabilità appare pertanto come l'ennesima occasione persa, purtroppo non indifferente al futuro dell'area di Arese e della vita dei suoi cittadini. **L'impatto sia sul traffico, sia sull'inquinamento atmosferico e acustico, e quindi sulla salute e la qualità della vita delle popolazioni residenti nelle aree limitrofe a quelle di un simile progetto, sarà davvero devastante e grande la responsabilità di chi ne autorizza la realizzazione!**

Noi e CON NOI QUATTROMILA CITTADINI, CHE HANNO SOTTOSCRITTO UNA PETIZIONE CHE RIASSUME LE RICHIESTE DI QUESTO DOCUMENTO, CREDIAMO SI DEBBA PARTIRE DAL TERRITORIO E DALLE SUE NECESSITÀ.

Vogliamo essere partecipi nelle decisioni sul futuro nostro e dei nostri figli!

Chiediamo un'attenta lettura del documento allegato e una serena discussione delle nostre proposte e della loro fattibilità, perché **secondo noi prima vengono gli interessi dei cittadini, poi quelli economici dei costruttori.**

Le nostre richieste per la città di Arese in sintesi

- ☒ **Che non sia realizzato il tratto di strada che si sviluppa dalla bretella di collegamento esistente tra Arese e Terrazzano, lungo un corridoio parallelo alla A8/A9, fino ad intersecare la Via per Passirana in corrispondenza dell'attuale svincolo di Arese con uno sviluppo di circa 2 km, strada progettata in aree agricole e boschive attraversate dalla Dorsale Verde Nord Milano e dalla Rete Ecologica Regionale; tale strada è riproposta sia nel documento di VAS dell'AdP Expo 2015 -Rapporto Preliminare tav. 2.1, Sistema di Accessibilità Area Expo, Centro Studi PIM, gennaio 2010, p.36, sia nel Rapporto Ambientale AdP Expo 2015 a pag. 147 e 148 come " Nuova connessione viaria tra la via De Gasperi di Rho e l'area ex Alfa di Arese (cfr. n. 6 in Figura 3.26).**
- ☒ **Che, in alternativa alla strada di cui sopra, sia realizzato un trasporto pubblico ecocompatibile su ferro, ovvero una tramvia, con percorso cittadino, che colleghi Arese con la stazione di Rho Fiera e con la stazione Serenella - Groane delle Ferrovie Nord.**
- ☒ **Che i parcheggi di 1000 posti auto e di 4000 posti bus previsti nell'ambito degli interventi relativi all'Esposizione Universale "Expo 2015 - Nutrire il Pianeta", (Tabella 3-4 pag. 151 del Rapporto Ambientale Adp Expo 2015) non siano realizzati sui terreni agricoli e boschivi in comune di Rho, che lambiscono la Dorsale Verde Nord, confinanti con l'autostrada A8-A9 ovvero in comune di Arese, come precedentemente previsto dalla VAS dell'AdP Expo 2015 -Rapporto Preliminare tav. 2.1, Sistema di Accessibilità Area Expo, Centro Studi PIM, gennaio 2010, p.36, ma solo in aree già allo scopo adibite all'interno dell'Area ex Alfa Romeo, e che come collegamento di tali parcheggi all'area Expo venga utilizzato il suddetto trasporto pubblico su ferro, che si sviluppi con un percorso cittadino in Arese, all'uopo prolungato sino all'abitato di Lainate, tale da essere utile alle popolazioni ivi residenti anche dopo i sei mesi della manifestazione.**
- ☒ **Che venga riconsiderato il progetto relativo alla " variante alla Varesina a Bollate, lungo il nuovo tracciato che si sviluppa nell'area attualmente libera in adiacenza al margine ovest dell'area urbana" - che porterà ad un ulteriore e significativo consumo di suolo agricolo - per il quale si prevede un transito di 2000/2500 veicoli equivalenti/ora, poiché tale consistente flusso viabilistico comunque determinerà notevole aumento dell'inquinamento atmosferico e acustico, già elevatissimi nella zona in oggetto, e che in alternativa venga progettato un collegamento su ferro, prolungando l'attuale linea tranviaria n° 19 lungo l'asse della attuale Via Varesina, ovvero sfruttando il collegamento sopra richiesto Rhofiera-Arese-Garbagnate-Stazione ferrovie Nord Serenella.**

OSSERVAZIONI

A) PROGETTO DI VIABILITA'

- 1) Visto il documento del 2 ottobre 2009, protocollo 212690/8.4/ 2009/898 della Provincia di Milano, Direzione Centrale turismo e Agricoltura, Settore Agricoltura, inviato alla Lega per l'Abolizione della Caccia di Milano, e pervenuto in copia anche presso l'Ufficio Tecnico del

- 10) Tenuto conto inoltre che **“gli obiettivi del Documento di Piano” del PTR, “costituiscono, per tutti i soggetti coinvolti a vario livello nel governo del territorio, un riferimento centrale e da condividere per la valutazione dei propri strumenti programmatori e operativi”;**
- 11) Visto che Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.), disciplina e indirizza la tutela e la valorizzazione paesaggistica dell'intero territorio lombardo, perseguendo finalità quali la conservazione dei caratteri che definiscono **l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia**, il miglioramento della **qualità paesaggistica ed architettonica** degli interventi di trasformazione del territorio, e inoltre la **diffusione** della consapevolezza nei cittadini **dei valori paesaggistici e della loro fruizione** e promuove lo sviluppo di proposte per la **valorizzazione dei percorsi di interesse paesistico** e per la ricomposizione e fruizione tra l'altro dei paesaggi rurali, **tramite le connessioni verdi** di diverso livello;
- 12) Considerato che **“Il Piano dell'area Rhodense”**, pone l'accento per la qualificazione del **sistema delle aree non urbanizzate** sulla individuazione delle aree strategiche per il futuro dell'attività agricola, sia per la sua valenza come attività produttiva, sia per il **suo ruolo nella rete ecologica provinciale**;
- 13) Considerata **la stessa osservazione della Regione Lombardia**, riportata nell'Allegato B - esiti della fase di scoping - del Rapporto Ambientale Vas Expo 2015, settembre 2010, **che per quanto riguarda l'AdP di Arese, richiama “la presenza di un corridoio primario della Rete Ecologica Regionale, che in corrispondenza dei comuni di Rho, Arese e Garbagnate, segue il tracciato della “Dorsale Verde Nord Milano” proposta dalla Provincia di Milano, finalizzata alla salvaguardia e recupero di una direttrice di permeabilità ecologica in un'area già fortemente compromessa”**
- 14) Visto che i 12 Comuni di Arese, Baranzate, Bollate, Cornaredo, Garbagnate, Lainate, Pero, Pogliano, Pregrana, Rho, Settimo, Vanzago facenti parte dal 2003 del **“Piano d'Area del Rhodense”** hanno redatto un documento strategico condiviso che si compone di tre capitoli principali, uno dei quali è il sistema della mobilità, il quale si basa, per l'aspetto **viabilistico**, **sull'obiettivo di rendere efficiente, salvaguardare e mantenere l'intera maglia strategica della rete di supporto piuttosto che di individuare nuove sempre meno plausibili grandi infrastrutture**;
- 15) Visto, inoltre, che l'area della bassa pianura milanese presenta un paesaggio fortemente impoverito dal punto di vista della biodiversità. **In questo contesto acquistano fondamentale importanza le poche aree che mantengono un buon grado di complessità: gli ambienti di siepi arboreo – arbustive di divisione tra i coltivi ...** Tra gli elementi di pregio naturalistico si possono annoverare, anche, **i residuali boschi mesofili e idrofilo seminaturali presenti**;
- 16) Considerato che il Rapporto Ambientale del Documento di Piano del Comune di Rho, del settembre 2009, mette in luce nelle pagg. 20-23 tra le **criticità principali riscontrate nel Sistema della Naturalità**:
 - **“Infrastrutture lineari**: vi è la presenza di una fittissima rete di autostrade e strade statali, che spezza in numerosi punti la connettività ecologica tra aree relitte naturali e semi-naturali”;
 - **“le aree agricole in Rho costituiscono la gran parte del sistema della naturalità** e risultano concentrate soprattutto in una grande fascia a sud (coincidente con l'estremità del Parco Agricolo Sud Milano) e, a nord, in un corridoio che taglia in senso longitudinale il Comune e che corre parallelamente alla Tangenziale Ovest. Le superfici agrarie ricoprono una superficie abbastanza ampia del territorio non urbanizzato, ma appaiono frammentarie e disomogenee nel territorio comunale, spesso inframmezzate all'urbanizzato che, nel corso del tempo, si è espanso”;
 - **“il valore di tali aree, pur con le criticità sopra evidenziate, risiede nella preservazione del paesaggio agricolo tradizionale e nel mantenimento delle**

connessioni ecologiche di grande scala. Le aree agricole possiedono inoltre un buon grado di fruibilità da parte della popolazione”;

17) Visto il Rapporto Ambientale del Documento di Piano del Comune di Rho, che nelle pagg. 20-23 osserva:

• **“La funzione principale assolta dalla “naturalità” è:**

- a) fornire l'habitat biologico, la riserva genetica e la conservazione del patrimonio, anche culturale e paesaggistico;
- b) promuovere e attuare processi ecologici (filtro, azioni tampone, protezione);
- c) sostenere la fornitura di materie prime (alimentari e non) ed energia;
- d) proteggere contro i rischi idrogeologici”.

• **“Le dinamiche evolutive cui è sottoposta la componente, per effetto delle azioni dirette e indirette sono così sintetizzabili:**

- riduzione delle aree occupate dai sistemi naturali per il progressivo avanzamento dell'urbanizzazione (consumo di suolo vergine);
- **progressiva frammentazione delle aree reliquali;**
- deterioramento delle caratteristiche qualitative;
- riduzione della biodiversità e quindi dell'attività biologica”;

• **“sotto il profilo ambientale la componente della naturalità risulta minacciata dall'avanzamento dell'antropizzazione, che riduce sia le sue funzioni di protezione dai rischi idrogeologici sia le capacità di fornire habitat per specie animali e vegetali anche rare, determinando così la riduzione dei potenziali di connessione ecologica. La sua capacità portante in relazione alla costituzione degli ecosistemi e del mantenimento della biodiversità risulta oramai quasi raggiunta”;**

18) Tenuto conto che **gli obiettivi di sostenibilità per il contesto territoriale di Rho** interessato dal Documento di Piano del comune di Rho enunciati nel Rapporto Ambientale a pag. 64, **si realizzano attraverso azioni**, tra le altre, che:

☒ **“- Favoriscano la costituzione di connessioni e corridoi verdi (alle diverse scale per una città più vivibile);**

☒ **Tutelino il sistema della naturalità”;**

19) Visto che anche lo Studio di Impatto Ambientale, Componente Ecosistemi, di AGLAR spa, febbraio 2010 a pag. 49 aveva osservato: “emerge come l'area di progetto si configuri come **un sistema già fortemente compromesso, su cui pesa la forte urbanizzazione dei decenni passati e non da ultimo il sistema delle infrastrutture trasportistiche**. In una matrice ecologica urbana più o meno diffusa e pervasiva si insinuano le tessere agricole residuali [...] Da segnalare il ruolo cruciale svolto dagli elementi di connessione e dai varchi. La connessione in rete degli elementi residuali, infatti, soprattutto in un contesto come questo, può e deve giocare un ruolo fondamentale per la strutturazione di un ecomosaico efficiente” e a pag. 52 **“Di contro, la maggiore trasformazione territoriale avviene a carico delle tessere di verde delle aree dismesse e delle tessere agricole residuali”;**

20) Visto il Rapporto Ambientale Vas Expo 2015, settembre 2010, che a pag. 34 sottolinea “il sistema ambientale dell'ambito (Allegato C . Tavole 1 e 2) è caratterizzato dalla presenza di aree protette (Parco delle Groane, Parco Agricolo Sud Milano) e Parchi Locali di interesse Sovracomunale riconosciuti (PLIS della Balossa) e proposti (PLIS del Basso Olona). La trama delle aree verdi è costituita da un sistema di aree libere spesso di frangia all'urbanizzato e di aree agricole frammentate, talvolta anche di dimensioni rilevanti. **Nella difesa e valorizzazione di tali aree, che si snodano fra l'urbanizzato e che consentono ancora la definizione di corridoi e di connessioni con il sistema delle aree protette, va ricercato il riequilibrio fra spazio costruito e spazio libero”;**

INOLTRE

- 21) Visto il Sistema di Accessibilità Area Expo, nel Rapporto Ambientale Vas Expo 2015, settembre 2010, che a pag. 147 e 148 prevede la **“Nuova connessione viaria tra la via De Gasperi di Rho e l'area ex Alfa di Arese (cfr. n. 6 in Figura 3.26).**
- 22) Vista la **tavola DP4** a pag. 45 del Rapporto Ambientale del DdP di Rho del settembre 2009 che rappresenta sinteticamente la trasformazione complessiva della città e del territorio, comprese le opere relative al completamento dell'assetto viabilistico, tra cui i **nuovi tracciati stradali a nord del Comune di Rho nei terreni agricoli a ridosso dell'autostrada A8 confinanti con il Comune di Arese;**
- 23) Considerato il **Piano Regolatore Generale Variato - Comune di Rho, All.to n. 1/2, scala 1:2.000 dell'11.11.2009**, riguardante la variante ai P.R.G. vigenti relativi all'AdP per la Riqualificazione e la reindustrializzazione dell'Area Fiat Alfa Romeo, che prevede una viabilità di progetto consistente in una serie di elementi stradali nell'area agricola tra l'autostrada A8/A9 e l'abitato di Arese (censita al foglio 4), dalla strada di collegamento esistente tra Arese e Terrazzano, lungo un corridoio parallelo alla A8/A9, per intersecare la Via per Passirana in corrispondenza dell'attuale svincolo di Arese; tale tratto ha uno sviluppo di circa 2 km e interconnette mediante specifico raccordo della lunghezza di 0,360 km la Via Sempione in Arese;
- 24) Tenuto conto che **tale asse stradale** in progetto – che si sviluppa dalla strada di collegamento esistente tra Arese e Terrazzano, lungo un corridoio parallelo alla A8/A9, per intersecare la Via per Passirana in corrispondenza dell'attuale svincolo di Arese, con uno sviluppo di circa 2 km, **attraversa e taglia in più parti la vasta area agricola in territorio a nord di Rho di cui ai punti 4, 5, 6 e 7 delle presenti osservazioni, compromettendo irreparabilmente il suo fondamentale ruolo nella rete ecologica provinciale, poiché tale area vasta agricola rientra nella “Dorsale Verde Nord Milano” e inoltre si trova al confine con il Parco delle Groane ;**
- 25) Visto che **tale asse stradale** in progetto si trova inoltre a **passare a ridosso di zone residenziali del Comune di Arese**, site in Largo Ungaretti, via Varzi, via delle Groane, via Valera, via Don Cantù, via Gran Paradiso, via degli Orti, via Leopardi e viale Sempione;
- 26) Visto che il documento **“Piano per una Lombardia Sostenibile”**, approvato dalla Regione Lombardia con delibera della giunta regionale il 10 febbraio 2010, citato a pag. 49 del Rapporto Ambientale Vas Expo 2015, del settembre 2010, osserva che **“con il superamento della fase congiunturale e la ripresa dei consumi energetici, lo scenario ordinario prevedrebbe emissioni di CO₂eq al 2020 in aumento del 15% rispetto ai dati 2007”;**
- 27) Vista l'analisi del Rapporto Ambientale Vas Expo 2015, del settembre 2010 che per quanto riguarda il Comune di Rho, a pag. 53 osserva **“le emissioni complessive dirette e indirette connesse agli usi energetici finali nel 2007 sono pari a 482 kton di CO₂eq. Dalla Figura 2-17 si nota che la produzione maggiore di emissioni per Rho è imputabile al settore trasporti e industria che rappresentano rispettivamente circa il 42,7% e il 28,4% del totale di emissioni dirette e indirette connesse agli usi energetici finali. Seguono il settore residenziale con il 19,1%, il terziario con il 9,6% e l'agricoltura che ricopre circa lo 0,2%.**
- 28) Visto che a pag. 54 lo stesso R. A. Vas Expo 2015, osserva: **“per le emissioni di CO₂eq procapite il Comune di Rho presenta un valore pari a 9,62 ton CO₂eq/ab, superiore al valore provinciale pari a 6,1 ton di CO₂eq/ab; circa il 71% delle emissioni (343 kton) deriva da trasporti e industria”;**
- 29) Considerato che, come sottolinea lo stesso Rapporto Ambientale del DdP di Rho del settembre 2009, a pag. 34: **“sotto il profilo ambientale, il sistema infrastrutturale**

determina carichi di emissioni inquinanti sia atmosferiche, sia rumorose, sia in termini di particolato che viene dilavato dalle sedi stradali e veicolato nel terreno”;

30) Tenuto conto che il Rapporto Ambientale del DdP di Rho, a pag. 30, mette in rilievo, riguardo ai **volumi di traffico** (fonte P.G.T.U. 2004), come **l'Autostrada A8 Milano Laghi**, che si trova **in prossimità delle zone residenziali di Arese** di cui al punto 26 delle presenti osservazioni, subisca **volumi superiori ai 1.800 Veicoli/h**;

31) Visto che, riguardo all'inquinamento acustico, la Relazione biennale sullo stato acustico comunale di Rho più recente – del 2006 – individua, tra i punti più critici per l'inquinamento acustico, **l'Autostrada A8 Milano Laghi**, che passa molto vicino ai quartieri residenziali di Arese sopra citati al punto 26;

32) Visto che anche il RA AdP Alfa Romeo, del novembre 2009, a pag. 84, nell'analisi dello stato di fatto riguardo ai due fattori di inquinamento RUMORE e VIBRAZIONI aveva messo in rilievo che, per i ricettori sensibili presenti sul territorio, tra cui vi sono le zone residenziali: **“l'inquinamento acustico presente sul territorio analizzato è in gran parte imputabile al traffico veicolare e di attraversamento”** e che **“non si evidenziano sensibili situazioni di sofferenza acustica, se non quelle legate al traffico veicolare”**; inoltre, a pag. 225, aveva osservato: **“A livello generale, si evidenzia come, elemento di maggiore criticità per le aree individuate, tra le fonti di emissioni acustiche, il traffico autoveicolare, soprattutto per la parte prossima all'autostrada A8”**, a ridosso della quale vi sono anche le aree residenziali di Arese di cui al punto 24 delle presenti osservazioni;

33) Considerato che **la 5^a corsia lungo l'Autostrada A8 Milano Laghi** con revisione degli svincoli dalla Barriera MI nord di Arese all'interconnessione con A9, è considerata **“opera necessaria”**, nello scenario infrastrutturale previsto nell'intorno del sito Expo derivante dagli accordi sottoscritti nell'ambito del Tavolo Lombardia, e che tale opera **interesserà direttamente parte della vasta area agricola di cui ai punti 4, 5, 6, 7** delle presenti osservazioni;

34) Visto che il RA Vas Expo 2015, a pagg. 55-60, mette in rilievo, **riguardo all'INQUINAMENTO ATMOSFERICO** che secondo la zonizzazione della Regione Lombardia (d.g.r. 2 agosto 2007, n. 5290) i Comuni interessati dal sito Expo sono classificati in zona A1 agglomerati urbani costituita dalle aree a maggiore densità abitativa e con maggior disponibilità di trasporto pubblico locale organizzato e caratterizzate da:

- .. concentrazioni più elevate di PM10**, in particolare di origine primaria, rilevate dalla Rete Regionale di Qualità dell'Aria e confermate dalle simulazioni modellistiche;
- ..più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV;**
- ..situazione meteorologica avversa** per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);
- .. alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico.**

35) Tenuto conto che le stime delle emissioni atmosferiche, per la provincia di Milano, **secondo la fonte ARPA**, indicano che il **trasporto su strada costituisce la principale fonte di inquinamento per buona parte degli inquinanti**, contribuendo a quasi un terzo delle emissioni di CO2 (28%) e ad un quinto di quelle di COV (19%), e a buona parte delle emissioni di NOx (58%), PM10 e PM2.5 (52%) e CO (74%);

36) Visto che anche dal RA Vas Expo 2015, a pag. 60 emerge chiaramente come **il traffico stradale sia, percentualmente, la principale sorgente emissiva di NO2, PM10 e CO in tutti i Comuni considerati (sempre oltre il 50%)**;

37) Visto che anche il RA AdP Alfa Romeo, a pag. 297, alle pagg. da 306 a 310, osservava che **l'implementazione della viabilità prevista avrebbe degli effetti negativi sia sulla**

componente della biodiversità, con la “interruzione di varchi ecologici” (quali la Dorsale Verde Nord) e della rete ecologica; **sia sulle componenti rumore e vibrazioni**, “con il traffico veicolare generato od attratto dall'area [e] la realizzazione di nuovi tracciati viari e spazi di circolazione di veicoli anche in aree ove allo stato risultano assenti sistemi per la mobilità, anche in funzione di uno stimato aumento dei carichi veicolari generati/attratti dalle nuove attività previste per il comparto”; **sia sulla componente dell'inquinamento atmosferico**, “proporzionale all'incremento di traffico generato complessivamente dalle funzioni individuate dall'AdP e quindi **potenzialmente rilevante e negativo a livello locale**”;

INOLTRE

38) Considerato che **tale progetto di viabilità** previsto e precedentemente descritto **va a creare delle significative cesure e separazioni in una vasta area agricola sino ad ora contraddistinta dalla continuità del paesaggio**, creando delle aree agricole minori, intercluse tra zone edificate e gli assi infrastrutturali;

39) Vista l'**istanza n. 149**, protocollo 8399, del 14/02/2008, Foglio 4, mappali 91, 494, 90, 719, 716, 45, 46, 47, 251, 253, 256, 467, 468, 257, 481, 250, 252, 247, 248, 249, 255, 254, **destinazione: agricolo, richiesta: residenziale**, che si trova nella Relazione Illustrativa del DdP del Comune di Rho del settembre 2009, a pag. 348, e che riguarda una parte della grande area agricola di cui all'oggetto, in particolare l'area in cui si trova il bosco di cui al punto 1 di queste osservazioni;

40) Visto il **suggerimento n. 14 della Finbrico S.p.A.**, presentato al Comune di Rho, in data 24 novembre 2009, protocollo generale n. 0055334 A, Classificazione 6-2-0, relativo alla VAS – Proposta di Documento di Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, nell'ambito del procedimento di formazione del PGT, **in cui si chiede di poter edificare una struttura ricettiva e un centro sportivo**, per un totale di 17.500 mq, **all'interno della vasta area agricola** suddetta, posta tra l'autostrada A8 e l'abitato di Arese (in particolare foglio 4, mappali 304, 708, 159, 238, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178), area di cui al punto 4 e ai punti dal 18 al 22 delle presenti osservazioni, adducendo come motivo della richiesta la presunta ridefinizione urbanistica di quelle aree in conseguenza della nuova viabilità progettata nelle stesse dall'AdP Alfa Romeo;

SI RILEVA

il rischio che tale frazionamento del territorio conduca successivamente ad individuare tali aree agricole rimaste intercluse tra gli assi infrastrutturali come aree di trasformazione in cui si prevedano delle destinazioni funzionali affini e contestuali al tessuto contiguo, ovvero **ricettive e/o residenziali**.

INFINE

41) Visto che già il RA AdP Alfa Romeo, a pag. 200, riguardo all'assetto infrastrutturale dell'ambito rhodense, sottolineava: “È emerso che i **principali motivi che spingono a intraprendere spostamenti in auto durante le ore di punta mattutine sono per il 75% spostamenti legati al lavoro**. Questo è dovuto al fatto che il problema più rilevante per la mobilità è rappresentato dalla non funzionale offerta di trasporto pubblico. Relativamente al flusso di traffico la situazione è abbastanza buona, dato che, in condizioni normali non si registrano disagi particolari dovuti a code o altri problemi relativi al traffico”;

42) Visto che nel tra gli obiettivi specifici del piano regolatore generale della città di Arese, ci sono:

a) OG3 OS3.5 **Aderire al progetto Dorsale Verde Nord Milano**;

- b) OG4 OS - 4.1 Adeguare gli assi viabilistici al fine di migliorare la sicurezza stradale e contribuire alla riduzione degli inquinanti acustici e atmosferici;
c) OS - 4.3 Migliorare il sistema di connessione tra Arese e il trasporto collettivo su ferro;

PER TUTTE LE SUCCITE OSSERVAZIONI

il Comitato Difendiamo Arese – Comitato per la difesa dell'ambiente in cui viviamo, e le associazioni Legambiente Rho e LAC (Lega per l'Abolizione della Caccia),

RITENGONO CHE

- 1) per la tutela della salute dei cittadini areisini residenti in quelle zone
- 2) per la tutela della biodiversità
- 3) per la tutela degli ambiti agricoli e boschivi presenti nelle aree sopra citate

tale progetto di viabilità – che si sviluppa dalla strada di collegamento esistente tra Arese e Terrazzano, lungo un corridoio parallelo alla A8/A9, per intersecare la Via per Passirana in corrispondenza dell'attuale svincolo di Arese con uno sviluppo di circa 2 km – **non debba essere realizzato**

E CHIEDONO

- **IL SUO STRALCIO**, ovvero l'individuazione di soluzioni alternative, come prescritto dalle normative comunitarie e nazionali in tema di valutazione ambientale strategica (Allegato 6 del Dlgs n° 4 del 16 gennaio 2008).
- **Che, in alternativa alla strada, sia realizzato un trasporto pubblico su ferro**, ovvero una tramvia che, **con un percorso cittadino**, colleghi Arese con la stazione di Rho Fiera e con la stazione Serenella - Groane delle Ferrovie Nord.

B) PARCHEGGI EXPO 2015

1. Visto il Rapporto Preliminare alla VAS dell'AdP Expo 2015, tav. 2.1, Sistema di Accessibilità Area Expo, Centro Studi PIM, gennaio 2010, p.36, che prevede un **parcheggio auto esterno**, nell'ambito degli interventi relativi all'Esposizione Universale "Expo 2015 – Nutrire il Pianeta", **sui terreni boschivi e agricoli a nord del comune di Rho**, riferentisi ai seguenti dati catastali identificativi dell'area: terreni siti nel comune di Rho (Codice H264) Provincia di Milano, FOGLIO 4, PARTICELLE 46, 252, 247, 253, 257, 256, 47, 248, 249, 719 e terreno sito nel comune di Rho (Codice H264) Provincia di Milano, FOGLIO 4, PARTICELLE 250, 251, **aree che lambiscono la Dorsale Verde Nord**, a ridosso dell'abitato di Arese;
2. Visto che, come osservato anche con un sopralluogo effettuato negli ultimi giorni di marzo 2009 dalla Polizia Provinciale di Milano e dagli Agenti del Corpo Forestale della Stazione di Garbagnate Milanese, nonché da una Guardia Venatoria del WWF, il Dottore Forestale nonché ornitologo Riccardo Tucci, **tale bosco e aree boscate sono popolati da uccelli selvatici protetti e particolarmente protetti di cui alla L. 157/92, alla Direttiva Uccelli 79/409 CEE e alla Convenzione di Berna – molti dei quali nidificanti** – tra cui: picchio verde, picchio rosso maggiore, colombaccio, tortora dal collare, civetta, allocco, gheppio, sparviero, storno, gazza, cornacchia grigia, regolo, capinera, pigliamosche, codirosso, pettirosso, usignolo, merlo, cinciarella, cinciallegra, codibugnolo, passera d'Italia, fringuello, frosone, verzellino, verdone, e pertanto **tale area andrebbe necessariamente tutelata**;

3. Considerato che, a norma della **Direttiva 92/43/CEE** del Consiglio del 21 maggio 1992, **relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica**, e tenendo conto anche della presenza accertata di specie di **mammiferi** di specie protette a norma della **L. 157/92**, quali lo scoiattolo, il riccio e il coniglio selvatico, oltre che di **erpetofauna** come il biacco e la rana agile, **tali ambienti devono essere necessariamente tutelati**;
4. Visto che, secondo il PTCP della Provincia di Milano e secondo il progetto DUSAF (Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali), a cui si riferisce il Rapporto Ambientale dell'AdP per la Riqualificazione e la reindustrializzazione dell'Area Fiat Alfa Romeo, del novembre 2009, **sudette aree a bosco naturale si trovano inserite in una vasta area agricola a nord del territorio di Rho**;
5. Tenuto conto che la **“Dorsale Verde Nord Milano”**, individuata dallo stesso PTCP della Provincia di Milano, **attraversa proprio tale vasta area agricola** sopra citata;
6. Visto che anche la **Rete ecologica Regionale** attraversa le suddette aree agricole e boschive, **con il corridoio primario e con elementi di primo livello**, come si evince anche dalla **“Tavola 10: Ambito Expo. Valenze dell'assetto ecosistemico (contesto vicino)”** allegata al Rapporto Ambientale Expo 2015, del settembre 2010;
7. Visto infine che nell'ambito degli interventi relativi all'Esposizione Universale **“Expo 2015 – Nutrire il Pianeta”**, (Tabella 3-4 pag. 151 del Rapporto Ambientale Adp Expo 2015) **sono previsti dei parcheggi per 1000 posti auto e per 4000 posti bus in area ex Alfa Romeo**;

PER TUTTE LE SUCCITATE OSSERVAZIONI

il Comitato Difendiamo Arese – Comitato per la difesa dell'ambiente in cui viviamo, e le associazioni Legambiente Rho e LAC (Lega per l'Abolizione della Caccia),

RITENGONO

- 1) che **tale progetto di parcheggio auto esterno**, nell'ambito degli interventi relativi all'Esposizione Universale **“Expo 2015 – Nutrire il Pianeta”**, **sui terreni boschivi e agricoli a nord del comune di Rho**, riferentisi ai seguenti dati catastali identificativi dell'area: terreni siti nel comune di Rho (Codice H264) Provincia di Milano, FOGLIO 4, PARTICELLE 46, 252, 247, 253, 257, 256, 47, 248, 249, 719 e terreno sito nel comune di Rho (Codice H264) Provincia di Milano, FOGLIO 4, PARTICELLE 250, 251, **aree che lambiscono la Dorsale Verde Nord e la Rete Ecologica Regionale**, a ridosso dell'abitato di Arese, non debba essere realizzato **vista la sicura negatività di impatto ambientale dell'azione**;
- 2) Che i parcheggi di 1000 posti auto e di 4000 posti bus previsti nell'ambito degli interventi relativi all'Esposizione Universale **“Expo 2015 – Nutrire il Pianeta”**, (Tabella 3-4 pag. 151 del Rapporto Ambientale Adp Expo 2015) **debbano essere collegati all'area Expo** non attraverso la strada sopra citata, che verrebbe costruita proprio a questo scopo e di cui si è chiesto più sopra lo stralcio, bensì **attraverso il suddetto trasporto pubblico su ferro, che si sviluppi con un percorso cittadino in Arese, all'uopo prolungato sino all'abitato di Lainate, tale da essere utile alle popolazioni ivi residenti anche dopo i sei mesi della manifestazione**;

E CHIEDONO

LO STRALCIO di tale progetto ovvero l'individuazione di **soluzioni alternative**, come prescritto dalle normative comunitarie e nazionali in tema di valutazione ambientale strategica (Allegato 6 del Dlgs n° 4 del 16 gennaio 2008), eventualmente **in aree già edificate all'interno dell'area ex Alfa Romeo**, prevedendo un collegamento agli stessi parcheggi **attraverso il suddetto trasporto pubblico su ferro, che si sviluppi con un percorso cittadino in Arese, all'uopo prolungato sino all'abitato di Lainate, tale da essere utile alle popolazioni ivi residenti anche dopo i sei mesi della manifestazione**, come più sopra descritto.

C) ULTERIORI OSSERVAZIONI

☒ **SI CHIEDE** che venga riconsiderato il progetto relativo alla “ **variante alla Varesina a Bollate, lungo il nuovo tracciato che si sviluppa nell'area attualmente libera in adiacenza al margine ovest dell'area urbana**” - che porterà ad un ulteriore e significativo consumo di suolo agricolo - per il quale si prevede un transito di 2000/2500 veicoli equivalenti/ora, poiché tale consistente flusso viabilistico comunque **determinerà notevole aumento dell'inquinamento ambientale acustico e dell'aria, già elevatissimi nella zona in oggetto, e che in alternativa venga progettato un collegamento su ferro, prolungando l'attuale linea tranviaria N° 19 lungo l'asse della attuale Via Varesina, ovvero sfruttando il collegamento sopra richiesto Rhofiera-Arese-Garbagnate-Stazione ferrovie Nord Serenella.**

☒ **SI CHIEDE** che nella Valutazione Ambientale relativa all'AdP Expo 2015 venga considerato e analizzato in modo più approfondito il progetto nella sua completezza di impatto su tutto il territorio, includendo quindi anche tutto l'indotto, esterno al sito dove si svolgerà l'evento, in particolare gli interventi di mobilità connessi previsti (es. nuove bretelle stradali, parcheggi, infrastrutture di ogni genere che comunque apportino consumo di suolo), che sono stati in gran parte solo elencati e citati, e neppure con certezza, a soli cinque anni dall'evento, ma non puntualmente considerati e analizzati nelle singole componenti di impatto.

☒ **SI CHIEDE** che le suddette valutazioni – espone in modo chiaro anche da un punto di vista grafico, con esatta indicazione dell'ambito esaminato – vengano svolte almeno sotto i profili delle interferenze con la rete ecologica, degli scenari alternativi di emissioni di CO2 (peraltro, strettamente connessi ai diversi scenari di mobilità previsti), consumo di suolo (relativo al sito EXPO e all'indotto).

☒ **SI RILEVA** che, sulla base dell'attuale Rapporto Ambientale esaminato, gli interventi oggi ipotizzati – che consistono in una forte infrastrutturazione del territorio (con numerosi nuovi tratti stradali e urbanizzazioni) e in un radicale intervento sui beni ambientali esistenti (ad es., con le notevoli modifiche del reticolo idrico e con l'alterazione della rete ecologica) – appaiono in forte contrasto con gli obiettivi di sostenibilità dell'Expo stesso.

☒ In tale contesto **SI RITIENE OPPORTUNO** che vi sia anche un ulteriore approfondimento della valutazione degli impatti ambientali che tali manufatti determinano sul territorio circostante.

☒ **SI CHIEDE** che siano perseguiti ambiziosi obiettivi di sostenibilità in relazione alla mobilità. Soprattutto, si chiede:

1. che vengano fissati elevati obiettivi percentuali, superiori al 70%, per l'accesso al sito tramite uso esclusivo del trasporto pubblico su ferro (mentre per ora siamo solo al 42,5%);
2. che venga comunque chiaramente individuato l'incremento di domanda di mobilità privata che verrà generato – anche per il periodo post-EXPO – dalla realizzazione delle nuove infrastrutture per la mobilità privata, che non è stata debitamente definita;
3. che sia all'esterno sia all'interno del sito EXPO venga creata una rete di percorsi ciclabili da utilizzare per la visita ai padiglioni durante l'Esposizione (connettendo il sito Expo ad una ampia rete ciclabile), allo scopo sia di favorire gli spostamenti a mezzo bicicletta della popolazione residente nei conglomerati urbani circostanti, (è nota la criticità degli spostamenti in occasione di allestimenti ed esposizioni alla nuova Fiera di Rho), sia per consentire gli spostamenti dei visitatori con l'uso delle city bikes ed infine per far sì che nel periodo post-EXPO tale infrastrutturazione resti fruibile.

☒ **SI CHIEDE** che vi sia anche un ulteriore approfondimento della valutazione degli effetti che le diverse specie floristiche impiantate negli agro ecosistemi potrebbero avere sugli aspetti ecosistemici del territorio. L'arrivo di materiale vegetale (piante, semi) e dei suoli associati da tutto il mondo potrebbe comportare la diffusione sul territorio di specie esogene in grado di minacciare gli ecosistemi locali.

☒ **SI CHIEDE** che vi sia anche un ulteriore approfondimento della valutazione degli effetti dell'arrivo di materiale vegetale (piante, semi) e dei suoli associati da tutto il mondo e della loro gestione da parte di operatori esterni che, non controllata, potrebbe comportare la diffusione sul territorio di invertebrati nocivi o microorganismi patogeni (batteri, funghi).

☒ **SI CHIEDE** di rivedere il progetto di deviazione del torrente Guisa, del quale si richiede invece la valorizzazione, in modo coerente anche con il tema della esposizione universale, visto che tale corso d'acqua è sottoposto al vincolo di tutela ex art. 142, D. Lgs. 42/04, lett. C (già L. 431/85), al fine di preservare le sponde del corso d'acqua per una fascia di 150 m su entrambi i lati.

☒ **SI CHIEDE** di sospendere altre manifestazioni fieristiche in contemporanea all'Esposizione Universale. La prossimità del Polo Fieristico può risultare fonte di grandi problemi di gestione della manifestazione Expo 2015. Le stime di ospiti della manifestazione contenute all'interno del progetto presentato al BIE dal Comune di Milano durante la fase di candidatura, sono infatti di 29 milioni in sei mesi, pari ad una media aritmetica di 160 mila al giorno. Prendendo per buona la stima inserita nello steso documento, ne risulta che circa 65 mila persone tutti i giorni per 6 mesi si recheranno al sito Expo con mezzi privati, senza

contare i volontari e i lavoratori coinvolti Per questo motivo, se si considera anche il traffico che deriverà dalle normali esposizioni fieristiche che si terranno in quei 6 mesi, la prossimità del Polo Fieristico di Rho Pero potrebbe incrementare i rischi già elevati di congestionamento del traffico;

☒ **SI CHIEDE** di riconsiderare il progetto di viabilità locale previsto relativo al sito Expo, che prevede la completa eliminazione della via Cristina di Belgioioso, che attualmente collega l'area di Roserio di Milano (nei pressi dell'Ospedale Sacco) con lo svincolo lungo la viabilità della Fiera e con la via De Gasperi di Rho, sostituito da un sistema viario perimetrale al sito. La completa chiusura dell'anello perimetrale al traffico privato nel periodo espositivo, mantenendo come unico collegamento quello tra via Montello di Baranzate e via de Gasperi di Rho, (si veda Figura 5-36 e Figura 5-37 del Rapporto Ambientale Vas Expo 2015) potrà portare a conseguenze negative rispetto all'accessibilità locale di collegamento tra Rho/Arese-Milano e Baranzate, incrementando i rischi già elevati di congestionamento del traffico:

1. Gli abitanti di tali città avranno maggiori difficoltà nel raggiungere l'ospedale Sacco (futuro polo della Salute) anche nei casi delle urgenze, visto che l'unico collegamento sarà attraverso via Montello di Baranzate, inadatta per calibro e sottopasso a sostenere il carico di traffico delle ore di punta;
2. Si taglierà una importante via di comunicazione per eventuali situazioni di pericolo e conseguente pronto intervento che dovessero delinarsi nelle aree a nord dell'Expo.
3. Il traffico pesante diretto alle aziende della zona industriale che si trova a nord dell'area Expo avrà maggiori difficoltà di collegamento con Milano;

Milano, 18. 11. 2010

FIRMATO



Dott.ssa Sara Belluzzo
Presidente Comitato DIFENDIAMO ARESE,

Comitato per la difesa dell'Ambiente in cui viviamo

DIFENDIAMO ARESE,
COMITATO PER LA DIFESA DELL'AMBIENTE IN CUI
VIVIAMO
Largo Ungaretti 3/44
20020 Arese (MI)
Tel. 02 938 23 97 - 349 42 73 372
e-mail: difendiamoarese@fastwebnet.it
Web-site: www.difendiamoarese.it

LEGAMBIENTE Rho
Stazione di Rho- Piazza Libertà

20017 Rho Milano
Tel 347 09 646 13
e-mail: info@legambienterho.it

LAC - LEGA ABOLIZIONE CACCIA
Via Solari 40
20144 Milano
Tel. 02 477 11 806
e-mail: info@abolizionecaccia.it
Web-site: <http://www.abolizionecaccia.it>



Progetto 100 Cascine

A:

Comune di Milano
Direzione Centrale Sviluppo del Territorio
Settore Progetti Strategici
Arch. Giancarlo Tancredi
fax 02-88466921

Comune di Milano.
Direzione Centrale Mobilità Trasporti Ambiente
Settore Attuazione Politiche Ambientali
Segreteria Tecnica VAS
dott. Andrea Zelioli.
fax 02-88454309

e p.c.

Sindaco di Milano
Dott.ssa Letizia Moratti

Sindaco di Rho
Dott. Francesco Russo

Presidente della Società Expo
Dott.ssa Diana Bracco

Assessore Regionale all'Agricoltura
Arch. Giulio De Capitani

Assessore Regionale al Territorio
Rag. Daniele Belotti

Assessore Regionale al Paesaggio
Dott. Alessandro Colucci

e

Milano, 7 febbraio 2011

Oggetto: OSSERVAZIONI TARDIVE E PROPOSITIVE AL RAPPORTO AMBIENTALE DELL'AdP Expo 2015

Visto il Rapporto Ambientale dell'Accordo di Programma Expo 2015 e gli aspetti relativi al Sistema del monitoraggio e nello specifico agli Indicatori ambientali: Aspetti Eco-paesistico e ambientali

Visto che l'obiettivo del Monitoraggio del Rapporto Ambientale è quello di verificare la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità e identificare gli effetti avversi dell'attuazione dell'Accordo in tempo utile per poter introdurre misure correttive, è necessario intercettare tali effetti anche prima che questi si palesino sull'ambiente.



Progetto 100 Cascine

Visto lo Statuto del Comitato Progetto 100 cascine e gli obiettivi progettuali contenuti nello Studio di fattibilità presentato ufficialmente agli enti competenti il 24 giugno 2010, tra cui la condizione di essere collocate ad una distanza oraria di 60minuti dal sito EXPO per far parte del Progetto del progetto stesso.

Visto la proficua attività del Comitato attualmente promotore di una proposta di istituzione di Distretto agricolo (ai sensi D.g.r. 10085 del 7 agosto 2009).

Si osserva che

Il buffer individuato nel Rapporto Ambientale di 10 km potrebbe essere ampliato alla condizione istitutiva del Comitato ossia circa 60 minuti dal sito EXPO.

Il Comitato si rende disponibile per valutare la possibilità di svolgere l'attività di monitoraggio coinvolgendo le cascine associate per gli indicatori ambientali di cui sopra.

Il Comitato si rende disponibile per approfondire le tematiche di cui sopra.

In fede

Alessandro Belgiojoso
Vicepresidente Comitato *100 Cascine per l'Expo*



Milano, 26 novembre 2010

COMUNE DI MILANO
DC SVILUPPO DEL TERR
PG 932905/2010

Del 30/11/2010
ENTE AUTONOMO FIERA

(S) PROT. PROG. STRATEGICI
30/11/2010

Spettabile
Comune di Milano-
Direzione Centrale
Sviluppo del Territorio
Sett. Progetti Strategici

Via Pirelli n. 39 - Milano

Spettabile
Comune di Rho-
Ufficio Protocollo Comunale

Piazza Visconti 23 - Rho

Oggetto: Osservazioni al rapporto ambientale relativo alla
Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) nell'ambito della procedura di
Accordo di Programma per consentire la realizzazione dell'Expo 2015 e la
riqualificazione dell'area successivamente allo svolgimento dell'evento.

* * *

Con riferimento al documento recante il rapporto ambientale in oggetto
indicato, Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano
(C.F./P. IVA 00842900151, R.E.A. 113741), in persona dell'Arch. Luca
Novara, CF. NVRLCU63D08E514A, nato a Legnano (MI) l'8 aprile 1963,
procuratore in forza della procura speciale 29 gennaio 2010 allegata sub A,

premesse quanto segue

1. Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano (di seguito per brevità anche Fondazione Fiera) - in forza degli atti notarili del 29 novembre 2002, a firma del Notaio Dott. Alberto Roncoroni, nn. 134053/20654, 134054/20655, 134055/20656 - è attualmente proprietaria delle aree site nei Comuni di Milano e Rho - poste al confine tra i Comuni suddetti ed il Comune di Bollate e meglio individuate nella planimetria catastale allegata sub B - delimitate dalle autostrade A4 Torino-Venezia, A8 dei laghi e dalla linea ferroviaria Milano-Torino.
2. Tali aree sono state individuate dalle Pubbliche Amministrazioni come sito per la realizzazione dell'esposizione universale Expo 2015.
3. Fin dal tempo della candidatura di Milano ad ospitare l'Expo 2015, Fondazione Fiera e la Società Belgioiosa s.r.l., altra proprietaria delle aree del sito Expo, hanno avviato trattative con il Comune di Milano per la messa a disposizione delle aree necessarie per la manifestazione espositiva. Tali trattative si sono risolte, nel luglio 2007, con la conclusione di un accordo poi confermato nei contenuti dalla Deliberazione di Giunta Comunale in data 8 ottobre 2007 e dalla Deliberazione di Consiglio Comunale di Milano in data 19 ottobre 2007 n. 59.
4. Detto accordo, in particolare, prevedeva la costituzione del diritto di superficie sulle aree del sito Expo a favore del Comune di Milano o di altro Ente e/o Società che lo stesso avrebbe indicato, con durata fino a

18 mesi dal termine della manifestazione espositiva. L'efficacia dello stesso, tuttavia, era sospensivamente condizionata all'approvazione di una Variante urbanistica che permettesse lo svolgimento della manifestazione espositiva e modificasse la destinazione delle aree del sito Expo da agricola ad edificabile attribuendo diritti volumetrici, in modo da consentire la trasformazione urbanistica e la riqualificazione delle aree, una volta concluso l'Expo.

5. In data 17 ottobre 2008, il Sindaco di Milano ha promosso un Accordo di Programma, con contenuto di Variante urbanistica ai Piani Regolatori Generali vigenti del Comune di Milano e del Comune di Rho, per consentire la realizzazione dell'Esposizione Universale (Expo) 2015, a cui hanno poi aderito la Regione Lombardia, la Provincia di Milano, il Comune di Rho e la Società Poste Italiane s.p.a.
6. Successivamente, in data 20 settembre 2010, è stata pubblicata la proposta di Variante ai predetti P.R.G. di Milano e di Rho.
7. Al riguardo, occorre evidenziare che parte delle aree incluse nel perimetro della Variante urbanistica sono interessate dalla disciplina di cui all'Accordo di programma per la qualificazione e lo sviluppo del sistema fieristico attraverso la realizzazione del polo esterno della fiera di Rho-Pero e la riqualificazione del polo urbano (c.d. Accordo di Programma Fiera, approvato con Decreto del Presidente della Regione Lombardia n. 58521 in data 8 aprile 1994 e successivamente modificato ed integrato).

8. Si tratta, per la precisione, delle aree su cui attualmente insistono talune opere al servizio del polo fieristico esterno, ossia: i parcheggi di prossimità (P5 e P6, per complessivi 2.000 posti auto circa), i parcheggi remoti (P7, P8, P9 ed E, per complessivi 4.000 posti auto circa), la sottostazione elettrica, i pozzi di adduzione idrica e le reti ed i sottoservizi necessari a rendere funzionante ed operativo il polo fieristico (cfr. elaborato grafico allegato sub C).
9. Nel mese di ottobre del 2010 sono stati definiti gli accordi tra il Comune di Milano, Fondazione Fiera e Belgioiosa s.r.l. per la messa a disposizione delle aree tramite la costituzione in favore dell'Amministrazione di un diritto di superficie sulle aree per i manufatti temporanei dell'Expo ed il trasferimento della proprietà delle aree interessate dai manufatti permanenti a titolo di anticipazione delle cessioni dovute per soddisfare il fabbisogno di standard urbanistico generato dalle funzioni private da insediare e dalla trasformazione urbanistica del post-Expo.
10. Nel frattempo, con deliberazione del Consiglio Comunale del 14 luglio 2010 n. 25, il Comune di Milano ha adottato il Piano di Governo del Territorio (pubblicato presso la Segreteria comunale a far data dal 15 settembre 2010), il cui Documento di Piano include le aree del Sito Expo in un ambito di trasformazione d'interesse pubblico e generale (ambito A.T.I.P.G. 1 - EXPO), rinviando la determinazione degli indici urbanistici all'adozione di un provvedimento successivo.

11. Il Comune di Rho, invece, ha avviato il procedimento di approvazione del P.G.T., che risulta attualmente in fase di redazione.

considerato che

- I. In data 18 settembre 2009, in concomitanza con l'avvio dei procedimenti delle proposte di variante urbanistica, è stato avviato anche il procedimento di V.A.S. dell'Accordo di Programma Expo 2015, con l'individuazione quale autorità procedente ai fini V.A.S. del Settore Progetti Strategici della Direzione Centrale Sviluppo del Territorio del Comune di Milano che si coordina per tale scopo con il Comune di Rho.
- II. In data 5 febbraio 2010 è stato pubblicato il rapporto ambientale preliminare (poi presentato in sede di conferenza di valutazione in data 2 marzo 2010) al fine di raccogliere osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazioni.
- III. Successivamente, è stato redatto il rapporto ambientale che accompagna la proposta di variante urbanistica ai PRG dei Comuni di Milano e di Rho (nonché una sintesi non tecnica del suddetto documento), nel quale sono contenute le risposte alle osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazioni raccolte.
- IV. Nel mese di settembre 2010, i Comuni di Milano e di Rho hanno messo a disposizione la proposta di variante, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, nonché la documentazione ad esse allegata ai fini di avviare le consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico.

- V. Fondazione Fiera è stata direttamente convocata alla Conferenza di Valutazione Finale prevista per il giorno 26 novembre 2010 *"per la raccolta e l'acquisizione di osservazioni, pareri e proposte di modifiche e integrazioni del Rapporto ambientale"*.
- VI. La Scrivente presenta le proprie osservazioni, che sono volte ad evidenziare alcuni profili di criticità e emersi a seguito dall'esame del rapporto ambientale.

tutto ciò premesso e considerato

Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano ritiene di formulare le seguenti

OSSERVAZIONI

Osservazione n. 1-

1.1- Nel rapporto ambientale, pubblicato dall'Amministrazione insieme a tutti gli altri documenti di variante, si evidenzia che le aree oggetto dell'AdP Expo sono *"aree non edificate a destinazione agricola e in stato di sottoutilizzo"* (cfr. p. 16 del rapporto ambientale).

La considerazione sopra richiamata rappresenta il presupposto sul quale vengono sviluppate tutte le valutazioni di sostenibilità ambientale e le scelte di riqualificazione urbanistica dell'ambito Expo. In tal senso, il rapporto ambientale dispone infatti che:

- *"la localizzazione della sede espositiva implica l'utilizzo di lembi di territorio agricolo in ambito suburbano come riserva di edificabilità, anziché come risorsa per la valorizzazione dell'agricoltura periurbana"* (cfr. p. 234 del rapporto ambientale);

- "il sito sarà completamente trasformato rispetto alla sua forma attuale. Si presenta quindi l'occasione di conferirgli caratteristiche funzionali caratterizzate da una qualità urbanistica e territoriale di pregio mantenibile anche dopo l'evento espositivo, in accordo con la finalità prioritaria, espressa dal BIE, che le esposizioni universali siano occasione per poter restituire alla città un ambito di particolare ed elevata qualità urbana" (cfr. p. 238 del rapporto ambientale);
- "la trasformazione dell'area comporterà un aumento del carico antropico e il cambiamento della matrice del paesaggio: da matrice ancora agricola, seppur periurbana, a matrice urbana formata dalle aree edificate e dalle infrastrutture. Importante è bilanciare tale trasformazione con un'alta qualità degli interventi edilizi e del sistema del verde" (cfr. p. 239 del rapporto ambientale).

Tali previsioni riflettono l'esigenza che la riqualificazione delle aree interessate dall'evento Expo passi attraverso una urbanizzazione controllata di tali siti, da realizzare successivamente allo svolgimento di detto evento.

In tal quadro, la proposta di variante urbanistica ai PRG dei Comuni di Milano e di Rho si dimostra pienamente conforme alle considerazioni contenute nel rapporto ambientale e sopra riprese nella parte in cui prevede che la configurazione delle aree nel post Expo possa restituire un ambito di qualità urbana derivante dall'intervento di riqualificazione e sviluppo immobiliare nonché dal mantenimento delle funzioni d'interesse pubblico o generale.

1.2- Senonché, in un altro passaggio dello stesso rapporto ambientale, si legge che la soluzione indicata nella variante in parola - che comporterebbe una riqualificazione delle aree nel post Expo, attraverso la trasformazione della destinazione da agricola ad edificabile e la previsione di un'alta qualità degli interventi edilizi e del sistema del verde - costituirebbe *"una soluzione limite non auspicabile, alla quale sarebbero da preferire ipotesi insediative che lascino una maggiore quota di spazi verdi significativi attraverso la limitazione della nuova edificazione e preferendo la concentrazione delle nuove volumetrie piuttosto che uno sviluppo diffuso"* (cfr. p. 244 del rapporto ambientale).

E, in un passaggio successivo, si rileva che "sorgono perplessità in merito alle attuali soluzioni prospettate, che prevedono la riconversione dell'area attraverso un intervento di sviluppo immobiliare a destinazione d'uso mista (residenziale, ricettivo, commerciale, verde e servizi) ... Si ritiene che la programmazione per il post-evento dovrebbe, invece, disporre la riconversione dell'area Expo attraverso il mantenimento delle strutture permanenti per un loro utilizzo come attrezzature pubbliche o di interesse pubblico ... evitando però una nuova edificazione in situ" (così, rapporto ambientale, pag. 245).

1.3- Si tratta, in tutta evidenza, di previsioni in contrasto con le disposizioni sopra richiamate, le quali, come si è visto, prevedono invece una riqualificazione delle aree in questione attraverso una loro trasformazione in ambito urbano.

Ma, oltretutto, le considerazioni contenute nel rapporto ambientale - secondo cui sarebbe preferibile la realizzazione di un parco sulle aree

oggetto della manifestazione Expo 2015, in luogo di una loro trasformazione urbanistica - appaiono in contrasto anche con le stesse finalità di riqualificazione dell'intera zona.

È infatti evidente che la mera realizzazione di un parco urbano non può ritenersi sufficiente a riqualificare l'intera area di cui si tratta, vista la dimensione e l'importanza della stessa, posta in una posizione strategica rispetto alla rete infrastrutturale esistente ed in progetto.

Viceversa, tale finalità di riqualificazione può essere perseguita mediante una complessiva trasformazione urbanistica dell'area caratterizzata da una forte compenetrazione di verde, aree edificate ed infrastrutture.

Alla luce di quanto sopra evidenziato e considerato,

si propone

- di eliminare il periodo, di cui alla p. 244 del rapporto ambientale, dall'espressione: *"una soluzione limite non auspicabile, alla quale sarebbero da preferire ipotesi insediative che lascino una maggiore quota di spazi verdi significativi attraverso la limitazione della nuova edificazione e preferendo la concentrazione delle nuove volumetrie piuttosto che uno sviluppo diffuso"*, ovvero di modificare la suddetta previsione sostituendola con una del seguente tenore: *"sono da preferire ipotesi insediative finalizzate alla migliore riqualificazione delle aree interessate, salvaguardando la quota di spazi verdi significativi"*;
- di eliminare l'intero periodo di cui alla pag. 245 del rapporto ambientale dall'espressione: *"sorgono perplessità in merito alle attuali soluzioni prospettate"*, fino a *"nel settore nord-ovest dell'area*

metropolitana", ovvero di modificarlo, sostituendolo con uno del seguente tenore "Si ritiene che la programmazione per il post-evento deve disporre la riqualificazione urbanistica dell'area Expo ferma restando l'esigenza di rispettare quote di spazi verdi significativi".

* * *

Osservazione n. 2-

2.1- Il rapporto ambientale riprende le previsioni della Variante urbanistica ai P.R.G. dei Comuni di Milano e di Rho che è stata pubblicata lo scorso 20 settembre 2010.

In particolare, il rapporto ambientale indica in più punti il Rapporto di Copertura (Rc) relativo all'intervento del post Expo fissandolo in misura pari al 40% per le aree incluse nell'Unità 1 site nel Comune di Milano ed in misura pari al 60% per le aree dell'Unità 4 del Comune di Rho.

A tal proposito, si ricorda che la previsione della Variante afferente al Rapporto di Copertura che è recepita dal rapporto ambientale è stata oggetto di un'apposita osservazione proposta da Fondazione Fiera nei confronti degli atti della Variante.

In tal sede, si è infatti osservato che la previsione di un indice di copertura si giustifica soltanto nel caso in cui sia possibile stimare la dimensione della superficie fondiaria e della superficie coperta.

Il principio è direttamente confermato anche dagli atti di V.A.S. ed in particolare, dalla Sintesi non tecnica in cui si legge che il Rapporto di Copertura *"non è ... sufficiente, da solo, a rendere conto dei consumi e*

impermeabilizzazione di suolo (ICS) e di frammentazione (FRA), che si produrranno in sede realizzativa" (cfr. pag. 32, rapporto ambientale).

Nel caso di specie, tuttavia, non si dispone ancora di alcun dato per poter determinare la superficie che sarà interessata dalle opere permanenti dell'Expo e conseguentemente, per computare la superficie fondiaria dell'intervento di trasformazione del post Expo.

Allo stato, non è dunque possibile computare la superficie coperta dell'intervento di trasformazione urbanistica post Expo. Pertanto, per non vincolare il successivo intervento ad uno sviluppo esclusivamente verticale, anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale, Fondazione Fiera ha chiesto di omettere il riferimento all'indice di Rapporto di Copertura, o in subordine, di prevedere rispetto all'Unità 1 il medesimo Rapporto di Copertura fissato per l'Unità 4.

Di conseguenza, in caso di accoglimento dell'osservazione proposta da Fondazione Fiera, sarà necessario correggere ed adeguare anche le previsioni del rapporto ambientale che rinviano alle previsioni della Variante pubblicata il 20 settembre 2010.

2.2- D'altra parte, la determinazione del rapporto di copertura incide anche sul computo dei parametri urbanistici (ed in particolare, della superficie filtrante) da cui dipende la possibilità di insediare nel post Expo un parco tematico piuttosto che un parco pubblico.

A tal proposito si rileva infatti che rimangono ancora da definire i caratteri del parco da realizzare all'interno del comparto: ed infatti, in più punti del rapporto ambientale si fa riferimento alla possibilità di realizzare un parco

tematico-scientifico, in cui saranno rappresentati gli ecosistemi della Terra ed i relativi agrosistemi che costituiranno i laboratori didattici aperti al pubblico (cfr. pagg. 283, 281, 243, 241, del rapporto ambientale), mentre in altre parti del medesimo rapporto si fa riferimento alla possibilità di realizzare un parco pubblico, ossia un parco profondo di superficie filtrante, sgombra da costruzioni ed in grado di garantire l'assorbimento delle acque meteoriche (cfr. pagg. 133 e 153 del rapporto di compatibilità ambientale).

La mancata determinazione delle caratteristiche del parco dipende dal fatto che la V.A.S. ed in particolare, il rapporto ambientale non devono fissare le scelte di pianificazione ma devono individuare le varie soluzioni di pianificazione possibili, tenendo conto delle eventuali conseguenze delle stesse sotto il profilo della sostenibilità ambientale.

Spetta poi al pianificatore, individuare la scelta di programmazione ritenuta più consona a regolare l'uso ed il governo del territorio.

Ma allora, proprio nella logica di lasciare aperto un ventaglio di possibili scelte di pianificazione urbanistica per il post Expo, appare necessario eliminare il riferimento a tutte le disposizioni della Variante urbanistica richiamate dalla V.A.S., che afferiscono al Rapporto di Copertura.

Alla luce di quanto sopra evidenziato e considerato,

si propone

- **in via principale, di eliminare ogni riferimento alle previsioni della Variante urbanistica che afferiscono al Rapporto di Copertura e**

quindi, per la precisione il riferimento previsto dalla tabella di p. 8
nonché il riferimento contenuto nel penultimo periodo di p. 241;

- in via subordinata, di modificare tutti i riferimenti sopra individuati che prevedono un Rapporto di Copertura per l'Unità 1 pari a max=40%, sostituendoli con la previsione di un Rapporto di Copertura di max=60%

* * *

Osservazione n. 3-

La parte finale del rapporto ambientale individua gli indicatori del monitoraggio, strutturati secondo gli obiettivi di sostenibilità definiti in funzione dei temi di valutazione affrontati nel rapporto ambientale e quindi, in particolare per la trasformazione urbanistica del post Expo.

In particolare, la scheda "Trasformazione urbanistica" individua alla voce TER-2 il target di ripristinare la funzionalità del suolo non edificato ed in particolare, il *"suolo fertile libero da edifici annessi, infrastrutture, corpi idrici"* per una superficie *"non inferiore al 65% della superficie totale, di cui: verde arboreo arbustivo permanente > 10% agricoltura periurbana > 10 % habitat para-naturale perturbano > 10%"* (cfr. pag. 334, rapporto ambientale).

La scheda individua poi alla voce TER-4 il target di destinare nel post Expo un'ampia porzione a parco pubblico *"non inferiore al 60% della superficie totale"* (cfr. pag. 335, rapporto ambientale).

Le previsioni oggetto di monitoraggio devono corrispondere ai contenuti della valutazione ambientale, in modo che sia verificata la sussistenza

delle medesime condizioni individuate come necessarie o possibili da parte del rapporto ambientale.

In nessuna parte del predetto Rapporto si fa però riferimento alla possibilità di riservare una superficie di suolo fertile non inferiore al 65% della superficie totale o di verde arboreo arbustivo permanente inferiore al 10% o di agricoltura periurbana inferiore al 10% o di un parco pubblico non inferiore al 60%, né si motiva la scelta di prevedere tali valori.

Si tratta di un'evidente contraddizione degli atti V.A.S. che va corretta eliminando il riferimento ai target previsti dalla scheda "Trasformazione urbanistica", voci TER-2 e TER-4 del rapporto ambientale.

Alla luce di quanto sopra evidenziato e considerato,

si propone

- di eliminare il target previsto dalla scheda alla voce TER-2 di pag. 334 del Rapporto Ambientale, in corrispondenza dell'obiettivo di ripristinare la funzionalità del suolo non edificato;
- di eliminare il target previsto dalla scheda alla voce TER-4 di pag. 335 del Rapporto Ambientale, in corrispondenza dell'obiettivo di destinare un'ampia porzione del sito a parco pubblico.

* * *

Osservazione n. 4-

Una porzione delle aree incluse nella Variante pubblicata nell'ambito dell'Accordo di Programma Expo è compresa anche nel perimetro dell'Accordo di Programma - approvato con Decreto del Presidente della Regione Lombardia n. 58521 in data 8 aprile 1994 - per la qualificazione e

lo sviluppo del sistema fieristico lombardo attraverso la realizzazione del polo esterno della fiera di Rho-Pero e la riqualificazione del polo urbano (c.d. Accordo di Programma Fiera). In particolare, le aree e le attrezzature incluse nel perimetro dell'Accordo di Programma Expo che sono interessate dalle previsioni dell'Accordo di Programma Fiera sono:

- la sottostazione elettrica, inclusa nel perimetro dell'Accordo di Programma Fiera ed insistente su area di proprietà di Fondazione Fiera;
- i pozzi di adduzione idrica, anch'essi inclusi nel perimetro dell'Accordo di Programma Fiera e realizzati su aree di proprietà di Fondazione Fiera e in forza dell'autorizzazione dirigenziale della Direzione Centrale Ambiente della Provincia di Milano n. 44/2004 in data 7 aprile 2004;
- le reti e i sottoservizi necessari a rendere funzionante ed operativo il Polo fieristico ed in particolare: lo scarico di acque nere nel collettore di fognatura Ianomi; le reti di illuminazione, le reti di raccolta delle acque meteoriche con relativa vasca di laminazione e il sistema di drenaggio dei parcheggi P5 e P6; le tubazioni di collegamento dei pozzi di emungimento e di mandata di acqua di falda; l'acquedotto; le reti elettriche di bassa e media tensione dalla sottostazione al polo fieristico e per l'alimentazione dei pozzi.
- i parcheggi P5 e P6, (cd. parcheggi di prossimità), per 2.000 posti auto circa, utilizzati ordinariamente per gli eventi espositivi, che

insistono su aree di proprietà di Fondazione Fiera, attualmente concesse in diritto di superficie a Fiera Parking s.p.a.;

- i parcheggi P7, P8, P9, E, (cd. cosiddetti i parcheggi remoti), per 4.000 posti auto circa, necessari a sopperire alle esigenze degli eventi espositivi di maggior richiamo. In base alle previsioni dell'accordo di programma Fiera, i predetti parcheggi remoti dovevano essere localizzati in area Fiorenza (interna al perimetro dell'Accordo di Programma Fiera). Successivamente, si decise di realizzare i predetti parcheggi remoti su aree che per la loro vicinanza al polo fieristico rispondono maggiormente alle esigenze di mobilità degli utenti, ossia sulle aree esterne al perimetro dell'Accordo di Programma Fiera concesse in comodato d'uso a Fondazione Fiera da Belgioiosa s.r.l. (per i parcheggi P7, P8, P9) nonché su aree interne al perimetro dell'Accordo di Programma Fiera, cedute da Fondazione Fiera in proprietà al Comune di Rho a titolo di standard urbanistico (per il parcheggio E).

Orbene, considerato che tutte le attrezzature sopra descritte rappresentano delle interferenze tra l'Accordo di Programma Expo e l'Accordo di Programma Fiera, esse dovranno essere risolte garantendo il confronto con Fondazione Fiera, in modo da individuare e condividere con quest'ultima le soluzioni più rispondenti alle esigenze di funzionamento del polo fieristico esterno durante la fase di predisposizione e di cantierizzazione del sito, durante lo svolgimento della manifestazione espositiva e nel post-Expo.

Appare dunque necessario che anche il rapporto ambientale contempli espressamente la necessità di coinvolgere direttamente Fondazione Fiera – in qualità di proprietaria delle aree in considerazione – nella individuazione delle soluzioni da adottare per la risoluzione delle interferenze richiamate.

Al riguardo occorre comunque specificare che deve essere in ogni caso escluso ogni aggravio in capo a Fondazione Fiera che possa discendere dall'attuazione della risoluzione delle interferenze attraverso la ricollocazione dei parcheggi remoti e di prossimità, della sottostazione elettrica, dei pozzi di adduzione idrica e della rete e dei sottoservizi.

Alla luce di quanto sopra evidenziato e considerato,

si propone

- di integrare il rapporto di compatibilità ambientale nella parte in cui si fa riferimento alle interferenze tra l'AdP Expo e l'AdP Fiera, sostituendo l'ultimo periodo di pag. 116 del rapporto ambientale dall'espressione: *"le aree dell'AdP Expo ricadenti nel Comune di Rho"* fino a *"parcheggio pubblico di interscambio previsto in prossimità della stazione FS Rho-Fiera"* con un periodo del seguente tenore: *"Si rileva l'esistenza di aree e attrezzature incluse nel perimetro dell'Accordo di Programma Expo che sono interessate dalle previsioni dell'Accordo di Programma Fiera. Esse rappresentano pertanto delle interferenze tra l'Accordo di Programma Expo e l'Accordo di Programma Fiera, che dovranno essere risolte garantendo il confronto con Fondazione Fiera, in modo da individuare e condividere con quest'ultima le soluzioni più*

rispondenti alle esigenze di funzionamento del polo fieristico esterno durante la fase di predisposizione e di cantierizzazione del sito, durante lo svolgimento della manifestazione espositiva e nel post-Expo, senza alcun onere a carico di Fondazione Fiera".

* * *

Osservazione n. 5-

5.1- Come si è sopra accennato sia i parcheggi P5 e P6 (cd. parcheggi di prossimità), sia i parcheggi P7, P8, P9 ed E (cd. parcheggi remoti) ricadono in aree incluse nel perimetro dell'Accordo di Programma Expo che sono interessate dalle previsioni dell'Accordo di Programma Fiera.

Il rapporto di compatibilità ambientale si occupa diffusamente della questione della ricollocazione dei parcheggi previsti nell'area oggetto dell'AdP Fiera; in particolare, nel rapporto si dà atto della necessità di "trovarne una nuova localizzazione in aree sempre limitrofe all'area della Fiera tali da garantirne analoghe condizioni di funzionalità ed accessibilità" (cfr. p. 214 del rapporto ambientale). In questo senso, il rapporto rileva la possibilità di *"valutare soluzioni articolate nel tempo (fase pre-Expo, Expo, post Expo), essendo possibile considerare anche sistemazioni temporanee per il periodo 2011-2015"* (cfr. p. 214).

5.2- Ciò detto, Fondazione Fiera condivide la necessità di individuare quanto prima (e comunque con una tempistica tale da garantire la continuità dei servizi per il funzionamento di Fiera) una soluzione alla problematiche sopra riportate che riguardano, in verità, non solo la ricollocazione dei parcheggi ma anche le altre attrezzature e/o aree

incluse nel perimetro dell'Accordo di Programma Expo che sono interessate dalle previsioni dell'Accordo di Programma Fiera. In questo senso vanno, del resto, anche i tavoli tecnici che si stanno svolgendo e che hanno visto coinvolta la stessa Fondazione oltre agli Enti locali interessati. Sul punto ci si limita solo ad evidenziare l'esigenza per cui l'individuazione delle aree su cui collocare i parcheggi e le altre infrastrutture costituenti interferenza con Expo sia realizzata nel rispetto di tre criteri generali: ossia, che le aree individuate siano funzionali allo svolgimento delle attività fieristiche, che la ricollocazione non comporti soluzioni di continuità nell'erogazione del servizio e che la stessa non importi alcun onere a Fondazione Fiera.

5.3- Discorso diverso si impone invece con specifico riferimento ai cd. parcheggi remoti.

Al riguardo, il rapporto ambientale prevede che *"al termine del periodo espositivo, i posti auto remoti di Fiera (o parte di essi) potranno essere ritrasferiti presso il parcheggio interrato realizzato in corrispondenza del Performance Center (ad uso esclusivo delle funzioni di servizio Expo nel periodo della manifestazione internazionale)"* (cfr. p. 214 del rapporto ambientale).

La soluzione prospettata non appare chiara nella sua formulazione e potrebbe risultare in contrasto con le esigenze fieristiche.

Anzitutto, tale previsione individua una soluzione solo parziale, in quanto sembra riferirsi ad una parte dei parcheggi remoti, mentre invece tutti i parcheggi remoti sono necessari per l'esigenze fieristiche e sono inclusi nella dotazione prevista dall'Accordo di Programma Fiera.

In secondo luogo, non viene individuata alcuna soluzione idonea ad individuare la collocazione dei parcheggi remoti durante la fase di predisposizione e di cantierizzazione del sito e durante lo svolgimento della manifestazione espositiva.

I parcheggi remoti, al pari delle altre opere che costituiscono interferenza con Expo, rivestono però una funzione strategica di particolare rilevanza ai fini dell'accesso alle strutture della fiera, sicché la loro sottrazione arrecherebbe un grave pregiudizio al regolare svolgimento delle attività fieristiche.

Appare pertanto necessario individuare soluzioni alternative a quella in esame, che non rechino danno alla Scrivente.

Alla luce di quanto sopra evidenziato e considerato,

si propone

- di inserire a seguito della qui riportata previsione di cui alla pag. 214 del rapporto ambientale: *"Si potranno, pertanto, valutare soluzioni articolate nel tempo (fase pre-Expo, Expo, post Expo), essendo possibile considerare anche sistemazioni temporanee per il periodo 2011-2015", una frase del seguente tenore: "purchè sia garantita l'esigenza di salvaguardare le attività fieristiche, promuovendo a tal fine un costante confronto con Fondazione Fiera";*
- di eliminare il seguente periodo di cui alla pag. 214 del rapporto ambientale: *"al termine del periodo espositivo, i posti auto remoti di Fiera (o parte di essi) potranno essere ritrasferiti presso il parcheggio interrato realizzato in corrispondenza del Performance Center (ad uso esclusivo*

delle funzioni di servizio Expo nel periodo della manifestazione internazionale)", ovvero di modificare la suddetta previsione con una frase del seguente tenore: "al termine del periodo espositivo, potranno essere ritrasferiti presso il parcheggio interrato realizzato in corrispondenza del Performance Center, una parte dei parcheggi remoti, fatta salva la necessità di individuare una congrua localizzazione per la restante parte di essi, in modo da garantire il regolare funzionamento e l'operatività del polo fieristico. In ogni caso dovranno essere individuate soluzioni idonee a consentire che tutti i parcheggi remoti - durante la fase di predisposizione e di cantierizzazione del sito e durante lo svolgimento della manifestazione espositiva - siano localizzati su aree idonee a garantire il regolare funzionamento e l'operatività del polo fieristico" .

* * *

Con osservanza.

Per Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano

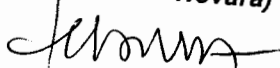
Il Procuratore

Arch. Luca Novara

per la proprietà
Fondazione

"Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano"

IL PROCURATORE
(arch. Luca Novara)



Procura 29.01.2010 n. 16223/7049
Repertorio Notaio Alessandra Zizanovich
Reg. Agenzia delle Entrate Uff. Milano 2 n. 4089 - 02.02.2010

Allegato A
Procura

PROCURA SPECIALE

Milano, 29 gennaio 2010

Il sottoscritto:

CANTONI Prof. Gianpiero Carlo, nato a Milano il 10 febbraio 1939, domiciliato per la carica in Milano Largo Domodossola n.1

nella sua qualità di Presidente del Consiglio Generale in legale rappresentanza della Fondazione

"Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano"

con sede in Milano Largo Domodossola n.1, iscritta al Tribunale di Milano al n.81 vol.II RPG, CCIA di Milano n.113741, CF. e P.IVA 00842900151, tale nominato con Decreto del Presidente della Regione Lombardia n.14331 del 22 dicembre 2009 ed in esecuzione di delibera del Comitato Esecutivo in data 23 dicembre 2009

nomina

Procuratore speciale l'arch. Luca Novara, nato a Legnano (MI), l'8 aprile 1963, C.F. NVR LCU 63D08 E514A, domiciliato in Milano, Largo Domodossola 1, affinché rappresenti la Fondazione "Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano" nei rapporti con la Pubblica Amministrazione con la facoltà di firmare le dichiarazioni, gli atti e gli elaborati tecnici necessari e connessi al compimento delle seguenti iniziative:

- richiesta di titoli abilitativi per lo sviluppo delle attività edilizie e degli asset di Fondazione Fiera Milano;
- riqualificazione urbanistica del Polo Urbano;
- riqualificazione urbanistica delle aree di espansione del quartiere di Fieramilano (Polo espositivo Rho-Pero);
- esecuzione di lavori ed attività nell'ambito dell'attuale quartiere di Fieramilanocity, dell'area Portello/Fiera e loro estensione;
- esecuzione di lavori ed attività e interventi di riqualificazione di edifici e aree esterne al Polo Urbano di proprietà e/o in uso di Fondazione.

A titolo esemplificativo, il nominato procuratore avrà, pertanto, la facoltà di sottoscrivere:

- istanze per la variazione degli strumenti urbanistici generali;
- domande per l'approvazione di strumenti urbanistici attuativi;
- domande per l'ottenimento di titoli abilitativi a costruire;
- comunicazioni relative ad eventuali integrazioni e/o varianti degli atti su indicati;
- richieste di pareri;
- comunicazioni relative ad INIZIO E/O FINE LAVORI, e, comunque, quant'altro sia necessario per la realizza-

2 febbraio 2010
Geog
17
198,00

zione delle iniziative indicate.

Il tutto con facoltà di esonerare i pubblici uffici da responsabilità dando per rato e valido il suo operato.

I poteri come sopra conferiti sono tra loro connessi.

Si autorizza il deposito negli atti del Notaio autenticante la firma allo stesso apposta.

F.to - Gianpiero Carlo CANTONI

n. 16223 di Repertorio

n. 7049 di Raccolta

AUTENTICA DI FIRMA

Certifico io sottoscritta Alessandra Zizanovich Notaio residente in Milano, iscritto presso il Collegio Notarile di Milano -

vera ed autentica la firma del signor:

CANTONI Prof. Gianpiero Carlo, nato a Milano il 10 febbraio 1939, domiciliato per la carica in Milano Largo Domodossola n.1

il quale ha firmato nella sua qualità di Presidente del Consiglio Generale in legale rappresentanza della Fondazione "Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano" con sede in Milano Largo Domodossola n.1, tale nominato con Decreto del Presidente della Regione Lombardia n.14331 del 22 dicembre 2009 ed in esecuzione di delibera del Comitato Esecutivo in data 23 dicembre 2009

Detto signore, della cui identità personale, qualifica e poteri io Notaio sono certo, ha firmato alla vista e presenza di me Notaio, il testo che precede del quale ho dato lettura.

Sono le ore dieci e quaranta.

Milano Largo Domodossola n.1, ventinove gennaio due-miladieci

F.to - Alessandra ZIZANOVICH

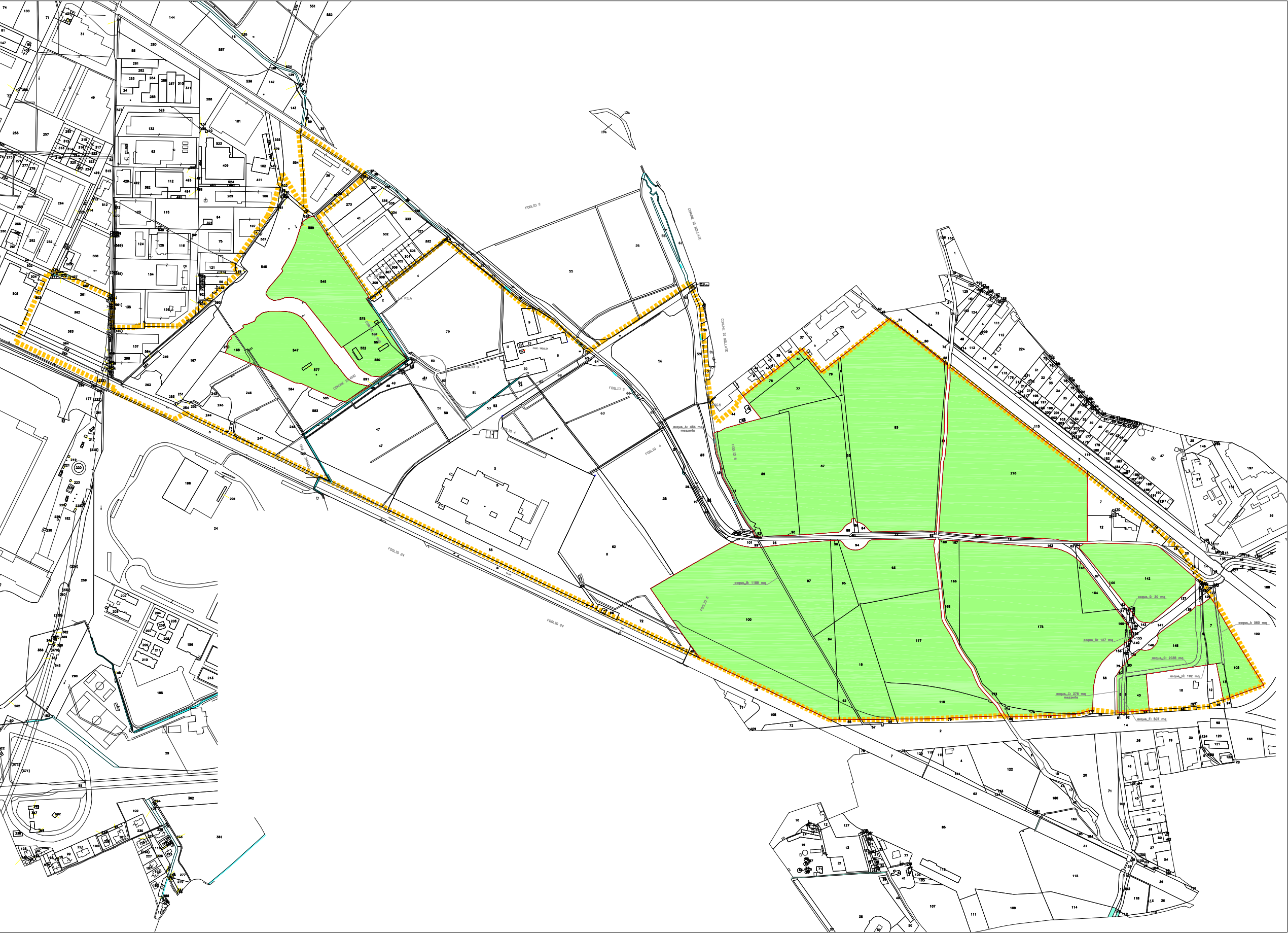
Certifico io sottoscritta dotessa Alessandra Zizanovich
Notaio iscritta presso la R.N. di Milano, che la
firma qui apposta è conforme all'originale
firmato a norma di legge.

A Milano il 2 gennaio 2010



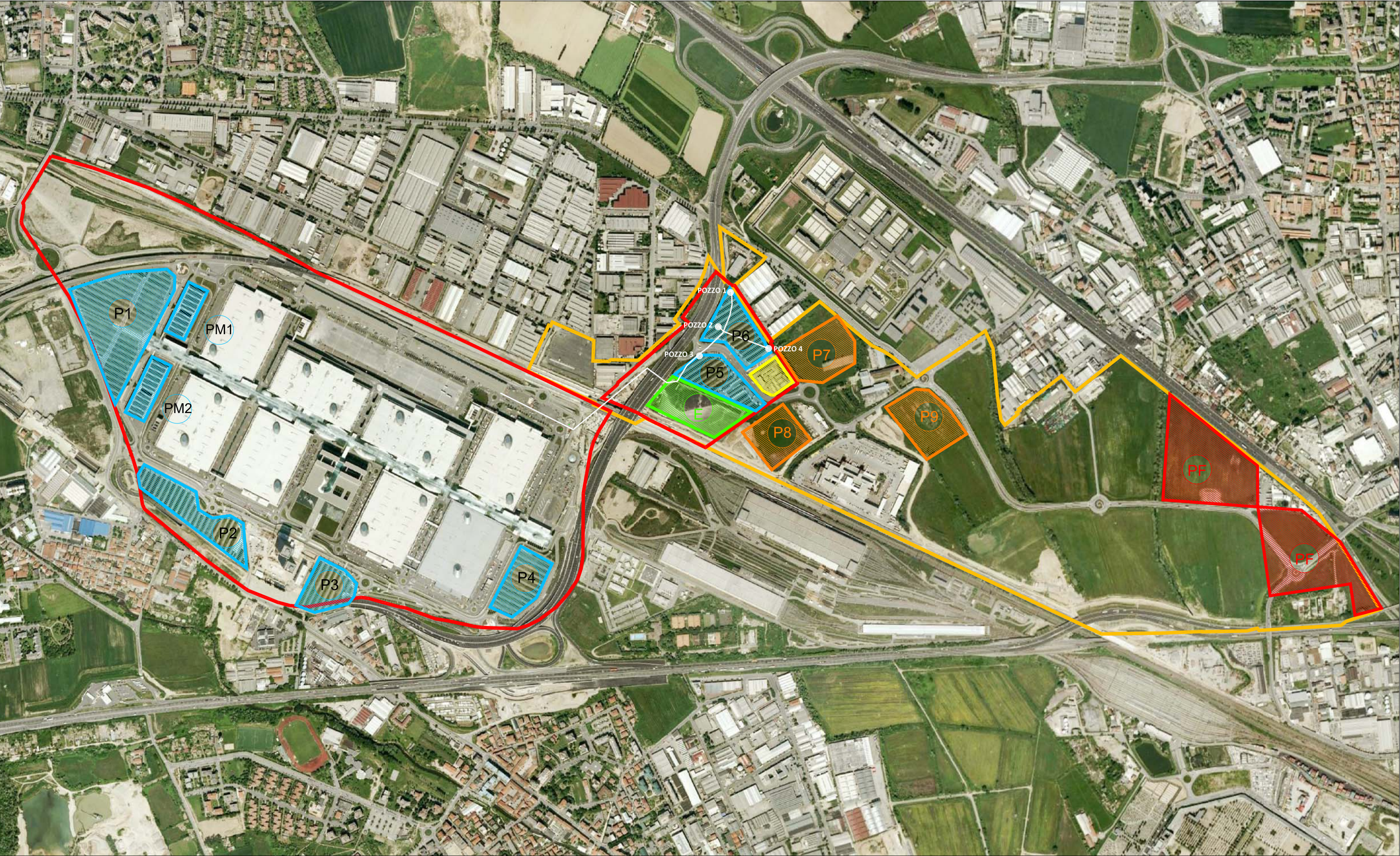
Alessandra Zizanovich

Allegato B - Planimetria catastale con individuazione delle aree di proprietà di Fondazione Fiera



Aree di proprietà FFM

Perimetro Area Expo



LEGENDA

PREVISIONI ACCORDO DI PROGRAMMA (AdP)		STATO DI FATTO			
	PARCHEGGI DI PROSSIMITA'		PARCHEGGI DI PROSSIMITA'		ACCORDO DI PROGRAMMA FIERA
	- 8.000 p.a. attorno al perimetro del quartiere fieristico - 2.000 p.a. in area Triulzia		- 8.000 p.a. circa attorno al perimetro del quartiere fieristico - 2.000 p.a. circa in area Triulzia (P5 e P6)		ACCORDO DI PROGRAMMA EXPO
	PARCHEGGI REMOTI FIORENZA		PARCHEGGI REMOTI provvisori (P7-P8-P9)		POZZI DI ADDUZIONE IDRICA
	- 4.000 p.a. come da AdP Fiera e Variante al PRG di Milano del 2003		PARCHEGGI REMOTI provvisori (E)		SOTTOSTAZIONE ELETTRICA
			- 4.000 p.a. circa		
	TOTALE		TOTALE		
	- 14.000 p.a. circa		- 14.000 p.a. circa		

■ Accordo di Programma fiera
■ Accordo di Programma expo

 Sottostazione elettrica

 Rete di MT a servizio Nuovo Polo

	Pozzi e relative reti di adduzione idrica e di alimentazione elettrica BT
	Linea acquedotto in esercizio
	Competenza Metropolitana Milanese
	Stacco esistente di alimentazione al Nuovo Polo Espositivo PE AD DE 560

- Collettori acque nere in esercizio competenza I.A.No.Mi.
- Allaccio scarico nord Nuovo Polo Espositivo al collettore I.A.No.Mi.
- Collettore acque bianche Cagnola competenza I.A.No.Mi.

Milano, 30.11.2010

Spettabile
COMUNE DI MILANO
Direzione Centrale Sviluppo del Territorio
Settore Progetti Strategici
Via Pirelli, 39
20100 Milano

Oggetto: osservazioni al Rapporto Ambientale relativo alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) nell'ambito della procedura di Accordo di Programma per consentire la realizzazione dell'Expo 2015 e la riqualificazione dell'area successivamente alla svolgimento dell'evento

La sottoscritta, soc. Belgioiosa s.r.l., in persona del legale rappresentante pro tempore, sig. Matteo Cabassi ("**Belgioiosa**"), elettivamente domiciliato ai fini della presente pratica in Milano, Via Tamburini n. 13

premessi che

- la scrivente società è proprietaria di aree site in Comune di Milano e in Comune di Rho e individuate come segue:

Indirizzo:

Via Cristina di Belgioioso, 171

(i) Comune di Milano

Dati catastali – catasto terreni

- Foglio n. 3
Mappali: 8, 9, 11, 12, 13, 14, 20, 56, 59, 66, 80, 81, 82, 83, 104, 105;
- Foglio n. 4
Mappali: 4, 12, 21, 23, 25, 45, 46, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 62, 88, 94, 96, 99;

Dati catastali – catasto fabbricati

- Foglio n. 3 mappale 14 Sub. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17;
- Foglio n. 3 mappale 12 Sub. 701;
- Foglio n. 3 mappale 13 Sub. 701;
- Foglio n. 3 mappali 9, 11, 20;
- Foglio n. 3 mappali 104, 105;



- Foglio n. 4 mappale 88

(ii) Comune di Rho

Dati catastali – catasto terreni

- Foglio n. 37
Mappali: 374, 375

- dette aree, unitamente a quelle di proprietà di Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano ("**Fondazione Fiera**") sono state individuate quale sito per l'Esposizione Universale dell'anno 2015 ("**Expo 2015**");

- a seguito di tale individuazione, nel giugno 2007, tra il Comune di Milano da una parte e Belgioiosa e Fondazione Fiera dall'altra interveniva un accordo in forza del quale sulle aree in discussione era stata, per un verso, prevista la costituzione di un diritto di superficie finalizzato a permettere l'organizzazione della manifestazione e, per altro verso, contemplata l'approvazione da parte dello stesso Comune di Milano di una Variante Urbanistica volta ad attribuire alle aree medesime sia la destinazione necessaria allo svolgimento di Expo 2015, sia la valorizzazione e completamento delle stesse, con riconoscimento di specifici indici di edificabilità essenziali per i futuri interventi di trasformazione urbanistico - edilizia del comparto;

- in data 17 ottobre 2008 il Sindaco del Comune di Milano, nel frattempo nominato Commissario Straordinario Delegato dal Governo per la realizzazione di Expo 2015 ("**COSDE**"), promuoveva la procedura di Accordo di Programma di cui all'art. 34 del D.Lgs. 267/2000, al fine di consentire la realizzazione di Expo 2015 attraverso la definizione dell'idonea disciplina urbanistica e la riqualificazione dell'area successivamente allo svolgimento dell'evento ("**AdP**");

- a tale AdP aderivano successivamente la Provincia di Milano, la Regione Lombardia, il Comune di Rho e la società Poste Italiane S.p.A.;

- negli atti istruttori all'AdP è stato sottolineato come un tema di particolare importanza sia rivestito dalla futura destinazione del sito espositivo e ciò in quanto uno degli obiettivi del BIE è rappresentato dal fatto che le Esposizioni Universali siano un'occasione per restituire alla città un ambito di particolare ed elevata qualità urbana;
- negli stessi atti si dà altresì conto della necessità di una trasformazione urbanistica delle aree, finalizzata tra l'altro ad attribuire al territorio interessato la disciplina urbanistica idonea alla sua successiva riqualificazione in linea con i processi di sviluppo e trasformazione della città;
- nell'ambito dell'AdP, in data 20 settembre 2010, è stata pubblicata - su espressa disposizione della Conferenza dei Rappresentanti della Regione Lombardia, della Provincia di Milano, del Comune di Milano, del Comune di Rho e di Poste Italiane S.p.A., tenutasi il 16 settembre 2010 - la proposta di Variante ai P.R.G. vigenti nel Comune di Milano e nel Comune di Rho relativi alle aree destinate all'Expo 2015 ("**Proposta di Variante**");
- detta proposta contempla una precisa disciplina urbanistica delle aree in questione sia per il periodo Expo sia per il Post Expo;
- nell'ambito della procedura in argomento è stato altresì adottato il cosiddetto rapporto ambientale ("**Rapporto Ambientale**") che affronta le tematiche di natura più specificamente ambientale connesse con la nuova strumentazione urbanistica proposta;
- proprio a seguito della pubblicazione della Proposta di Variante, Belgioiosa e Fondazione Fiera, in qualità di proprietari di gran parte delle aree interessate da Expo 2015, con atto 14 ottobre 2010, hanno formalmente messo a disposizione del COSDE le aree medesime al fine di consentire l'organizzazione della manifestazione espositiva;
- tale messa a disposizione è stata effettuata, anche in coerenza con quanto espressamente richiesto dal COSDE, in previsione e in funzione: (i) della costituzione di un diritto di superficie sulla porzione di aree che sarà interessata da strutture e costruzioni temporanee relative ad Expo 2015, con la precisazione che tale porzione, unitamente a quella di

proprietà di Fondazione Fiera, non dovrà essere inferiore al 44% della superficie territoriale interessata e dovrà essere restituita in lotti coerentemente edificabili, allo scadere del diciottesimo mese successivo alla conclusione dell'evento, libera da tutte le predette strutture e costruzioni temporanee così da consentirne il successivo sviluppo; (ii) della cessione definitiva della residua porzione di aree che sarà interessata dalle opere permanenti di interesse pubblico e generale, fermo restando che tale cessione dovrà essere comunque considerata e computata in conto standard e dunque a titolo di anticipazione delle cessioni necessarie al soddisfacimento degli standard e del fabbisogno di dotazioni, generate dallo sviluppo Post Expo nell'ambito dello strumento attuativo previsto per lo sviluppo medesimo e con una contribuzione del privato alle opere di urbanizzazione e di infrastrutturazione, all'interno del sito espositivo, da effettuarsi con modalità e limiti che dovranno essere definiti e comunque tali da garantire la sostenibilità economico-finanziaria dell'intervento Post Expo; il tutto in linea ed in coerenza con quanto previsto proprio per lo sviluppo Post Expo nella Proposta di Variante;

considerato che:

- la Proposta di Variante contempla quattro diversi ambiti di intervento, denominati rispettivamente Unità 1, Unità 2, Unità 3 e Unità 4, le prime tre ubicate nel territorio del Comune di Milano, mentre l'ultima sita nel territorio del Comune di Rho;
- le aree di proprietà di Belgioiosa rientrano nelle Unità 1, 2, e 3 ("**Unità 1**", "**Unità 2**", "**Unità 3**"), quest'ultima ricomprendente pure il compendio immobiliare denominato Cascina Triulza ("**Cascina Triulza**"), nonché in misura molto marginale nell'Unità 4;
- la disciplina urbanistica generale prevista nella Proposta di Variante per gli ambiti in discorso viene in particolare articolata in due fasi: (i) la prima, finalizzata alla realizzazione degli interventi per Expo 2015 e segnatamente dell'opera pubblica "*Esposizione Universale Expo 2015*" da intendersi quale insieme di opere permanenti e temporanee – queste ultima da smantellare al termine della manifestazione – destinate specificamente allo svolgimento

di Expo 2015; (ii) la seconda, da attuarsi dopo la conclusione dell'evento espositivo, realizzando, per tramite di un Programma Integrato di Intervento ("P.I.I.") *"o equivalente ed idoneo atto di programmazione negoziata"*, *"...attrezzature e servizi d'interesse pubblico o generale di livello comunale e/o sovra comunale, anche di proprietà e/o gestione privata (da definirsi, nel dettaglio, nell'ambito del P.I.I. attuativo della Variante per il periodo post Expo) e destinazioni d'uso tipiche del tessuto urbano, quali residenza – anche nelle tipologie dell'edilizia convenzionata e/o agevolata – e funzioni compatibili"*; considerato infine che:

- nel luglio 2010 il Comune di Milano, in applicazione della Legge Regionale n. 12/2005, ha adottato il Piano di Governo del Territorio ("P.G.T."), in merito al quale Belgioiosa ha già presentato specifiche osservazioni;
- in data 18.11.2010 Belgioiosa ha presentato le proprie osservazioni alla Proposta di Variante;

Tutto ciò premesso e considerato, Belgioiosa, con specifico riferimento al Rapporto Ambientale, ravvisa tuttavia alcuni elementi di non condivisibilità ed incoerenza, in merito ai quali ritiene opportuno presentare le seguenti

OSSERVAZIONI

Osservazione n. 1

1.1. Nel Rapporto Ambientale, pubblicato dall'Amministrazione insieme a tutti gli altri documenti di variante, si evidenzia che le aree oggetto di AdP Expo sono *"aree non edificate a destinazione agricola e in stato di sottoutilizzo"* (cfr. p. 16 del Rapporto Ambientale).

La considerazione sopra richiamata rappresenta il presupposto sul quale vengono sviluppate tutte le valutazioni di sostenibilità ambientale e le scelte di riqualificazione urbanistica dell'ambito Expo. In tal senso, il Rapporto Ambientale dispone infatti che:

- *“la localizzazione della sede espositiva implica l'utilizzo di lembi di territorio agricolo in ambito suburbano come riserva di edificabilità, anziché come risorsa per la valorizzazione dell'agricoltura periurbana”* (cfr. p. 233 del Rapporto Ambientale);
- *“il sito sarà completamente trasformato rispetto alla sua forma attuale. Si presenta quindi l'occasione di conferirgli caratteristiche funzionali caratterizzate da una qualità urbanistica e territoriale di pregio mantenibile anche dopo l'evento espositivo, in accordo con la finalità prioritaria, espressa dal BIE, che le esposizioni universali siano occasione per poter restituire alla città un ambito di particolare ed elevata qualità urbana”* (cfr. p. 237 del Rapporto Ambientale);
- *la trasformazione dell'area comporterà un aumento del carico antropico e il cambiamento della matrice del paesaggio: da matrice ancora agricola, seppur periurbana, a matrice urbana formata dalle aree edificate e dalle infrastrutture. Importante è bilanciare tale trasformazione con un'alta qualità degli interventi edilizi e del sistema del verde”* (cfr. 238 del Rapporto Ambientale).

Tali previsioni riflettono l'esigenza che, la riqualificazione delle aree interessate dall'evento Expo passi attraverso una urbanizzazione controllata di tali siti, da realizzare successivamente allo svolgimento di detto evento.

In tal quadro, la proposta di variante urbanistica ai PRG dei Comuni di Milano e Rho, si dimostra pienamente conforme alle considerazioni contenute nel Rapporto Ambientale e sopra riprese, nella parte in cui prevede che la configurazione delle aree nel post Expo possa restituire un ambito di qualità urbana derivante dall'intervento di riqualificazione e sviluppo immobiliare nonché dal mantenimento delle funzioni d'interesse pubblico o generale.

1.2 Sennonché, in un altro passaggio dello stesso Rapporto Ambientale, si legge che la soluzione indicata nella variante in parola – che comporterebbe una riqualificazione delle aree del post Expo, attraverso la trasformazione della destinazione da agricola ad edificabile e la previsione di un’alta qualità degli interventi edilizi e del sistema del verde – costituirebbe *“una soluzione limite non auspicabile, alla quale sarebbero da preferire ipotesi insediative che lascino una maggiore quota di spazi verdi significativi attraverso la limitazione della nuova edificazione e preferendo la concentrazione delle nuove volumetrie piuttosto che uno sviluppo diffuso”* (cfr. p. 243 del Rapporto Ambientale).

E, in un passaggio successivo si rileva che *“sorgono perplessità in merito alle attuali soluzioni prospettate, che prevedono la riconversione dell’area attraverso un intervento di sviluppo immobiliare a destinazione d’uso mista (residenziale, ricettivo, commerciale, verde e servizi)...Si ritiene che la programmazione per il post-evento dovrebbe, invece disporre la riconversione dell’area Expo attraverso il mantenimento delle strutture permanenti per un loro utilizzo come attrezzature pubbliche o di interesse pubblico...evitando però una nuova edificazione in situ”* (così, Rapporto Ambientale, pag. 244).

1.3 Si tratta, come emerge con evidenza, di previsioni in contrasto con le disposizioni sopra richiamate, le quali, come si è visto, prevedono invece una riqualificazione delle aree in questione attraverso una loro trasformazione in ambito urbano.

A ciò aggiungasi che le considerazioni contenute nel Rapporto Ambientale - secondo cui sarebbe preferibile la realizzazione di un parco sulle aree oggetto della manifestazione Expo 2015, in luogo di una loro trasformazione urbanistica – appaiono in contrasto anche con le stesse finalità di riqualificazione dell’intera zona.

E’ infatti evidente che la mera realizzazione di un parco urbano non può ritenersi sufficiente a riqualificare l’intera area di cui si tratta, vista la dimensione e l’importanza

della stessa, posta in una posizione strategica rispetto alla rete infrastrutturale esistente ed in progetto.

Viceversa, tale finalità di riqualificazione può essere perseguita mediante una complessiva trasformazione urbanistica dell'area caratterizzata da una forte compenetrazione di verde, aree edificate ed infrastrutture.

**Alla luce di quanto sopra evidenziato e considerato
si propone**

- di eliminare, alla p. 243 del Rapporto Ambientale, il seguente periodo: *“una soluzione limite non auspicabile, alla quale sarebbero da preferire ipotesi insediative che lascino una maggiore quota di spazi verdi significativi attraverso la limitazione della nuova edificazione e preferendo la concentrazione delle nuove volumetrie piuttosto che uno sviluppo diffuso”*; ovvero di modificare la suddetta previsione sostituendola con una del seguente tenore: *“sono da preferire ipotesi insediati vedi tipo urbano finalizzate alla migliore riqualificazione delle aree interessate, salvaguardando la quota di spazi verdi significativi”*;
- di eliminare l'intero periodo di cui alla p. 244 del Rapporto Ambientale dall'espressione: *sorgono perplessità in merito alle attuali soluzioni prospettate*” fino a *“nel settore nord-ovest dell'area metropolitana”*, ovvero di modificarlo, sostituendolo con uno del seguente tenore: *“si ritiene che la programmazione per il post-evento dovrebbe disporre la riconversione e riqualificazione urbanistica dell'area Expo, attraverso nuove edificazioni, in grado eventualmente anche di integrare e valorizzare sia le strutture permanenti, sia significativi ed imprescindibili spazi verdi”*.

Osservazione n. 2

2.1 Il Rapporto Ambientale riprende le previsioni della Proposta di Variante ai P.R.G. dei Comuni di Milano e di Rho che è stata pubblicata lo scorso 20 settembre 2010.

In particolare, il Rapporto Ambientale indica in più punti il Rapporto di Copertura (Rc) relativo all'intervento post Expo, fissandolo nella misura massima del 40% per le aree incluse nell'Unità 1 nel Comune di Milano e nella misura massima del 60% per le aree dell'Unità 4 nel Comune di Rho.

A tale proposito, si ricorda che il Rapporto di Copertura previsto dalla Proposta di Variante, che risulta speculare a quello indicato dal Rapporto Ambientale, è già stato oggetto di una specifica osservazione formulata da Belgioiosa nei confronti degli atti della Proposta di Variante stessa, nell'ambito delle osservazioni richiamate nelle premesse al presente atto.

Di conseguenza nel caso di accoglimento dell'osservazione proposta da Belgioiosa, sarà necessario correggere ed adeguare anche le previsioni del Rapporto Ambientale che rinviano alle previsioni della Proposta di Variante pubblicata il 20 settembre 2010.

2.2 D'altra parte, la determinazione del rapporto di copertura incide anche sul computo dei parametri urbanistici (ed, in particolare, della superficie filtrante), parametri che vincolano fortemente la flessibilità della riconversione e riqualificazione post Expo, anche per le aree di interesse pubblico generale, quali la realizzazione di un parco tematico piuttosto che di un parco a verde.

Quindi, proprio nella logica dell'auspicata flessibilità per il post Expo, appare necessario eliminare il riferimento a tutte le disposizioni della Proposta di Variante urbanistica richiamata dalla V.A.S., che afferiscono al Rapporto di Copertura.

Alla luce di quanto sopra evidenziato,

si propone

- **in via principale**, di eliminare ogni riferimento alle previsioni della Proposta di Variante urbanistica che afferiscono al Rapporto di Copertura e, quindi segnatamente, il riferimento previsto alla tabella di p. 8 nonché il riferimento contenuto nel penultimo periodo di p. 240;
- **in via subordinata**, di modificare tutti i riferimenti sopra individuati che prevedono un Rapporto di Copertura per l'Unità 1 pari a max=40%, sostituendoli con la previsione di un Rapporto di Copertura di max=60%.

Osservazione n. 3

La parte finale del Rapporto Ambientale individua gli indicatori del monitoraggio, strutturati secondo gli obiettivi di sostenibilità, definiti in funzione dei temi di valutazione

affrontati nel Rapporto Ambientale medesimo e, quindi, in particolare per la trasformazione urbanistica del post Expo.

Nel dettaglio, la scheda "Trasformazione Urbanistica" individua alla voce TER-2 il seguente target per il post Expo: *"superficie permeabile (suolo fertile libero da edifici, annessi, infrastrutture, corpi idrici) non inferiore al 65% della superficie totale, di cui: verde arboreo- arbustivo permanente >10%, agricoltura periurbana >10%, habitat para-naturale perturbano >10%"*. (cfr p. 331 e 332, Rapporto Ambientale).

La scheda di "Trasformazione Urbanistica" individua successivamente alla voce TER-4 il target per il parco pubblico post Expo: *"non inferiore al 60% della superficie totale"* (cfr. p. 333, Rapporto Ambientale).

Le previsioni oggetto del monitoraggio devono corrispondere ai contenuti della valutazione ambientale, in modo che sia verificata la sussistenza delle medesime condizioni individuate come necessarie o possibili da parte del Rapporto Ambientale.

In nessuna altra parte del predetto Rapporto si fa però riferimento alla possibilità di riservare una superficie di suolo fertile non inferiore al 65% della superficie totale o di verde arboreo arbustivo permanente superiore al 10% o di agricoltura periurbana superiore al 10% o di un parco pubblico non inferiore al 60%, né si motiva la scelte di prevedere tali valori".

Si tratta di una evidente contraddizione degli atti V.A.S. che va corretta eliminando il riferimento ai target previsti dalla scheda "Trasformazione Urbanistica", voci TER-2 e TER-4 del Rapporto Ambientale.

Alla luce di quanto sopra evidenziato e considerato,

si propone

- di eliminare il target previsto dalla scheda alla voce TER-2 di pag. 331-332 del Rapporto Ambientale, in corrispondenza dell'obiettivo di ripristinare la funzionalità del suolo non edificato;
- di eliminare il target previsto dalla scheda alla voce TER-4 di pag. 333 del Rapporto Ambientale, in corrispondenza dell'obiettivo di destinare un'ampia porzione de sito a parco pubblico.


BELGIOSIOSA SRL

OSSERVAZIONI IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA AL P.R.G. VIGENTE, AL RAPPORTO AMBIENTALE E ALLA SINTESI NON TECNICA, CONCERNENTI L'ACCORDO DI PROGRAMMA PROMOSSO DAL COMUNE DI MILANO IN DATA 17/10/2008 PER LA REALIZZAZIONE DELL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 2015 E LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA SUCCESSIVAMENTE ALL'EVENTO

In merito alla "Proposta di variante urbanistica al piano regolatore generale vigente mediante l'accordo di programma promosso dal Sindaco di Milano in data 17 ottobre 2008, per la realizzazione dell'esposizione universale del 2015" si osserva quanto segue:

1 - OSSERVAZIONI METODOLOGICHE PROCEDURALI

1A) L'accordo di programma è strumento inadeguato

Lo strumento dell'Accordo di Programma (ADP) finalizzato all'evento EXPO 2015, appare inadeguato quale elemento promotore della variante. L'ADP infatti definisce i caratteri e le finalità della manifestazione prevista per il 2015, e contemporaneamente assume il compito di definire le linee principali della variante urbanistica, semplificando e riducendo il complesso rapporto che dovrebbe esistere tra la programmazione territoriale, la pianificazione economica di un'area vasta, le valutazioni ambientali, trasportistiche, produttive, residenziali. Si contesta la riduzione drastica degli elementi di complessità considerati nell'area, la mancanza di una adeguata analisi socio-territoriale, la semplificazione implicita negli strumenti adottati, in prima analisi riconducibili unicamente all'obiettivo di "rendere le aree suddette compatibili alla realizzazione dell'Expo". Tale procedura, nel metodo ma soprattutto nel merito, non è accettabile dal punto di vista della prassi urbanistica.

1B) Assenza di un inquadramento complessivo

Il nuovo PGT di Milano, in corso di approvazione, dovrà dare le linee guida di una città di rilevanza nazionale ma certamente anche europea come Milano. Non si comprende quindi la necessità di una variante "particolare" che anticipa di qualche mese il documento di inquadramento complessivo, con il rischio di dover successivamente di nuovo porre mano all'area per nuove modifiche alle destinazioni ed all'assetto interno. Da questa analisi verrebbe il dubbio, non suffragato da prove ma certamente sostenuto da indizi, che il PGT dovrà adeguarsi, diremmo pedissequamente, a quanto previsto nella variante in oggetto. Tale modo di procedere in tutta evidenza appare strutturalmente errato ed inefficace, oltre che profondamente contrario al ruolo a cui è chiamato il PGT. Si pongono infatti dei paletti, probabilmente inamovibili, prima che siano definitivamente fissati i criteri generali, e si rende di fatto vano il Piano di Governo del Territorio nella sua intrinseca funzione. Diverso sarebbe, ma non vogliamo nemmeno pensarlo, che il PGT sia pensato come ridotto ad un banale ricettacolo di istanze particolari, tra cui quella, prioritaria, dell'Expo 2015. O che, peggio ancora, sia redatto esattamente in funzione di questo. Se così fosse, evidentemente, si tratterebbe di un tale stravolgimento da meritare considerazioni ed azioni in sede ben più seria che non la presente relativa alle osservazioni

2 - OSSERVAZIONI DI MERITO

2A) La destinazione a verde coerente con il sistema circostante

Gli elementi a supporto della proposta di variante risultano ampiamente insufficienti a rendere la stessa sostenibile secondo molti punti di vista. Il fatto che al momento l'area sia per la maggior parte non edificata, in stato agricolo, dovrebbe portare ad una valutazione complessiva del sistema del verde nell'area identificabile con il quadrante nordovest esterno a Milano. Non si comprende il motivo intrinseco di un intervento esattamente in quella sede. Inoltre il fatto che l'area si colloca lungo una direttrice territoriale (asse nord-ovest) da tempo interessato da "profondi processi di trasformazione e riqualificazione" non induce necessariamente ad assegnarle la vocazione a "polo fieristico", al contrario indurrebbe ad evidenziarla come polmone verde necessario per uno sviluppo equilibrato, ed economicamente vantaggioso, di un sistema compresso tra autostrada ed alta velocità, e da nuovi insediamenti abitativi che hanno provocato una profonda densificazione del territorio circostante. In particolare gli Accordi di Programma per Cascina Merlata e Città della Salute e l'ambito di trasformazione di Via Stephenson, prefigurato dal PGT, vanno a confermare la totale occupazione delle ultime aree non edificate o parzialmente tali della area nord-nor-ovest del territorio del Comune di Milano e dei comuni confinanti in quei punti. Questo accade in un'area che l'Amministrazione Comunale sa dal 1990 essere ad alto rischio ambientale per decenni di sfruttamento industriale, congestionamento da traffico e presenza del fomo di incenerimento rifiuti di via Silla (fonte Valutazione Impatto d'Area-Consiglio di Zona 19 - Milano). Negli anni nessun intervento è stato fatto, se si esclude la chiusura della raffineria di Pero (compensata per impatto ambientale dalla cresciuto consumo di suolo e incremento del traffico veicolare), per compensare abitanti e territorio. Da questo punto di vista un mantenimento a verde, magari con intensa forestazione, del sito Expo e di altre aree adiacenti costituirebbe un'opportunità per la città di dotarsi di un nuovo polmone verde e per le zone interessate, una compensazione ai danni ambientali subiti in passato.

**COMUNE DI MILANO
DC SVILUPPO DEL TERR
PG 899557/2010**

Del 18/11/2010
TRADA LUICA COMITATO
(S) PROT.PROG.STRATEGICI
18/11/2010

2B) - In assenza di bonifica, l'area non è funzionale alla destinazione d'uso

Il sito individuato per lo svolgimento della manifestazione "Expo 2015", è localizzato in un'area adiacente al Polo Fieristico di Rho Pero. Sull'area occupata da quest'ultima, insisteva in precedenza l'ex impianto di raffineria Agip Petroli, con un'estensione di circa 130 ettari, ed era stato per decenni, a partire dal 1953, sede di attività di raffinazione di prodotti petroliferi. La raffineria aveva una capacità di raffinazione pari a 5 milioni di tonnellate anno. La bonifica del suolo, completata nel 2003, ha riguardato il perimetro dell'attuale Polo Fieristico, ma l'area circostante non ne è stata toccata. Riteniamo assai probabile che l'area proposta per il "sito Expo" abbia subito, a causa della sua adiacenza alla Raffineria, ricadute in termini di residui da combustione, liquami e oli o altri eventuali liquami penetrati nel terreno. Non ci risultano analisi e/o bonifiche avvenute in tal senso. In virtù anche del fatto che nel Concept Plan per Expo 2015, presentato dal Comune di Milano, si identifica il sito come sede di "un grande orto botanico", in cui "ogni Paese avrà il suo pezzetto di suolo da coltivare" (Boeri), e che "si tratterà di far crescere cibo e generare prodotti che la gente consumerà" (Burdett), sottolineiamo, nell'intento di non avvelenare gli ospiti dell'Esposizione Universale, che in nessun documento allegato alla Variante Urbanistica, né all'interno dell'Accordo di Programma si accenna alla necessità di realizzare una bonifica del sito Expo, che sembrerebbe invece opportuna. A supporto di tale tesi ricordiamo che all'interno del progetto sono previsti anche nuovi bacini di acqua artificiali e la nuova "via d'acqua", che potrebbero influire sulla sedimentazione dei residui derivanti dall'attività di raffinazione, con il rischio evidente di inquinamento della falda acquifera.

2C) - La destinazione post-Expo non è compatibile con lo stato dell'area e il contesto urbanistico

I diritti di superficie che l'Accordo di Programma prefigura per i proprietari delle aree, sanciti con la Variante al PRG in oggetto, porteranno sull'area (di cui abbiamo detto le condizioni ai precedenti due punti) nuove volumetrie con indici di copertura e di edificabilità molto elevati. Questo configura, al di là di un palese conflitto d'interessi per Fiera (nel comitato promotore di Expo, proprietaria dell'area scelta come sito dal comitato promotore), un rischio innanzi tutto per gli eventuali futuri residenti in assenza di bonifica radicale dell'area. Inoltre gli indici fanno ipotizzare la realizzazione di cubature per circa 12/18 mila abitanti equivalenti (considerando anche l'annessa area di Cascina Merlata), ossia una città nella città (Pero ha meno di 15.000 abitanti), senza contare l'impatto delle strutture di terziario, ricettive e commerciali sempre previste nell'area oggetto della Variante e in quelle adiacenti. Tutto questo in assenza di un Piano dei Servizi, di una valutazione anche sociale ed economica dell'opportunità di un simile intervento.

2D) - L'accessibilità al sito ne compromette la destinazione.

Al contrario di quanto si evince dalla relazione illustrativa prodotta dalla Direzione centrale sviluppo del territorio del Comune di Milano, la prossimità del Polo Fieristico può risultare fonte di grandi problemi di gestione della manifestazione Expo 2015. Bisogna infatti considerare che le stime di ospiti della manifestazione contenute all'interno del progetto presentato al BIE dal Comune di Milano durante la fase di candidatura, è di 29 milioni in sei mesi, pari ad una media aritmetica di 160 mila al giorno. Prendendo per buona la stima inserita nello steso documento, secondo cui il 60% dei visitatori utilizzerà i mezzi pubblici, ne risulta che circa 65 mila persone tutti i giorni per 6 mesi si recheranno al sito Expo con mezzi privati, senza contare i volontari e i lavoratori coinvolti. Alla luce di ciò, se si considera anche il traffico che deriverà dalle normali esposizioni fieristiche che si terranno in quei 6 mesi, la prossimità del Polo Fieristico di Rho Pero potrebbe incrementare i rischi già elevati di congestionamento del traffico. Si propone pertanto in via prioritaria l'identificazione di un altro sito in cui realizzare Expo 2015, ovvero l'utilizzo della Fiera stessa previo accordo e in via subordinata l'ipotesi di vietare altre manifestazioni fieristiche in contemporanea all'Esposizione Universale.

2E) - Perdita di un'area strategica per l'eco-sistema del Nord-Ovest

La trasformazione dell'area prescelta e la sua definitiva antropizzazione (al pari dell'area adiacente in località Cascina Merlata anch'essa interessata dai progetti per Expo 2015), porta alla perdita dell'unico corridoio ecologico esistente nel territorio del Comune di Milano, in grado di fornire appoggio alle specie animali migratorie e ideale anello di congiunzione tra il sistema dei parchi del nord Milano (Groane, Grugnotorto, Parco Nord) e dell'ovest Milano (Boscoincittà, Parco dei fontanili, Parco Sud), pregiudicando in via definitiva la realizzazione dell'anello verde attorno alla città. In tal senso si propone altra localizzazione per la rassegna espositiva.

2F) - Trasporto delle merci su ferro

Si è posto il problema di come far arrivare i visitatori all'Esposizione Universale, ma nulla è stato detto in merito alle merci. Si deduce che tutto ciò che sarà all'interno del sito Expo nel 2015, vi sarà trasportato su Tir e mezzi pesanti, con un notevole appesantimento del traffico nella zona, prima e durante l'Expo 2015, e un'ulteriore fonte di inquinamento dell'aria. Anche il Polo Fieristico, inaugurato nel 2005, si serve completamente del trasporto merci su gomma. La presenza della ferrovia, adiacente sia al sito Fiera, sia al sito Expo, consentirebbe di utilizzare i treni per trasportarvi le merci, collegando il polo espositivo con Milano e dunque rendendo l'approvvigionamento meno dispendioso sia dal punto di vista economico che ambientale. Le opere necessarie a tale fine, sarebbero utili anche dopo il 2015 per continuare a servire il Polo Fieristico.

2G) - Smaltimento rifiuti prodotti - area ecologica

Attualmente il Polo Fieristico produce ad ogni esposizione, una notevole quantità di rifiuti indifferenziati, che gravano pesantemente sui costi dei cittadini rhodensi per lo smaltimento dei rifiuti. Per risolvere questo problema e per evitare che si ponga tale e quale per Expo 2015, si propone di creare all'interno del sito espositivo un'apposita piattaforma ecologica, che funga da ricettore per i rifiuti prodotti, impostando a monte una raccolta differenziata sia per i rifiuti dei visitatori, sia per quelli degli espositori e dei fornitori di servizi. I rifiuti prodotti devono poi potere essere classificati e pesati prima di essere inviati a successivi trattamenti e il costo dello smaltimento deve essere addebitato all'organizzazione di Expo 2015 e non ai Comuni su cui l'area insiste.

2H) - Parcheggi

La problematica dei parcheggi in funzione dell'Esposizione Universale è trattata in modo incomprensibile e non si capisce assolutamente quali siano le soluzioni adottate. Innanzitutto in merito al problema dei parcheggi di Fiera che insistono sull'area Expo, che pertanto verrebbero resi indisponibili, per i quali si cerca una collocazione alternativa, ribadiamo la necessità di impedire che avvengano contemporaneamente all'Expo manifestazioni all'interno del Polo fieristico adiacente. Ciò permetterebbe di ridurre notevolmente il traffico e consentirebbe di avere a disposizione gli attuali parcheggi di Fiera, evitando così di dovere realizzare parcheggi nei territori comunali circostanti, che peraltro danneggerebbero in modo gravissimo i cittadini residenti. In secondo luogo si sottolinea che i 17.000 posti auto progettati ad Arese, Baranzate e Rho non dovrebbero essere realizzati, in quanto bisogna evitare che i visitatori vengano all'Expo in auto, invitandoli invece ad utilizzare i mezzi pubblici. A tale fine riteniamo necessario sia nella giusta direzione il ragionamento impostato dalla Provincia di Milano, che prevede di favorire l'arrivo all'area Expo con i treni e la metropolitana e che sia necessario integrarlo con una linea metrotranviaria che unisca presso la stazione Rho Fiera la metropolitana e le linee Milano Novara, Milano Torino e Milano Varese con le Ferrovie Nord, attraversando Rho, Arese e Garbinate Milanese.

3 - DESTINAZIONE D'USO DELL'AREA

In considerazione di quanto ai punti 1 e 2 delle presenti Osservazioni, si chiede che la variante di PRG sia ritirata. L'eventuale necessità di utilizzare comunque l'area per Expo 2015, malgrado le osservazioni qui riportate, si concretizzi almeno attraverso un uso temporaneo della stessa per i sei mesi della rassegna, previa bonifica profonda e a condizione della sospensione di ogni altra manifestazione fieristica contemporanea all'evento, per poi restituire l'area alla sua attuale destinazione VA con opportuna sistemazione e riqualificazione per uso pubblico.

Documento elaborato dal Comitato No Expo il 17 novembre 2010. Presentato al Comune di Milano e al Comune di Rho il 18 novembre 2010.

In nome e per conto del Comitato No Expo:

Luca Trada 

3357633967 – info@noexpo.it

ALLO SPETTABILE COMUNE DI MILANO

DIREZIONE CENTRALE SVILUPPO DEL TERRITORIO

OSSERVAZIONE

alla proposta di Variante al PRG vigente del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica concernenti l'accordo di programma, promosso dal Sindaco del Comune di Milano in data 17 ottobre 2008, con contenuto di Variante urbanistica ai piani regolatori generali vigenti del Comune di Milano e del Comune di Rho, finalizzato a consentire la realizzazione dell'esposizione universale 2015, attraverso la definizione della idonea disciplina urbanistica, e la riqualificazione dell'area successivamente allo svolgimento dell'evento.

La società **Ecoltecnica Italiana S.p.A.**, con sede in Milano, Via C. Belgioioso n. 70/30, in persona del suo legale rappresentante Sig.ra Adele Piera Marelli (C.F. MRL DPR 45566F 205C), ai fini del presente atto elettivamente domiciliata in Milano, in via Cappuccio n. 13, presso lo studio dell'avv. Marco Luigi di Tolle,

premesse

- che Ecoltecnica Italiana S.p.A. è tra le più importanti piattaforme Lombarde per la preparazione di rifiuti speciali (pericolosi e non);
- che la scrivente società è proprietaria di un compendio immobiliare sito nel comune di Milano, Via C. Belgioioso n. 70/30, come di seguito identificato nel Catasto terreni:
 - o Foglio 5, particella 25, sub. 704, 705, 706 - ed è qualificata in parte come zona "D" e in parte come zona "V.A".
- che presso detto sito - ed in parte su di uno immediatamente contiguo sito sul territorio comunale di Baranzate - insiste uno stabilimento industriale presso il quale esercita la propria attività;
- che detta attività è autorizzata da IPPC n° 11024 del 21/10/2007,

notificata il 21/04/2008, con validità 8 anni, in quanto l'azienda è certificata EMAS;

- che l'azienda è inoltre certificata ISO 14001:2004, ISO 9001:2008, OHSAS 18001:2007 ed inserita nell'inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi dell'art.15, comma 4 Dlgs 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.i.;
- che la proposta di variante di cui in epigrafe risulta già pubblicata ai fini delle osservazioni di carattere urbanistico senza evidenza che sia già intervenuta la prescritta emanazione del provvedimento finale ex articolo 16 del decreto legislativo 152/2006, con palese illegittimità per violazione dell'art. 11, comma 5 del medesimo decreto;
- che, interessando in modo incisivo l'originaria proposta di variante di cui in epigrafe anche l'area di proprietà dell'odierna osservante, Ecoltecnica Italiana, in data 07/06/2010 prot. EI-2010-11541 proponeva numerose osservazioni, che venivano controdedotte come di seguito riportato: *"...a seguito degli approfondimenti condotti anche con il contributo della società Expo Milano 2015, è stato verificato che l'area di proprietà di Ecoltecnica italiana S.p.A. non risulta interessata dal progetto del Masterplan Expo, e pertanto sarà stralciata dalla variante urbanistica"*;
- che dalla sinteticità e superficialità di tali controdeduzioni si evince che l'amministrazione comunale sta gravemente trascurando le problematiche relative alla presenza delle attività industriali e dei relativi impianti presenti sull'area sopra descritta, con ciò derivandone anche una sottovalutazione delle complicità e delle incongruenze della pianificazione dell'Expo secondo i contenuti in esso presentati;
- che è interesse della società scrivente che
 - o sia rieseguita la ripermimetrazione delle aree EXPO e del relativo MASTERPLAN in modo adeguato alla realtà esistente e la

riprogettazione del relativo ambito, in modo che la realizzazione dell'Expo e le future destinazioni delle aree confinanti con l'azienda non condizionino l'attività industriale di stoccaggio, recupero e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e, di conseguenza, non venga aggravata, con l'imposizione di restrizioni, prescrizioni obblighi o oneri, l'attuale situazione, in cui si trova ad operare la Società Ecoltecnica.;

- venga assicurata una revisione della viabilità della parte relativa all'area di proprietà dell'osservante, al fine di:
 - garantire l'accesso al sito e la rimozione tutti gli ostacoli incompatibili con il piano di emergenza interno di fabbrica ed il piano di emergenza comunale in caso di incidenti;
 - garantire la continuità degli accessi degli automezzi diretti ed uscenti dal sito industriale, così da assicurare l'operatività già esistente;
- venga assicurato altresì l'adeguamento, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 334/99, della pianificazione dell'area *de qua* e di tutte le aree ad essa esterne;
- sia garantita all'osservante il diritto di partecipazione al procedimento di cui in epigrafe, e comunque a tutte le conferenze di servizio, le riunioni relative alla Valutazione Ambientale Strategica, a quelle riguardanti la variante dello strumento urbanistico ed a quelle attinenti all'accordo di programma, che possano incidere sulla situazione della Società Ecoltecnica;
- nella VAS si tenga conto delle autorizzazioni ambientali, di cui la Società Ecoltecnica è titolare, e che costituiscono dichiarazione di "opera di pubblica utilità" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06;

Tutto ciò premesso, Ecoltecnica Italiana S.p.A.



osserva quanto segue:

1) CONFINI

ECOLTECNICA ITALIANA nella lettera del 07/06/2010 prot. EI-2010-11541 : Dai progetti ufficiali e dalle comunicazioni scritte ricevute emerge che l'area di proprietà dell'azienda sarebbe solo parzialmente interessata in modo diretto dall'accordo di programma. Ciò comporterebbe l'espropriazione dei principali impianti di produzione (area 3A: parco serbatoi e vaschette di travaso, area 10: triturazione miscelazione ed addensamento, area 8: riconfezionamento rifiuti, area 1: selezione/ inertizzazione/stabilizzazione, e altre aree di stoccaggio rifiuti). Il loro spostamento e trasferimento all'interno della restante area di proprietà risulterebbe impossibile per mancanza oggettiva di spazi e non solo perché non adeguati ai fini della non violazione di norme e autorizzazioni relative alla sicurezza. Infatti i restanti mq, peraltro insistenti sul Comune di Baranzate, sono già coperti da magazzini di stoccaggio ed impianti (sterilizzazione rifiuti ospedalieri, zona confinata per stoccaggio amianto, etc.). Pertanto, la Società Ecoltecnica, in tale situazione, onde poter continuare la propria attività industriale sarebbe costretta a dover ricercare un altro luogo, che presenti adeguate caratteristiche compatibili con le lavorazioni aziendali di stoccaggio, trattamento e recupero di rifiuti (con tutti i costi, i problemi e le difficoltà che ne conseguono).

Inoltre, dalle planimetrie, pubblicate nella bozza della Valutazione Ambientale Strategica svolta per la proposta di Variante Urbanistica, la porzione di area da espropriare relativa allo stabilimento di Ecoltecnica Italiana non risulta aggiornata, in quanto viene indicata come "VA - verde agricolo", sebbene l'autorizzazione alla costruzione dell'impianto, a suo tempo rilasciata, costituisca variante automatica allo strumento urbanistico comunale (ai sensi del 5° comma dell'Art. 27 del D.Lgs 22/97 ora ripreso dal comma 6 dell'art. 208 del D.Lgs 152/06) ed, infatti, il catasto del Comune di Milano e le quote ICI

sono state da tempo aggiornate.

All'interno del RAPPORTO AMBIENTALE E VARIANTE EXPO 2015 del 14/9/2010: I confini dell'area EXPO sono stati rettificati, ma rimane l'eccessiva vicinanza dello stabilimento di Ecoltecnica Italiana a varie infrastrutture (EXPO VILLAGE, PARCHEGGIO DI SERVIZIO PER EXPO VILLAGE, LAKE ARENA) previste all'interno del sito espositivo, come si dirà in seguito.

*** **

2) RUMORE

ECOLTECNICA ITALIANA nella lettera del 07/06/2010 prot. EI-2010-11541 : la zona sulla quale è insediata l'azienda, come detto, è prevalentemente produttiva. Coerentemente con tale dato, il Comune di Baranzate nel 2003, per la parte ricadente nel proprio territorio, ha inserito l'area in Classe V - Aree prevalentemente industriali pertanto con limiti di emissione Leq 65 dB (A) e limiti di immissione Leq 70 dB (A), mentre la zonizzazione acustica del Comune di Milano non è ancora stata conclusa. Tuttavia non potrà non tenere conto delle esistenti attività industriali e dei reali confini catastali. Pertanto, per l'area ove è ubicato il reparto produttivo dovrà essere prevista la classe V (così come è la restante parte nel Comune di Baranzate) confinante con un'adeguata area tampone di passaggio di classe IV.

Quindi la allocazione del villaggio expo dovrà avvenire ad una distanza dall'azienda tale da consentire la attribuzione della corretta classe di appartenenza (presumibilmente la classe II aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali).

IL RAPPORTO AMBIENTALE del 14/9/2010: comprende lo stabilimento di Ecoltecnica Italiana S.p.A. tra le sorgenti di rumore che concorrono alla

determinazione dello stato acustico dell'area, che viene classificata in classe 4. In linea generale nell'area oggetto dell'AdP ricadente nel Comune di Milano, le zone perimetrali sono state assegnate alla classe IV (Aree ad intensa attività umana) e alla classe V (Aree prevalentemente industriali), mentre alla porzione più interna è stata attribuita la classe III (Aree di tipo misto).

Lo stesso Rapporto ambientale nell'ambito della valutazione della compatibilità acustica dell'area con le destinazioni d'uso per essa previste dalla variante urbanistica (e dal Masterplan per EXPO 2015), fa riferimento agli edifici residenziali, destinati ad ospitare parte degli addetti durante l'evento e ad essere riutilizzati nel post-EXPO. Essi sono collocati ai margini dell'area EXPO, in posizioni vicine alle infrastrutture stradali dove presumibilmente, i livelli di rumore sono più elevati.

In particolare due edifici residenziali sono previsti in un'area di Milano classificata come prevalentemente industriale. Secondo la VAS è altamente probabile che per ovviare a tali criticità si dovranno adottare misure mitigative del rumore. In fase progettuale si dovrà valutare l'opportunità di realizzare barriere acustiche e l'eventuale necessità di realizzare altri interventi di risanamento. I progetti esecutivi degli edifici con destinazione residenziale dovranno prevedere un'accurata progettazione dei requisiti acustici passivi.

Inoltre il Rapporto Ambientale sottolinea come la terza porzione del villaggio posta più ad est delle altre due lungo via Belgioioso, nelle vicinanze della Lake Arena è in un'area classificata in classe III e in parte in classe IV. Tale classificazione risulta compatibile con le destinazioni d'uso previste.

Un elemento di criticità riscontrato dal Rapporto Ambientale consiste nel fatto che quasi tutta questa porzione di villaggio è compresa nelle fasce di pertinenza acustica dell'autostrada, distante soli 60 m dalle abitazioni più vicine. Per tale motivo in fase progettuale dovrà essere effettuata un'attenta valutazione dell'impatto acustico dell'infrastruttura sull'area. Qualora da



questa valutazione si confermasse la criticità prevista, in fase progettuale dovranno anche essere effettuati specifici studi di risanamento acustico.

Per valutare la compatibilità degli insediamenti previsti dal Masterplan con il clima acustico dell'area in questa fase è stato considerato quanto previsto dai Piani di Azionamento Acustico dei Comuni di Milano, Pero Rho e Baranzate (vedi paragrafo 2.4.2). Come riportato nella Tabella 6-9, dall'analisi effettuata emergono alcune criticità in merito alla compatibilità acustica dell'area con le destinazioni d'uso per essa previste dalla variante urbanistica. Ad esempio gli edifici residenziali, destinati ad ospitare parte degli addetti durante l'evento e ad essere riutilizzati nel post-Expo, sono collocati ai margini dell'area Expo, in posizioni vicine alle infrastrutture stradali dove, presumibilmente, i livelli di rumore sono più elevati. In particolare due edifici residenziali sono previsti in un'area del Comune di Milano classificata come prevalentemente industriale, che confina con un'area del Comune di Rho classificata come industriale.

È altamente probabile che per ovviare a tali criticità si dovranno adottare misure mitigative del rumore. In fase progettuale si dovrà valutare l'opportunità di realizzare barriere acustiche e l'eventuale necessità di realizzare altri interventi di risanamento. I progetti esecutivi degli edifici con destinazione residenziale dovranno prevedere un'accurata progettazione dei requisiti acustici passivi. Si segnala che per l'area di Cascina Merlata sono già state previste alcune misure mitigative preventive.

Più in generale, per valutare la compatibilità delle funzioni previste per l'evento Expo e dei futuri insediamenti definitivi sarà necessario procedere ad una campagna di rilievi fonometrici, da prevedere già in fase di avvio dell'elaborazione dei progetti e negli studi di impatto ambientale (ante operam), con lo scopo di restituire uno scenario rappresentativo del clima acustico dell'area e, di conseguenza, di adottare tutte le misure necessarie per garantire condizioni acustiche adeguate alle esigenze dell'evento e delle



funzioni insediate sul territorio. Le misurazioni dovranno essere svolte presso i ricettori ritenuti acusticamente più sensibili (residenze, scuole e aree destinate allo svago e al tempo libero) e dovranno essere di lunga durata, comprensive del periodo diurno e notturno (secondo i criteri e le modalità stabiliti dal D.P.R. del 16/03/98).

Sarà opportuno stimare gli effetti acustici generati dalle nuove attività previste in modo di prefigurare il clima acustico negli scenari futuri, valutare le criticità e adottare le misure necessarie a garantire un clima acustico adeguato agli scenari futuri.

Le possibili destinazioni finali dovranno essere valutate anche in relazione alla presenza di criticità acustiche non risanabili. Anche in fase successiva all'evento saranno da prevedere rilievi fonometrici per verificare i livelli di rumore effettivi ed eventualmente adottare ulteriori misure di mitigazione, con l'obiettivo di garantire il rispetto dei valori di qualità fissati per le diverse funzioni insediate.

Per tutelare la salute della popolazione e promuovere la qualità della vita sarà necessario effettuare il controllo del clima acustico effettivo dell'area allo scopo di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione adottate e di identificare ulteriori eventuali necessità di riequilibrio.

*** **

3) ATTIVITÀ SVOLTE ALL'ESTERNO DEL SITO ESPOSITIVO

ECOLTECNICA ITALIANA nella lettera del 07/06/10 prot. EI-2010-11541: A prima vista la citata variante non imporrebbe uno spostamento della produzione da parte della Società Ecoltecnica. Tuttavia, le descritte attività dell'evento (intrattenimento, residenza, concerti, attività ecosostenibili), che si svolgerebbero nella zona confinante con l'azienda, comporterebbero la continua e costante presenza di un considerevole numero di persone (sia tra i visitatori che tra gli espositori) nelle immediate vicinanze dello stabilimento (e

quindi dei rifiuti), con ciò rendendo le due realtà tra di loro incompatibili e la conseguente insorgenza di una serie di problematiche .

Tali questioni non sono state, sino ad ora, valutate e prese in considerazione dagli atti pianificatori comunali. Questi ultimi avrebbero dovuto conformare ed adeguare le proprie scelte, tenendo in conto le realtà esistenti sul territorio, al fine di non creare situazioni conflittuali. Quindi, nel caso di specie, nella VAS si dovrebbe dar atto delle Autorizzazione Ambientale ottenuta dalla Società Ecoltecnica e tenerne debito conto.

Nel RAPPORTO AMBIENTALE del 14/9/2010: Si ritiene fondamentale la valutazione non solo del sito dell'Expo ma anche quella delle attività antropiche circostanti, con particolare riferimento all'eventuale presenza di aziende soggette a quanto previsto dal d.lgs. 334/99. Nello specifico si segnala la presenza di due industrie a rischio di incidente rilevante con possibilità di ricadute effettive sull'area espositiva: Dipharma ed Ecoltecnica. Secondo quanto emerge dalle analisi del rischio effettuate dalle aziende stesse, in caso di incidente ci potrebbero essere delle ricadute sull'area espositiva, seppur molto improbabili; per Ecoltecnica il rischio riguarda l'incendio di liquido infiammabile e tossico, con effetti non gravi a breve raggio.

In fase di progettazione dovrà essere valutata l'adeguatezza dei piani di emergenza di tutti gli stabilimenti potenzialmente a rischio di produrre impatti sull'ambiente esterno e verificato che siano state introdotte le migliori tecnologie per non recare danno alla salute e molestia alle attività previste per Expo 2015 e per il post Expo 2015. In particolare si segnala che il Masterplan prevede di collocare uno dei tre blocchi del villaggio expo , l'area tematica "Agroecosistemi", costituita da serre e campi coltivati, e la Lake Arena, luogo per spettacoli con giochi d'acqua , fuochi pirotecnici, concerti, installazioni artistiche ed eventi temporanei, in una zona confinante con Ecoltecnica, un'azienda che tratta rifiuti pericolosi e non.

Le attività previste nell'ambito dell'evento espositivo comporterebbero dunque la presenza pressoché continua di un considerevole numero di persone (visitatori ed espositori) nelle immediate vicinanze dello stabilimento; si suggerisce pertanto di effettuare un approfondimento, in sede di VIA, sull'effettiva compatibilità della localizzazione.

* * * * *

4) TRAFFICO

ECOLTECNICA ITALIANA nella lettera del 07/06/2010 prot. EI-2010-11541: ad oggi, il tragitto per raggiungere l'azienda, verso nord, avviene attraverso l'imbocco con il nuovo raccordo creato per la Fiera in direzione Torino o Laghi mentre verso sud tramite il raccordo con la tangenziale Ovest, creando solo un impatto limitato sulla viabilità ordinaria. L'impianto genera da una parte il traffico leggero dei dipendenti (43) e dall'altra il ben più gravoso traffico di mezzi pesanti per il trasporto dei rifiuti (pari a circa 2 mezzi/ora in ingresso dal lunedì' al venerdì). Alcuni rifiuti trasportati hanno caratteristiche di pericolo tanto da richiedere il rispetto della normativa ADR sul trasporto delle merci pericolose. In azienda, ogni anno, potrebbero arrivare circa 150.000 tonnellate di rifiuti, di cui, la buona parte è pericolosa. I rifiuti dopo i trattamenti vengono, poi, inviati per la maggior parte ai forni di incenerimento di rifiuti pericolosi, che si trovano in Europa. Vi è da sottolineare, che la scrivente azienda è tra le più importanti piattaforme Lombarde per il la preparazione di rifiuti pericolosi da smaltire in ambito europeo (al momento ha circa 30 Dossier Transfrontalieri aperti di cui 22 operativi ed 8 già avviati).

L'attuale viabilità verrà completamente modificata dalla realizzazione dell'Expo ma non è chiaro come sarà nella nuova configurazione, ma dovrà tener conto della esigenza di trasporto dei rifiuti in assoluta sicurezza sia durante la fase di realizzazione del progetto, che successivamente nelle more della manifestazione.

RAPPORTO AMBIENTALE del 14/9/2010: LA VIABILITÀ LOCALE

La via Cristina di Belgioioso attraversa attualmente da est ad ovest l'intero ambito interessato dal sito Expo, collegando l'area di Roserio di Milano (nei pressi dell'Ospedale Sacco) con lo svincolo lungo la viabilità della Fiera e con la via De Gasperi di Rho.

La realizzazione del sito comporta la completa eliminazione della strada. In sostituzione verrà realizzato un sistema viario perimetrale al sito (esternamente rispetto al canale navigabile), che, durante il periodo espositivo, sarà dedicato alla sola mobilità di servizio dell'Expo (logistica, servizi, addetti, pulizie e manutenzione, gestione delle emergenze), configurandosi come un sistema dedicato e separato, senza commistione né interferenza con le altre componenti di circolazione urbana.

Dall'anello perimetrale si potrà accedere al sito attraverso ponti carrabili e pedonali dedicati al servizio e alla sicurezza dell'evento ma che, all'occorrenza, potranno garantire possibilità di evacuazione per grandi quantità di visitatori.

L'organizzazione di tale anello di servizio è funzionale e coerente con la strategia complessiva di accesso al sito, che prevede l'esclusione dell'accesso diretto del traffico veicolare privato dei visitatori. Verrà, quindi, a modificarsi in modo sostanziale l'accessibilità locale dell'area tra Milano, Rho e Baranzate: nel periodo della cantierizzazione, durante l'evento e successivamente ad esso. Infatti, la completa chiusura dell'anello perimetrale al traffico privato avverrà nel solo periodo espositivo (mantenendo come unico collegamento quello tra via Montello di Baranzate e via de Gasperi di Rho), mentre sarà consentito il transito nella fase di cantiere. Al termine dell'esposizione verrà definitivamente aperta alla circolazione l'intera viabilità perimetrale, ripristinando, di fatto, la continuità dell'itinerario tra Roserio e Rho ad oggi garantito dalla via Cristina di Belgioioso (vedi Figura 5-36 e Figura 5-37). Inoltre

verrà ridefinita l'area di pertinenza del Centro Meccanizzazione Poste e la relativa viabilità di accesso.

RAPPORTO AMBIENTALE del 14/9/2010: RETI E COLLEGAMENTI AUTOSTRADALI

Per garantire un'adeguata accessibilità al nuovo polo fieristico, all'interno dell'AdP, è stato definito un progetto di infrastrutturazione che prevede il potenziamento dei collegamenti stradali e della rete di trasporto pubblico. Il sistema delle opere di accessibilità stradale al nuovo Polo espositivo prevede il collegamento della SP 46 "Rho-Monza" e della SS 33 "del Sempione" tramite la realizzazione di un asse principale di collegamento congiuntamente a un sistema di 6 svincoli di interconnessione con la Tangenziale Ovest di Milano, l'Autostrada A4 Torino-Venezia, l'Autostrada A8 per Como-Varese, il nuovo Polo fieristico e il sistema di viabilità locale. Al fine di rafforzare la maglia stradale nell'intorno del sito (che permetterà l'accessibilità ai parcheggi per i visitatori, consentirà il transito dei bus-navetta di collegamento tra questi ed il sito espositivo e garantirà l'accesso diretto al sito stesso per i mezzi di servizio), sono previsti i seguenti interventi.

- a. Nuovo collegamento in variante alla SS 11, da Molino Dorino all'Autostrada dei Laghi (cfr. n. 1 in Figura 3-26): garantirà la connessione tra la Tangenziale Ovest (A50) e l'Autostrada dei Laghi (A8) e rappresenta il collegamento viario tra l'area di Cascina Merlata e la Strada Interquartiere Nord di Milano, favorendo l'accessibilità viabilistica al lato est del sito espositivo. Il lotto 1 (da Molino Dorino a Cascina Merlata) rappresenta la prosecuzione della variante di Settimo Milanese da Molino Dorino a Cascina Merlata, mentre il lotto 2 (da Cascina Merlata all'innesto della A8) completerà l'anello tra la Tangenziale Ovest e l'Autostrada A8.
- b. Nuova interconnessione nord-sud tra la Strada Statale 11 e l'Autostrada A4 Torino-Milano (Viabilità di Cascina Merlata -

“stralcio gamma”, cfr. n. 3 in Figura 3-26): permetterà di collegare direttamente l'area del Polo Fieristico alla zona nord di Milano (Viale Certosa e asse del Sempione) senza dover percorrere la A8 o la A4 fino a Ghisolfi. L'intervento costituisce anche una variante alla SS 33 del Sempione in grado di evitare l'abitato di Pero, oltre ad essere un'alternativa verso la zona nord di Milano per le provenienze da Torino lungo la A4.

- c. Nuova connessione viaria tra la via De Gasperi di Rho e l'area ex-Alfa di Arese (cfr. n. 6 in Figura 3-26): consente, assieme ad altri interventi ricompresi nelle opere infrastrutturali dell'AdP Alfa (nuovo collegamento tra gli assi del Sempione e della Varesina ad ovest di Arese con nuovo svincolo intermedio lungo l'Autostrada A8, riqualificazione e completamento dell'asse di via Valera - via Europa ad ovest dell'abitato di Garbagnate), la riorganizzazione della viabilità nell'area di Arese, Garbagnate Milanese, Lainate e Rho.

Durante la fase di cantiere, adottare misure per minimizzare disagi sul traffico privato, disfunzioni sulla regolarità del servizio di trasporto pubblico e interferenze sui percorsi relativi alla mobilità non motorizzata.

Il previsto riassetto del sistema stradale comporta, tuttavia, anche una serie di potenziali criticità conseguenti, da un lato alle trasformazioni del territorio direttamente interessato dalle opere (aumento della superficie impermeabilizzata, alterazione del paesaggio esistente), dall'altro ai traffici indotti sui nuovi itinerari viari o negli ambiti circostanti le aree a parcheggio, che produrranno inevitabilmente un aumento dei flussi veicolari e, conseguentemente, delle emissioni inquinanti a scala puntuale.

Infatti, i luoghi attraversati dalle varianti stradali saranno interessati da transiti veicolari prima non presenti, sebbene tale effetto debba essere rapportato ai

benefici complessivi derivanti all'alleggerimento del carico veicolare sull'attuale viabilità. Si porta come esempio il caso della variante alla Varesina a Bollate: lungo il nuovo tracciato, che si sviluppa nell'area attualmente libera in adiacenza al margine ovest dell'area urbana, transiteranno circa 2.000/2.500 veicoli equivalenti/ora complessivamente per entrambe le direzioni, consentendo, comunque, un alleggerimento consistente (40%) del traffico sull'asse viario che attualmente interessa la parte centrale dell'abitato.

Con riferimento alla scala vasta, il previsto aumento dei volumi di traffico e della congestione nell'area aggrava uno stato di fatto già critico in termini di accessibilità al sito e più in generale di congestione dell'hinterland milanese, dando luogo a emissioni di inquinanti in atmosfera che contribuiscono al peggioramento della qualità dell'aria ed al verificarsi degli episodi di superamento dei limiti di legge per diversi inquinanti, in particolare il PM10, l'O3 e l'NO2.

* * * * *

Tutto ciò premesso e osservato, la Società scrivente

CHIEDE

che, in accoglimento delle presenti osservazioni, in relazione ai terreni di proprietà meglio indicati nelle premesse e nelle relative schede catastali, tutti gli atti e i relativi allegati siano modificati come segue:

- 1) sia rieseguita la ripermimetrazione delle aree EXPO in modo adeguato alla realtà esistente e la riprogettazione del relativo ambito, in modo che la realizzazione dell'Expo e le future destinazioni delle aree confinanti con l'azienda non condizionino l'attività industriale di stoccaggio, recupero e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e, di conseguenza, non venga aggravata, con l'imposizione di restrizioni, prescrizioni, obblighi o oneri, l'attuale situazione, in cui si trova ad operare la Società Ecoltecnica ed al fine di consentire che l'evento espositivo sia svolto nella massima sicurezza

per espositori e visitatori. La perimetrazione attuale pare essere sovrapponibile con la recinzione e non tenere in nessun conto degli effetti indotti dall'attività dello stabilimento.

- 2) venga assicurata una revisione della viabilità della parte relativa all'area di proprietà dell'osservante, al fine di:
 - i. garantire l'accesso al sito e la rimozione tutti gli ostacoli incompatibili con il piano di emergenza interno di fabbrica ed il piano di emergenza comunale in caso di incidenti;
 - ii. garantire la continuità degli accessi degli automezzi diretti ed uscenti dal sito industriale, così da assicurare l'operatività già esistente;
- 3) venga assicurato altresì l'adeguamento, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 334/99, della pianificazione dell'area *de quo* e di tutte le aree ad essa esterne;
- 4) sia garantito all'osservante il diritto di partecipazione al procedimento di cui in epigrafe, e comunque a tutte le conferenze di servizio, le riunioni relative alla Valutazione Ambientale Strategica, a quelle riguardanti la variante dello strumento urbanistico ed a quelle attinenti all'accordo di programma. È ormai evidente che le destinazioni urbanistiche incidono sicuramente sulla situazione della Società Ecoltecnica;
- 5) nella VAS si tenga conto delle autorizzazioni ambientali, di cui la Società Ecoltecnica è titolare, e che costituiscono dichiarazione di "opera di pubblica utilità" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06;
- 6) Siano rese note le tempistiche dei procedimenti in corso e sia garantito all'osservante il pieno accesso ai documenti relativi alle procedure di cui in epigrafe.

Si allega:

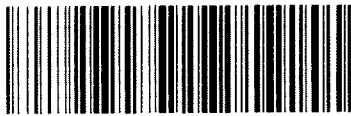
- **ALLEGATO 1 - ALLEGATO 2**
Estratti aerofotogrammetrici con localizzazione di Ecoltecnica Italiana SpA;
- **ALLEGATO 3**
Stralcio Variante al PRG VIGENTE- AdP EXPO 2015 del Luglio 2010 con localizzazione di Ecoltecnica Italiana SpA;
- **ALLEGATO 4**
Figura 1-6. Stato dei luoghi (estratta dal Rapporto Ambientale dell' Accordo di Programma del settembre 2010);
- **ALLEGATO 5**
Figura 5-1. Configurazione del sito durante l'evento EXPO prevista dall'ultima versione del MASTERPLAN (estratta dal Rapporto Ambientale dell' Accordo di Programma del settembre 2010);
- **ALLEGATO 6**
Figura 5-4. Localizzazione delle aree di parcheggio e sosta all'interno del sito EXPO (estratta dal Rapporto Ambientale dell' Accordo di Programma del settembre 2010);
- **ALLEGATO 7**
Aerofotogrammetria con indicazione del traffico veicolare attuale e dell'area che verrà interessata dal sito EXPO 2015;
- **ALLEGATO 8**
Figura 5-36. Riorganizzazione della viabilità locale durante il periodo espositivo (estratta dal Rapporto Ambientale dell' Accordo di Programma del settembre 2010);
- **ALLEGATO 9**
Figura 5-37. Riorganizzazione della viabilità locale al termine del periodo espositivo (estratta dal Rapporto Ambientale dell' Accordo di Programma del settembre 2010).

~ ALLEGATO 10

Tavola 6 Classificazione Acustica Adp EXPO 2015 Valutazione Ambientale
Strategica del Luglio 2010.

Milano, 17 novembre 2010

USCITA

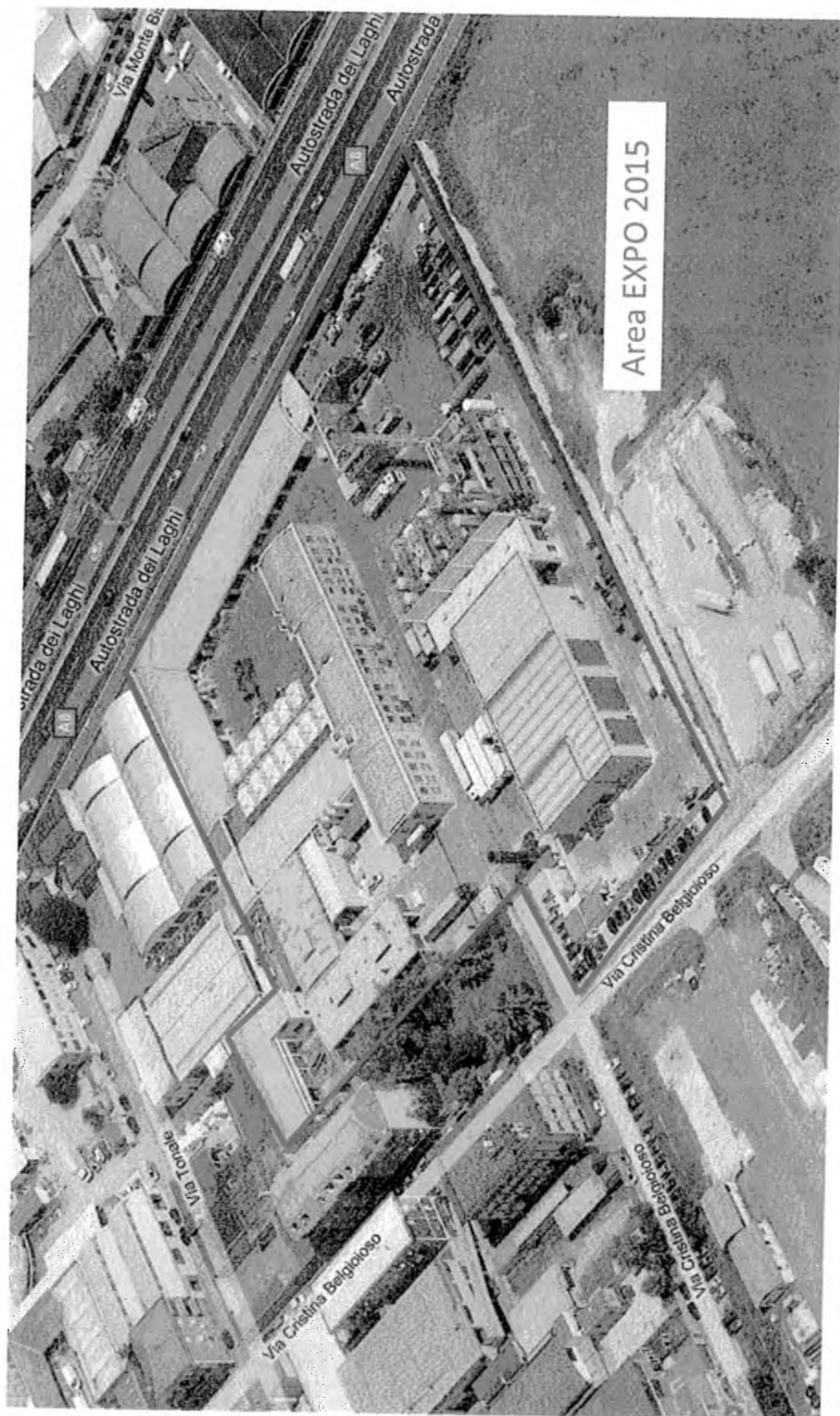


EI-2010-21431

Ecoltecnica Italiana S.p.A.

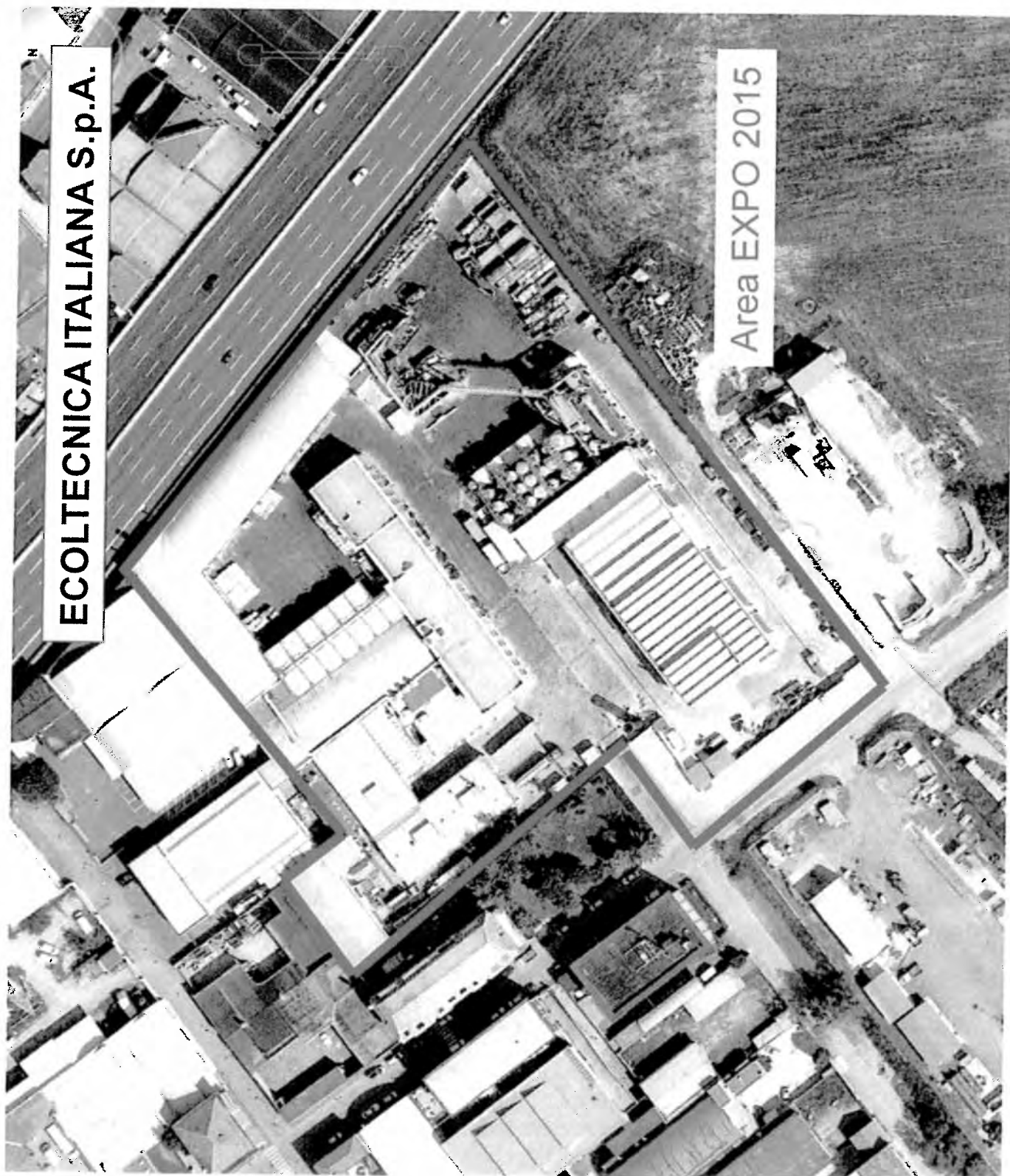
il Legale Rappresentante

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. M. M.', written over the printed text 'il Legale Rappresentante'.



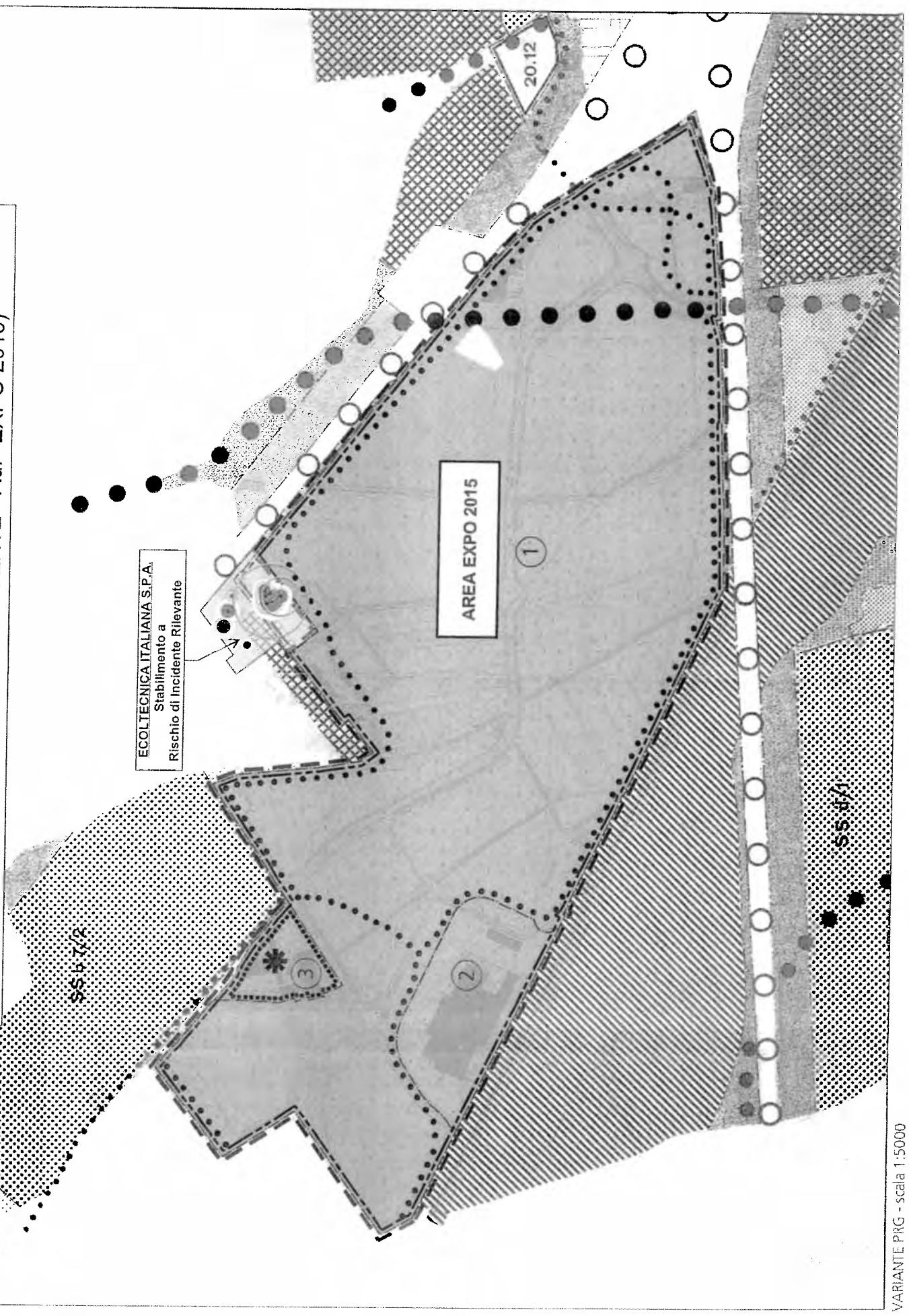
ECOLTECNICA ITALIANA S.p.A.

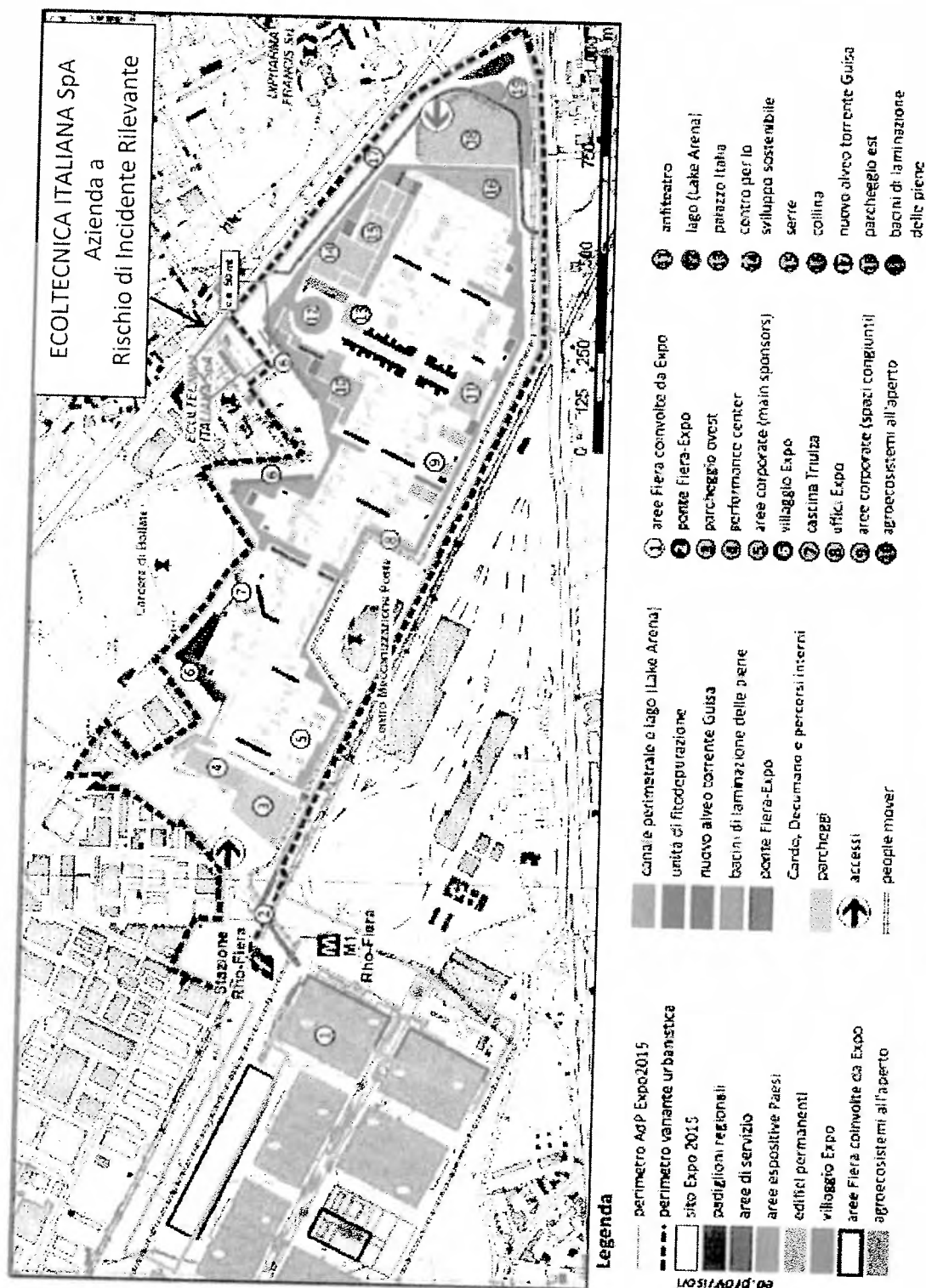
Area EXPO 2015



ALLEGATO 2

LOCALIZZAZIONE ATTUALE DI ECOLTECNICA ITALIANA S.p.A.
(Fonte: VARIANTE AL PRG VIGENTE - AdP EXPO 2015)





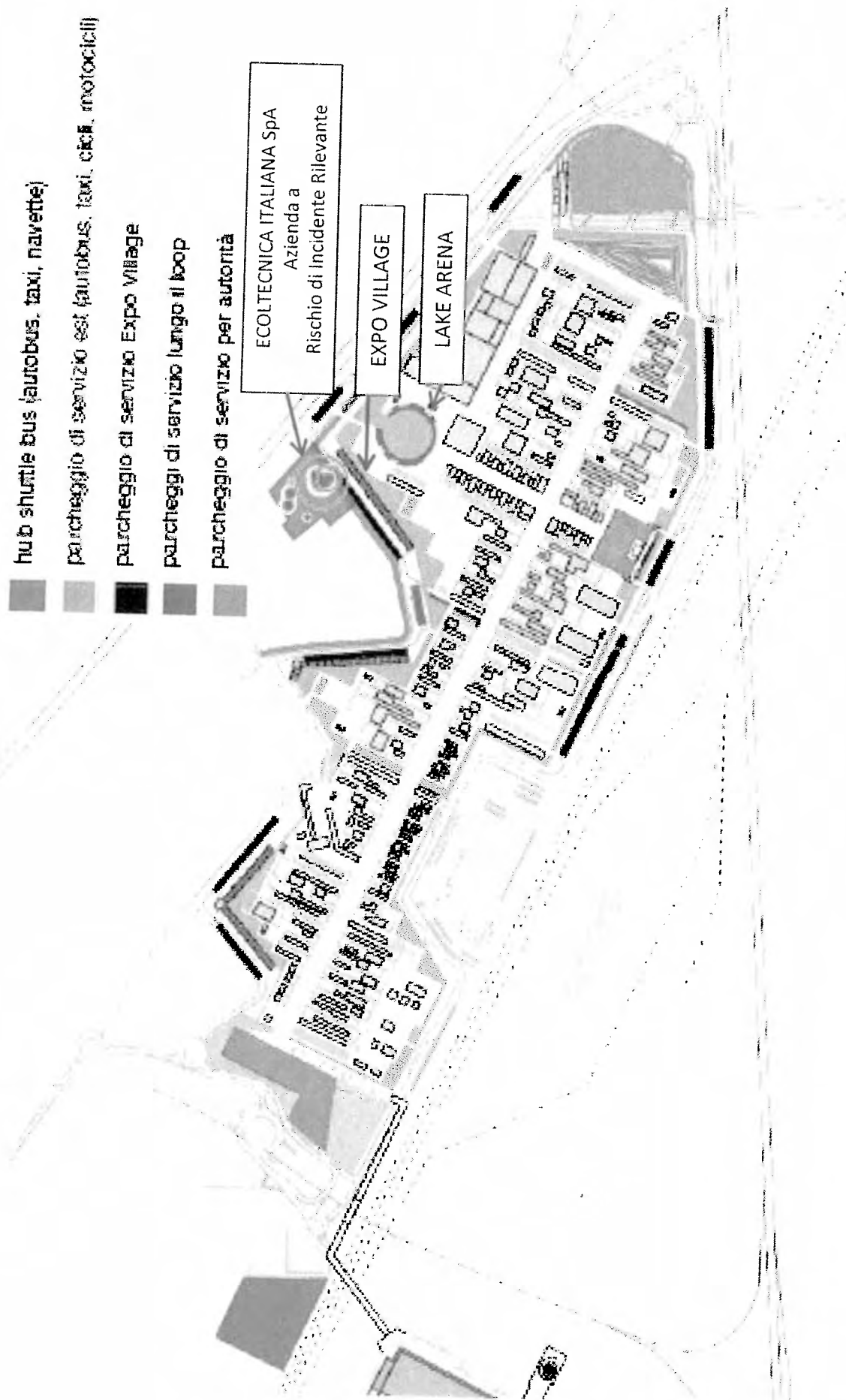


Figura 5-40. Localizzazione delle aree di parcheggio e sosta all'interno del sito Expo.

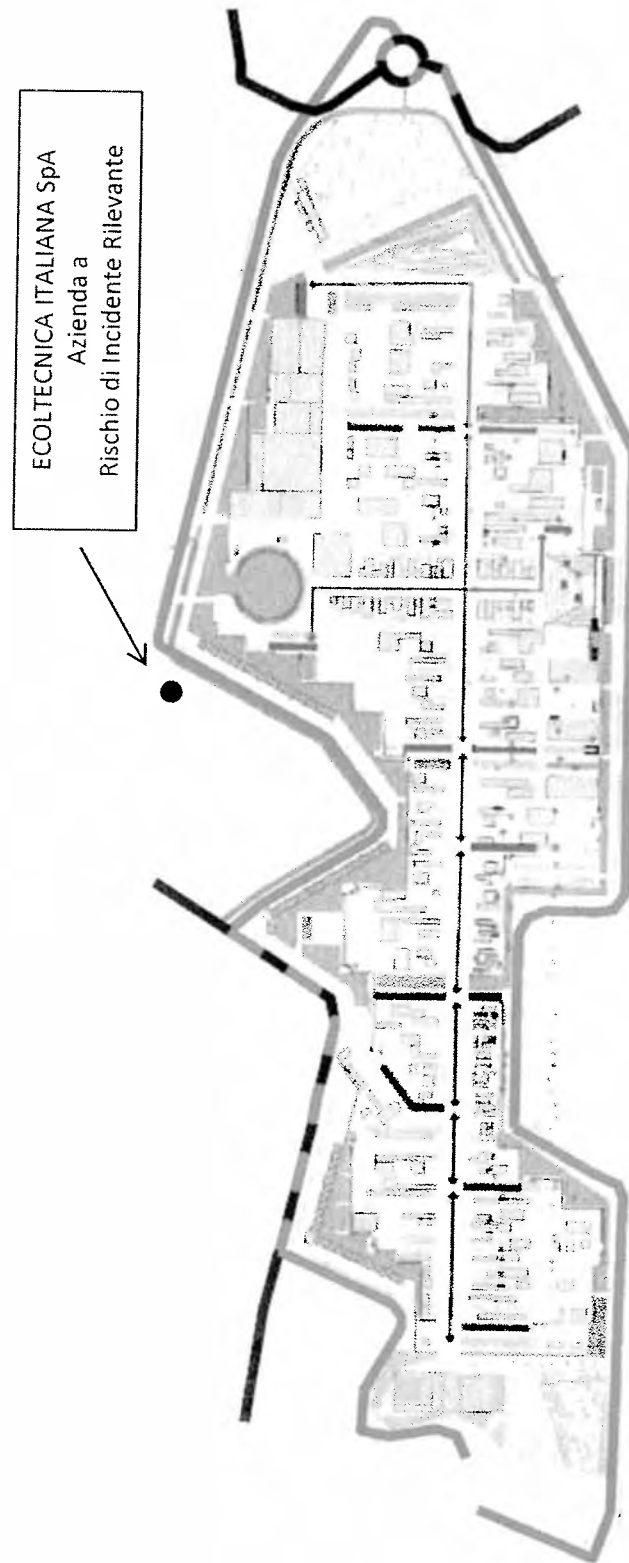


Figura 5-36. Riorganizzazione della viabilità locale durante il periodo espositivo.
In nero le strade aperte alla circolazione pubblica; in verde le strade di servizio per l'esposizione.

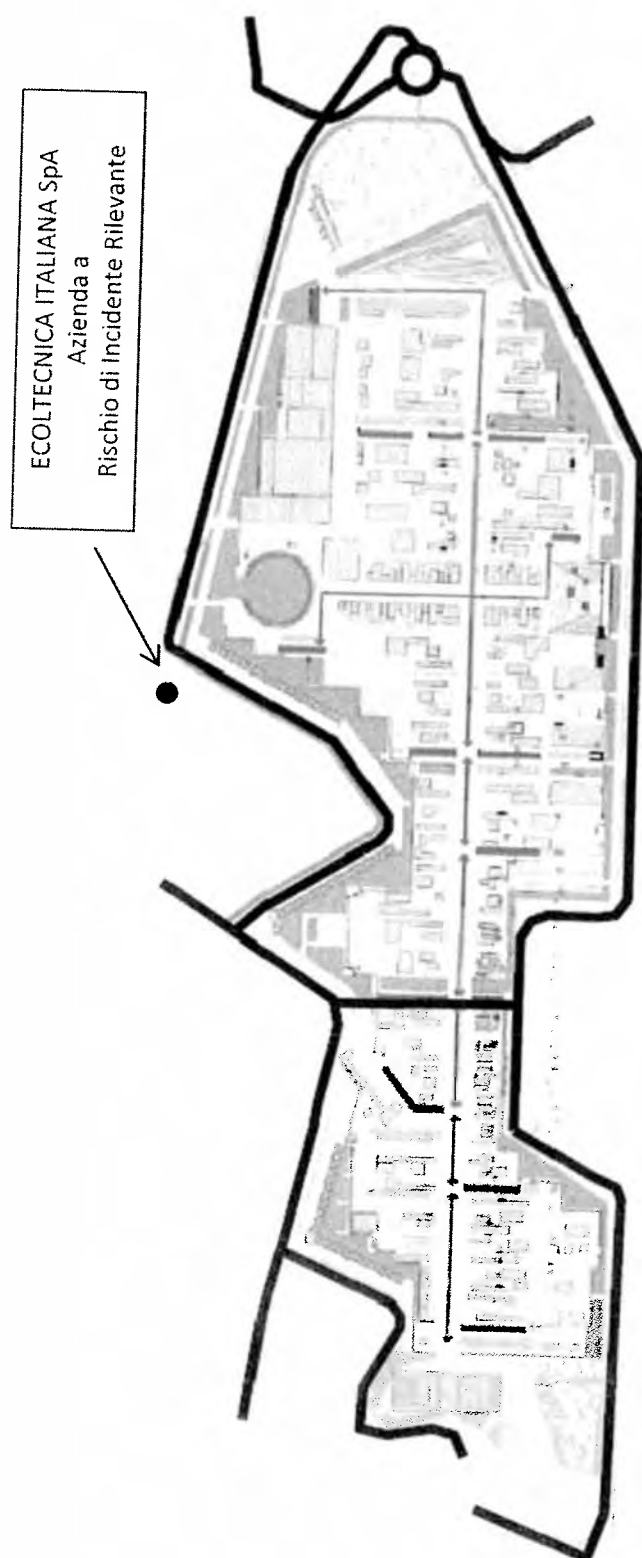
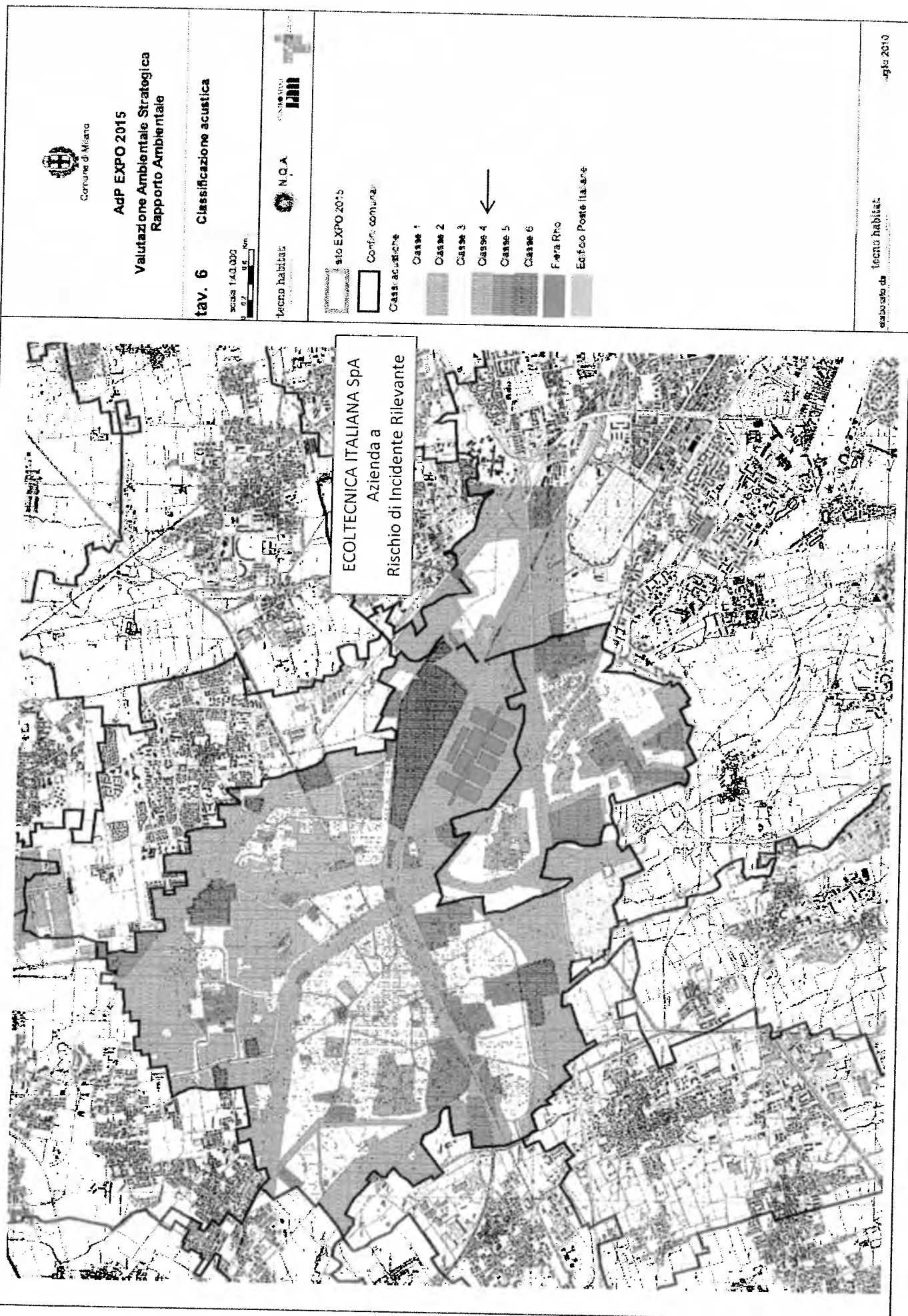


Figura 5-37. Riorganizzazione della viabilità locale al termine del periodo espositivo.
In nero le strade aperte alla circolazione pubblica.





Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Milano, 26/11/2010

Prot. n. 165412/3.13

COMUNE DI MILANO
DC SVILUPPO DEL TERR
PG 926113/2010
Del 26/11/2010
ARPA
(S) PROT. PROG. STRATEGICI
26/11/2010

COPIA

Spett.le **Comune di MILANO**
Direzione Centrale
Sviluppo del Territorio
Settore Progetti Strategici
Via Pirelli, 39
20124 MILANO
arch. Giancarlo Tancredi
fax. 02-88466921

alla c.a.

Spett.le **Comune di MILANO**
Direzione Centrale
Mobilità Trasporti Ambiente
Settore Attuazione Politiche
Ambientali
Segreteria Tecnica VAS
Piazza Duomo, 21
20121 MILANO
dott. Andrea Zelioli
fax. 02-88454309

alla c.a.

e p.c. **ASL MILANO**
Dipartimento di Prevenzione
Medica
U.O. Igiene Edilizia
Via Statuto, 5
20124 MILANO

Oggetto: Osservazioni al Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica dell'Accordo di programma promosso dal Sindaco del Comune di Milano in data 17 ottobre 2008, con contenuto di variante urbanistica ai piani regolatori generali vigenti del Comune di Milano e del Comune di Rho, finalizzato a consentire la realizzazione dell'Esposizione Universale 2015, attraverso la definizione della idonea disciplina urbanistica, e la riqualificazione dell'area successivamente allo svolgimento dell'evento.

Dopo una attenta lettura della documentazione prodotta, tenendo conto anche di quanto emerso dalla partecipazione di ARPA nelle fasi precedenti del processo di VAS, si presentano alcune osservazioni al Rapporto Ambientale pubblicato in data 20/09/2010. (versione aggiornata il 28/09)



1

1. PREMESSA

"Numerosi aspetti, anche significativi per i loro risvolti ambientali, rappresentano questioni ancora aperte. La VAS fa riferimento al quadro delle informazioni disponibili al 15 settembre 2010. Molte scelte avverranno in una fase successiva. Nel caso dovessero essere recepite nell'Accordo di Programma modifiche sostanziali o che comunque abbiano effetti significativi sull'ambiente, sarà necessario adeguare il rapporto ambientale e riaprire la procedura, ripubblicando il rapporto e sottoponendolo a nuova consultazione. Analogamente, per i momenti decisionali che giungeranno a maturazione nella fase attuativa dell'Accordo di Programma, sarà necessario effettuare una ulteriore procedura di valutazione, integrando il rapporto ambientale e sottoponendolo a consultazione. Il rapporto ambientale, così integrato, fungerà poi da quadro di riferimento per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) che verrà effettuata sul progetto definitivo dell'insieme degli interventi e poi per la VAS del piano attuativo delle previsioni urbanistiche per il post-Expo. Potrà inoltre fornire un contributo ad altri processi di valutazione ambientale relativi ad opere esterne al sito ma collegate ad Expo." (pag.4 RA)

Si prende atto e si condivide la necessità evidenziata per cui *"sarà necessario adeguare il rapporto ambientale e riaprire la procedura, ripubblicando il rapporto e sottoponendolo a nuova consultazione"*, in particolare nel momento in cui verrà risolta l'incertezza sull'eredità di EXPO.

Lo scarso approfondimento attuale dello stato progettuale e di tutti gli interventi che verranno realizzati direttamente sul sito e nelle aree esterne a servizio dell'evento, hanno reso impossibile agli estensori della VAS affrontare in modo opportuno ed esauriente numerosi aspetti; di conseguenza anche le osservazioni di ARPA in qualità di "soggetto competente in materia ambientale" non possono che rimanere ad un livello di proposta e di richiesta di approfondimenti adeguati del RA.

Si ritiene quindi opportuno proporre osservazioni sia generali che puntuali su diversi aspetti.

2. FASE PRE-EXPO

All'interno del documento vengono correttamente citati tutti gli interventi di futura realizzazione in aree prossime all'ambito EXPO, non ricompresi nell'AdP.

Tali attività, che dovrebbero veder conclusa la loro realizzazione nel 2015, sono infrastrutture viarie, infrastrutture ferroviarie, potenziamento del sistema metropolitano (nodo Pagano), infrastrutture sanitarie, commerciali ecc.. che presuppongono tempi di cantierizzazione che si svilupperanno contemporaneamente ai cantieri di Expo.

L'apertura dei numerosi cantieri concentrati nel medesimo spazio e operanti nello stesso arco

temporale, comporterà sicuramente problemi ambientali e disagio alla popolazione residente in prossimità delle aree coinvolte: traffico di mezzi a supporto dei cantieri, disagi negli spostamenti dei residenti, sia con mezzi pubblici che privati, aumento di polveri ed emissioni in atmosfera. Tali problematiche, che appaiono di forte criticità, non vengono mai affrontate in una ottica di insieme all'interno del documento che indaga esclusivamente l'area Expo.

Vista la recente pubblicazione del PGT di Milano, dello scoping del PTCP di Milano e del PGT di Rho, si prende atto e si concorda su quanto espresso nel RA: *"sarà necessario effettuare una ulteriore procedura di valutazione, integrando il rapporto ambientale e sottoponendolo a consultazione"*.

Tale aggiornamento dovrà contenere, non solo a titolo informativo, quanto previsto dagli strumenti di pianificazione. Le valutazioni sugli impatti derivanti dall'attuazione del sito Expo non possono infatti esimersi dal comprendere e considerare anche gli impatti generati dai progetti previsti nelle aree limitrofe (che in molti casi risultano essere funzionali alla manifestazione), impatti che si vanno a sommare a quanto già ipotizzato nei documenti oggetto di analisi.

Pertanto le valutazioni della VAS di Expo dovrebbero essere estese non solo all'AdP di Cascina Merlata, ma anche agli ambiti del PGT di Milano di Stephenson, alla previsione di raggi e corridoi verdi, alla viabilità interquartiere prevista tra Cascina Gobba e Cascina Merlata (tracciato stradale di tipo urbano con due corsie per senso di marcia), alla nuova viabilità che collegherà l'area di Stephenson, dove è prevista una nuova stazione ferroviaria, e l'area oggetto dell'AdP Città della Salute (passando per l'area Expo), ai sistemi di trasporto pubblico in previsione (Linea di Forza F) in tali ambiti; tutte opere previste dal PGT di Milano e funzionali anche al sito Expo.

3. FASE POST-EXPO

Nelle Norme Tecniche di Attuazione della proposta di variante ai PRG di Milano e Rho, si legge, all'art. 5 comma "a2) *Prescrizioni relative al periodo post-Expo*

1. *Destinazione urbanistica - Ambito di Trasformazione di Interesse Pubblico Generale*
2. *Funzioni ammesse - Attrezzature e servizi d'interesse pubblico o generale di livello comunale e/o sovracomunale, anche di proprietà e/o gestione privata (da definirsi, nel dettaglio, nell'ambito del P.I.I. attuativo della Variante per il periodo post Expo) e destinazioni d'uso tipiche del tessuto urbano, quali residenza - anche nelle tipologie dell'edilizia convenzionata e/o agevolata - e funzioni compatibili.*

3. *Parametri urbanistici*

$U_t = 0,52 \text{ mq./mq.}$

$R_c = \text{max } 40\%$

.....
6. *Modalità d'intervento - Programma Integrato di Intervento o equivalente ed idoneo atto di*

programmazione negoziata che dovrà ricomprendere anche l'Unità 4.". (vedi anche pag. 8 RA)
Inoltre nelle Relazione Illustrativa a pag. 8 si legge *"costituiranno il reticolo funzionale di un nuovo ambito cittadino caratterizzato dalla presenza di un mix funzionale (residenza, terziario, commercio) tipicamente urbano."*

La variante in discussione introduce il mix funzionale e rimanda alla negoziazione del previsto Piano Integrato di Intervento una definizione puntuale dell'assetto futuro dell'aera.

Ciò che sembra essere certo è la permanenza sull'area di alcuni insediamenti quali: edifici Expo, canale perimetrale, serre ecc... Inoltre, sempre all'interno dell'area, si ipotizza il futuro insediamento del centro di produzione RAI e verosimilmente anche dei relativi sistemi per la telecomunicazione. Pur nell'indeterminatezza attuale, si consiglia di effettuare una valutazione approfondita delle azioni da intraprendere per lo svolgimento della manifestazione, considerando anche le eventuali proposte di realizzazione future (mix funzionale, sistemi di telecomunicazione), al fine di evitare interventi infrastrutturali sotto/sovradimensionati sulle reti di servizio se posti in relazione con la successiva fase del post Expo.

Occorre inoltre rilevare la possibile incongruenza tra le infrastrutture viarie e ferroviarie che circondano il sito e la realizzazione di strutture residenziali. Sicuramente se si dovesse scegliere questa alternativa l'aspetto del clima acustico dovrà essere affrontato con molta attenzione.

Nel RA si cita la presenza di un campo Rom: anche questo argomento dovrà essere affrontato con estrema cura al fine di evitare di ingenerare problematiche sociali di qualsiasi tipo.

Infine si concorda pienamente con quanto espresso a pag. 233 *"La dimensione, l'unitarietà e l'accessibilità dell'area, oltre alla sua adiacenza alla Fiera di Rho-Pero, hanno indotto alla sua scelta come sede dell'evento, ma, nel contempo, la sua prossimità al progetto di Cascina Merlata (vedi paragrafo 3.1.2) e ai nuovi complessi di terziario e commercio in corso di realizzazione lungo via Gallarate comporterà la saldatura degli abitati di Milano, Rho e Pero, rischiando di compromettere il completamento della prevista "corona verde"". Si ritiene quindi importante valutare sin da ora questo aspetto.*

4. SUOLO

Relativamente all'area ricadente nel Comune di Milano (per una superficie complessiva pari a 925.000 m²) il vigente PRG prevede una destinazione del territorio *"alla realizzazione di parchi pubblici nei quali è ammesso l'esercizio dell'attività agricola ... e la realizzazione di manufatti esclusivamente orientati a detta attività"* e le relative NTA (norme tecniche di attuazione) tra le altre cose prevedono:

- il divieto di *"alterare il deflusso naturale dei corsi d'acqua superficiali"*;
- il divieto di costruire *"attrezzature che modifichino le caratteristiche naturali dell'area"*;
- il vincolo della *"sola realizzazione di edifici necessari all'attività agricola"*, con la prescrizione

che "gli interventi edilizi ammessi devono tendere a salvaguardare ed a valorizzare l'ambiente storico, paesistico e naturale nel quale sono inseriti";

- la prescrizione che "qualsiasi alterazione naturale del terreno, pur se giustificata da obiettive esigenze, deve comunque tendere al miglioramento ed al ripristino dell'ambiente naturale preesistente".

Per l'area ricadente nel Comune di Rho (per una superficie complessiva pari a 175.000 m²), invece, il vigente PRG destina le aree "ad attività produttive, ad attrezzature pubbliche connesse all'industria e a servizi tecnologici pubblici".

La descrizione delle suddette prescrizioni pianificatorie che costituiscono in particolare per il Comune di Milano strumenti di tutela sottolineano il valore ambientale dell'area. Tale valore andrà adeguatamente ponderato all'atto della definizione delle compensazioni connesse allo sviluppo dell'Accordo di Programma.

L'esame dei capitoli del RA inerenti il suolo, ha permesso di evidenziare tra l'altro che i proponenti prevedono di utilizzare materiali di scavo edile per la realizzazione di "una nuova collina ... su una superficie di circa 12.000 mq".

Considerato quanto sopra, si formulano le seguenti osservazioni:

- per quanto riguarda il consumo della risorsa suolo, si prende positivamente atto dell'intenzione di effettuare tutte le verifiche del caso dello stato qualitativo del sottosuolo ed attivare – se necessario – le procedure di legge per la bonifica dei siti risultati contaminati.
- relativamente agli scavi edili ed alla connessa movimentazione terre, si evidenzia la necessità di valutare con attenzione l'eventuale presenza di orizzonti superficiali di "materiali di riporto" e la loro natura.

Resta, comunque, inteso che il cd. "piano degli scavi" per gli interventi di scavo edile potrà essere predisposto - e conseguentemente valutato dalle competenti Autorità - solo a seguito degli accertamenti qualitativi inerenti lo stato del suolo/sottosuolo locale ed esclusa la necessità di procedere ad interventi di bonifica ai sensi di legge.

A questo proposito pare utile segnalare la presenza di una nota contaminazione delle acque sotterranee nel comprensorio in cui è inserito il sito e di vari interventi di bonifica in corso di realizzazione.

Occorre di conseguenza tenere in debita considerazione questa situazione al fine di valutare eventuali interferenze di tali emergenze con gli interventi in progetto.

Per quanto riguarda gli obiettivi qualitativi delle attività di bonifica che si dovessero eventualmente rendere necessari nel sito, pare opportuno che essi siano identificati in relazione alla destinazione d'uso delle aree, sia in relazione alla manifestazione che al loro successivo utilizzo, così da non doversi rendere necessari ulteriori interventi di bonifica nel caso che le destinazioni d'uso finalizzate ad Expo 2015 prevedano parametri meno restrittivi di

quelle relative alla fase post manifestazione.

Superfici Permeabili

Il tema è affrontato in diversi punti del RA con riferimento alla gestione delle acque meteoriche, al consumo di suolo, ai criteri generali di sostenibilità.

Tuttavia non è quantificata in modo univoco la superficie drenante che sarà salvaguardata nell'ambito del sito.

Ad esempio, a pag. 238, la descrizione delle diverse funzioni delle superfici restituisce un valore delle aree a verde di circa 185.000 mq, sicuramente difforme dal valore indicato a pag. 274 in cui si sostiene che il livello ottimale di impermeabilizzazione non dovrebbe superare il 50% della superficie totale interessata.

Si ritiene opportuno definire valori precisi per le aree permeabili sia nella fase dell'evento che nella fase post Expo.

In generale si suggerisce di prevedere le maggiori superfici drenanti possibili e di considerare (nelle aree edificate, non già destinate a verde pubblico o privato) sistemi di copertura/pavimentazione tali da non annullare o ridurre drasticamente la capacità di infiltrazione delle acque meteoriche.

Parcheggi

Ai fini della tutela del suolo e sottosuolo e, conseguentemente, della falda acquifera, si ritiene opportuno che le aree filtranti non siano adibite a *"posto macchina o a qualsiasi tipo di deposito"*, di conseguenza non si concorda con quanto indicato a pag. 221 relativamente alle superfici scoperte adibite a parcheggio.

La soluzione più opportuna risulta quella di dotare le aree a parcheggio di una percentuale di verde diffuso (ad esempio con aiuole di separazione piantumate) che ha la funzione di ottenere una capillare distribuzione delle aree permeabili e l'ombreggiatura dei veicoli, pur garantendo la possibilità di raccogliere, convogliare e trattare correttamente le acque meteoriche di dilavamento degli stalli, per conferirle ai recapiti indicati dal Programma di tutela ed uso delle acque della Regione Lombardia (prioritariamente il suolo e secondariamente i corsi d'acqua).

Per le pavimentazioni è opportuno indirizzare le scelte verso materiali naturali, purché sia garantita la possibilità di raccogliere e convogliare le acque meteoriche.

La conversione post-Expo delle aree a parcheggio occupate temporaneamente (citato a pag. 150) deve prevedere la loro rinaturalizzazione, per le considerazioni espresse nel paragrafo "rete ecologica e aree verdi".

5. ACQUE

Acque Sotterranee

Per la climatizzazione (riscaldamento e/o raffrescamento) delle serre in progetto, è previsto *"l'impiego di pompe di calore alimentate ad acqua di falda, il cui prelievo avverrà a mezzo pozzi di nuova perforazione"* e per il cui funzionamento è prevista una *"portata media annua ... di emungimento ... pari a circa 116 l/s"* (pagg. 190-191).

Relativamente ai fabbisogni idrici a carico della risorsa sotterranea locale, per gli impianti a pompa di calore, si ritiene necessario accompagnare il progetto di sfruttamento con studi idrogeologici adeguati (che utilizzino anche idonea modellistica, implementata tenendo conto della presenza di altri emungimenti gravanti sulla stessa porzione di territorio), fermo restando che occorre specificare quale sarà il destino finale per il recapito delle acque di falda utilizzate a scopi geotermici.

Si segnala che, in merito alle modalità di smaltimento delle acque captate dalla falda, oltre al parametro di temperatura già citato nel RA, dovrà essere garantito il rispetto dei limiti vigenti in materia di scarichi idrici in corso d'acqua superficiale (Tab. 3 all. 5 alla parte III del DLgs 152/2006), mentre, nel caso di reimmissione nella stessa falda delle acque prelevate, le stesse, da assoggettare all'art. 104, comma 2 del DLgs 152/2006¹, dovranno rispettare i requisiti qualitativi di cui al paragrafo 2.1 allegato 5 parte III della medesima normativa.

Da mantenere altrettanto in evidenza è la presenza locale - segnalata nel RA - di una falda superficiale stagionale sostenuta di un orizzonte a bassa permeabilità rinvenibile a circa 9 m di profondità dal piano campagna locale e caratterizzata da battenti d'acqua di 2÷3 m di spessore nei periodi di massima alimentazione. Tale evidenza idrogeologica dovrà essere valutata ai fini della realizzazione di opere edili in sotterraneo, nonché della possibilità di recapitare negli strati superficiali del suolo acque meteoriche.

Inoltre risulta in contrasto con lo spirito dell'evento quanto dichiarato a pag. 194, Impatti sulle acque, *"L'uso di fertilizzanti, diserbanti, pesticidi e fungicidi, richiesto per il mantenimento degli agroecosistemi, potrebbe implicare un peggioramento qualitativo dei terreni e della falda sotterranea."* Si propone di contenere l'utilizzo di prodotti chimici e di individuare alternative non inquinanti per prevenire tale impatto, così come meglio specificato al capitolo 8.

Acque Superficiali

Innanzitutto ci sembra opportuno rilevare la difficoltà di lettura della cartografia relativa all'argomento del capitolo a causa di una scarsa qualità grafica che a volte ha comportato l'impossibilità di interpretare e quindi valutare i contenuti degli elaborati.

¹ D.Lgs 152/06 Art. 104 "comma 1. È vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo, comma 2." In deroga a quanto previsto al comma 1, l'autorità competente, dopo indagine preventiva, può autorizzare gli scarichi nella stessa falda delle acque utilizzate per scopi geotermici,.....ivi comprese quelle degli impianti di scambio termico"

Inoltre si è ritenuto opportuno esprimere puntuali considerazioni relativamente alle sole opere relative al sito EXPO, pur prendendo atto di quanto illustrato nel RA (cap. 3.2) in merito agli interventi sul sistema delle acque. Per gli interventi sulle vie d'acqua esterne al sito, il cui livello di progettazione risulta ancora più che preliminare, si ritiene utile tuttavia, che nel RA sia presentata una sintesi degli impatti attesi sull'area EXPO, e degli effetti che comporterebbe un eventuale slittamento della loro realizzazione oltre la data della manifestazione.

Il sistema idrico attuale dell'area e del suo intorno presenta elevate criticità in termini di qualità delle acque così come si legge a pag. 86 (vedasi anche pag. 88) *"si manifestano molteplici fattori di criticità, sia di natura idraulica, sia di natura idroqualitativa"*. Il progetto di Expo non prevede azioni per la risoluzione di tali problematiche, che invece si ritengono auspicabili, ad esempio, in fase di VIA, come mitigazione dell'elevato impatto ambientale determinato dallo spostamento dell'alveo del torrente Guisa, oltre che dei due fontanili Viviani e Tosolo.

Per quanto riguarda la realizzazione dei nuovi alvei, interni ed esterni al sito Expo, si suggerisce di evitare l'impiego di scatolari e scogliere di massi ma di realizzare sponde naturaliformi mediante l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, DGR n. 48740 del 29 febbraio 2000, e la messa a dimora di adeguata vegetazione igrofila, secondo la sequenza spaziale tipica degli ambienti acquatici (idrofiti erbacee galleggianti e sommerse delle fasce sub-litorali, specie arboreo-arbustive igrofile e mesofile nella zona spondale esterna), in analogia a quanto in progetto per il nuovo canale perimetrale del sito Expo. Se realizzati con queste modalità, tutti i nuovi canali e il nuovo corso del torrente Guisa potranno svolgere, in qualità di nuovi habitat acquatici, un ruolo di compensazione ambientale contribuendo alla funzionalità della rete ecologica, alla definizione dell'assetto del paesaggio, all'incremento della biodiversità e alla tutela della qualità delle acque, in quanto la vegetazione igrofila ripariale svolge anche un ruolo fitodepurante.

Si ritiene opportuno, al fine di incrementare ulteriormente il valore e la funzionalità ecologica di tutti i nuovi tratti di canali e corsi d'acqua in progetto, interni ed esterni al sito Expo, prevedere un tracciato che non sia rettilineo, ma con divagazioni, sezione irregolare, ovvero allargamenti e restringimenti, piccole isole, pennelli (opere trasversali rispetto alla direzione di flusso della corrente) e altri elementi che consentano il rallentamento della corrente, ad eccezione di quanto più avanti segnalato per il Torrente Guisa. Tali accorgimenti consentono l'accumulo locale di sedimenti e quindi la creazione di punti di ancoraggio per l'insediamento della vegetazione e della fauna invertebrata acquatica.

Rispetto alla realizzazione di tutti i nuovi tratti di canali e corsi d'acqua, sia all'interno del sito Expo sia all'esterno, si consiglia di procedere rapidamente all'inverdimento delle sponde e delle relative pertinenze in quanto i corsi d'acqua superficiali possono costituire una via preferenziale per la rapida diffusione di specie vegetali esotiche, che in questo modo potrebbero essere veicolate anche a notevole distanza dal sito, verso parchi e aree protette. Si ricorda infatti che le specie esotiche hanno in genere carattere pioniero e ruderale, ovvero si insediano ed espandono molto rapidamente su suolo nudo in corrispondenza delle aree di cantiere.

Di seguito si elencano le principali criticità che si ritiene necessario approfondire:

Il Canale Perimetrale:

Il canale verrà alimentato con acque provenienti dal canale Villoresi. Dalla documentazione prodotta, non si evince con sufficiente chiarezza una analisi sulla reale disponibilità dei quantitativi di acqua e quindi risulta difficoltoso valutare la reale fattibilità dell'opera, soprattutto a causa delle conoscenze dell'Agenzia per le quali in particolare risulterebbe che:

- generalmente il Ticino, per tutto il periodo estivo, presenta un regime di "deflusso minimo vitale", peraltro ricalcolato a valori inferiori a quelli standard (10% della portata media annua);
- nel recente passato, in particolare negli anni 2003 e 2006, si è avuta difficoltà a soddisfare tutte le richieste dell'agricoltura e dell'industria energetica.

Anche nell'ipotesi che la realizzazione del canale sia compatibile nel solo periodo dell'evento, più problematico appare il fabbisogno per le "vie d'acqua" per cui risulta necessario garantire nel tempo una maggiore portata; si ritiene necessario un adeguato approfondimento nell'aggiornamento del RA.

Inoltre, dato atto che il canale perimetrale sarà nei fatti un corpo idrico a debole ricambio e come tale potenzialmente soggetto ad eutrofizzazione, si ritiene opportuno che, nelle fasi di progettazione e VIA, vengano considerate e approfondite le seguenti possibili problematiche:

- il tempo di ricambio teorico indicato allo stato attuale risulta pari al giorno e quindi inferiore a quello minimo per l'innescio di processi di eutrofizzazione (intorno ai due giorni). Occorre però evitare fenomeni locali di ristagno attraverso l'utilizzo di sistemi per la miscelazione delle acque che dovranno essere opportunamente dimensionati;
- è necessario approfondire quanto ad oggi solo accennato relativamente alla gestione delle acque meteoriche per definire portata e qualità delle acque recapitate nel canale;
- dato atto che le acque del Villoresi con cui sarà alimentato il Canale perimetrale risultano relativamente povere di nutrienti (concentrazioni di fosforo intorno ai 30 µg/l), occorre tener conto degli eventuali scarichi delle acque di dilavamento dalle strade e delle colature derivanti dalle zone agricole (in cui sarà previsto l'utilizzo di fertilizzanti e fitofarmaci) che potrebbero portare a significativi arricchimenti.

Le problematiche sopra evidenziate potrebbero trovare soluzione nel recapito delle acque meteoriche nel canale, previa fitodepurazione della portata di prima pioggia unitamente alla restituzione delle acque delle eventuali pompe di calore (fatto salvo l'accumulo per usi non potabili).

Il Torrente Guisa:

Il nuovo alveo del torrente Guisa interessa direttamente il sito Expo, pertanto la "scadente" qualità delle acque contrasta con la buona qualità delle acque del nuovo canale perimetrale. Si tenga conto inoltre che le acque inquinate del Guisa potrebbero avere conseguenze negative sul suolo e sottosuolo in corrispondenza del nuovo alveo, inserito nel sito Expo.

I dati in possesso di ARPA rilevano che il Guisa è un corso d'acqua spiccatamente torrentizio.

Date monitoraggi anno 2010	Portata (l/s)
11 marzo	64
14 aprile	76
22 aprile	54
13 maggio	1.560
17 giugno	457
15 luglio	290
12 agosto	1.060
3 settembre	180
15 settembre	160
10 novembre	110

Come emerge dai dati, in condizioni di magra la portata risulta alquanto ridotta.

Per contenere le piene ed evitare esondazioni il progetto prevede una sezione sommitale della deviazione del torrente Guisa pari a circa 11-12 mt e la realizzazione delle vasche di laminazione a valle del sito EXPO. Si ritiene pertanto necessario prevedere interventi di mitigazione per evitare che in condizioni di battente di altezza molto limitata si creino ristagni con conseguenti situazioni di degrado e di emissioni maleodoranti.

Al proposito si propone la realizzazione a monte di trattamenti di grigliatura o simili, e di risagomare il fondo in modo da permettere il mantenimento di uno spessore minimo anche in regime di magra.

Non è chiaro infine il percorso del canale perimetrale rispetto al nuovo tracciato del torrente Guisa; sembrano sovrapporsi lungo il lato occidentale del sito Expo.

Nuovo canale in uscita:

Dalle analisi riportate nel RA, si desume che la portata di dimensionamento del nuovo alveo per lo smaltimento delle acque del canale perimetrale del sito sia pari a $2\text{m}^3/\text{s}$. In altri capitoli sono evidenziate anche eventi che provocano portate superiori, pertanto la portata di progetto ($2\text{m}^3/\text{s}$) sembra risultare a volte insufficiente. Si propone quindi di valutare con maggior precisione la capacità dei canali, o riportare quanto eventualmente già elaborato, per evitare pericoli di esondazione, soprattutto a monte e a valle dei tratti interrati o in tubazione.

Acque reflue domestiche e assimilate:

Il RA indica che il recapito finale per le acque reflue domestiche e assimilate è il depuratore di Pero; a pag. 226 è precisato che all'impianto di trattamento saranno avviate le sole acque nere.

Non è precisato, invece, se siano già stati individuati e verificati con il gestore del sistema fognario (collettore e impianto di trattamento) i punti di scarico e la compatibilità idraulica della

nuova portata. A tal fine è necessario definire la portata di progetto delle acque reflue urbane decadenti dal sito EXPO.

La descrizione di pag. 108 non chiarisce se il collettore esistente sia misto o separato. Rispetto ai collettori che recapiteranno i reflui al depuratore di Pero è necessario verificare la eventuale presenza di criticità pregresse che potrebbero essere aggravate dalle nuove portate.

In considerazione della spiccata connotazione alimentare dell'evento, i reflui provenienti dalle attività di ristorazione avranno una parte consistente nella determinazione delle portate.

Per quanto riguarda le acque reflue prodotte dalle attività di ristorazione, al fine di ridurre gli apporti di grassi e oli ai collettori con conseguenti problemi di manutenzione delle reti, è opportuno prevedere idonei sistemi di degrassazione dei reflui decadenti dalle cucine e dalle zone lavaggio stoviglie.

Alla pag. 226 si legge *"Parte delle acque grigie degli edifici (provenienti da lavandini, docce, lavatrici e lavastoviglie) saranno sottoposte a un ciclo di trattamento"* finalizzato al riutilizzo per usi non potabili. La portata allo stato attuale non è stimata.

Per quanto riguarda la qualità delle acque da destinare al riuso, è indicato il trattamento di fitodepurazione. Occorre precisare che, come già sopra indicato, la sola fitodepurazione non garantisce la qualità poiché non è in grado di abbattere gli oli, inoltre si evidenzia che l'attuale livello di progettazione non comprende aree per la fitodepurazione finalizzata al riuso delle acque grigie, ma solo per il recapito presso il canale perimetrale delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici pavimentate.

Nel RA non si è rilevato alcun riferimento al lavaggio delle aree espositive. Si ritiene necessario affrontare tale tema in fase di VIA considerando che il sistema di separazione e trattamento della prima pioggia attualmente proposto, non risulterebbe idoneo a garantire il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., RR n. 4/2006 Regione Lombardia) per lo scarico in corso d'acqua. Qualora si pensasse di utilizzare dei mezzi meccanici di lavaggio e pulizia, tale argomento dovrà essere affrontato nel capitolo rifiuti e dovranno essere presi opportuni accordi con gli impianti di smaltimento delle acque di spazzamento.

Acque meteoriche:

La gestione prospettata per le acque meteoriche è, in linea generale, condivisibile in quanto prevede il parziale recupero per usi non potabili, una quota di drenaggio sul suolo, ed il recapito della portata più rilevante presso il canale perimetrale, con assoluta esclusione dello scarico nella rete delle acque reflue urbane.

Tuttavia il tema della gestione delle acque meteoriche è affrontato in diversi punti del RA (es. pag. 168, pagg. 171, 226) proponendo soluzioni non sempre coerenti tra loro, pertanto non emerge in modo univoco la scelta progettuale.

In generale è indicata la previsione della separazione delle acque meteoriche di prima pioggia

che saranno sottoposte a dissabbiatura, disoleazione, fitodepurazione, quindi immesse nel canale perimetrale. Si deve evidenziare che l'area EXPO sarà pedonale, con la sola eccezione della viabilità perimetrale e dei due parcheggi di testa. La disoleazione di tutta la portata non è utile e non risulterebbe efficace; potrebbe piuttosto essere valutata per le sole acque provenienti dalle zone carrabili.

Le portate meteoriche, descritte alla pagina 168, parrebbero ripartite tra: acque di prima pioggia (meglio indicate a pag. 171) provenienti dalle superfici pavimentate e trattate come sopra descritto e acque di seconda pioggia scaricate *"direttamente nel canale perimetrale mediante sistemi di scorrimento superficiale"*. E' inoltre citato un sistema di drenaggio con dispersione sul suolo che avrebbe anche la funzione di convogliare le acque agli impianti di trattamento di prima pioggia (ciò costituisce una palese contraddizione con la previsione di sottoporre le prime acque che dilavano le pavimentazioni a trattamento). A queste si aggiungono le acque piovane raccolte dalle coperture che (pag. 226) sarebbero accumulate ed utilizzate per l'irrigazione e per i sistemi anti-incendio, ma per le quali è necessario prevedere uno scarico di troppo-pieno. Con riferimento al riciclo delle acque per alimentazione di fontane, si devono intendere come arredi urbani escludendo gli usi potabili.

L'intervento di Expo prevede la dismissione di alcuni tratti di collettori esistenti. Non è precisato se il collettore esistente lungo via Cristina di Belgioioso per la gestione delle portate critiche meteoriche con recapito al torrente Guisa, sarà mantenuto.

6. ARIA

È anzitutto necessario sottolineare che molti aspetti delle opere previste non appaiono ancora definiti e che frequentemente si fa riferimento a possibili scelte future e a varie ipotesi ancora da valutare. Il RA in questione, pertanto, non contiene alcuna stima quantitativa riguardo agli impatti sulla qualità dell'aria prevedibili in seguito alla realizzazione delle opere collegate all'Expo 2015.

Come si afferma ripetutamente anche nel RA, sia l'aumento di volumi di traffico nella zona sia la presenza degli impianti necessari per il riscaldamento/raffrescamento degli edifici che saranno realizzati, rappresenteranno elementi di criticità per quanto riguarda l'impatto sulla qualità dell'aria. Una più precisa quantificazione di tali impatti richiederà l'analisi di soluzioni specifiche per quanto riguarda, tra l'altro: le scelte per gli impianti di produzione di energia, il posizionamento delle aree di parcheggio per i visitatori, la valutazione dell'entità dei carichi aggiuntivi di traffico previsti e della loro assegnazione alla rete stradale interessata, oltre alla situazione urbanistica post-Expo.

Nel RA si citano studi preliminari sia sul sistema di mobilità sia sulle possibili soluzioni tecniche per il riscaldamento e il raffrescamento di edifici e strutture e per l'approvvigionamento di energia elettrica. Tali studi non sono però stati presentati a corredo del RA ("Analisi del sistema di mobilità ed accessibilità all'area Expo 2015").

Una possibile criticità, che si trova citata nella tabella riassuntiva delle possibili alternative impiantistiche per i manufatti provvisori (pag. 205 del RA), riguarda l'affermazione che gli studi preliminari indicherebbero, per soddisfare i fabbisogni energetici per tali manufatti, *"sistemi a espansione diretta rispetto alla costruzione di reti di distribuzione che quasi sicuramente dovrebbero essere smontate nel post-evento"*, scelta tecnica che escluderebbe *"soluzioni tecnologiche particolarmente attente all'efficienza energetica [...] ma che potrebbero richiedere investimenti eccessivi"*. Si condivide quanto invece evidenziato nei Criteri di Sostenibilità ed in particolare quanto indicato a pag. 209: *"Utilizzare alternative tecnologiche ai sistemi tradizionali di approvvigionamento energetico degli edifici e dei manufatti provvisori, sfruttando tecnologie solari attive, passive e ibride e l'impiego di fonti energetiche rinnovabili"*.

Le varie possibili proposte elencate per la minimizzazione delle emissioni dovranno essere meglio definite e valutate, anche alla luce non solo del risparmio energetico e delle emissioni di gas clima-alteranti, ma anche delle inevitabili conseguenti emissioni di inquinanti legati alla qualità dell'aria.

La valutazione dell'Agenzia risulta particolarmente difficoltosa senza una corretta quantificazione delle emissioni e delle ricadute prevedibili sulle concentrazioni atmosferiche dei principali inquinanti di emissione. Nella fase dell'evento è necessario vengano definite le possibili emissioni anche in relazione alle alternative impiantistiche, nella fase post-Expo si potranno inoltre valutare le alternative urbanistiche e di gestione dell'utilizzo delle infrastrutture viarie realizzate.

Una particolare attenzione dovrà anche essere prestata alla descrizione degli impatti attesi durante la fase di cantiere. Si dovranno individuare nella fase di VIA eventuali recettori sensibili nella zona e tutte le misure di mitigazione e abbattimento delle emissioni legate alle attività in corso d'opera necessarie a limitarne l'impatto.

7. AGENTI FISICI

Rumore e vibrazioni

La realizzazione dell'area Expo 2015 e delle infrastrutture accessorie collegate all'evento, produrranno sui territori posti a nord-ovest di Milano una sostanziale modifica del tessuto urbano e di conseguenza del clima acustico.

Oltre all'area che ospiterà l'evento espositivo sono previsti una serie di interventi mirati al potenziamento della rete viaria, ferroviaria e metropolitana, resi necessari al fine di permettere una migliore accessibilità al sito attraverso soluzioni ad impatto ridotto, impedendo l'accesso diretto ai veicoli privati.

A tal fine sono in via di individuazione aree destinate a parcheggi d'interscambio per i quali il RA fornisce elementi di massima sulla sostenibilità delle scelte progettuali senza definire nel dettaglio gli aspetti relativi alla compatibilità acustica di tali scelte.

Si rimanda pertanto alla fase di VIA la definizione degli scenari acustici e degli eventuali sistemi di mitigazione previsti. Le fasi da considerare sono le seguenti:

- *Fase di cantiere* - Bisognerà fare una valutazione dell'impatto acustico a carico dei ricettori più prossimi al fronte lavori delle varie infrastrutture, nonché dell'area espositiva, e utilizzare tutti gli accorgimenti necessari a ridurre l'impatto dovuto alle lavorazioni più rumorose, valutando la popolazione esposta, il periodo di esposizione, le soluzioni tecniche più efficaci a ridurre tale impatto.
- *Fase espositiva* - Dovranno essere valutati gli eventi espositivi più impattanti dal punto di vista acustico come ad esempio spettacoli, concerti e intrattenimenti all'aperto che potrebbero causare un peggioramento del clima acustico presso i ricettori sensibili (casa di detenzione di Bollate) e residenziali (residenze presenti in adiacenza alla casa di detenzione e nei pressi della ditta Ecoltecnica Italiana) più prossimi all'area espositiva.
- *Fase post-Expo* - In virtù delle scelte che verranno effettuate sull'utilizzo degli edifici permanenti, dovrà essere prodotta, preventivamente alla realizzazione degli stessi, opportuna documentazione di valutazione di impatto acustico, per tutte quelle attività commerciali terziarie che si andranno ad insediare nell'area, e valutazione di clima acustico per tutte quelle aree, oggetto di trasformazione urbanistica, che saranno interessate dalla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali.

Si ritiene inoltre necessario predisporre fin d'ora tutti gli accorgimenti utili a contenere l'inquinamento acustico per tutte quelle opere, come l'Anfiteatro, che potrà essere utilizzato anche dopo l'Expo come luogo di manifestazioni musicali di grande richiamo.

Infine, si evidenzia l'opportunità per la amministrazione comunale milanese di prevedere nella fase *post Expo* un'area concerti, in grado di ospitare eventi musicali anche di grande richiamo, collocata in vicinanza di importanti tracciati stradali e ferroviari e a distanze da ambienti abitativi tali da garantirne una compatibilità sotto il profilo acustico rispetto alle aree e infrastrutture attualmente esistenti sul territorio comunale.

Ciò potrebbe essere conseguito prevedendo, in sede di pianificazione urbanistica, anche una adeguata distanza dagli insediamenti residenziali potenzialmente disturbati e una destinazione d'uso degli edifici limitrofi che ne favorisca la compatibilità.

Radiazioni non ionizzanti

In previsione dell'evento espositivo viene evidenziata la necessità di fornire una copertura capillare per garantire le comunicazioni telefoniche e la trasmissione di segnali radio-televisivi e dati attraverso impianti anche di adeguata potenza. Per ciascun impianto dovrà essere predisposta idonea documentazione comprovante il rispetto degli obiettivi di qualità (previsti dalle norme di settore) con particolare riferimento alle aree intensamente frequentate, comprendenti anche superfici edificate ovvero attrezzate permanentemente per il soddisfacimento di bisogni sociali, sanitari e ricreativi. Occorre valutare gli effetti delle reti locali

(ad es. WiFi), e delle altre reti (ad es. HiperLan), e della integrazione dei sistemi wireless allo stato di evoluzione del 2015, sia in riferimento al livello di esposizione medio nel sito, ma anche relativamente alla possibile concentrazione localizzata di emettitori ed al relativo aumento locale delle esposizioni.

Elettrodotti (ELF)

Nell'area interessata all'evento sono presenti tre linee ad alta tensione a 132 kV, una linea a 130 kV e una sottostazione elettrica in località Cascina Triulza. È previsto l'interramento delle linee elettriche e la ricollocazione della sottostazione. La scelta localizzativa che verrà fatta per l'interramento degli elettrodotti e per lo spostamento della cabina elettrica dovrà tener conto della destinazione d'uso finale delle aree interessate da tali interventi. Infatti sia per le linee ad alta tensione che per la cabina elettrica dovranno essere definite le fasce di rispetto, ovvero lo spazio circostante un elettrodotto, che comprende tutti i punti, al di sopra e al di sotto del livello del suolo, caratterizzati da un'induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di qualità, all'interno delle quali non sarà consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comportino una permanenza non inferiore a quattro ore.

Si rimanda quindi alle fasi progettuali successive una precisa valutazione degli impatti.

Inquinamento luminoso

La tematica non è stata affrontata nella sua interezza in quanto si riscontrano numerosi richiami relativi allo sfruttamento dell'illuminazione naturale, delle sorgenti LED (Light Emission Dyode) o lampade a basso consumo (pg. 204 e segg., 228e segg.), ma sempre legati agli aspetti di risparmio energetico.

Non vengono invece mai considerati tutti gli aspetti relativi legati all'inquinamento luminoso come richiesto dalla normativa regionale (L.R. 17/2000).

Anche tale aspetto sarà da valutare nelle fasi di cantiere, di svolgimento dell'EXPO e in funzione degli interventi che verranno realizzati nel post Expo.

8. ASPETTI NATURALISTICI

Rete ecologica e aree verdi

Si ritiene opportuno analizzare non solo a livello cartografico, lo stralcio della rete ecologica regionale (DGR n. 10962 del 30 dicembre 2009) e della rete ecologica provinciale (tavola 4 PTCP Provincia di Milano) di interesse rispetto all'area dell'Expo e all'area vasta di pertinenza e approfondire l'interferenza del progetto con la rete ecologica. Si ritiene infatti che, tenuto

conto dell'elevato grado di antropizzazione di tutta l'area nord Milano e contemporaneamente della presenza di aree naturali protette nell'intorno, il sito Expo possa svolgere all'interno della rete ecologica un importante ruolo di *stepping stone* (letteralmente "pietra da guado", ovvero un'area puntiforme in grado di sostenere specie di fauna e di flora di passaggio) tra gli elementi di primo livello della RER (parchi regionali del Ticino e Agricolo Sud Milano, delle Groane) e del corridoio primario.

Infatti, la significativa presenza di acqua con la relativa vegetazione igrofila prevista dal progetto Expo, così come evidenziato a pag. 100, rappresenta un habitat naturale ideale ad esempio per la sosta e la nidificazione di numerose specie di uccelli, per gli anfibi e per l'entomofauna.

Per quanto riguarda lo sviluppo della RER (cap. 3.3.5) è previsto che la sistemazione del sito Expo contribuisca alla ricomposizione dei frammenti del paesaggio da cui l'area risulta attualmente di fatto isolata; sarebbe opportuno che venissero specificate le modalità attraverso cui dovrebbe essere ripristinata la connettività ecologica del sito con le componenti della Rete nella fase progettuale post Expo.

L'analisi della rete ecologica può inoltre costituire un utile punto di riferimento per mettere a sistema le opere di mitigazione/compensazione previste non solo per il sito Expo ma anche per gli AdP e tutte le opere infrastrutturali e non, ad esso connesse e già in fase di progettazione.

Il ruolo ecologico proposto per il sito Expo può essere rafforzato in modo significativo nel post-Expo prevedendo la riconversione a verde delle aree liberate dai manufatti temporanei attraverso la rinaturalizzazione completa dell'area con specie autoctone, evitando la frammentazione del verde in zone episodiche a corredo delle nuove edificazioni. Tale opportunità si ritiene fondamentale se si tiene in considerazione, come accennato sopra, del grado critico di urbanizzazione, impermeabilizzazione e saturazione di tutto il nord-Milano, oltre che della saldatura dell'edificato dei comuni di Milano, Rho e Pero. Si concorda, come riportato a pag. 102 del RA, che il continuo incremento della componente sterile o semi-sterile ha gravi conseguenze a scala locale e sovralocale sui processi alla base del funzionamento degli ecosistemi.

Al fine di incrementare la biodiversità dell'area e rafforzare il suo ruolo ecologico si raccomanda l'impiego di specie vegetali autoctone per tutte le aree verdi che verranno realizzate nel sito Expo, sia arboree che arbustive. Per le aree a prato si suggerisce di evitare di realizzare solo prati monospecifici ad elevata manutenzione ma di prevedere anche delle zone con prati polifiti, a maggiore biodiversità e rappresentativi dei prati da sfalcio tipici delle aree agricole dell'alta pianura e delle colline lombarde, che richiedono inoltre una bassa manutenzione e che, grazie alle abbondanti fioriture, hanno anche un valore estetico. L'elevata biodiversità, la presenza di habitat differenziati e una manutenzione contenuta di questi prati, potrebbero nel complesso favorire la fruizione da parte di una maggiore varietà di fauna.

Si fa presente che il Centro Flora Autoctona della Regione Lombardia si occupa della riproduzione e fornitura di piante di specie vegetali erbacee ed arbustive autoctone compatibili

con le popolazioni lombarde.

Inquinamento genetico ed ecosistemico

L'introduzione di una elevata varietà di specie vegetali esotiche per la realizzazione dei cinque agroecosistemi comporta il rischio di diffusione incontrollata di specie aliene, con conseguente inquinamento genetico ed alterazione degli equilibri ecosistemici della flora e delle cenosi non solo dell'area di Expo ma anche a scala provinciale, se non regionale. Spesso specie vegetali od animali che nel loro ambiente hanno raggiunto uno stabile equilibrio ecologico, inserite all'interno di nuovi ecosistemi, possono trasformarsi in specie infestanti capaci di modificare pesantemente gli equilibri naturali preesistenti.

Tale problematica viene affrontata in maniera generica nel RA mentre, considerata la rilevanza dei potenziali effetti ambientali, deve essere ulteriormente approfondita, prevedendo idonee azioni finalizzate ad evitare la dispersione indesiderata di specie alloctone infestanti, con particolare riferimento ai due agroecosistemi che saranno realizzati all'aperto, in particolare essendoci il canale d'acqua perimetrale, veicolo facilitatore di tali dispersioni.

Si suggerisce di consultare preventivamente il Servizio Fitosanitario regionale al fine di valutare correttamente i possibili rischi e le relative soluzioni, ricordando che le piante possono costituire un veicolo di diffusione di specie di insetti esotici dannose per la flora autoctona (si veda ad esempio *Anoplophora chinensis*).

Una importanza particolare ha anche la predisposizione di uno specifico capitolo del piano di monitoraggio mirato a verificare costantemente e in maniera capillare ogni eventuale colonizzazione di specie alloctone nel territorio limitrofo al sito Expo e, più in generale, l'eventuale alterazione degli equilibri ecologici. In questo modo si potranno predisporre tempestivamente dei piani di intervento mirati alla eradicazione delle specie esotiche e alla ricostituzione degli equilibri alterati, prevenendo inoltre l'ulteriore espansione in territori più o meno distanti dal sito Expo.

Utilizzo di prodotti chimici per gli agroecosistemi all'aperto

Si suggerisce di valutare gli effetti legati all'impiego di prodotti chimici (fertilizzanti e fitofarmaci) e di prediligere metodi maggiormente sostenibili quali l'utilizzo di compost naturale per la fertilizzazione e di metodi di lotta biologica per eventuali parassiti. Questa tematica dovrà essere definita in fase di VIA. In ogni caso si propone l'affronto specializzato di tale gestione nell'ambito di un gruppo di lavoro che potrà comprendere anche esperti dell'Agenzia.

9. RIFIUTI

Come già evidenziato nelle precedenti osservazioni di ARPA, la gestione dei rifiuti prodotti durante l'evento è una notevole criticità, in particolare vista la peculiarità dell'argomento dell'EXPO stesso (pag.303-307).

Nelle aree espositive vi saranno molto probabilmente numerosi punti cucina/ristoro che, oltre alla produzione di rifiuti urbani da raccogliere in modo differenziato (umido, plastica, vetro, ecc..), produrranno sicuramente anche oli che dovranno essere raccolti e trattati a parte.

Si concorda con la prevista gestione dei rifiuti che prevede una movimentazione nelle ore notturne e lo stoccaggio in aree di servizio interrate (pag. 228 e segg.). Risultano però poco chiari i percorsi che effettueranno i mezzi di raccolta. In relazione al numero sicuramente elevato dei mezzi di trasporto e movimentazione rifiuti, la disponibilità dei due soli ingressi previsti nell'attuale Masterplan, potrebbero risultare insufficienti. Si propone quindi di rendere carrabili le previste uscite di emergenza che sembrerebbero collegare la viabilità perimetrale del sito alle aree espositive interne al canale.

Nei punti di sosta dei visitatori e nelle aree pic-nic si propone di collocare cestini per la raccolta differenziata (umido, carta, plastica e lattine) al posto di cestini unici. Si condivide la predisposizione di un diffuso sistema di fontanelle con acqua potabile che riduce il consumo di bottiglie di plastica.

La documentazione ad oggi prodotta non contiene dettagli sulle tipologie di rifiuti prodotti e sulle loro modalità di stoccaggio e trasporto, demandando le scelte operative alla fase di progettazione; si propone quindi, in fase di VIA, di progettare una raccolta differenziata molto spinta, visto l'argomento dell'evento, una valutazione approfondita dei mezzi necessari e dei percorsi di trasporto all'esterno delle aree di stoccaggio, in modo da evitare interferenze con le altre attività e limitare i rischi di incidenti.

Si fa infine presente che quanto indicato come Obiettivo di Sostenibilità SER-4 (pag.153) è un obbligo di legge che deve essere comunque garantito.

In generale tutto il sistema di gestione dei rifiuti connessi alla manifestazione dovrà essere progettato e realizzato coerentemente con la filosofia dell'evento.

10. AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (RIR)

In relazione alla presenza in prossimità del sito EXPO di attività a rischio di incidente rilevante (in particolare Dipharma Francis via Bissone Baranzate art. 6 D.Lgs 334/1999, Ecoltecnica via C. Belgioioso 70/30 Milano art. 6 D.Lgs 334/1999, direttamente a confine, ed altre già elencate nel contributo di ARPA alla fase di scoping e riprese nel Rapporto Ambientale, ubicate in Bollate a

1,2 – 1,3 km dal sito, e Rho 2,5 e poi 4,2 – 4,3 – 5 – 6 km dal sito), si rammenta ai comuni che ancora non hanno predisposto l'elaborato ERIR, di redigerlo con urgenza, prima della presentazione dei progetti relativi alle strutture EXPO (edifici, padiglioni, spazi aperti, ecc) in quanto deve essere valutata preliminarmente la compatibilità di tali strutture con la presenza e gli effetti incidentali delle attività a rischio di incidente rilevante.

Si precisa che la predisposizione dell'ERIR è un obbligo al quale i comuni devono adempiere già dal 2001 ai sensi del DM 09.05.2001.

Il RA, rispetto ai potenziali impatti delle attività RIR e delle altre attività segnalate come potenzialmente critiche, indica che in fase di VIA del sito Expo saranno valutati i singoli piani di emergenza esterna delle ditte che, ai sensi del D.Lgs 334/1999 e smi, sono tenute a tale prescrizione. Pertanto la documentazione da valutare e approfondire, e recepire già al momento attuale nelle varianti urbanistiche, è costituita dagli ERIR prodotti dai Comuni.

Da ultimo si evidenzia la necessità di approfondire gli impatti legati al possibile "effetto domino in caso di incidenti".

Si ribadisce che le valutazioni sopra indicate, a partire dalla elaborazione dell'ERIR, devono essere effettuate in questa fase e non possono essere rimandate alla VIA in quanto attengono alla compatibilità del sito, non alla sostenibilità del progetto.

11. SICUREZZA

Per quanto riguarda le azioni per la sicurezza e la salute di lavoratori e visitatori si richiama la particolare attenzione che andrà posta nella progettazione definitiva data l'importanza dell'evento e la prevista massiccia adesione, soprattutto ad alcune iniziative proposte.

12. MOBILITA'

Come indicato nelle pagg. 136 e seguenti, si prevede di realizzare numerosi interventi per un più scorrevole raggiungimento dell'area ed in particolare si prevede di facilitare l'utilizzo del trasporto pubblico a scapito di quello privato.

A pag. 145 si affronta nel dettaglio la problematica legata alla M1 ed al nodo di Pagano. Si ritiene fondamentale che ciò che viene indicato come studio in atto, sia invece affrontato contestualmente alla definizione dell'intera progettualità.

In particolare si ritiene opportuno approfondire ulteriormente la possibile interazione tra l'utilizzo del trasporto pubblico da parte dei cittadini milanesi e limitrofi, che si dovranno recare presso il capoluogo nel periodo di svolgimento dell'evento, e i visitatori dello stesso. Si ritiene necessario che venga dedicata una maggiore attenzione all'importante snodo della stazione M1-M3 di Duomo ed al flusso proveniente dall'area sud Milano, situazioni che allo stato attuale

non sono state adeguatamente considerate.

All'interno del documento analizzato inoltre, non si riscontrano evidenze di analisi delle presenze turistiche che in vista di Expo potrebbero soggiornare nella città di Milano. Non sono presenti dati relativi alla presenza di strutture alberghiere e alla relativa capacità di accoglienza, così come non vengono riportati gli eventuali impatti che andrebbero a gravare sulla città di Milano. Tutte le analisi sulle presenze sono riferite esclusivamente alle visite del sito Expo.

Il RA sembra essere mancante in generale di approfondimenti sull'incidenza dei sei mesi dell'evento sulla "normale" mobilità pendolare verso Milano, scuola, lavoro etc., per non sovrapporre i flussi dei visitatori a quelli dei pendolari e dei residenti.

Per quanto riguarda il sistema dei parcheggi esterni e di interscambio si condivide la necessità più volte segnalata nel RA di giungere quanto prima ad una definizione sia della localizzazione che della relativa mobilità per il raggiungimento del sito. Qualunque valutazione sui relativi impatti non può che essere rimandata (vedi anche cap. 6 aria e cap. 7 agenti fisici).

Si condivide quanto indicato alle pag. 220 e seguenti riguardo ai criteri di sostenibilità per gli interventi per la mobilità e si richiama quindi la loro applicazione in ambito della definizione puntuale dei progetti.

Al di là di quelle che possono essere allo stato attuale le difficoltà di ordine progettuale, sarebbe importante valutare la possibilità di raggiungere il sito anche attraverso le vie d'acqua come mobilità sostenibile, come peraltro indicato a pag. 135 e negli obiettivi di sostenibilità ambientale MOB-4.

13. SOSTENIBILITÀ ENERGETICA

La sostenibilità energetica e la minimizzazione della produzione di sostanze climalteranti sono caratteri fondamentali dell'evento nella sua interezza. Nonostante ciò, l'aspetto della sostenibilità energetica è, all'attuale stato della progettazione, affrontato in modo generico, prendendo in considerazione diverse possibili soluzioni, senza delineare scelte caratterizzanti.

Dal RA si evince che il fabbisogno energetico del sito è determinato dai seguenti interventi:

- serre per creare i macroclimi tropicale umido, tropicale secco e desertico
- edifici e strutture permanenti e temporanee

Si condivide pienamente e si rafforza quanto indicato al capitolo 6.3 a pag. 255 *"la tendenza la bilancio zero di Expo è un obiettivo ambizioso, ma che la VAS ritiene necessario per coerenza con i target di riduzione attesi da tutti i livelli di governo. Tale obiettivo può essere perseguito attraverso diverse scelte strategiche, in parte già contemplate nei progetti per EXPO e in parte proposte dalla VAS"* (criteri di sostenibilità cap. 5).

In particolare, per l'ottenimento dell'obiettivo sopra indicato si ritiene necessaria una

approfondita analisi nella fase progettuale successiva che almeno cerchi di raggiungere l'autonomia energetica dell'evento, contempli la realizzazione di pannelli solari termici e di pannelli fotovoltaici sia sulle serre (si concorda con l'ipotesi di pag. 191), che sugli edifici permanenti (obbligo normativo DGR n. 5773 del 31 ottobre 2007²) e soluzioni per il risparmio energetico di tutti i sistemi di illuminazione (anche in riferimento all'inquinamento luminoso L.R. 17/2000).

Per i fabbisogni energetici relativi ai manufatti provvisori, allo stato attuale si cita: *"una soluzione tesa a ottenere i migliori risultati economici in un arco temporale di breve periodo e garantire la flessibilità dell'uso", "escludendo implicitamente soluzioni tecnologiche particolarmente attente all'efficienza energetica e/o all'utilizzo di energia rinnovabili, ma che potrebbero richiedere investimenti eccessivi"* (pag.205). Non si considera tale scelta coerente con i principi ispiratori dell'evento e si ritiene necessario un maggior approfondimento nelle fasi progettuali successive al fine di individuare sistemi che assicurino le condizioni di benessere per le persone e nel contempo garantiscano una efficace sostenibilità energetica ed economica.

Si ritiene necessario che, nella fase di VIA, sia affrontato in modo complessivo il tema della sostenibilità energetica definendo le scelte fondamentali che saranno poi sviluppate nei singoli progetti per quanto di competenza. Infatti, si ritiene che l'auspicata *"tendenza all'impatto zero"* sia perseguibile mediante scelte strategiche che coinvolgano tutto il sito, piuttosto che con un mosaico di scelte tecniche non coordinate tra loro.

In ogni caso, poiché allo stato attuale non è presentato un bilancio energetico e si sono rilevate alcune incongruenze e comunque solo ipotesi di massima, sia di tipo impiantistico (pompe di calore ad acqua di falda, centrale di trigenerazione, trattamento dei rifiuti, allacciamento alla rete di teleriscaldamento, solare termico e fotovoltaico, livello di isolamento dell'involucro edilizio etc.) che ovviamente dimensionale, risulta impossibile esprimere valutazioni specifiche sulla sostenibilità.

14. CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

La metodologia di trattazione effettuata nel capitolo 5 del RA espone con chiarezza lo stato dell'arte progettuale, i possibili impatti derivanti dalla realizzazione dei diversi interventi previsti ed i criteri di sostenibilità proposti per le fasi progettuali successive. Tali criteri inoltre risultano coerenti con quelli proposti dal Quadro di sostenibilità dell'AQST EXPO 2015 redatto anche con la collaborazione dell'Agenzia stessa.

² DGR n. 5773 del 31 ottobre 2007: *"...., nel caso di edifici pubblici e privati di nuova costruzione, in occasione di nuova installazione o di ristrutturazione di impianti termici, destinati anche alla produzione di acqua calda sanitaria, è obbligatorio progettare e realizzare l'impianto di produzione di energia termica in modo tale da coprire almeno il 50% del fabbisogno annuo di energia primaria richiesta per la produzione di acqua calda sanitaria attraverso il contributo di impianti alimentati da collettori solari termici o da risorse geotermiche o da pompe di calore a bassa entalpia...."*

Al di là della coerenza con tale documento, al fine di perseguire l'obiettivo più volte citato della tendenza all'impatto zero, si ritiene necessario che nelle fasi puntuali di progettazione di tutte le opere previste, tali criteri debbano essere garantiti attraverso adeguate misure progettuali che rispondano alle indicazioni fornite anche quando queste vadano al di là della mera conformità normativa.

In particolare si considerano fondamentali i seguenti criteri di sostenibilità:

- Corsi d'acqua:
 - Mantenere la permeabilità sulla maggior superficie possibile dei nuovi alvei che non veicolano acque di cattiva qualità
 - Previsione di alvei di magra
 - Utilizzo di adeguate tecniche di ingegneria naturalistica
- Spazi verdi:
 - Favorire l'impiego di specie arboree ad alto assorbimento di carbonio e individuare criteri di manutenzione di lunga durata
 - Utilizzare sistemi di irrigazione tesi al risparmio idrico
 - Prevedere impieghi minimi di fertilizzanti, pesticidi e in genere sostanze che possano creare inquinamenti sul suolo e della falda
- Edifici e strutture:
 - Utilizzare tecniche e soluzioni progettuali che mantengano la permeabilità dei suoli
 - Adottare tecniche costruttive ad alto risparmio energetico, idrico e con soluzioni proprie della bioedilizia e bioarchitettura, attente anche all'isolamento acustico interno ed esterno
 - Prevedere aree verdi ornamentali e ricreative connesse a edifici e strutture per una superficie superiore al 50% della totale
 - Per gli edifici permanenti ricercare interventi progettuali, eventualmente anche postumi, che garantiscano livello di classificazione energetica A o A+
 - Massimizzare lo sfruttamento dell'illuminazione naturale ed utilizzare sistemi artificiali ad alta efficienza energetica
 - Massimizzare l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile per il riscaldamento ed il raffrescamento
 - Adottare adeguati criteri gestionali per gli impianti termici che utilizzano acqua di falda e prevedere un monitoraggio frequente e puntuale che garantisca di lasciare inalterata la falda sia dal punto di vista termico che qualitativo
 - Utilizzare materiali e soluzioni ecocompatibili anche per le attività gestionali del periodo dell'evento e per le strutture temporanee (utilizzare i criteri LCA, EMAS, ECOLBEL)
- Sistemi di trasporto:
 - Prevedere punti di interscambio tra le diverse tipologie di trasporto

- Prediligere il trasporto pubblico, il car sharing, il bike sharing ed i sistemi innovativi di trasporto
- Progettare le infrastrutture secondo le dimensioni necessarie per il post Expo in modo da evitare sovradimensionamenti
- Limitare la diminuzione della permeabilità dei suoli e prediligere l'utilizzo di aree dismesse e sterili
- Mantenere le connessioni ecologiche (corridoi verdi, RER, ecc..)

15. COMPENSAZIONI

L'argomento delle compensazioni è un tema fondamentale che potrebbe essere anche intrapreso in questa fase. Si è invece ritenuto opportuno lasciare queste valutazioni alle successive fasi di progettazione. E' pertanto necessario che la definizione delle compensazioni sia affrontata in modo complessivo e coerente nella fase di VIA e non ulteriormente rimandata in sede di progettazione delle singole parti.

In ogni caso si condividono i criteri indicati nelle pagg. 320 e segg.

Nell'ambito dello stato attuale della VAS si ritiene quindi semplicemente opportuno ribadire la necessità di effettuare delle vere e proprie compensazioni ambientali dopo aver opportunamente individuato le mitigazioni delle opere nella loro fase progettuale più dettagliata.

Inoltre si ribadisce quanto già espresso sulla necessità di una valutazione delle compensazioni che consideri tutte le opere inerenti l'Expo, comprese quelle esterne al sito, e gli effetti cumulati sia degli interventi esterni al sito che degli interventi previsti dalla pianificazione del Comune di Milano, del Comune di Rho e Pero e della Provincia di Milano, che possano in qualche modo sommarsi agli impatti prodotti dall'evento o che provochino invece impatti diretti sul sito.

16. MONITORAGGIO

Si concorda sulla metodica con la quale si è impostato il sistema di monitoraggio, si ritiene però opportuno effettuare una analisi più sistematica nel momento in cui saranno più chiari e definiti sia gli interventi progettuali che le relative tempistiche.

Si ricorda inoltre che anche tutte le opere soggette a VIA devono prevedere un piano di monitoraggio.

Si consiglia quindi di definire un unico piano di monitoraggio che contempli anche le opere non direttamente insistenti sull'area del sito e che possa cogliere tutti gli aspetti legati sia al monitoraggio della VAS che al monitoraggio della VIA che a quegli aspetti più particolari (fitofarmaci, ecc..) per cui si è fatto riferimento nei singoli capitoli. Sarà inoltre opportuno che

questo monitoraggio sia effettuato con una frequenza molto elevata nel periodo dell'evento in modo da poter intervenire tempestivamente qualora si verificassero delle condizioni di impatto sull'ambiente e/o sui visitatori.

*Il Direttore del Settore Territorio e
sviluppo Sostenibile*
Dott. Fabio Carella

*Il Direttore del dipartimento
provinciale di Milano*
Prof. Giuseppe Sgorbati

Pratica trattata da:

Claudia Beghi – sede centrale – UO VAS e territorio
Marialuisa Ravarini – Dip.MI – UO Territorio e attività produttive

Pratica trattata con la collaborazione di:

Silvana Angius - Dip.MI - UO Aria
Francesco Brunetti – Dip.MI - UO Risorse Idriche Naturali
Nicoletta Dotti – Dip.MI - UO Suolo Acque Sotterranee
Marco Volpe Rinonapoli - Dip.MI - UO Suolo Acque Sotterranee
Adriano Cati– Dip.MI - UO Agenti Fisici
Elena Colombo– Dip.MI - UO Agenti Fisici
Vittoria Villa – Dip.MI - UO Territorio Attività Integrate Milano
Paola Ferrè – Dip.MI - UO Territorio Attività Integrate Parabiago
Sonia Rumi– sede centrale - UO VAS e territorio
Frasconà Claudio – sede centrale - UO VAS e territorio
Ballabio Elena – sede centrale - UO VAS e territorio



Regione
Lombardia

ASL Milano 1

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE MEDICA

SEDE DI PARABIAGO

U.O.C. Sanità Pubblica

Via Spacchiardi, 19 - 20015 Parabiago

tel. 0331.498.501/502 - fax 0331.498.535

Responsabile del procedimento: Dott. D. Cornipi (int. 512)

Addetto all'istruttoria: T.L. E. Biazzi (int. 517)

Parabiago:

20017, 2010

Prot. n.

86178

Classe: 2.1.1.12

0000

0000



Settimanale n. 4264

Protocollo n. 0048044 - A

del 21/09/2010 - ore 12.05

Per ufficio n. 6 - 3 - 0

Al Sindaco
del Comune di Rho

Spett.le Area 5 - Pianificazione, Gestione e Sviluppo
Economico del Territorio
del Comune di Rho
c.a. del Responsabile Varesi Valtor

Anticipata via Fax, n. 02 935 05 335

Oggetto: Proposta di variante urbanistica al P.R.G. vigente mediante l'Accordo di Programma promosso del Sindaco del Comune di Milano in data 16.10.2008, ai sensi dell'art. 34, D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 6, comma 12, L.R. n. 2/2003, per la realizzazione dell'esposizione universale - EXPO 2015 sulle aree poste al confine del Comune di Milano con i Comuni di Bollate e di Rho, delimitate dalle autostrade A4 Torino-Venezia, A8 Dei Laghi, dalla linea ferroviaria Milano-Torino, attraverso la definizione della idonea disciplina urbanistica e la riqualificazione delle medesime successivamente allo svolgimento dell'evento, Comune di Rho.

Con riferimento alla Vs. nota del 20.09.2010 prot. n. 42696, prot. A.S.L. del 22.09.2010 n. 77514, relativa alla richiesta di espressione del parere di competenza in merito all'Accordo di Programma in oggetto,

visionata la documentazione tecnica della variante al P.R.G. di Rho trasmessa in allegato alla nota comunale succitata, dalla quale si prende atto che:

- le aree prescelte per l'Esposizione Universale 2015 (ambito EXPO) comprese nel territorio rhodense (ed oggetto di variante) sono destinate dal vigente strumento urbanistico a: Zona Bd per attività produttive - Zona per servizi tecnologici pubblici - Attrezzature pubbliche connesse all'industria (Vf verde forestale e di protezione degli insediamenti) - Viabilità - Ambiti coperti da Accordi di Programma vigenti (parcheggi);
- la variante per il periodo Expo prevede che le stesse aree saranno destinate a: Area destinata alla realizzazione dell'Esposizione Universale 2015 - Viabilità;
- la variante delinea anche la configurazione dell'ambito successivamente all'evento Expo 2015 (post-Expo), definita "Ambito di Trasformazione di Interesse Pubblico Generale, dove, tra le funzioni ammesse, è prevista anche la residenza e funzioni compatibili, oltre ad attrezzature e servizi d'interesse pubblico o generale di livello comunale e/o sovracomunale; sono comunque escluse le industrie insalubri e le grandi strutture commerciali di vendita;
- le Norme Tecniche di Attuazione vengono modificate con l'aggiunta di un nuovo articolo (Art. 70 Area destinata alla realizzazione dell'Esposizione Universale 2015);

fatti salvi pareri di altri Enti, per gli aspetti di sanità pubblica di competenza si formulano le seguenti osservazioni sulla variante al vigente P.R.G. del Comune di Rho:

- o relativamente alla prevista destinazione d'uso di Residenza (periodo post-Expo) si evidenzia che le aree oggetto di variante sono adiacenti ad aree produttive e a importanti infrastrutture viarie e ferroviarie (S.P. Rho-

AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI MILANO 1

Sede legale: Legnano - 20025 - Via Savonarola, 3

Direzione Generale: Rho - 20017 - Corso Europa, 246

Sede amministrativa: Magenta - 20013 - Via Al Donatore di Sangue, 50

Codice fiscale e P.IVA: 12310420153 - Numero verde 800 671 371 - Sito Internet: www.aslmi.it



Regione
Lombardia

ASL Milano 1

Menza - FS), esponendo i futuri residenti a potenziali pressioni ambientali quali l'inquinamento acustico e atmosferico (polveri, esalazioni);

premesso che nella documentazione trasmessa non vi è l'indicazione dell'assetto definitivo delle aree in questione nella configurazione post-Expo;

si ritiene necessario segnalare che, qualora venisse riconfermata la volontà di prevedere anche la funzione residenziale, questa dovrà essere particolarmente tutelata dalle potenziali criticità summenzionate, prevedendo per le aree a ciò destinate l'adozione di tutte le misure utili allo scopo;

- fermo restando il rispetto di quanto disposto dalla vigente normativa in materia di inquinamento acustico, con particolare riferimento anche al DPR 459/1998 (Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26.10.1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario), al DPR 142/2004 e smi (Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della L. 26 ottobre 1995, n. 447), ed alla L. 447/95, assegnare la classificazione acustica con i valori limite assoluti di immissione previsti almeno per le "aree prevalentemente residenziali" (DPCM 14.11.1997), a cui si ritiene necessario riferirsi per i nuovi insediamenti residenziali scaturiti dalla pianificazione urbanistica comunale;
- assicurare la massima distanza possibile tra l'area residenziale e le infrastrutture esistenti e di progetto (S.P. Rho-Menza; tracciato ferroviario FS; nuova viabilità) e le aree produttive/industriali prevedendo anche la realizzazione di aree libere sufficientemente dimensionate e opportunamente sistemate (ad es. barriera a verde, fasce di salvaguardia adeguatamente estese e piantumate), da interporre tra aree a diversa destinazione d'uso non compatibili;
- o ai fini della protezione dalle radiazioni non ionizzanti della popolazione è necessario individuare l'estensione delle fasce di rispetto degli elettrodotti, che dovranno essere determinate in conformità ai contenuti del D.M. 29.05.2008 (Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti) e per le quali devono essere rispettati i vincoli previsti dal D.P.C.M. 08.07.2003;
- o le aree in oggetto dovranno essere servite dalla fognatura comunale alla quale recapitare gli scarichi reflui;
- o preliminarmente all'utilizzo delle aree in oggetto dovrà essere certificata l'assenza di inquinamento pregresso del suolo/sottosuolo nelle modalità previste dalla specifica normativa ed in relazione alla destinazione d'uso delle aree interessate; il piano di caratterizzazione dovrà essere approvato dalla competente struttura A.R.P.A.

Si chiede da ultimo al committente la presentazione di attestazione di avvenuto pagamento della tariffa per la specifica prestazione igienico-sanitaria come da Decreto del D.A. dell'ASL Provincia di Milano nr. 1, nr. 313 del 23/06/2010 (Euro 333,00 - c.c.p. n. 41078205 intestato a: Azienda Sanitaria Locale Provincia Milano 1 - Via Al Donatore di sangue 50 - 20013 Magenta - MI - causale: c.d.c. 3110 - voce n. 16). Detta attestazione deve pervenire allo scrivente Dipartimento di Prevenzione entro 10 (dieci) giorni dal ricevimento della presente (anche a mezzo fax).

U.O.C. Sanità Pubblica
Il Dirigente Medico
Referente Area Tematica Igiene Edilizia
Dr. Domenico Catrapi

Il Direttore della
U.O.C. Sanità Pubblica
Dr. Pasquale Pellino

AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI MILANO 1

Sede legale: Legnano - 20025 - Via Savonarola, 3

Direzione Generale: Rho - 20017 - Corso Europa, 146

Sede amministrativa: Magenta - 20013 - Via Al Donatore di Sangue, 50

Codice Fiscale e P. IVA 17312930153 - Numero Verde 800.671.671 - Sito Internet: www.aslmi1.mi.it



Regione
Lombardia

ASL Milano

SC/lm

Prot. 25527/0
03/12/2010

Spett.le

Comune di Milano
Direzione Centrale Sviluppo del Territorio
Settore Progetti Strategici
Via Pirelli, 39
20124 Milano

p.c.

ARPA
Dipartimento Sub Provinciale
Città di Milano – Melegnano
U.O. Territorio e Attività Integrate
Via Juvara, 22
20129 MILANO

OGGETTO: parere relativo a proposta di variante urbanistica al PRG vigente mediante l'accordo di programma promosso dal Sindaco di Milano tra il Comune di Milano, la Regione Lombardia, la Provincia di Milano, il Comune di Rho e la società Poste Italiane s.p.a., al fine di consentire la realizzazione dell'Esposizione Universale 2015, anche attraverso la definizione della idonea disciplina urbanistica, e per la riqualificazione dell'area successivamente allo svolgimento dell'evento.

Dall'esame della documentazione pubblicata sul sito WEB del Comune di Milano inerente quanto in oggetto, vista la richiesta prot. 20961 del 07.10.2010, si comunica che le tematiche di interesse della ASL risultano tutte sufficientemente analizzate.

La scrivente ASL si riserva di approfondire gli aspetti legati all'impatto sanitario dell'intervento e delle mitigazioni proposte in sede di espressione del parere di competenza previsto nel percorso di approvazione dell'accordo di programma in oggetto.

Si rammenta che la qualità dei terreni e delle acque di falda dovrà essere compatibile con le destinazioni d'uso previste in progetto secondo la normativa vigente.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti in merito a quanto sopra descritto, si inviano distinti saluti.

Il Responsabile SSD Salute e Ambiente
D. ssa Simonetta Chierici

Responsabili del procedimento:
e referenti dell'istruttoria

- Arch. Michele Barletta.....Tel. 02/85789584
- Dr Maurizio Tabiaddon.....Tel. 02/85789551

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI MILANO

Servizio Salute e Ambiente

Via Statuto n. 5 20121 MILANO - Tel. 02/85789556-9557 - fax 02/85789649

e mail: saluteambiente@asl.milano.it

Codice fiscale e P.IVA 12319130154 - sito: <http://www.asl.milano.it>



*Ministero per i Beni
e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
DELLA LOMBARDIA
Via De Amicis, 11 20123 Milano
Tel. 02 89400555 - Fax 02 89404430
Codice Fiscale 80129030153
sba-lom@beniculturali.it

Milano, 21.10.2010

Al Comune di RHO
Area 5 - Pianificazione, Gestione
e Sviluppo Economico del Territorio
Servizio Pianificazione territoriale
e della mobilità, Ecologia
Tutela ambientale Edilizia Privata
c.a. del Responsabile
Varesi Walter

Piazza Visconti, 23
20017 RHO (MI)

Fax 02 93505335

e p.c.

Direzione regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Lombardia
Corso Magenta, 24
20123 MILANO

Fax 02 80294232

*Prot. N. 000071P Allegati
CL. 34.19.01/1.5*

*Proposta al Foglio del
23.09.20107*

N. 43287

OGGETTO:

Comune di Rho. Proposta di variante urbanistica al Piano Regolatore Generale vigente mediante l'accordo di programma promosso dal Sindaco del Comune di Milano in data 16 ottobre 2008, ai sensi dell'art. 34 del D. lgs. N. 267/2000 e dell'art. 6, comma 12, della LR n. 2/2003, per la realizzazione dell'esposizione universale - Expo 2015 sulle aree poste al confine del Comune di Milano con i Comuni di Bollate e di Rho, delimitate dalle autostrade A4 Torino Venezia, A8 dei Laghi e della linea ferroviaria Milano-Torino, attraverso la definizione della idonea disciplina urbanistica e la riqualificazione delle medesime successivamente allo svolgimento dell'evento.

Con la presente si accusa ricevuta della trasmissione degli elaborati cartacei della variante di P.R.G. di Rho (assunta agli atti con prot. 11890 del 24 settembre 2010).

Esaminata la documentazione di cui all'oggetto alla luce delle conoscenze ad oggi disponibili sull'area in questione e riscontrabili agli atti della scrivente Soprintendenza;

tenuto conto delle trasformazioni intervenute negli ultimi anni che hanno interessato in parte il territorio del Comune di Rho per la realizzazione di importanti sistemi infrastrutturali (linea AV/AC TO-MI, parcheggi ed infrastrutture a servizio della nuova Fiera Rho-Pero, nodo di interscambio Fiera AC/SFR/MM) e degli esiti delle indagini archeologiche preventive ad essi connessi;

tenuto conto inoltre delle trasformazioni in progetto riguardanti anche il territorio comunale in previsione dell'Esposizione Universale di Milano 2015, di cui quest'ufficio è informato;

verificato che nell'area oggetto della proposta di variante urbanistica, individuata come area prescelta per ospitare l'Esposizione Universale 2015 in modo da consentire la realizzazione di consistenti opere di infrastrutturazione e di urbanizzazione, non risultano ad oggi aree e sedimi d'interesse archeologico sottoposti a tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e smi, artt. 12 e 13,

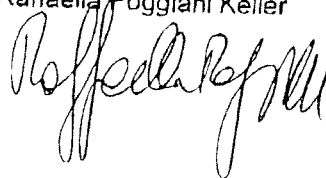
per quanto di competenza, si esprime parere favorevole alla proposta di variante urbanistica di cui all'oggetto con le seguenti precisazioni:

- Il progetto di tutte le opere finalizzate alla realizzazione di spazi e attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, che implicano splateamento e modificazioni dello stato attuale del suolo e del sottosuolo, dovrà essere preventivamente sottoposto alla scrivente Soprintendenza che si riserva di definire le indagini preliminari, ai sensi del D.Lgs. 163/2006 artt. 95-96, e la sorveglianza in corso d'opera con assistenza archeologica continuativa (un operatore archeologico per ogni mezzo meccanico), secondo le modalità che verranno, al caso, dettagliate.

Si richiama comunque, in linea generale, all'osservanza di quanto previsto dal D. Lgs. 42/2004 e smi in caso di ritrovamenti archeologici.

Disponibili per qualsiasi chiarimento (funzionario responsabile: dott.ssa Cristina Ambrosini) si rendesse necessario, si inviano i più cordiali saluti.

IL SOPRINTENDENTE
D.ssa Raffaella Poggiani Keller



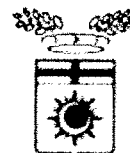
CA/ca

Settore risorse idriche
e attività estrattive

Area
qualità dell'ambiente
ed energie

C.so Porta Vittoria, 27
20122 - Milano

Telefono: 02.7740.3811/3812
Fax: 02.7740.5432
f.pierri@provincia.milano.it



Provincia
di Milano

Data 15 dicembre 2010

Protocollo 224404/2010

Pagina 1

COMUNE DI MILANO
DC SVILUPPO DEL TERR
PG 1012156/2010

Del 31/12/2010
PROVINCIA DI MILANO
(S) PROT.PROG.STRATEGICI
31/12/2010

AdP Expo 2015 : parere sul Rapporto Ambientale Conclusivo

(Riferimento alla Conferenza dei Servizi in Comune di Milano – 26.11.2010)

A seguito della presentazione del Rapporto Ambientale Conclusivo di VAS relativo all'Accordo di Programma di Expo 2015, illustrato nella Conferenza dei Servizi tenutasi presso il Comune di Milano in data 26 novembre u.s., per quanto concerne le tematiche di competenza del Settore Risorse Idriche e Attività Estrattive della Provincia di Milano si ritiene anzitutto di confermare quanto già precedentemente esposto nel parere riguardante il Rapporto Preliminare in data 01.04.2010.

Non di meno sussiste la necessità di sottolineare alcune tematiche, principalmente connesse alla tutela delle acque sotterranee, di seguito indicate.

1. Acque sotterranee

Dall'esame della documentazione relativa all'oggetto e sulla base delle informazioni presenti alla data odierna presso gli archivi gestiti dal Servizio Acque Sotterranee derivano le seguenti considerazioni:

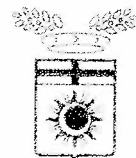
- sarebbe consigliabile provvedere al monitoraggio quantitativo e qualitativo degli acquiferi di cui si prevede l'utilizzo, da iniziare in maniera continuativa e su punti fissi fin da subito;
- fin d'ora risulta necessario provvedere alla verifica della realizzazione di opere di captazione di acque sotterranee da destinare all'uso cantiere in funzione anche di eventuali utilizzi futuri di acque di prima falda;
- in questa fase di verifica degli impatti occorre necessariamente una attenta quantificazione dei fabbisogni idrici in cui siano evidenziati tutti i tipi di utilizzi, gli acquiferi ove si ipotizza di prelevare, le quantità da destinare a ciascun singolo uso, la qualità necessaria per ciascun utilizzo ed il recapito finale previsto per ciascun ciclo di utilizzo; ognuno degli utilizzi variamente descritti riveste carattere di importanza per tutte le connessioni e le matrici ambientali ed i potenziali effetti degli stessi che ad esso sono collegati: aspetti qualitativi per l'uso potabile, valutazioni dei fabbisogni, dei regimi e delle punte per gli usi condizionamento, per gli aspetti qualitativi ed anche quantitativi per l'irrigazione delle aree a verde,...tutti utilizzi minori che concorrono però alla definizione del significativo fabbisogno idrico complessivo dell'area;



- risulta prioritario verificare con i gestori del Servizio idrico Integrato dei Comuni di Pero, Rho e Milano la possibilità di soddisfare il futuro fabbisogno idrico potabile attraverso la rete esistente o i suoi ampliamenti previsti con i Piani d'Ambito;
- in considerazione della buona disponibilità di conoscenze, dati ed elaborazioni non si può fare a meno di sottolineare l'urgenza della valutazione ante operam degli effetti dei previsti prelievi e restituzioni sulle situazioni già presenti nell'intorno con particolare riguardo in primis agli approvvigionamenti pubblici potabili dell'area del Comune di Pero a nord della SS del Sempione, della porzione meridionale del Comune di Baranzate ed infine delle Centrali Vialba, Espinasse, Chiusabella e Cimabue del Comune di Milano; ed in secondo luogo sui prelievi privati sia per gli aspetti qualitativi (modifica effetti barriera area ex Agip di Rho) che quantitativi (alimentazione pozzi Fiera, piccoli pozzi privati area industriale di Mazzo di Rho, piccoli pozzi privati area industriale di Baranzate, area FFSS a sud in Comune di Milano).
- a ciò dovranno necessariamente aggiungersi anche valutazioni sugli effetti sul bilancio idrico complessivo di questo settore del territorio, tenuto conto anche delle nuove realtà in fase di progettazione come le vicine aree di Cascina Merlata e della Città della Salute in cui è previsto l'utilizzo delle stesse acque di falda;
- nella fase di verifica preliminare si richiede anche che si provveda al corretto posizionamento delle previste captazioni e restituzioni in maniera da ottimizzare gli impatti sui bersagli sensibili, ma anche sulla risorsa idrica nel suo complesso in questo settore già variamente impattata (valutazioni degli effetti dei con di abbassamento, delle geometrie dei fronti di richiamo, degli effetti sui vicini fontanili, delle variazioni di temperatura indotte dalle restituzioni delle acque utilizzate sia in falda che in corpo idrico superficiale);
- si sottolinea la necessità dell'elaborazione di una piezometria di maggior dettaglio sull'area ed aggiornata all'ultimo anno anche attraverso una campagna di rilevazione ad hoc dei livelli di falda dell'acquifero freatico per individuare uno stato iniziale (ex ante) su cui impostare le verifiche di cui sopra.

Si ricorda, fin dalle prime fasi di pianificazione e realizzazione degli interventi, l'ulteriore obiettivo da aggiungere a quelli già individuati, cioè di garantire se non addirittura migliorare le disponibilità idriche di acque per l'agricoltura nelle aree a valle dell'insediamento, anche in funzione dei presupposti su cui si fonda EXPO e di tutte le considerazioni sull'importanza delle attività agricole, degli ecosistemi naturali ed artificiali ad essa legati e della peculiarità del paesaggio periurbano del settore ovest dell'area metropolitana.

Si sottolinea infine una certa perplessità in merito alla prevista alimentazione del canale perimetrale a mezzo delle acque derivate dal vicino Canale Villoresi che negli anni siccitosi ha visto crescere in maniera significativa le richieste di acque da parte del mondo agricolo.



2. Cave

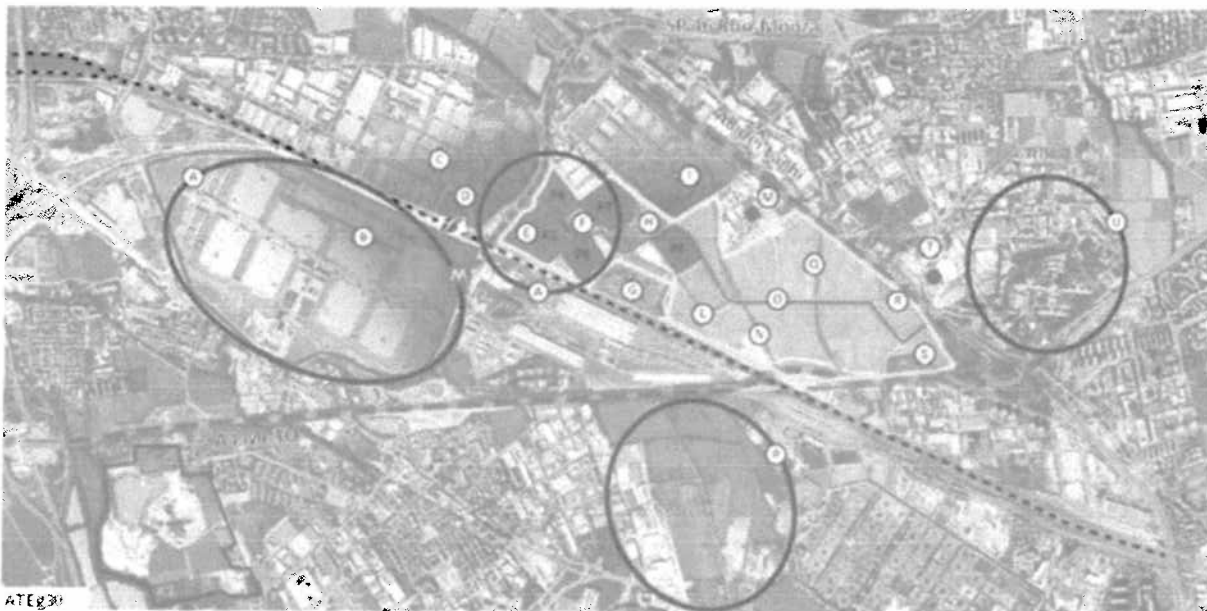
Per quanto rilevabile dalla documentazione, le opere e le trasformazioni previste nell'ambito della VAS relativa all'Accordo di Programma per Expo 2015 non comportano interferenze con attività estrattive esistenti e/o di pianificazione.

L'ambito estrattivo più vicino all'area di intervento è l'ATEg30 – C.na Bosco PE1 ubicato a SUD del tracciato autostradale TO-VE a circa 3 km dall'area.

Si precisa anche che la lettura delle relazioni disponibili non evidenzia i fabbisogni di inerti necessari per la realizzazione delle opere ed in particolare per l'adeguamento delle infrastrutture legate alla viabilità di accesso all'area.

In questa fase di progettazione preliminare non è quindi possibile esprimere osservazioni sull'incidenza che gli interventi per Expo 2015 potrebbero avere sui fabbisogni di inerte previsti dal Piano Cave vigente.

A tal proposito si evidenzia tuttavia che il ritardo dell'entrata a regime del Piano Cave che, a distanza di oltre quattro anni dall'approvazione, ha attivato solo i volumi previsti in modo estremamente limitato e ritardato (in termini di rapporto volumi estratti/volumi previsti) lascia ipotizzare una scarsa futura incidenza delle opere previste per Expo 2015 sul Piano Cave.



Il Funzionario
Dott. geol. Paolo Sala

Il Direttore del Settore
Risorse Idriche e Attività Estrattive
Arch. Francesco Pierri



Regione Lombardia

Valutazione Ambientale Strategica

Accordo di Programma finalizzato a consentire la realizzazione dell'Esposizione Universale 2015, attraverso la definizione della idonea disciplina urbanistica, e la riqualificazione dell'area successivamente allo svolgimento dell'evento

**Osservazioni in merito al Rapporto Ambientale
ai fini della predisposizione del Parere motivato**

21 dicembre 2010

Il presente documento, che, con riferimento al Rapporto Ambientale inerente alla VAS dell'AdP del sito EXPO, raccoglie le osservazioni sia di carattere generale che puntuale delle Direzioni Generali regionali, vuole essere un contributo utile per la predisposizione del parere motivato da parte dell'Autorità competente (Comune di Milano). Tale parere motivato deve definire compiutamente le proprie valutazioni ambientali, eventualmente prevedendo specifiche indicazioni o prescrizioni tecniche.

L'area scelta per il sedime di EXPO 2015 è inserita in un contesto interessato da importanti trasformazioni urbane e dalla realizzazione di nuove infrastrutture. La valutazione ambientale del progetto "EXPO" e del "post-EXPO" non può quindi prescindere in generale dal considerare anche la presenza delle pressioni ambientali che si manifesteranno nelle aree vicine e che sono già oggetto di valutazione in altri procedimenti (es: AdP Cascina Merlata) oltre che delle future previsioni di sviluppo urbanistico inserite nel PGT del Comune di Milano in fase di approvazione, che contemplano nel quadrante Nord-Ovest importanti assi di sviluppo sia insediativo che infrastrutturale.

Con riferimento alle controdeduzioni degli estensori della VAS alle osservazioni degli Enti riguardo al Rapporto Ambientale preliminare (All. B – Esiti della fase di scoping), si ritengono opportune alcune precisazioni in merito ai seguenti temi:

1. Mitigazioni e compensazioni
2. Popolazione e salute umana
3. Rumore
4. Programmazione e pianificazione
5. Risorse idriche
6. Suolo

Nella colonna di destra sono riportate le precisazioni di Regione Lombardia

1. Mitigazioni e compensazioni

Pg. 388 – “Nel corso del monitoraggio e delle successive procedura di VIA del sito e delle opere connesse, quando saranno disponibili progetto di maggior dettaglio, dovranno essere definiti anche i meccanismi di calcolo per la determinazione dell'entità delle compensazioni. Dalla VIA dovrà dunque scaturire l'indicazione puntuale degli interventi di compensazione ambientale, in coerenza con la metodologia e le modalità esplicitate nel QdS e nel presente rapporto ambientale (paragrafo 6.9)”.	Il “Quadro della Sostenibilità” (QdS) offre la cornice nella quale integrare le compensazioni dei progetti che ricadono nell'area interessata da EXPO. Si concorda con la definizione delle indicazioni puntuali delle compensazioni in fase di VIA ma occorre che i meccanismi di calcolo per la determinazione dell'entità delle compensazioni siano determinate all'interno della VAS.
--	---

2. Popolazione e salute umana

Pg. 394 – Osservazione relativa agli aspetti legati al rischio da ARIR e dal transito di merci pericolose presso lo scalo di Terminalitalia.	I “vincoli” posti dalle attività ARIR vanno affrontati in fase di pianificazione perché non sono “concertabili”, sono obbligatori secondo la normativa di settore. In
--	---

Pg. 396 – Risposta: “Si rinvia alla procedura di VIA la valutazione dell’intercompatibilità tra le attività produttive pregresse (RIR e merci) e le attività previste per Expo 2015 e la definizione delle aree di impatto significativo su cui effettuare gli approfondimenti relativi alla popolazione potenzialmente coinvolta.”	particolare, vanno affrontati nella VAS i limiti posti dalla presenza della Ecoltecnica che si trova proprio al confine con il sedime Expo ed adiacente all’area destinata al Villaggio Expo. La VIA non redige né valuta il merito dei piani di rischio o ambiti legati alla sicurezza perché non è nelle sue competenze. La VIA prende atto dei limiti e dei vincoli definiti nelle ERIR (Elaborato tecnico Rischi di Incidente Rilevante) e delle indicazioni dei piani di rischio. Si segnala la necessità di valutare puntualmente l’ERIR dei comuni coinvolti e che, in merito alla prevenzione e salvaguardia dei rischi, verrà redatto dalla Provincia di Milano, sentiti i Comuni dell’area interessati dall’evento, il Piano di Emergenza riguardante l’intera area Expo. A titolo collaborativo si segnala anche la metodologia per affrontare l’aspetto “rischi” nella documentazione del PRIM (Piano Regionale di Mitigazione del Rischio) disponibile sul sito internet della DG Protezione Civile.
--	---

3. Rumore

Pg. 397 – “Per valutare la compatibilità delle funzioni previste per l’evento Expo e degli insediamenti previsti per il post-evento con il territorio circostante sarà necessario procedere, in sede di procedura di VIA, ad una campagna di rilievi fonometrici. Tale campagna dovrà essere prevista in fase di avvio dell’elaborazione dei progetti, con lo scopo di restituire uno scenario rappresentativo del clima acustico dell’area e, di conseguenza, di adottare tutte le misure necessarie per garantire condizioni acustiche adeguate alle esigenze dell’evento e delle funzioni insediate sul territorio...”	Nella valutazione dello scenario ante operam deve essere considerato come recettore sensibile anche il carcere di Bollate. Riguardo alla simulazione dello scenario dell’evento, occorre riferirsi ad un quadro che comprenda anche le soluzioni ai temi ad oggi in fase di definizione (progetto di mobilità vincolata Molino Dorino – Nuovo Polo Sanitario, parcheggi Fiera, ...). Pertanto è necessario che la VAS proceda con un progressivo aggiornamento delle sue valutazioni nell’analisi delle tematiche della mobilità, aria e rumore a valle delle decisioni prese sulle questioni ancora aperte. In merito all’impatto acustico, si suggerisce in particolare di fornire le informazioni sulla presenza di recettori residenziali e popolazione. Si ritiene utile l’approfondimento degli aspetti riguardanti le previsioni di variazioni dell’esposizione al rumore della popolazione per effetto degli interventi d’infrastrutturazione funzionali all’accesso all’area EXPO. Si richiama anche l’attenzione sulle destinazioni d’uso che fossero attrattori/generatori di traffico; dovranno essere verificate dal punto di vista dell’impatto acustico del traffico indotto. Rispetto agli obiettivi di sostenibilità, si considerano
--	--

	condizioni di compatibilità inderogabili quelle che garantiscono che a seguito degli interventi previsti: - non si verifichino transizioni da situazioni di conformità a situazioni di non conformità ai limiti di rumore; - non si determinino apprezzabili incrementi di livelli di rumore che risultassero già superiori ai limiti. A tal fine dovrà essere predisposta adeguata documentazione di previsione di impatto acustico. Dovrà essere assicurato il rispetto dei limiti di rumore presso tutti i nuovi recettori che fossero realizzati, in particolare presso le destinazioni d'uso post EXPO, eventualmente con le misure di mitigazione che fossero necessarie. A tal fine dovrà essere predisposta adeguata documentazione previsionale di clima acustico.
--	---

4. Programmazione e pianificazione

Pg. 403 – “Al fine di individuare/valutare le possibili sinergie con le trasformazioni attualmente in corso nelle aree limitrofe al sito, nel capitolo 3 vengono inoltre analizzati gli AdP relativi al Polo esterno della Fiera, Cascina Merlata, area ex Alfa Romeo di Arese e Città della Salute.”	I temi che occorre considerare nelle sinergie e nelle interferenze tra gli AdP realizzati e in corso nello stesso territorio riguardano anche l'impatto cumulato per le fasi di cantiere, di evento, post-evento e il coordinamento delle rispettive compensazioni, con particolare riferimento ai seguenti aspetti: - Traffico; - Emissioni atmosferiche e rumore; - Consumi idrici diretti dalle acque della stessa falda; - Consumi energetici: scambio termico con restituzione nella stessa falda, teleriscaldamento dalla stessa fonte energetica (termovalorizzatore); - Produzione di reflui e impianti di recapito; - Produzione di rifiuti; - Frammentazione del territorio: possibilità di mantenere/ricreare un collegamento tra le aree separate dalle infrastrutture presenti e in progetto per mantenere la piena fruibilità ed evitare il degrado delle aree marginali.
--	--

5. Risorse idriche

Pg. 408 – “Il rapporto ambientale sottopone a valutazione le sole opere idrauliche necessarie alla realizzazione del sito espositivo (deviazione alvei attualmente presenti sul sedime dell'area	E' opportuno che la VAS consideri in maniera integrata l'intero ciclo integrato delle acque comprensivo degli impatti legati sia agli apporti (prelievi, derivazioni, acque meteoriche) che agli scarichi, sia in termini di
---	---

espositiva, canale di alimentazione e restituzione alla rete). Il fabbisogno per l'alimentazione del canale perimetrale del sito è di circa 2 mc/s derivati dal canale principale Villorresi; la portata necessaria viene ottenuta attraverso interventi di rifacimento di tratti di alveo del canale principale adduttore e opere di miglioramento dell'efficienza delle opere di presa dal Ticino alla diga di Panperduto senza modificare le regole vigenti per la derivazione dal fiume. Le portate in uscita dal canale perimetrale del sito (circa 2 mc/s) sono restituite al Naviglio Grande. Il rapporto ambientale descrive sinteticamente altre previsioni (con differente livello di approfondimento progettuale) con diverso grado di connessione agli interventi finalizzati alla realizzazione di Expo. La valutazione di questi ultimi è competenza di altri strumenti quali la VIA.	quantità che di qualità e per gli usi "ambientali" (vie d'acqua, t. Guisa, ...) e per gli usi "antropici" (consumi/reflui, scambio di calore, ...)
Saranno realizzati pozzi per le pompe di calore Pag. 410 - "Al momento attuale sono disponibili solo gli studi idrogeologici preliminari. Il rapporto ambientale si occupa di indicare le criticità, gli obiettivi di sostenibilità ed i temi che saranno da approfondire in fase progettuale e a fornire indicazioni per la procedura di VIA. Tali aspetti dovranno essere trattati, in particolare, in uno studio geologico di dettaglio, prevedendo una modellizzazione dell'interferenza delle opere di presa e di eventuale reimmissione con le acque sotterranee."	Si specifica che lo studio geologico e il modello della falda devono tenere presente: - Quantità di acqua necessarie rispetto al tipo di approvvigionamento (acquedotto, pozzo, ...) in relazione agli usi (potabile, irrigazione, servizi, ...); - Eventuali interferenze sotterranee determinate dai piani/progetti (parcheggi interrati, barriere idrauliche, infrastrutture per trasporti) non ancora realizzati e che cambiano il contesto di riferimento; - La presenza di pozzi pubblici/privati e come il sistema di pozzi in progetto interferisce con questi; - L'interferenza rispetto agli usi termici limitrofi (Cascina Merlata, ...); - La modificazione dei plumes degli inquinanti di falda secondo il contesto prevedibile per il 2015

6. Suolo

Pag. 414 - "È prevista la rimozione e la riconfigurazione di tutte le reti di sottoservizi attualmente presenti sull'area dell'AdP. Il Settore Piani e Programmi Esecutivi per l'Edilizia, servizio Piani di Bonifica del Comune di Milano ha predisposto il Piano di indagine ambientale area Expo 2015, l'obiettivo è di riportare i suoli dell'area entro i limiti più cautelativi della colonna A del citato d.lgs.. La destinazione e il riutilizzo delle terre di scavo sarà considerata in base agli esiti delle indagini analitiche sulla qualità dei suoli. Gli approfondimenti del caso sono demandati alla fase di VIA. (per l'approfondimento di tali aspetti	La qualità del suolo del sito è una preconditione all'utilizzo dell'area stessa e non dipende dalla VIA. E' opportuno che un'attenta indagine sulla qualità dei suoli e le necessarie operazioni di bonifica vengano effettuate preventivamente rispetto al procedimento di VIA in quanto la caratterizzazione, la messa in sicurezza, la bonifica finalizzata ad uno specifico uso (residenziale) sono procedure a se stanti e la VIA prende atto delle conclusioni del procedimento di bonifica.
--	---

si veda il paragrafo 5.1)."	
-----------------------------	--

Sempre a titolo collaborativo, si forniscono di seguito contributi e indicazioni relativamente a:

- ***Fauna e flora***

L'evento EXPO prevede l'ingresso di specie vegetali e animali da parte dei Paesi ospitati. Andrebbero quindi elaborate con attenzione le necessarie misure di sicurezza già in fase progettuale per ridurre il rischio di introdurre nell'ambiente lombardo, specie animali (insetti in particolare, funghi, parassiti, ...) e vegetali che potrebbero poi rivelarsi dannose all'ambiente come già verificatosi in passato (es: tarlo asiatico, ailanto, budleja davidii, gambero americano, ...).

- ***Assetto eco-paesistico e rurale***

Al fine di dare piena attuazione agli obiettivi di sostenibilità individuati relativamente al tema "assetto eco-paesistico e rurale", nonché alle tipologie di compensazione previste dal Rapporto Ambientale, si evidenzia la necessità di adottare tutte quelle sinergie progettuali e finanziarie necessarie. Si consiglia inoltre di attivare tutte le misure d'intervento necessarie per minimizzare il consumo di suolo, implementare la rete ecologica, rivitalizzare in chiave naturalistica il territorio interessato, riqualificare il patrimonio del paesaggio agrario di contesto preservando gli elementi di maggior pregio.

In particolare, relativamente al post Expo, si evidenzia la necessità di garantire un'adeguata superficie permeabile del sito, destinando un'ampia porzione a parco (come da obiettivi di sostenibilità TER-2 e TER-4 e relativi indicatori individuati dal Rapporto Ambientale).

Con riferimento agli interventi di compensazione e ripristino ambientale, si ritiene utile l'utilizzo di specie vegetali autoctone di provenienza certificata, ai sensi della vigente normativa forestale e del sistema di certificazione Flora Autoctona, realizzato a cura del CFA regionale. Si privilegi comunque, anche negli interventi di arredo a verde ornamentale, l'uso di essenze autoctone.

Oltre all'applicazione dello stretto controllo sull'ingresso in Italia del materiale vegetale e relativi imballi, di competenza del Servizio Fitosanitario regionale, previsto dalla normativa vigente, potrebbe essere opportuna la costituzione di un Comitato di Monitoraggio che coinvolga esperti su biologia/ecologia delle specie botaniche e faunistiche che presentano un rischio d'invasività. Il Comitato potrebbe anche occuparsi della supervisione delle attività di cantiere per prevenire un'eventuale diffusione di esotiche vegetali (fenomeno che spesso si accompagna alle attività di movimentazione terra) e delle opportune misure necessarie ad un efficace confinamento delle specie di cui è prevista la messa a dimora a scopo dimostrativo nell'ambito della manifestazione EXPO.

- ***Campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.***

E' previsto l'interramento delle linee elettriche aeree che interessano l'area. Dovranno essere comunque valutate le fasce di rispetto degli elettrodotti in cavo, secondo la metodologia prevista dal dm 29 maggio 2008, e garantito il rispetto del vincolo stabilito dalla legge 36/01 relativamente a tale fasce oltre che il rispetto dei limiti di campo come da dpcm 8 luglio 2003.

- Mobilità e infrastrutture

Il quadro presentato dal rapporto ambientale della VAS è sostanzialmente coerente con la programmazione regionale, con le precisazioni di seguito riportate.

Pur prendendo atto della premessa al rapporto ambientale, in cui si dichiara che il documento fa riferimento alle informazioni disponibili al 15 settembre 2010, lo stato di attuazione delle opere infrastrutturali di accessibilità a Expo viene costantemente monitorato attraverso frequenti incontri istituzionali, a cui partecipa anche il Comune di Milano, e ai cui verbali si rimanda per un quadro aggiornato dell'avanzamento dei lavori.

Rispetto alle informazioni riportate nel rapporto ambientale, si ritiene inoltre importante segnalare che:

- l'Accordo di Programma per la riqualificazione e la reindustrializzazione dell'area Fiat Alfa Romeo non è stato ratificato dal Consiglio Comunale di Rho. Le previsioni infrastrutturali in esso contenute non sono pertanto confermate.
- il servizio ferroviario suburbano conta attualmente due linee in esercizio, S5 e S6, collegate direttamente alla stazione di Rho-Fiera, con una frequenza di 30'. Entro il 2015 è al momento prevista l'attivazione di sole due ulteriori linee, anch'esse con frequenza di 30': la S14 (potenziamento della tratta Magenta-Rogoredo) e la S15 (potenziamento della tratta Parabiago-Rogoredo).

Relativamente agli interventi per l'accessibilità tramite trasporto pubblico, il rapporto ambientale fa sovente riferimento allo studio "Accessibilità all'Expo 2015" elaborato da ATM, che però rappresenta un insieme di proposte tuttora in corso di valutazione e comunque non ancora condivise.

Nel rapporto ambientale non si fa invece alcun riferimento al documento "Piano integrato di accessibilità del visitatore", elaborato da Regione Lombardia e distribuito lo scorso mese di aprile anche al Comune di Milano. Tale documento rappresenta lo strumento di lavoro comune per definire le azioni da intraprendere per favorire l'accessibilità del visitatore.

A questo proposito, con riferimento agli interventi sulla linea metropolitana 1, si ribadisce quanto osservato al rapporto preliminare e contenuto nel Piano di cui sopra: al 2015 la fermata di Rho Fiera sarà in grado di fornire un'offerta complessiva di trasporto di circa 27.000 passeggeri/ora, ipotizzando una frequenza media di 2'15". Tali risultati sono ottenibili con la gestione asimmetrica del bivio Pagano (2 treni su 3 a Fiera), il nuovo sistema di segnalamento a "blocco mobile", in fase di installazione, e l'acquisizione, in corso, del materiale rotabile.

Si precisa inoltre che la proposta di realizzazione sulla rete RFI della nuova fermata Stephenson non risulta essere mai stata compresa nell'elenco delle opere per l'accessibilità al sito Expo; di tale proposta, che eventualmente troverà realizzazione in tempi successivi all'evento espositivo, va completata la verifica di fattibilità.

Relativamente ai parcheggi remoti a servizio di Expo, la localizzazione delle aree da destinare a tale scopo è ancora in fase di definizione; sono in corso approfondimenti da parte della Provincia di Milano, come condiviso nel documento d'intesa firmato il 16 settembre 2010 durante la Conferenza dei Rappresentanti dell'Accordo di Programma del Sito Expo.

A questo proposito non sono state ancora fatte previsioni in merito alle linee di collegamento tra i parcheggi e il sito espositivo né sono pertanto state espresse ancora valutazioni sulle quattro linee automobilistiche proposte da ATM.

Sempre in tema di parcheggi, si precisa poi che il parcheggio della stazione RFI di Rho-Fiera si configura quale parcheggio d'interscambio modale e risulterà pertanto eventualmente disponibile a servizio dei visitatori di Expo soltanto nei periodi di ridotto utilizzo da parte dell'utenza pendolare.

Relativamente all'utilizzo dei parcheggi d'interscambio esistenti lungo le linee di trasporto su ferro collegate direttamente con l'area Expo (linee S e metropolitane), si riporta quanto osservato alla Provincia di Milano a seguito dell'incontro del 5 novembre u.s. sulla localizzazione dei parcheggi remoti Expo.

“Il trasporto su ferro offre capacità di utilizzo distinte tra le direttrici di provenienza, soprattutto se vengono considerate origini/destinazioni da nord o da sud rispetto al sito.

L'aggiornamento del Piano integrato di accessibilità del visitatore, elaborato da Regione Lombardia, condiviso e trasmesso a tutti gli Enti coinvolti nello scorso mese di aprile, dimostra che il sistema metropolitano (linea M1) e ancor più quello ferroviario (S5, S6, S14, S15) non sarebbero in grado di assorbire ulteriore utenza proveniente da sud rispetto a quella già prevista dalla ripartizione modale formulata dal Dossier di candidatura per tali sistemi di trasporto. Pertanto, se è sicuramente auspicabile individuare localizzazioni nel quadrante nord-ovest di Milano che sfruttino, per recarsi al sito, il servizio ferroviario regionale (S5, S6, S14, S15), che per tali provenienze e in corrispondenza dell'orario di apertura della manifestazione è ancora capiente, è verosimilmente assai problematico individuare aree a parcheggio a sud, a est e a nord-est di Milano che prefigurino un ulteriore utilizzo della linea metropolitana M1 e del servizio ferroviario regionale.”

Con riferimento alla mobilità interna al sito espositivo, si segnala l'opportunità che Expo 2015 S.p.A. avanzi proposte in merito al tema della mobilità delle persone con ridotta mobilità motoria all'interno del sito, come peraltro evidenziato in uno degli ultimi incontri sull'accessibilità a Expo.

In merito al collegamento tra la stazione di Rho Fiera e il sito expo, di cui si parla da pag. 218 del rapporto ambientale, si precisa che l'intervento è a carico esclusivamente di Expo 2015 S.p.A..

Con riferimento al capitolo 6.2 e a quanto dichiarato nel paragrafo “Sistema del trasporto pubblico ferroviario e metropolitano”, si segnala che, per quanto riguarda la metrotranvia di Limbiate, sono in corso verifiche sull'effettiva realizzabilità dell'opera.

Infine non si condivide il carattere d'indispensabilità degli interventi elencati a pag. 251 del rapporto ambientale, i quali migliorerebbero sicuramente il servizio e l'accessibilità al sito Expo, ma non li comprometterebbero qualora non realizzati.

- Valutazione Impatto Ambientale

In previsione della procedura di VIA, per il contesto descritto e la natura dell'evento “EXPO 2015”, si segnala l'opportunità che venga attivata un'unica procedura di valutazione d'impatto ambientale con un unico studio d'impatto ambientale per l'insieme degli elementi progettuali che compongono il sedime di EXPO 2015. E' consigliabile che in fase di progetto preliminare per EXPO 2015 venga attivata una procedura di V.I.A. assistita in modo da definire i contenuti e il livello di approfondimento necessario allo studio d'impatto ambientale. Si sottolinea l'opportunità di proseguire il completamento delle informazioni per tutti gli aspetti della VAS ancora in fase di definizione e per mantenere l'aggiornamento delle sue valutazioni nell'analisi delle tematiche in un quadro organico di area vasta.



AGENZIA MOBILITÀ AMBIENTE E TERRITORIO S.r.l.
Tel. 02 5846 1961 - 1297 1441 Fax 02 5846 625
www.ambat.mil.it - email: segreteria@ambat.mil.it

10/10/2010

Milano, 06 DIC 2010
AMAT/ 2857

COMUNE DI MILANO
ATTUAZIONE POLITICHE
PG 951549/2010
Del 09/12/2010
AMAT SRL
(S) DIRETTORE DI SETTORE
09/12/2010

Gent.ma
Dott.ssa Annalisa Gussoni
Direttore Settore
Attuazione Politiche Ambientali
Comune di Milano
P.za Duomo 21
20121 Milano – MI

Oggetto: Parere su Rapporto Ambientale VAS EXPO 2015

Con la presente si trasmette parere tecnico al Rapporto Ambientale elaborato nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) dell'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione dell'esposizione universale 2015 (EXPO 2015) e alla riqualificazione dell'area, successivamente allo svolgimento dell'evento.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

Direttore Ambiente e Energia
Dott. Bruno Villavecchia

AGENZIA MOBILITÀ AMBIENTE E TERRITORIO S.r.l.
L'Amministratore Unico
Prof. Ing. Adolfo Colombo



**PARERE IN MERITO AL RAPPORTO AMBIENTALE
ELABORATO NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA FINALIZZATO ALLA
REALIZZAZIONE DELL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE 2015
(EXPO 2015) E ALLA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA,
SUCCESSIVAMENTE ALLO SVOLGIMENTO DELL'EVENTO**

<i>elaborato:</i>		<i>codifica:</i>	
Relazione		100130019_00	
		<i>revisione:</i>	
		00	
<i>data:</i>	<i>redatto:</i>	<i>verificato:</i>	<i>approvato:</i>
03/12/10	V. Bani <i>VBani</i>	B. Villavecchia	B. Villavecchia
	P. Copp <i>PCopp</i>	<i>[Signature]</i>	<i>[Signature]</i>
	M. Bedogni <i>MBedogni</i>		
	C. Di Pietro <i>CDiPietro</i>		
	M. Peloso <i>MPeloso</i>		



1. PREMESSA.....	1
2. CONSIDERAZIONI GENERALI	1
3. ENERGIA ED EMISSIONI CLIMALTERANTI	4
4. QUALITÀ DELL'ARIA	10
5. INQUINAMENTO ACUSTICO	12



1. PREMESSA

Con la presente relazione si fornisce un parere in merito al Rapporto Ambientale elaborato nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) dell'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione dell'esposizione universale 2015 (EXPO 2015), attraverso la definizione della idonea disciplina urbanistica, e alla riqualificazione dell'area, successivamente allo svolgimento dell'evento.

Il parere contiene considerazioni di carattere generale, in relazione ad aspetti di tipo metodologico e ad alcune componenti ad elevata criticità (consumo di suolo e acque), ed osservazioni più di dettaglio per quanto riguarda i temi ambientali di competenza specifica di Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio, vale a dire 'Energia ed emissioni climalteranti', 'Qualità dell'aria' e 'Inquinamento Acustico'.

La documentazione di riferimento, oggetto del parere, comprende:

- Rapporto Ambientale dell'Accordo di Programma EXPO 2015, elaborato da Tecno Habitat S.p.A., Centro Studi PIM, N.Q.A. S.r.l., Poliedra, settembre 2010;
- Allegati A, B, C al Rapporto Ambientale.

2. CONSIDERAZIONI GENERALI

Occorre innanzitutto premettere che il Rapporto Ambientale in oggetto risulta ben strutturato ed articolato relativamente alla descrizione procedurale prevista nell'ambito della VAS, all'inquadramento generale dell'Accordo di Piano, alla descrizione delle criticità ambientali connesse al contesto territoriale e alla metodologia di definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientali e dei relativi criteri per il loro raggiungimento.

Tuttavia, nonostante quanto specificato nella Premessa del Rapporto Ambientale, in cui si rimanda alle fasi procedurali successive la valutazione di alcuni aspetti, anche rilevanti dal punto di vista ambientale, a causa dei tempi ristretti per l'approvazione dell'AdP e dell'inquadramento ancora non ben definito degli interventi progettuali, si ritiene che alcune analisi, soprattutto in riferimento alla caratterizzazione del contesto territoriale e ambientale di riferimento e alcune valutazioni, seppur preliminari, sui potenziali effetti dell'AdP siano necessarie per poter indirizzare le scelte 'strategiche' successive.

Relativamente al sistema di monitoraggio, si ritiene che debbano essere maggiormente dettagliati i seguenti aspetti:

- definizione delle risorse (anche in termini di competenze) necessarie al rilievo dei dati per la quantificazione degli indicatori di monitoraggio;
- definizione delle modalità tecniche specifiche di analisi, tempistiche di acquisizione dei dati, frequenza e durata del monitoraggio;

- definizione delle modalità di stima per gli indicatori di monitoraggio non direttamente calcolabili (a.e. per quanto riguarda gli indicatori relativi alle emissioni atmosferiche sia per gli inquinanti locali che per i gas climalteranti), specificando l'eventuale ricorso a sistemi modellistici;
- definizione della scala spaziale di riferimento per la stima degli indicatori di impatto;
- definizione dei target per gli indicatori al fine di consentire una valutazione oggettiva degli obiettivi di sostenibilità del piano;
- valutazione quantitativa dello stato attuale per gli indicatori di 'contesto', rispetto alla quale valutare gli impatti del Piano e il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

Qui di seguito si riportano alcune osservazioni di carattere generale sulle componenti 'Consumo del suolo' e 'Acque', particolarmente critiche dal punto di vista ambientale in considerazione del contesto territoriale di riferimento.

Consumo del suolo

Relativamente a tale componente, nel Rapporto Ambientale sono state ben delineate le criticità connesse sia al contesto territoriale più ampio sia alla scelta del sito per la realizzazione di EXPO. Come riportato infatti a pag. 234 'La localizzazione della sede espositiva implica l'utilizzo di lembi di territorio agricolo in ambito suburbano come riserva di edificabilità, anziché come risorsa per la valorizzazione dell'agricoltura periurbana. La dimensione, l'unitarietà e l'accessibilità dell'area, oltre alla sua adiacenza alla Fiera di Rho-Pero, hanno indotto alla scelta come sede dell'evento, ma, nel contempo, la sua prossimità al progetto di Cascina Merlata e ai nuovi complessi di terziario e commercio in corso di realizzazione lungo via Gallarate comporterà la saldatura degli abitati di Milano, Rho e Pero, rischiando di compromettere il completamento della prevista "corona verde".

In relazione a tali criticità, sono stati quindi definiti obiettivi di sostenibilità ambientale da perseguire durante la fase di attuazione dell'AdP e sono stati individuati alcuni criteri per il loro raggiungimento.

Tuttavia, si rilevano alcune carenze nello studio, tra cui la più importante è la mancanza della definizione dell'indice di edificabilità o di più indici connessi a differenti ipotesi progettuali e della stima quantitativa finale di nuove aree urbanizzate.

A titolo di esempio, da alcuni dati riportati nel Rapporto (tab. 5.5 pag. 203 e tab. 6.1 pag. 238) si può stimare in via preliminare che nell'assetto definitivo si avrà circa il 55% dell'area coperto da nuovo urbanizzato e il 45% dell'area destinato a verde, se si considerano a verde anche le serre mobili; mentre si avrebbe una quota di urbanizzato pari al 61% contro una quota pari 38,5% destinate a verde, se le serre sono considerate edificate. Inoltre è da notare che le strutture provvisorie occupano il 30% dell'area totale, quindi una valutazione di maggior dettaglio su possibili scenari delle destinazioni

d'uso del post-expo, con ipotesi progettuali anche preliminari e una stima quantitativa delle stesse, risulta necessaria.

Inoltre per una valutazione adeguata degli indici di andamento urbanizzato/uso agricolo nel sito e nel vicino intorno si suggerisce di avvalersi anche di dati di maggior dettaglio (a.e. SIARL Sistema Informativo Agricolo Regione Lombardia) disponibili per ogni anno solare ad integrazione di dati con una risoluzione spaziale a scala locale quali il DUSAF.

Oltre al consumo di suolo, l'altra criticità è rappresentata dalla mancanza di una valutazione, almeno preliminare, della qualità del suolo: la caratterizzazione ambientale del suolo e la valutazione specifica della presenza di siti contaminati e delle eventuali operazioni di bonifica necessarie sono state rinviate infatti ad una fase successiva.

In mancanza di tale valutazione e non essendo ancora definite le destinazioni d'uso nel post-expo, si ritiene opportuno considerare come target per la caratterizzazione ambientale e il successivo iter di bonifica i limiti normativi previsti per le aree a verde e residenziale (colonna A tabella 1 allegato 5 d.lgs 152/06).

Risulta di particolare interesse, viste le finalità di EXPO e la previsione dello sviluppo di un sistema agricolo di orti e serre intorno al sito, la definizione tecnica progettuale delle modalità di predisposizione del substrato pedologico adeguato alle coltivazioni, ad esempio usando suolo locale tal quale, provvedendo a importare il terreno necessario o miscelando nuovo terreno al fine di rendere quello in posto adeguato.

Per gli indicatori territoriali si sottolinea l'importanza di definire la specifica durata del monitoraggio per ogni indicatore (a.e. l'ipotesi generale di 10 anni non risulta adeguata a un monitoraggio dei suoli).

Si rileva inoltre la necessità di una valutazione quantitativa dello 'stato attuale' mediante gli indicatori selezionati (a.e. per l'obiettivo TER1: indicatori sul consumo di suolo) e la definizione di target quantitativi (a.e. per l'obiettivo TER4 specificare l'estensione del sito destinato a parco pubblico).

Acque

Analogamente al tema precedente, si rileva che, nonostante vengano identificate le principali criticità ambientali connesse agli aspetti idrogeologici e alle caratteristiche qualitative delle acque sia sotterranee che superficiali, relative sia all'ambito territoriale di riferimento sia alla realizzazione di EXPO, non sono state effettuate né una analisi idrologica di dettaglio né misure analitiche e/o valutazioni modellistiche di qualità della componente idrogeologica, necessarie ad una valutazione sulla sostenibilità degli interventi previsti e all'individuazione di alternative di progetto.

Si vuole sottolineare la necessità di una analisi idrogeologica dell'intorno per valutare le variazioni piezometriche indotte dall'evento (modifica del reticolo idrografico, scavi e

bacino lacuale, consumi idrici) e poter stimare gli effetti sulla qualità (movimentazione inquinanti da siti contaminati) e sulla quantità (fontanili, pozzi) delle acque di falda.

Inoltre, considerata la potenziale criticità del sistema idrico locale conseguente all'intensa urbanizzazione e alle profonde modificazioni del reticolo già presenti, si ritiene opportuna una valutazione idrologica (non basata esclusivamente sulle portate di progetto) delle opere idrauliche previste e delle loro interrelazioni con il sistema idrico locale.

Relativamente al sistema di indicatori di monitoraggio si rilevano le seguenti criticità:

- mancanza di target definiti (a.e. nell'indicatore ACQ1 non viene specificata la classe di riferimento attesa per gli indici IBE, LIM e SECA);
- definizione di target poco cautelativi (a.e. ACQ3 indica la necessità di realizzare sponde naturaliformi non inferiori al 50%);
- mancata definizione spaziale dell'intorno considerato per fenomeni d'area (a.e. ACQ2 criticità idraulica);
- mancanza di target di riferimento sul consumo pro-capite e sullo stato attuale dei consumi idrici nell'ambito territoriale di riferimento (a.e. ACQ5 indicatori di consumo si potrebbe far riferimento ai dati di consumo relativi ad eventi presso il polo fieristico di Rho-Pero);
- per gli indicatori relativi a ACQ6 e ACQ7, mancata definizione delle modalità tecniche e delle tempistiche di acquisizione dei dati (a.e. localizzazione, numero e tipologia di pozzi/piezometri per le indagini, le modalità di analisi, la frequenza di monitoraggio).

3. ENERGIA ED EMISSIONI CLIMALTERANTI

Analisi del contesto

Nella parte relativa all'Analisi di contesto (capitolo 2), in particolare per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico si ritiene che manchi un'analisi del sistema energetico che caratterizza il contesto territoriale interessato dall'AdP in oggetto.

A tal fine, si ritiene necessario che siano definiti e quantificati, almeno relativamente allo 'stato di fatto', alcuni indicatori 'di contesto' rappresentativi dei seguenti aspetti:

- consumi energetici per settore (civile, trasporti, ...) e per combustibile;
- sviluppo dei sistemi di cogenerazione e teleriscaldamento;
- sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili.

Per quanto riguarda il comune di Milano, un utile riferimento può essere fornito dal Bilancio Energetico Comunale (BEC), elaborato da AMAT nell'ambito della Relazione sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Milano – anno 2007 (RSA), che quantifica i consumi delle fonti energetiche primarie e secondarie relativamente al territorio comunale, in riferimento all'anno 2005.

Il Bilancio Energetico è in corso di aggiornamento, tuttavia la sua struttura complessiva non ha subito variazioni rilevanti rispetto al 2005 (ciò si verifica anche per cause non strutturali quali l'andamento climatico e la congiuntura economica).

Si ricorda che il Bilancio Energetico è stato utilizzato anche per definire la baseline del Piano Clima del Comune di Milano, nel quale l'obiettivo di riduzione del 20% delle emissioni di CO₂ viene appunto riferito all'anno 2005.

Inoltre, anche se non sono inseriti in programmi e piani comunali specifici, esistono alcune misure e provvedimenti previsti dal Comune di Milano che si ritiene debbano essere considerati, al fine di rendere coerenti gli interventi previsti nell'area EXPO con gli obiettivi della politica ambientale ed energetica dell'Amministrazione:

- con la Delibera N.REG.DEL. 73/07, provvedimento finalizzato all'aggiornamento dell'importo degli oneri di urbanizzazione, il Comune ha introdotto un sistema di incentivi per l'efficienza energetica in edilizia, che consiste in una riduzione degli oneri di urbanizzazione, che cresce al diminuire del fabbisogno energetico per la climatizzazione invernale di progetto, fino a giungere a un massimo del 30% dell'onere dovuto.
- il Regolamento Edilizio Comunale includerà un capitolo dedicato alla disciplina per la promozione della qualità energetica degli edifici ed un sistema incentivante volto a premiare gli edifici ad elevata efficienza energetica;
- interventi sul patrimonio pubblico: tra gli impianti di riscaldamento a servizio di 630 stabili dell'amministrazione comunale, è prevista la trasformazione delle 99 centrali termiche ancora alimentate a gasolio, tramite il collegamento, ove possibile, alla rete di teleriscaldamento in corso di sviluppo sul territorio cittadino, oppure con la conversione in alimentazione a metano. Ulteriori interventi di riqualificazione interesseranno le centrali termiche già alimentate a metano, che ove possibile verranno allacciate alle reti di teleriscaldamento;
- lo sviluppo del teleriscaldamento associato alla cogenerazione ad alta efficienza e a sistemi per lo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia. Il Comune di Milano e A2A hanno stipulato il 28 maggio 2007 una "Convenzione quadro per la diversificazione energetica nel territorio comunale mediante la promozione del teleriscaldamento", finalizzata a favorire l'incremento delle aree raggiunte dal servizio.
Il Piano industriale di A2A prevede uno sviluppo del teleriscaldamento che ha come obiettivo l'allacciamento entro il 2015 di 600.000 nuovi abitanti equivalenti con una potenza aggiuntiva pari a 1200 MWt.
- il Comune di Milano promuove, per il trasporto pubblico e per il trasporto privato, la sperimentazione di forme di mobilità elettrica, che permette una forte riduzione

delle emissioni inquinanti (CO₂ e polveri sottili), oltre al consistente risparmio energetico ottenibile dalla più elevata efficienza dei motori.

Da citare è il progetto CHIC - Clean Hydrogen in European Cities, promosso dal Comune in collaborazione con ATM, che prevede l'introduzione di 3 autobus alimentati a idrogeno tramite celle a combustibile (motore ibrido diesel-elettrico) nel parco veicoli per il trasporto pubblico;

- per la riduzione dei consumi energetici sono stati previsti i progetti di adozione di lampade efficienti per l'illuminazione pubblica e di utilizzo di LED negli impianti semaforici.

Relativamente al trasporto pubblico, bisogna citare anche gli interventi di efficienza energetica introdotti da ATM per il raggiungimento nel periodo 2008-2010 dell'obiettivo di riduzione dei consumi annui di energia del 7,5% con interventi mirati sia sul parco veicoli che sulle infrastrutture:

- il revamping dei treni della M1, che si tradurrà in un risparmio energetico di circa 11 milioni di kWh/anno;
- il ricorso all'energia solare attraverso l'installazione di pannelli fotovoltaici sul tetto del deposito tranviario di Precotto (oltre 23.000 mq), per l'alimentazione di parte della linea M1. Questo è il primo dei tre progetti di un piano ambizioso che prevede di coprire in futuro 3 officine di manutenzione, 13 depositi urbani, 9 interurbani e 2 immobili destinati ad uffici;
- il rinnovo del parco veicoli che prevede fra l'altro, per il triennio 2008-2010, l'acquisto di 450 autobus con tecnologia EEV (Enhanced Environmentally Veichle), a basso impatto ambientale;
- l'adozione di veicoli elettrici nella flotta della società di car sharing Guidami e di 3 veicoli ibridi nell'ambito del servizio Radiobus.

Per quanto riguarda il quadro programmatico relativo al tema dei cambiamenti climatici, nel Rapporto Ambientale sono stati riportati i principali impegni dell'Amministrazione, fra i quali il più significativo è la sottoscrizione del Patto dei Sindaci, a seguito del quale il Comune di Milano ha predisposto il Piano per l'energia sostenibile e il clima", detto Piano Clima. Rispetto a quanto riportato in tabella 2-2, occorre fare le seguenti precisazioni:

- la tabella contiene una ri-elaborazione dell'Inventario delle emissioni atmosferiche predisposto da AMAT, rispetto al quale è stata ridefinita la baseline territoriale di riferimento, costituita dalle emissioni derivanti dai settori su cui l'amministrazione comunale ha possibilità di intervenire con le proprie politiche e i propri strumenti settoriali;
- le emissioni riportate si riferiscono alla sola CO₂ e non alla CO_{2eq}, in quanto l'obiettivo di riduzione del Piano è riferito alla CO₂, che rappresenta il principale gas a effetto serra in ambito cittadino;
- nelle emissioni 'dirette' sono conteggiate le emissioni generate dal consumo di combustibili e dalla produzione di energia interna ai confini comunali (e proveniente

da impianti non soggetti al sistema EU-ETS); le emissioni 'indirette' sono relative ai consumi di energia elettrica prodotta esternamente ai confini comunali e ai consumi di energia elettrica prodotta internamente, ma da impianti soggetti al sistema EU-ETS.

Occorre inoltre precisare che attualmente il Piano Clima è in fase di aggiornamento, in quanto deve essere adeguato secondo quanto richiesto dalle linee guida SEAP previste dal Patto dei Sindaci, elaborate e rese obbligatorie successivamente alla stesura del Piano.

Quindi, restando invariata la quantificazione della baseline 'territoriale' e dei target di riduzione nei diversi ambiti settoriali di intervento, sarà effettuata una valutazione più dettagliata delle misure di riduzione previste nei diversi settori in funzione di una loro valorizzazione economica.

Si ricorda, a tal fine, che a partire dal mese di ottobre 2010 il Comune di Milano, in partnership con il Comune di Bologna, il Comune di Torino, il Comune di Lucca e il Centro per lo Sviluppo della Sostenibilità dei Prodotti (CE.Si.S.P.), è capofila del progetto LIFE + Environment, denominato 'LAIKA', che ha come obiettivo la sperimentazione da parte di enti locali di un approccio di definizione e pianificazione di una strategia 'territoriale' per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra.

Tra gli obiettivi del progetto vi è l'implementazione e il monitoraggio delle misure pianificate, attraverso la verifica della loro efficacia ai fini del potenziale riconoscimento di crediti di emissione, e l'implementazione sperimentale di uno schema di attribuzione e mercato di crediti di emissione a livello locale.

Gli obiettivi di riduzione delle emissioni, stabiliti dai partner per concorrere al raggiungimento dei target del Pacchetto clima "20-20-20", potranno essere connessi a specifiche aree geografiche/ambientali o a particolari attività ed eventi che avranno luogo all'interno del territorio comunale. Per il Comune di Milano EXPO, in quanto evento significativo legato al territorio, rappresenta sicuramente un'opportunità di pianificare specifiche misure di riduzione delle emissioni.

Obiettivi di sostenibilità ambientale

I temi relativi alla sostenibilità energetica e ai cambiamenti climatici assumono un ruolo molto importante nell'ambito di EXPO 2015. Come riportato anche nel Rapporto Ambientale (cap. 2.3), già nel Dossier di candidatura si poneva particolare risalto al tema dei cambiamenti climatici "in ragione del carattere prioritario che riveste nelle politiche internazionali e locali, nonché delle forti interrelazioni con il tema di Expo".

A tal fine, il Rapporto Ambientale propone l'elaborazione di uno specifico programma di "strategie e di azioni progettuali per la sostenibilità energetica ed emissiva della manifestazione e del post-expo", una 'sorta di Piano Clima per l'Expo'.

Coerentemente con queste premesse, nell'elenco degli obiettivi di sostenibilità ambientale per l'AdP (Tabella 4.1) viene inclusa la minimizzazione della "quota

aggiuntiva di emissioni climalteranti (legate in particolare al sistema dei trasporti e agli edifici)" tendendo ad un bilancio emissivo nullo e prevedendo "adeguati interventi di compensazione delle emissioni che non è possibile evitare". Da questo punto di vista, è ragionevole prevedere che "l'evento Expo comporterà la produzione di una quota aggiuntiva di emissioni, legate ad esempio al trasporto di persone e merci e al consumo di energia elettrica".

Nel Rapporto Ambientale, viene quindi effettuata una prima stima di massima sulle emissioni conseguenti alle principali fonti emmissive connesse alla realizzazione di EXPO: i trasporti e gli usi energetici connessi ai nuovi insediamenti.

Da questa prima stima, ed in considerazione anche del fatto che alcune delle voci, anche significative, che rientrerebbero nella valutazione delle emissioni imputabili alle suddette fonti non vengono considerate (fra le quali il trasporto di persone su ampia scala, l'approvvigionamento e il trasporto di merci, ecc), risulta che la quota aggiuntiva di emissioni potrebbe non essere per nulla trascurabile.

Per quanto riguarda i trasporti ad esempio, dalle prime stime del bilancio emissivo riportate nel capitolo 6.3, il solo contributo di gas serra relativo agli spostamenti in auto, taxi e bus privati potrebbe ammontare a valori dell'ordine di 250 kton CO_{2eq}, anche nello scenario 'migliorativo', che prevede una quota modale di accessibilità al sito tramite trasporto pubblico non inferiore al 60%.

Per avere un'idea del significato di questo numero, esso corrisponderebbe al 30% circa della riduzione complessiva delle emissioni conseguente all'insieme delle misure previste nel comparto dei trasporti dal Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima ("Piano Clima") di Milano per il periodo 2005-2020.

Una valutazione delle emissioni di CO₂ indotte da traffico stradale, in previsione della realizzazione di EXPO 2015, è stata effettuata anche nell'ambito del procedimento di VAS relativo all'Accordo di Programma di Cascina Merlata (si veda Rapporto Ambientale elaborato nell'ambito di tale procedimento da Sinesis S.p.A., luglio 2010): da tale valutazione emerge che, con la realizzazione di entrambi gli AdP, le emissioni annue di CO₂ sono destinate a crescere del 48 % rispetto allo scenario di riferimento, con un contributo di EXPO valutabile intorno a circa 367 kt/anno.

Bisogna inoltre considerare che non è stata effettuata nessuna valutazione, neanche di massima, sulle emissioni di CO_{2eq} conseguenti agli spostamenti indotti dagli insediamenti nel post-expo, in funzione di ipotesi diverse sulle future destinazioni d'uso. Tale stima risulta necessaria al fine di avere almeno un ordine di grandezza di riferimento sulla base del quale indirizzare le fasi decisionali successive, in particolare per quanto riguarda il procedimento di VAS previsto nella fase attuativa dell'AdP. L'obiettivo di compensazione al 100% delle emissioni residue è infatti riferito anche al post-expo, come riportato in tabella a pag. 342.

Relativamente al bilancio emissivo degli edifici, dalla valutazione preliminare riportata in tabella 6-7, si evince che nello scenario che si intende perseguire con la realizzazione di EXPO (effettuata anche per il post-expo), corrispondente al 'profilo migliorativo' (70% del fabbisogno energetico coperto fonti rinnovabili per la produzione di acqua calda sanitaria e classe energetica A per tutti gli edifici), il contributo emissivo si riduce in modo significativo.

Si ritiene che, dato il ruolo centrale che assume il tema della sostenibilità energetica nell'ambito di EXPO, il target per gli edifici, in particolare per quelli destinati ad uso pubblico e di interesse pubblico, debba essere la classe energetica A+ o a consumo 'zero'.

Questo risulta opportuno anche in considerazione degli obiettivi stabiliti dalla recente normativa europea (si veda Articolo 9 Edifici a energia quasi zero, dir. 2010/31/UE), secondo cui a partire dal 31 dicembre 2018 gli edifici di nuova costruzione occupati da enti pubblici e di proprietà di questi ultimi debbano essere edifici a energia quasi zero.

In conclusione, se si vuole dare coerenza agli intendimenti dell'Amministrazione Comunale in tema di lotta ai cambiamenti climatici, appare indispensabile individuare soluzioni atte a limitare al massimo l'aumento delle emissioni di CO₂, compiendo anche scelte innovative, in particolare per quanto riguarda il settore dei trasporti.

Inoltre, si ritiene che le azioni di compensazione da adottare in altre zone del territorio comunale che contemplino la riduzione delle emissioni comunali di CO₂ di una quantità analoga a quella generata da EXPO, dovrebbero essere individuate già fin dall'inizio, non appena consolidato un bilancio emissivo attendibile.

Tra le azioni di compensazione, oltre all'individuazione di aree destinate a forestazione o ri-forestazione, si propone anche di considerare la possibilità di individuare o riconvertire aree agricole che utilizzino tecniche di tipo 'conservativo'.

Tali tecniche comportano una lavorazione minima del terreno e un ridotto uso dei macchinari, consentendo in questo modo di aumentare il tenore di sostanza organica nel suolo agricolo e di "stoccare" carbonio in quantità superiori rispetto ai suoli lavorati con tecniche tradizionali.

Indicatori di monitoraggio

Rispetto al sistema di monitoraggio sono già state date indicazioni nel paragrafo relativo alle considerazioni di tipo generale.

Qui di seguito si riportano indicazioni specifiche per quanto riguarda gli indicatori di monitoraggio definiti per gli obiettivi CO₂-1 e CO₂-2:

- si ritiene che l'indicatore 'emissioni annue di CO_{2eq} totali' debba contribuire alla verifica del raggiungimento dell'obiettivo di riduzione stabilito dal Piano per l'energia sostenibile e il clima" del Comune di Milano (pari al 20% al 2020

- rispetto ai livelli emissivi del 2005), non solo del raggiungimento dell'obiettivo del Piano Lombardia Sostenibile;
- si ritiene che debba essere definito un indicatore di contesto (a.e. il BEC relativo al territorio milanese), con cui confrontare il contributo relativo all'indicatore 'fabbisogno termico ed elettrico' installato per l'intero sito;
 - si ritiene più opportuno inserire come indicatore per valutare l'assorbimento di CO₂, da aree 'forestate', oltre al numero di alberi, anche la densità e la tipologia di alberi piantumati, parametri sui quali si potrebbero anche fornire dei target di riferimento;
 - oltre all'indicatore di processo 'n. eventi/iniziative finalizzati alla sensibilizzazione dei visitatori sul risparmio energetico e il contenimento delle emissioni', si potrebbe inserire un analogo indicatore che si riferisce al numero di eventi ed iniziative sui temi connessi ad EXPO ad una scala territoriale più ampia (a.e. comune di Milano, regione Lombardia);
 - oltre al numero di progetti e iniziative ascrivibili a meccanismi CDM e JI, si ritiene che debbano essere inserite anche le entità delle riduzioni di gas serra connesse a tali progetti;
 - si suggerisce di inserire, relativamente all'approvvigionamento di energia elettrica da fonte rinnovabile, anche il numero e l'entità dei contratti di fornitura di energia verde 'certificata';
 - relativamente all'eventuale ricorso a sistemi di cogenerazione/teleriscaldamento si propongono i seguenti indicatori di monitoraggio 'Abitanti equivalenti allacciati al sistema di teleriscaldamento' ed 'energia primaria risparmiata da impianti di cogenerazione/trigenerazione', entrambi da confrontare con indicatori di 'contesto' di riferimento;
 - si propone che l'indicatore 'n. di edifici per ogni classe energetica/tot edifici' sia valutato per destinazione d'uso e che per gli edifici ad uso pubblico o di interesse pubblico il target sia la classe energetica A+ a 'consumo zero'.

4. QUALITÀ DELL'ARIA

A Milano, e più in generale in Zona A1 di cui fanno parte anche gli altri Comuni presi in considerazione dallo studio (Arese, Bollate, Novate Milanese, Pero, Rho), gli standard europei di qualità dell'aria non sono rispettati per quanto riguarda il particolato atmosferico (PM10), il biossido d'azoto (NO₂) e l'ozono (O₃).

Più nello specifico, per quanto riguarda il particolato atmosferico la Commissione Europea ha aperto una procedura d'infrazione (n° 2008/2194) contro l'Italia per il mancato rispetto dei Valori Limite di PM10. Poiché le richieste di proroga presentate dall'Italia sono state per ora in larga parte respinte, esiste il rischio concreto che la Commissione, dopo aver inviato un ultimo avvertimento scritto nel maggio 2010,

possa adire la Corte di giustizia dell'UE con pesanti ripercussioni sanzionatorie che potrebbero ricadere anche sugli Enti locali. Per questi motivi l'Amministrazione Comunale di Milano deve mettere in campo tutte le azioni possibili per contenere le emissioni di particolato atmosferico, ed eventualmente dei suoi precursori, sul proprio territorio.

In questo contesto appare positivo il fatto che, nell'elenco degli obiettivi di sostenibilità ambientale per l'AdP (Tabella 4.1), compaia anche l'obiettivo di "contribuire a riportare le concentrazioni di inquinanti entro limiti che escludano danni alla salute umana, alla qualità della vita .. limitando le emissioni in atmosfera delle polveri sottili e degli altri inquinanti".

Coerentemente con tale obiettivo, le criticità già evidenziate nel Rapporto Ambientale circa le emissioni di particolato atmosferico e ossidi di azoto da parte del traffico stradale dovranno essere oggetto di opportune riflessioni e strategie per un effettivo contenimento dell'impatto di EXPO sulla qualità dell'aria.

La stima delle emissioni atmosferiche dei principali inquinanti (indicatori di monitoraggio ATM-1 e CO2-1) dovute al traffico stradale dovranno essere valutate sull'intera rete stradale di accesso al sito EXPO, così come già indicato per gli indicatori di accessibilità e mobilità (indicatore MOB-1).

Inoltre, visto il prefissato obiettivo di contribuire alla riduzione delle concentrazioni degli inquinanti atmosferici, si suggerisce di prevedere misure emergenziali in caso di superamento dei limiti di legge per la qualità dell'aria.

Inoltre dovrà essere attentamente valutato anche l'impatto della fase di cantiere, non solamente dal punto di vista dei gas di scarico dei macchinari con motore a combustione interna (per i quali viene giustamente riportato che verranno privilegiate "tecnologie, combustibili, materiali e macchinari a basso impatto emissivo") ma anche del risollevarimento di polveri dovuto alle diverse attività di cantiere (scavo, movimentazione terra e materiali, cumuli di stoccaggio, piste sterrate ecc.). A questo proposito dovranno essere previste tutte le misure idonee per il contenimento delle emissioni da risollevarimento in fase di cantiere.

Le emissioni atmosferiche generate dal cantiere dovranno essere conteggiate opportunamente nell'ambito degli indicatori di monitoraggio (ATM-1, emissioni atmosferiche dei principali inquinanti).

Infine, dato che tra gli indicatori di monitoraggio viene dedicata una specifica attenzione alle aree agricole, sarebbe opportuno quantificare anche le emissioni atmosferiche di ammoniaca. Tale inquinante, infatti, gioca un ruolo fondamentale nella formazione del particolato atmosferico secondario, soprattutto in ambito urbano. Poiché il settore agricolo è la principale fonte di ammoniaca, la contabilizzazione di tale inquinante e l'applicazione o la sperimentazione di tecniche che consentano il contenimento delle emissioni atmosferiche di ammoniaca, nonché l'utilizzo di

macchinari e combustibili a basso impatto ambientale, rientrerebbero pienamente negli obiettivi di monitoraggio in relazione al miglioramento della qualità dell'aria.

5. INQUINAMENTO ACUSTICO

L'area destinata all'EXPO è per la maggior parte compresa all'interno delle fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto adiacenti: l'autostrada A4 Milano – Torino e la linea ferroviaria a sud, e il raccordo autostradale della Milano – Laghi a nord. Le altre sorgenti presenti nella zona limitrofa sono il Centro di Meccanizzazione delle Poste, l'Azienda di trattamento rifiuti Ecoltecnica Italiana e l'area industriale di Rho, situata a nord dell'area. Si tratta quindi di un'area che presenta forti criticità dal punto di vista dell'esposizione al rumore. E' quindi necessaria la massima cautela nella definizione delle funzioni post esposizione, soprattutto per quanto riguarda le funzioni da assegnare agli edifici permanenti, come di seguito descritto.

Viene avanzata l'ipotesi di utilizzare piantumazioni sul perimetro del sito al fine di mitigare le emissioni sonore in ingresso ed in uscita dal sito, scegliendo essenze arboree con superficie fogliare adeguata, ma non si fa riferimento all'estensione delle piantumazioni. Si ricorda a tale proposito che una cortina di alberi dello spessore di pochi metri, come proponibile nell'area in studio, non produce alcun significativo effetto. L'attenuazione acustica diventa rilevante in presenza di un bosco con profondità di molto maggiori, che non pare proponibile nel sito in esame.

Al fine di una completa caratterizzazione acustica dell'area si rendono necessarie valutazioni di tipo quantitativo, possibilmente con riferimento a diversi scenari. Tale caratterizzazione dovrà comprendere sia campagne di misure fonometriche che valutazioni di tipo modellistico, considerando tutte le sorgenti presenti nella zona. Per quanto riguarda le infrastrutture di trasporto si richiede in particolare che vengano considerati sia lo scenario attuale che quelli EXPO e post – EXPO. Per gli scenari post - EXPO si ritiene necessario fare riferimento alle diverse alternative progettuali in relazione alle ipotesi di funzioni previste per tale fase.

Come già detto, considerata la forte criticità dell'area dal punto di vista dell'esposizione al rumore, dovuta principalmente alla presenza delle infrastrutture di trasporto ferroviaria e autostradale e delle attività industriali, la definizione delle funzioni post - EXPO dovrà essere effettuata con estrema cautela.

Per quanto riguarda gli edifici permanenti si segnala quanto segue.

L' Anfiteatro è compreso nella fascia B di pertinenza ferroviaria, gli Uffici EXPO compresi in parte nella fascia di A di pertinenza ferroviaria ed in parte in quella B.

Per quanto riguarda il Villaggio EXPO, i due blocchi situati ad est dell'area sono nelle immediate vicinanze di Ecoltecnica Italiana, azienda di trattamento rifiuti. L'area occupata da Ecoltecnica Italiana, in parte nel territorio di Milano ed in parte in quello di Baranzate, è classificata in classe V. Le aree limitrofe sono quindi vincolate alla classe IV. Il blocco più ad est è inoltre quasi interamente compreso all'interno della fascia di pertinenza B relativa all'autostrada Milano – Laghi.

Per quanto riguarda il blocco più ad ovest, questo confina da un lato con il carcere di Bollate e dall'altro con un'area in classe acustica VI nel territorio del Comune di RHO. Quindi, considerato che la normativa prevede, per aree situate in comuni diversi, al massimo la differenza di una classe acustica, tale area sita nel territorio comunale di Milano è vincolata ad una classificazione acustica in classe V.

Tali edifici saranno utilizzati come residenze durante l'esposizione, e sono quindi necessarie da subito valutazioni quantitative al fine di dimostrare la compatibilità della funzione residenziale con il clima acustico dell'area e di prevedere, se necessario, opere di risanamento acustico. Nell'eventualità che tali opere siano previste si richiede almeno una descrizione di massima, o la valutazione di differenti alternative.

Anche le Aree corporate di sviluppo tematico sono situate a cavallo tra le fasce di pertinenza A e B relative alla linea ferroviaria.

Si ricorda che, anche per i recettori compresi all'interno delle fasce di pertinenza delle infrastrutture, il risanamento acustico è a carico del costruttore, come stabilito dalla normativa vigente per opere la cui concessione edilizia sia stata rilasciata in seguito all'entrata in vigore dello stesso decreto.

Per quanto riguarda la Classificazione Acustica si fa presente che, nell'ambito del documento adottato dal Comune di Milano, le classi acustiche sono state assegnate a partire dalle caratteristiche dell'area in relazione all'attuale classifica funzionale da PRG ed alle funzioni effettivamente insediate. Gran parte dell'area è compresa all'interno delle fasce di pertinenza delle infrastrutture autostradali e ferroviaria, e risulta quindi vincolata almeno alla classe IV per quanto riguarda la fascia A, ed alla classe III per la fascia B, come indicato dalla Legge Regionale 13/2001. Le aree di confine sono inoltre vincolate dalla classificazione dei comuni o confinanti.

Una volta approvata la variante urbanistica la classificazione acustica dovrà essere modificata per tener conto delle nuove funzioni, sempre nel rispetto di quanto previsto dalla normativa per le aree comprese nelle fasce di pertinenza delle infrastrutture e della classificazione acustica dei comuni confinanti.

Inoltre, ai fini di una completa valutazione del fattore “rumore “ occorre considerare l'area anche dal punto di vista dell'impatto acustico generato dalle attività che si svolgono nell'area stessa e dai flussi di traffico indotti.

Le sorgenti di rumore presenti nell'area, considerando il solo periodo dell'esposizione, sono:

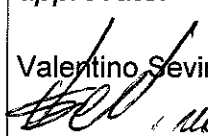
- eventi / spettacoli (anfiteatro e la altre aree dedicate)
- impianti tecnologici
- traffico indotto

Anche a tale proposito sono necessarie valutazioni previsionali, anche di tipo quantitativo, che tengano conto dell'impatto sui recettori presenti nell'area e su quelli esterni.

Per quanto riguarda la definizione delle funzioni post - esposizione andranno effettuate valutazioni in relazione all'impatto acustico generato dalle attività che si svolgono nelle strutture definitive, come ad esempio l'anfiteatro, di cui si conosce da subito la destinazione.

Accordo di Programma EXPO 2015

Osservazioni su: "Valutazione Ambientale Strategica Rapporto Ambientale"

Elaborato:		codifica:	100010097_01
		revisione:	
Data: 06/12/2010	redatto:  Giorgio Dario  Luca Tiddia  Antonella Pulpito	verificato:  Antonella Pulpito  Luca Tosi	approvato:  Valentino Sevino

Il documento è stato predisposto da Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio nell'ambito della commessa 10001 – Progetti Strategici e AdP

Direzione Pianificazione Mobilità – Direzione responsabile
Valentino Sevino – Direttore

Direzione Sistemi Informativi e Gestionali
Luca Tosi – Direttore

Antonella Pulpito
Coordinamento

Giorgio Dahò,
Luca Tiddia,
Antonella Pulpito:
Redazione dello studio

INDICE

1. PREMESSA.....	4
2. OSSERVAZIONI.....	7
2.1 AGGIORNAMENTO DELLA DOMANDA	7
2.2 ACCESSIBILITÀ CON MEZZO PRIVATO	8
2.2.1 <i>Sistema dei parcheggi</i>	9
2.3 ACCESSIBILITÀ CON TRASPORTO PUBBLICO	12

1. PREMESSA

Il presente documento ha analizzato le valutazioni trasportistiche (accessibilità, rapporto domanda/offerta di trasporto, offerta di sosta, ecc.) contenute nel documento: *"Accordo di programma promosso dal Sindaco del Comune di Milano in data 17 ottobre 2008, con contenuto di variante urbanistica ai piani regolatori generali vigenti del Comune di Milano e del Comune di Rho, finalizzato a consentire la realizzazione dell'esposizione universale 2015, attraverso la definizione della idonea disciplina urbanistica, e la riqualificazione dell'area successivamente allo svolgimento dell'evento - Valutazione Ambientale Strategica- Rapporto ambientale"* del settembre 2010.

Il rapporto ambientale dichiara di fare riferimento ai seguenti documenti:

- lo studio "Analisi del sistema di mobilità e accessibilità all'area Expo 2015" redatto da Infrastrutture Lombarde nel giugno 2009;
- lo studio "Accessibilità all'Expo 2015" redatto da ATM e riportato nel Dossier di registrazione
- lo studio ATM relativo ad un'ulteriore proposta di localizzazione dei parcheggi remoti.

Tali documenti non risultano pubblicati nel sito SIVAS della Regione Lombardia, pertanto non vi è possibilità di riscontrare lo stato di aggiornamento delle informazioni tecniche, in essi contenute e riportate nel Rapporto ambientale, rispetto ai processi di valutazione/pianificazione tuttora in corso in appositi tavoli di approfondimento che vedono coinvolti gli Enti interessati dall'Accordo di Programma.

Per quanto riguarda lo studio di Infrastrutture Lombarde, si segnala che AMAT ha già prodotto una valutazione dei contenuti del documento redatto nel giugno 2009. I risultati di tale valutazione, riguardanti prevalentemente gli aspetti legati alle modalità di calcolo della domanda e dell'offerta di trasporto, sono riscontrabili nel documento n. 90060099_00 dal titolo "Legal Master Plan Expo – osservazioni sul tema dell'accessibilità al polo espositivo" del gennaio 2010.

Il presente documento pone una particolare attenzione ad alcuni temi ancora aperti che risultano essenziali per la valutazione della sostenibilità trasportistica di Expo 2015 e del post Expo e, in particolare:

- la **localizzazione dei parcheggi** (sia remoti, sia di Fiera, sia di pertinenza dell'evento Expo);
- il consolidamento delle soluzioni definitive per l'**offerta di trasporto pubblico**, con particolare riferimento alle compensazioni della mancata realizzazione, entro il 2015, della M6, prevista all'interno del dossier di candidatura.

Riguardo al tema della **localizzazione dei parcheggi**, è opportuno evidenziare che la Conferenza dei Rappresentanti per l'Accordo di Programma Expo 2015, del 16 settembre 2010 (non citata dal Rapporto ambientale) ha stabilito quanto segue:

1. Parcheggi Fiera

Expo 2015 Spa presenterà, entro 60 giorni, un'analisi di fattibilità per la ricollocazione di tutti i posti auto attualmente presenti all'interno del sito e che saranno dimostrati effettivamente necessari allo studio. Ogni ipotesi di rilocalizzazione dovrà indicare in modo esplicito se essa è definitiva o temporanea: in caso di soluzioni temporanee bisognerà che siano indicate adeguate soluzioni definitive. In entrambe i casi, l'analisi dovrà indicare i costi complessivi per la rilocalizzazione, temporanea o definitiva, i Soggetti responsabili dell'iniziativa e le fonti di finanziamento.

2. Parcheggi di interscambio presso la fermata Rho Fiera

Comune di Milano, soggetto attuatore, verificherà la disponibilità dei fondi presso il competente Ministero e presenterà – avvalendosi di MM SpA ed in accordo con EXPO 2015 SpA – entro 40 giorni, un'analisi per definire la possibilità di conservare all'interno dell'area Expo il parcheggio di interscambio, assicurando che la sua localizzazione sia idonea in futuro a consentire un rapido accesso alla stazione ferroviaria ed alla stazione metropolitana. L'analisi dovrà raccordare il processo amministrativo con le prescrizioni dell'AdP Fiera e dovrà essere idonea a utilizzare gli stanziamenti finanziari già approvati.

3. Parcheggi Expo

In merito alla loro ubicazione, il Dossier di candidatura aveva individuato una localizzazione in corrispondenza dei principali snodi autostradali in prossimità di Expo e con accesso diretto dalla rete autostradale. Le verifiche condotte da Infrastrutture Lombarde nell'ambito dello studio "Analisi del sistema di mobilità ed accessibilità all'area Expo 2015" hanno evidenziato alcune criticità rispetto alla localizzazione originaria che, sia sotto il profilo finanziario che di accessibilità/fruibilità, hanno portato a ritenere superata l'originaria ipotesi.

Provincia di Milano, in accordo e collaborazione con Regione Lombardia, il Comune di Milano ed i Comuni del Patto Nord Ovest di Milano – per le aree esterne ed interne al territorio del Comune di Milano stesso – presenterà, entro 75 giorni, un'analisi di fattibilità che, a partire dalle analisi e dagli studi svolti, verifichi la realizzabilità di nuove ipotesi di localizzazione. Per tali ipotesi l'analisi dovrà indicare i costi complessivi di realizzazione, le possibili fonti di finanziamento ed i soggetti responsabili.

Al momento, non sono ancora noti agli scriventi gli esiti di tali approfondimenti, con l'eccezione di un primo documento sulla "Localizzazione dei parcheggi remoti Expo 2015", redatto dal Settore Pianificazione e Programmazione delle

Infrastrutture della Provincia di Milano. In ogni caso, tali documenti dovranno essere recepiti e ufficializzati in una revisione del Rapporto ambientale.

Si tenga presente al riguardo che la somma di tali parcheggi, è pari a oltre 24.000 posti auto e costituisce la soluzione pressoché unica per l'accesso con mezzo privato al sito espositivo.

Si ritiene pertanto che la valutazione della sostenibilità trasportistica di Expo 2015 possa essere completata solo dopo il recepimento degli studi avviati nell'ambito della Conferenza dei Rappresentanti. Sia lo studio di Infrastrutture Lombarde, sia lo studio di ATM, citati dal rapporto ambientale, appaiono infatti superati dalle decisioni prese in seno alla Conferenza dei Rappresentanti.

Per quanto riguarda il tema dell'**offerta di trasporto pubblico**, il Rapporto ambientale citando il documento redatto da ATM specifica che la proposta di risoluzione delle criticità del nodo di Pagano (connesso strettamente con la mancata realizzazione della M6 al 2015) è ancora allo studio.

Anche questo elemento è pertanto indispensabile per il completamento del quadro dell'offerta di trasporto pubblico e, conseguentemente, per la chiusura della valutazione trasportistica.

Quanto premesso trova, d'altra parte, riscontro nello stesso Rapporto ambientale che, al capitolo 6.2, nel delineare *"gli orientamenti per il miglioramento del sistema e per la risoluzione delle criticità individuate della mobilità, che riprendono ed integrano quanto indicato dallo studio di infrastrutture Lombarde"*, dice che *"nelle fasi successive del processo di valutazione ambientale questi aspetti dovranno essere approfonditi anche in base al contributo di studi al momento in fase di elaborazione"*.

Interpretando gli orientamenti delineati nel Rapporto ambientale sembra possa essere opportuno che lo stesso venga aggiornato mediante l'introduzione delle prescrizioni necessarie ad orientare il suddetto *processo di approfondimento progettuale e gli studi in fase di elaborazione* entro criteri di sostenibilità coerenti con gli obiettivi della VAS.

Tale metodologia comporterebbe l'aggiornamento dello scenario di domanda e di offerta individuato nel documento di infrastrutture Lombarde secondo le indicazioni già fornite da AMAT nel doc. 90060099_00 e aggiornate allo stato attuale del procedimento.

Nel capitolo che segue sono riassunti gli approfondimenti individuati come necessari da effettuarsi all'interno del processo di VAS, in coerenza con quanto segnalato anche dal Rapporto ambientale.

2. OSSERVAZIONI

Nel paragrafo 6.2, che analizza i potenziali effetti previsti, il Rapporto preliminare VAS individua alcuni principali temi su cui porre attenzione, e che sono:

- la verifica del sistema di accessibilità con mezzo privato;
- il sistema dei parcheggi;
- l'accessibilità con mezzo pubblico.

A tali elementi, si ritiene di dover aggiungere:

- la definizione di un quadro aggiornato della domanda di mobilità, sia relativamente al periodo espositivo che al post-Expo.

2.1 AGGIORNAMENTO DELLA DOMANDA

Una quantificazione accurata della domanda si rende necessaria al fine di verificare sia la "tenuta" del sistema infrastrutturale pubblico e privato, sia la corretta localizzazione e dimensionamento dei parcheggi, e ciò tanto relativamente al periodo di attività dell'Expo, quanto allo scenario derivante dall'assetto definitivo dell'area.

In particolare, occorre approfondire e sviluppare i seguenti aspetti:

- **definire il dato sulla domanda di mobilità di base**, aggiungendo quella generata da Expo al quadro di riferimento costituito dal nuovo PGT, sia per quanto riguarda la definizione della nuova struttura della matrice attesa al 2015, sia per quanto riguarda la ripartizione modale e il bilancio domanda offerta;
- **approfondire le conoscenze relativamente alla domanda generata dall'evento**, mediante la raccolta di dati di maggior dettaglio, rispetto alle prime stime di massima riportate nel dossier di candidatura, deducendoli da altri eventi comparabili di grande richiamo non specialistico, quale potrebbe essere il Gran Premio di F1 di Monza o i giochi olimpici di Torino, precisando le direttrici di accesso e le relative quantità attese di visitatori;
- **definire un adeguato piano di governo della mobilità dell'evento**, che consenta il corretto bilanciamento degli afflussi dei visitatori tra modo privato e modo pubblico e l'indirizzamento ai parcheggi già all'origine, ovvero già in occasione dell'acquisto dei biglietti EXPO, analogamente a quanto già avviene, ad esempio, per il Gran Premio di Monza;
- **definire, qualora si avesse concomitanza temporale, uno scenario di domanda congiunta Expo- Eventi fieristici di Fiera Milano;**
- **quantificare la domanda derivante da quanto definito dalla variante urbanistica relativa alla destinazione post Expo dell'area.** Per quanto riguarda lo scenario post Expo, il Rapporto ambientale evidenzia la necessità che la dotazione infrastrutturale risulti idonea alla domanda

prevista nella configurazione definitiva del sito:

(...) se, da un lato, la nuova dotazione infrastrutturale prevista contribuirà complessivamente al rafforzamento delle condizioni di accessibilità nel comparto territoriale del nord-ovest milanese anche nel periodo post-expo, non bisogna sottovalutare le ricadute in termini di carico di traffico generati/attratti dalle nuove funzioni che andranno ad insediarsi nel sito al termine del periodo espositivo. La stima di tali flussi veicolari aggiuntivi indotti è fortemente condizionata dalle effettive scelte insediative che si determineranno in sede di piano attuativo, in termini sia di quantità che di funzioni previste. Parimenti, sarà necessario considerare la compatibilità tra le funzioni che verranno localizzate nel sito nel post-expo e le attività logistiche "pesanti" svolte dell'esistente Centro di meccanizzazione delle Poste, valutando l'opportunità di modificare la destinazione di quest'ultimo".

A tal fine è innanzitutto necessario consolidare la definizione e la quantificazione delle funzioni urbanistiche che si prevede di insediare nell'area.

2.2 ACCESSIBILITÀ CON MEZZO PRIVATO

Al fine delle verifiche sulla tenuta del sistema stradale occorre che, oltre ad una migliore e più dettagliata definizione della domanda, venga aggiornato il quadro dell'offerta. Nella verifica occorre anche tenere presente le modifiche alle modalità di accesso che potrebbero venire determinate dalla ridefinizione del sistema dei parcheggi (vedi paragrafo 2.2.1), che avrà impatto sia sulla definizione della ripartizione modale che, quindi, sul dimensionamento delle infrastrutture e dei servizi.

In particolare, l'aggiornamento del quadro dell'offerta dovrà tenere in considerazione le richieste avanzate dalla Conferenza dei Rappresentanti, di:

- riqualificazione della SS33 del Sempione;
- costruzione della strada di collegamento via De Gasperi-Arese e del collegamento tra la SP 229 Arluno-Pogliano con la SP 172 Baggio-Nerviano;
- costruzione della SP "Rho-Monza" e della variante SS 233 "Varesina".

A queste vanno aggiunte le opere eventualmente necessarie a consentire un adeguato accesso ai parcheggi, che potrebbero comportare anche la realizzazione di nuovi svincoli sulle autostrade e/o tangenziali.

Questi temi, come indicato anche dal Rapporto ambientale, richiederanno anche lo svolgimento di approfondimenti macro e micro modellistici.

I primi dovranno essere svolti successivamente all'aggiornamento dello scenario della domanda complessiva di mobilità. Gli approfondimenti micro

modellistici dovranno invece valutare la tenuta della rete ed in particolare delle intersezioni in prossimità del sito, nonché la viabilità di accesso ai parcheggi.

2.2.1 Sistema dei parcheggi

Riguardo al tema della **localizzazione dei parcheggi**, come riportato al capitolo 1, la Conferenza dei Rappresentanti del 16 settembre 2010 ha stabilito una precisa tempistica relativamente alla predisposizione di studi di fattibilità, con indicazione dei rispettivi costi, relativamente a:

- ricollocazione dei Parcheggi Fiera attualmente presenti all'interno del sito e che saranno dimostrati effettivamente necessari (studio affidato a Expo 2015 Spa);
- verifica della possibilità di conservare all'interno dell'area Expo il parcheggio di interscambio, assicurando che la sua localizzazione sia idonea in futuro a consentire un rapido accesso alla stazione ferroviaria ed alla stazione metropolitana (studio affidato al Comune di Milano);
- ubicazione dei Parcheggi remoti Expo (studio affidato alla Provincia di Milano).

La corretta localizzazione dei parcheggi destinati ad Expo, il loro dimensionamento e la verifica e/o progettazione della viabilità di accesso, dovrà essere effettuata partendo e garantendo la coerenza con l'aggiornamento del quadro della domanda, di cui al precedente paragrafo 2.1, sia dal punto di vista delle quantità complessive attese, sia sotto l'aspetto delle direttrici di provenienza stimate.

In particolare:

1. Il tema dei parcheggi necessita di specifici approfondimenti ai fini della **valutazione degli effetti locali generati sul traffico**, sia nell'ambito ravvicinato di localizzazione, sia in relazione agli effetti determinati sui nodi di accesso al sito, sia infine sulla verifica di disponibilità di aree sufficienti per la sosta dei bus navetta all'interno o nelle immediate prossimità dell'area Expo.

Il rapporto ambientale dice a tal proposito:

"(...) cruciali per la minimizzazione degli effetti negativi a scala locale saranno in particolare le scelte localizzative e gestionali sulle aree di parcheggio. Le questioni ancora aperte dovranno essere risolte a più presto valutando le possibili soluzioni alternative anche sulla base di criteri ambientali e prevedendo una valutazione ambientale e della relativa procedura di consultazione e partecipazione.

La questione più urgente riguarda la ricollocazione dei parcheggi attualmente a servizio del polo fieristico di Rho-Pero che ricadono entro il perimetro del sito Expo; per quanto riguarda poi il tema relativo ai parcheggi da dedicare ai visitatori di Expo, esso deve essere affrontato in maniera organica e complessiva, valutando anche gli aspetti

organizzativi e gestionali (es. diversificazione delle aree di sosta, tariffazione, indirizzamento,...) e quelli legati ai sistemi di connessione con il sito, al fine di ottimizzarne l'utilizzo e la funzionalità.

La dotazione di parcheggi dovrà perciò essere adeguata alle esigenze di Expo, ma rispondere prioritariamente ad un'ottica di lungo periodo, evitando una localizzazione in aree con una bassa domanda di trasporto o un sovradimensionamento di stalli, che peraltro si potrebbe rivelare tale anche rispetto ai numeri stessi di Expo, soggetti a una forte incertezza.

Le scelte localizzative dovranno poi essere accompagnate dall'individuazione di un adeguato sistema di itinerari stradali di accesso e da un efficiente sistema di indirizzamento, funzionali sia alle previsioni di lungo raggio, sia alla distribuzione locale dei flussi veicolari in ingresso/uscita, sia ai collegamenti con il sito Expo attraverso i servizi dedicati di bus-navetta”.

2. E' necessario che la localizzazione e il dimensionamento dei parcheggi a servizio dell'evento espositivo sia effettuata in funzione di un **bilancio complessivo degli accessi dei visitatori al sito**, bilancio che consideri:
 - a. Provenienze,
 - b. Ripartizione modale,
 - c. Distribuzione oraria.

Questo bilancio è indispensabile:

- per la localizzazione e il corretto dimensionamento dei parcheggi da reperire;
 - per il dimensionamento del numero di navette da istituire per le connessioni Parcheggi – Polo espositivo e la conseguente quantificazione e localizzazione di spazio da destinare al carico/scarico dei passeggeri;
 - per definire il percorso di dette navette al fine di velocizzare i collegamenti;
 - per l'indispensabile progettazione del sistema di indirizzamento dei visitatori al parcheggio di pertinenza, in funzione della loro provenienza.
3. Il dimensionamento dei parcheggi e l'indirizzamento all'origine dei visitatori costituisce un **fattore chiave per il contenimento degli afflussi al sito con mezzo privato** e per l'indirizzamento verso il modo pubblico, individuato come maggiormente sostenibile. A tal fine, è necessario **definire la quota minima di posti auto da localizzare in prossimità del sito espositivo**, a servizio del segmento di domanda di accesso diretto con mezzo privato considerato incompressibile.
Tutti gli altri parcheggi remoti, dovranno essere considerati come veri e propri parcheggi di interscambio per visitatori che raggiungeranno Expo utilizzando in prevalenza navette dedicate o, in ultima analisi, il mezzo pubblico.

4. Conseguenze di quanto detto al punto precedente sono:
 - a. la necessità di considerare l'intera quota aggiuntiva dei visitatori che opereranno interscambi remoti nella valutazione della sostenibilità del sistema di accessi con il trasporto pubblico (vedi paragrafo 2.3);
 - b. la scelta delle localizzazioni dei parcheggi di interscambio remoto in funzione delle effettive direzioni di origine della domanda;
 - c. la verifica degli effetti di concorrenza nell'uso dei parcheggi di interscambio fra visitatori Expo e abituali City users;
 - d. la verifica della tenuta della rete viaria in prossimità di Expo in funzione della sola quota di accessi ai parcheggi di prossimità e ai parcheggi interni all'area;
 - e. la verifica della tenuta della rete viaria di accesso ad ogni nuovo parcheggio remoto di interscambio.
5. L'eventuale conferma dell'indisponibilità per i visitatori Expo, dei parcheggi di pertinenza di Fiera Milano, sia interni all'area Fiera sia da rilocalizzare in quanto interni all'area Expo, evidenzia la **necessità che, in tutte le valutazioni trasportistiche, si prenda in considerazione anche l'eventuale scenario comprendente la concomitanza con gli eventi fieristici**. In assenza di tale concomitanza di eventi, i parcheggi di Fiera Milano costituirebbero infatti sicuramente la scelta ottimale di localizzazione dei parcheggi di prossimità a servizio di Expo.
6. In relazione alla proposta di impiegare i parcheggi esistenti in via Novara, appare necessario tener conto della domanda ipotizzata per lo sviluppo di Milano al 2015, dal momento che via Novara è una strada già congestionata; andrebbe inoltre prevista attentamente la modalità di gestione dei parcheggi nei giorni di sovrapposizioni con manifestazioni sportive a San Siro;
7. La possibilità di ampliare l'offerta di sosta prevista al Sacco, al fine di metterla a disposizione dell'evento Expo, ha un limite nella presenza di una connessione debole sia con la rete stradale urbana (gravita su strade gravemente congestionate) sia con la rete autostradale, che interclude l'area ma non svincola in prossimità in maniera diretta. E' necessario verificare se l'impiego dei parcheggi in area Sacco, e su via Gallarate non determinino criticità alla rete stradale di Milano;
8. Data la sua prossimità al sito espositivo, è necessaria una verifica della disponibilità di parcheggi pubblici nell'ambito dell'AdP Cascina Merlata.

Tutto ciò in coerenza con quanto affermato anche nel Rapporto Ambientale:
"(...) Sono da segnalare i potenziali traffici indotti sulla viabilità esistente di adduzione alle aree di parcheggio per i visitatori, sebbene l'entità di tali carichi aggiuntivi non sia ad oggi quantificabile, essendo ancora in corso le valutazioni

in merito alla scelta della localizzazione effettiva di tali aree. Resta inteso che la loro individuazione, oggetto di uno specifico tavolo di confronto (...) dovrà essere frutto di valutazioni complessive che prendano in considerazione, oltre agli aspetti quantitativi, organizzativi, gestionali e di connessione con il sito, anche gli effetti sul contesto viario e territoriale ad essi circostante.

Si segnala, infine, la necessità di ulteriori approfondimenti di analisi alla microscala, rispetto a quanto elaborato nello studio Analisi del sistema di mobilità ed accessibilità all'area Expo 2015 di Infrastrutture Lombarde per Regione Lombardia affinché la VAS possa, pertanto, tenere conto degli effetti di scala puntuale (sugli assi viari di accesso al sito ed ai parcheggi di servizio interni). Tali effetti potranno essere valutati durante la fase di monitoraggio, quando saranno disponibili gli approfondimenti necessari".

2.3 ACCESSIBILITÀ CON TRASPORTO PUBBLICO

La valutazione della sostenibilità dell'accessibilità all'area Expo con trasporto pubblico deve essere effettuata partendo dal bilancio complessivo degli accessi all'area di cui al paragrafo precedente.

In particolare si ribadisce che tale valutazione dovrà prendere in considerazione:

- la quota aggiuntiva di domanda eventualmente derivante dagli interscambi remoti in fase di definizione;
- gli effetti del sommarsi della domanda Expo con la domanda degli eventi fieristici eventualmente concomitanti.

La capacità del servizio di trasporto pubblico di sostenere l'evento Expo è incentrata essenzialmente sui servizi ferroviari e sui servizi della linea Metropolitana 1. La valutazione in questione, non può pertanto prescindere da un consolidamento del quadro progettuale che consenta una chiara definizione dell'offerta al 2015.

In particolare, restano aperti i seguenti punti chiave:

1. Assetto della linea metropolitana M1. Il rapporto ambientale prende atto del venir meno al 2015 dell'ipotesi di sbinamento della linea 1 con realizzazione di una nuova linea (M6). Non sembra ancora però consolidata la soluzione alternativa che consenta di garantire il soddisfacimento della domanda. Il Rapporto ambientale, al proposito, cita: "(...) le stime di carico effettuate dallo studio ATM "Accessibilità all'Expo 2015" mostrano la necessità di dover garantire nella tratta comune della linea una frequenza pari a 90" nei giorni feriali (...) sul ramo Rho-Fiera si otterrà una media di 30 passaggi all'ora, corrispondenti ad una capacità reali di trasporto pari a 30.000 passeggeri/ora.

La capacità risultante nella sezione di picco prevista a Pagano in direzione centro (...) configura un livello di saturazione che richiede interventi specifici di potenziamento del nodo (...).

(...) a tal fine è allo studio la possibilità di avere due binari affiancati in direzione centro, in mezzo ai quali risulterà posizionata la banchina di fermata ad isola, che potrà ospitare due treni in arrivo contemporaneamente."

2. Lo stato di programmazione del proposto sistema di trasporto pubblico tra Molino Dorino - Cascina Merlata – Stephenson – Expo – Sacco - Quarto Oggiaro che risulta importante costituendo un nuovo accesso potenziale all'area con mezzo pubblico e consentendo anche l'eventuale collegamento rapido di possibili parcheggi di corrispondenza remoti.

Per quanto riguarda l'accessibilità con i servizi ferroviari, la valutazione dovrà tenere in considerazione:

- a. la verifica della fattibilità/necessità di servizi navetta ferroviari da/per Milano p.ta Garibaldi e/o la stazione Centrale, per quest'ultima sfruttando l'interconnessione Centrale-Garibaldi;
- b. la verifica della possibilità di garantire comunque il collegamento con Malpensa, eventualmente con piccoli adeguamenti infrastrutturali, mediante l'interconnessione Bovisa-Garibaldi, con inversione di marcia all'altezza dello scalo Farini, nel caso non venga realizzato entro il 2015 il progettato raccordo ad "Y" di Busto Arsizio.

Si condividono gli elementi di attenzione indicati dal Rapporto ambientale relativamente all'individuazione di **potenziali criticità legate alle limitate alternative di accesso al sito**:

"Affinché, il sistema funzioni efficacemente occorre, però, scongiurare le potenziali criticità che potrebbero verificarsi, legate essenzialmente alla limitatezza delle alternative per l'accesso diretto al sito, rappresentate ad oggi, dalla linea metropolitana M1 e dalla ferrovia in corrispondenza delle stazioni di Rho-Fiera. In particolare si tratta:

- *dei disagi derivanti da possibili guasti o disservizi per una delle due linee (M1 e ferrovia);*
- *dei problemi di accumulo dei visitatori lungo il corridoio tra la M1 e la ferrovia, con rigurgiti che potrebbero arrivare anche all'area del mezzanino;*
- *delle ricadute sui carichi di traffico della rete stradale derivanti dal ricorso all'utilizzo dei soli servizi navetta per portare i visitatori fino agli ingressi del polo espositivo, qualora non venissero realizzate nuove infrastrutture di trasporto collettivo.*

Per quanto riguarda la definizione dello scenario post Expo, andrà valutato, anche in ragione del peso insediativo previsto dal PGT per l'area Stephenson, l'apporto che deriverebbe dalla realizzazione della nuova stazione (Stephenson) fra Certosa e Rho Fiera, individuata nel PGT stesso.

Pertanto, benché RFI abbia già dichiarato la non fattibilità di questo intervento entro il 2015, stante il concomitante intervento sulla stazione di Rho, si

ribadisce l'opportunità di verificare la fattibilità di realizzare almeno una fermata sulla linea lenta (binari passante). Tale soluzione consentirebbe infatti di creare un secondo accesso all'area, risolvendo le criticità evidenziate anche nel Rapporto Ambientale relative alla gestione dei flussi pedonali e alla mancanza di alternative di accesso al sito con il trasporto pubblico.

Si condividono infine le necessità di interventi, individuati dal Rapporto ambientale per migliorare l'accessibilità pedonale al trasporto pubblico e per garantire la sicurezza:

"Per migliorare, invece, la funzionalità della stazione M1 Rho-Fiera, si rendono necessari alcuni interventi che investono sia le strutture di esercizio che gli spazi accessori. Gli interventi proposti riguardano in particolare:

- *l'installazione di porte di banchina (...);*
- *la revisione degli spazi di distribuzione nell'ambito della stazione, per garantire arrivi e partenze in condizioni di massima fluidità da entrambe le banchine di fermata;*
- *l'aumento di capacità del collegamento pedonale tra la stazione M1 e l'area Expo, attraverso la realizzazione di una passerella pedonale esterna (raggiungibile anche attraverso ascensori ad alta capacità)"*